



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche

Corso di Dottorato Sociologia e Scienze Sociali Applicate

SeSSA XXIX CICLO

**REINVENTARE LA POLITICA.
L'ESPERIENZA DEL MOVIMENTO 5 STELLE
SUL WEB, NEL TERRITORIO, NELLE ISTITUZIONI.**

Dottoranda:

Dott.ssa Michela Serra

Tutor:

Prof. Antimo Luigi Farro

a. a. 2017- 2018

Indice

Introduzione	1
Capitolo I - Approcci Interpretativi	11
Introduzione	11
1. Dalle sezioni dei partiti al web	12
1.1 I partiti sono morti?	12
1.2 Le sfide ai partiti	15
2. Differenti tipi di fenomeni collettivi	17
2.1 Movimenti sociali, chiusure comunitarie: definizioni e distinzioni analitiche	17
2.2 Le iniziative dei nuovi movimenti sociali	19
3. Chiusure comunitarie e populismi	22
4. Fenomeni populistici in Europa: il dibattito in corso	28
 Capitolo II- Movimento 5 Stelle. La genesi e le evoluzioni	 34
1. Il lancio del blog beppegrillo.it e dei Meetup	34
2. A chi rubano? I Vaffa Day del 2007 e 2008	35
3. La fondazione del MoVimento 5 Stelle	39
4. Un programma anti-establishment	40
5. L'appello ai cittadini	43
6. Dal terzo VDay ai raduni "Italia a 5 Stelle"	45
6.1 Fieramente populistici	45
6.2 Gli eventi "Italia 5 Stelle"	49
6.2.1 Al Circo Massimo. Onestà, Onestà!!	49
6.2.2 Imola, il passo di lato di Grillo. L'aspirazione a governare il Paese	55
6.2.3 Verso Palermo, la morte di Casaleggio. Il ritorno di Beppe Grillo	57

Capitolo III- La sfida del blog beppegrillo.it	60
Introduzione	60
1.1 La democrazia online, vecchie e nuove dinamiche di potere	61
2. Il blog beppegrillo.it	64
2.1 Origini, caratteristiche, flusso comunicativo	64
3. Che cos'è il Blog? Il punto di vista dei frequentatori e degli attivisti	68
4. Dieci anni di vita del blog beppegrillo.it	71
4.1 Post	71
4.2 Commenti	75
5. I temi trattati sul blog	79
5.1 La vena ambientalista	79
5.1.1 Salvare la Terra dal declino, sviluppo sostenibile e decrescita	80
5.1.2 La difesa del territorio	82
6. La globalizzazione vista dal Blog	85
7. In Europa ma fuori dell'euro	88
8. Immigrazione	91
 Capitolo IV - Partecipazione politica sul blog beppegrillo.it	 95
Introduzione	95
1. Partecipazione politica offline e online	96
2. La partecipazione sul blog beppegrillo.it	99
2.1 Votazioni online: parlamentarie, quirinarie, comunali	102
2.2 Partecipare commentando	104
3. Un caso di studio: "Consultazioni con Renzi? Si o No?"	105
3.1 Il difficile schierarsi	108
3.1.1 Le ragioni del Si	108
3.1.2 Le ragioni del No	114
3.1.3 Indecisi, neutrali, critici, entusiasti	119
4. Democrazia diretta, il Sistema Rousseau	127
4.1 Lex iscritti, i cittadini scrivono le leggi	129
5. Le leggi proposte dai cittadini	133

Capitolo V - La culla del MoVimento 5 Stelle. I Meetup

Amici di Beppe Grillo	138
1. Incontriamoci, la nascita dei Meetup "Amici di Beppe Grillo"	138
1.1 Crescita e sviluppo dei Meetup	140
2. Gli iscritti ai Meetup in Italia	142
3. L'organizzazione nei Meetup	144
4. Fra online e offline, la partecipazione nei Meetup	146
4.1 Incentivi alla partecipazione, pregresse esperienze	153
4.2 Il senso della democrazia	158
5. Temi, iniziative, pratiche	159

Capitolo VI - Centro e territorio

1. Introduzione	166
1.1 Rapporti complicati, un po' di storia	167
2. Una doccia gelata: i Meetup da soli non sono il MoVimento	170
2.1 La leadership e gli attivisti	173
2.2 Autonomia locale e decisioni nazionali. Che fare?	177
3. Le relazioni con gli eletti	180

Capitolo VII - Il MoVimento nelle istituzioni

1. Nel Parlamento Nazionale	187
1.1 Moralizzare la politica	187
1.2 Nessuno deve rimanere indietro	188
2. Il M5S in Europa	190
3. Esperienze e iniziative regionali	194
4. Comuni a 5 Stelle	198
4.1 Parma: delizia e croce	199
4.2 Dal Meetup alla guida della città. L'esperienza di Pomezia	204

Conclusioni	209
Appendice	227
Nota metodologica – Campo della ricerca	227
Bibliografia	234
Sitografia	247
Ringraziamenti	248

Introduzione

In Italia le elezioni politiche del febbraio 2013 hanno sancito l'affermazione sulla scena politica nazionale del Movimento 5 Stelle (M5S), fondato nell'ottobre del 2009. Animatore del percorso che ha portato alla fondazione del M5S è stato il noto artista Beppe Grillo. Dopo decenni di attività artistica, svolta nei cabaret, in televisione, teatri, palasport e al cinema (Vignati 2013; Ponte di Pino 2014), Grillo, nel gennaio del 2005, ha aperto un blog a suo nome, iniziando un percorso di attivismo politico sul web.

L'apertura del blog beppegrillo.it serviva a creare uno spazio di informazione, discussione su argomenti d'interesse pubblico già trattati dall'artista durante i suoi spettacoli, ispirati a temi ecologici e alla satira politica (Biografia di Grillo su beppegrillo.it), e a creare uno spazio di confronto <<svincolato dai mandarini dei partiti>> e dai media *mainstream* (Grillo 2006), in cui implementare percorsi partecipativi e sperimentare pratiche di democrazia diretta.

Nel luglio del 2005, Grillo, ispirandosi a esperienze politiche del contesto statunitense (Vaccari 2012), ha proposto la formazione dei Meetup, network che nascono online attorno a interessi affini degli aderenti e che proseguono in incontri fisici per discutere e affrontare problematiche afferenti un determinato territorio.

Contemporaneamente al sorgere dei Meetup, costituitisi spontaneamente in Italia e in paesi esteri, Grillo ha avviato dal blog iniziative centrate sulla critica allo establishment, definito indistintamente come <<casta>> della politica. La campagna <<Parlamento Pulito>>, contro i politici corrotti che sedevano nel Parlamento, è culminata nel V-Day del settembre 2007, manifestazione di piazza in cui i politici venivano "invitati" a gran voce a farsi da parte. Nella primavera

del 2008 si è svolto un secondo V-Day che prendeva di mira la <casta>> dei giornalisti. Il successo dei V-Day ha ispirato la formazione di liste civiche da presentare a elezioni locali, muovendo dall'idea che la politica si dovesse rifondare dalle istituzioni più prossime ai cittadini. Le prime liste civiche, nate inizialmente con il nome "Amici di Beppe Grillo", e successivamente denominate "Liste ciViche a 5 Stelle", sono state presentate alle elezioni amministrative della primavera del 2008, ottenendo i primi ingressi in alcune assemblee comunali.

Raccogliendo l'esperienza di aggregazione e mobilitazione dei cittadini maturata sul blog, l'azione sul territorio dei Meetup, l'iniziativa delle "Liste ciViche", nell'ottobre del 2009, Beppe Grillo ha fondato il MoVimento 5 Stelle insieme a Gianroberto Casaleggio, presidente della società di consulenze digitali Casaleggio Associati che cura la gestione del blog beppegrillo.it.

Alla fondazione ufficiale del MoVimento è seguita una più ampia partecipazione a elezioni locali e regionali, fra cui le elezioni amministrative del 2011 in cui il M5S ha inserito rappresentanti in 28 comuni (Castells 2015) e del 2012 in cui si è posto alla guida della città di Parma (Vignati 2013); nel 2012 ha realizzato circa il 15 per cento dei consensi alle elezioni regionali in Sicilia (Lanzone 2015). In vista delle elezioni politiche del 2013, Grillo ha avviato un'intensa campagna elettorale, svolta sul suo blog e in comizi di piazza, puntando a raccogliere il disagio sociale conseguente alla crisi economica e l'insofferenza e l'indignazione dei cittadini verso i politici e l'operato dei partiti. I risultati ottenuti alle elezioni del febbraio 2013, circa nove milioni di voti, hanno permesso al M5S l'ingresso nel Parlamento nazionale. Nel 2014 ha partecipato alle elezioni europee, riuscendo a portare 17 suoi esponenti nel Parlamento della UE. Per i risultati conseguiti nell'esordio delle "Liste ciViche", e in elezioni di vario livello cui ha partecipato con il proprio simbolo, il MoVimento, nel settembre del 2016, conta

circa duemila eletti in varie sedi istituzionali, guida 38 comuni fra cui città capoluogo di Provincia –Parma, Livorno, Ragusa, Torino- e governa la Capitale (Blog Grillo settembre 2016).

Il M5S si presenta sulla scena politica come un fenomeno di rottura rispetto alla politica dei partiti tradizionali; i fondatori, rivendicando l'essere degli out-siders della politica, presentano il nuovo soggetto politico come un movimento composto da cittadini che prendono a cuore i bisogni di altrettanti cittadini, impegnandosi a portarne la voce dentro le istituzioni (Blog Grillo ottobre 2009). Gli eletti nelle istituzioni non sono considerati rappresentanti dei cittadini ma sono semplici portavoce delle loro domande.

Il M5S ricusa il posizionamento sul *cleavage* politico destra/sinistra, contesta l'istituto della delega ai partiti e individua nella Rete un valido strumento per restituire ai cittadini la facoltà di auto-rappresentare le proprie istanze. Negli atti fondativi è definito un <<non partito>> e una <<non associazione>>. Gli aderenti rifiutano la definizione di partito politico attribuita al M5S dai media e da vari studiosi (Gualmini 2013, Corbetta 2013); essi si riconoscono in un <<movimento>> senza apparati, sedi fisiche e senza un'organizzazione strutturata. Nei discorsi dei fondatori, il MoVimento 5 Stelle non ha leader: <<esso è leader di sé stesso>> (Casaleggio 2013). Grillo ufficialmente riveste il ruolo di garante delle regole che disciplinano la formazione, racchiuse in un documento chiamato << non statuto>>, stilato nel 2009 e poi rivisitato nel 2016.

Questa ricerca è dedicata ad approfondire i significati sociali e culturali dell'azione del MoVimento 5 Stelle. Lo studio si sviluppa avendo come retroterra di riferimento il dibattito scientifico sui diversi tipi di fenomeni collettivi (Castells 2012, 2015; Martinelli 2013; Farro 2014) che insorgono nella realtà sociale contemporanea esposta alle tensioni della globalizzazione. Termine, quest'ultimo,

che è affiorato nel dibattito pubblico sul finire del Novecento e all'inizio del nuovo millennio per intendere un insieme di processi relativi alla crescita su scala planetaria <<di interconnessioni, interdipendenze, flussi, identità, reti sociali, che travalicano i confini degli stati nazionali>> (Held et altri 1999), interconnessioni che hanno implicazioni sul piano sociopolitico, economico e culturale. Per Ulrich Beck (2002 tr. it 2010), la globalizzazione è un <<un processo di trasformazione storica>> che annulla le distinzioni fra <<il nazionale e l'internazionale>>; si tratta di un processo che provoca la ridefinizione dei rapporti tra sovranità, territorialità, e potere statale (Ruggie 1993). Per Sassen (2000) i processi di globalizzazione comportano una ristrutturazione radicale dello stato territoriale nazionale; dai processi di globalizzazione derivano sistemi economici e finanziari non controllabili da parte delle istituzioni (Touraine 2010), sistemi in cui non esistono organismi istituzionali che possano controllare e regolare i flussi di capitale che via Internet sono spostati da un capo all'altro del mondo senza connessione con l'economia reale (Bauman 2009:26; Beck 2010; Touraine 2010, 2012). In un sistema economico finanziario non controllabile dalle istituzioni non vi è integrazione fra le azioni di coloro che muovono le leve della finanza e coloro che ne subiscono le conseguenze (Touraine 2010, Farro 2013).

Negli scenari sociali designati dalla globalizzazione emergono, a livello generale carenze nell'integrazione dei rapporti sociali fra i vari attori (Touraine 2010) e insorgono problematiche nella rappresentanza di domande sociali, interessi, diritti da parte degli attori sociali e politici. Nascono questioni sull'impostazione delle relazioni industriali (Streeck 2005; Carrieri, Treu 2013) e nel rappresentare un mondo del lavoro sottoposto alla pressione della globalizzazione e

all'incremento della flessibilità lavorativa (Gallino 2001; Accornero 2006; Barbieri e Schreer 2007).

Emergono, in questo contesto, anche le carenze di rappresentanza dei partiti politici. Gli attori della rappresentanza politica, in un quadro sociale profondamente mutato rispetto al contesto dell'industrialismo dove potevano contare sulla formazione di elettorati basati su appartenenze stabilmente identificate, si sono progressivamente orientati alla ricerca dei voti (Kircheimer 1966) e a catturare l'attenzione di un elettorato sempre meno propenso al voto di appartenenza (Parisi e Pasquino 1977); essi si sono allontananti progressivamente dal territorio e hanno allentato i legami con gli iscritti (Kats e Mair 1994). Entro un quadro di crescente personalizzazione (Calise 2010; Campus 2010) e mediatizzazione della politica (Mazzoleni e Schutz 1999), i partiti si sono distanziati dalla società civile spostandosi, di converso, verso la sfera pubblica (Mair 2006) e <<incistandosi >> nelle istituzioni (Ignazi 2012).

Di fronte alle carenze di rappresentanza sociale e politica di domande sociali in contesti i cui assetti economici, culturali, politici risentono degli influssi della globalizzazione, emergono diversi tipi di fenomeni collettivi (Farro 2014). Il primo tipo di fenomeno riguarda iniziative collettive avviate da nuovi movimenti sociali (Touraine 1973) che prefigurano alternative ai domini sistemici delineati dai processi della globalizzazione, intervenendo anche sulla Rete (Castells 2009, 2012, 2015).

Alla fine del millennio sono sorti movimenti che criticavano la conduzione in chiave neoliberista dei processi di globalizzazione fra cui gli Alterglobal (Farro 2006; Farro e Rebughini 2008; Martinelli 2008). Nel 2011 in Spagna e negli Stati Uniti sono sorti movimenti che hanno espresso critiche alla pervasività del potere finanziario cui imputavano la responsabilità della crisi economica, esplosa sul

finire del 2007 dalla proliferazione di prodotti finanziari ad alto rischio. Il MoVimento 5 Stelle, muovendo dalla sua prospettiva, come si vedrà nel corso della ricerca, interviene su alcune tematiche sollevate dai movimenti appena citati. I temi ambientali ed ecologici, la critica alla concentrazione del potere economico nelle multinazionali rientrano nel suo programma mentre sul piano locale gli attivisti dei Meetup sostengono le proteste di comitati cittadini e movimenti territoriali come il No Tav in Piemonte e il No Muos in Sicilia che oppongono resistenza alla realizzazione o al mantenimento di opere ritenute invasive per il territorio e per la salute degli abitanti.

L'altro tipo di fenomeni collettivi che si afferma nella realtà contemporanea è di segno opposto alle esperienze dei nuovi movimenti degli anni Settanta e dei movimenti Alterglobal, Occupy e 15m. In Europa emergono e si consolidano formazioni politiche che esprimono domande di rappresentanza di fasce sociali che avvertono nello sviluppo della globalizzazione e nell'incremento dei flussi migratori una minaccia economica, culturale e una lesione delle identità nazionali (Martinelli 2013). Sono iniziative che la letteratura specialistica riconduce a varianti del populismo, fenomeno con cui il MoVimento, secondo vari autori, avrebbe diverse assonanze (Zanatta 2013, Tarchi 2015, Biorcio 2015). Altri analisti, pur rilevando nel M5S venature populiste colgono l'elemento di assoluta novità introdotto da questa formazione: la valorizzazione della Rete come strumento di aggregazione, mobilitazione e partecipazione politica.

Manuel Castells (2015:41), ritiene che il M5S costituisca un esempio <<del nuovo modo di fare politica tramite Internet >>; secondo Castells non si tratta però di un movimento sociale ma di una formazione con assonanze populiste che ha trovato nella Rete un mezzo in cui canalizzare la sua critica alle elite politiche e mediatiche. Per Corbetta (2013: 210), il MoVimento può iscriversi

sicuramente nell'alveo del populismo; esso, secondo questo autore, si è innestato in un contesto segnato da una serie di crisi: una crisi economico-finanziaria di portata globale che ha interessato l'Italia come altri paesi del mondo occidentale, una crisi morale della classe politica italiana delegittimata da scandali ed episodi di corruzione. Valorizzando la Rete ai fini politici, il MoVimento, prospetta nuove opportunità di partecipazione alla vita pubblica e di avvicinamento dei cittadini alle istituzioni (Corbetta 2013:211)

Questa ricerca guarda ai modi in cui il MoVimento 5 Stelle si misura con le problematiche poste dalla globalizzazione, la gestione dei flussi migratori, il processo d'integrazione nell'Unione Europea, e pone attenzione ai modi in cui esso intende ricostruire la politica prospettando, sulla Rete e al di fuori di essa, modelli di democrazia diretta che vedano il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini senza la necessità di corpi intermedi che ne rappresentino le istanze nelle sedi istituzionali.

Un aspetto saliente del M5S è la messa in rete della politica. La sua iniziativa non si svolge però unicamente sul Web ma attraverso l'utilizzo di diversi spazi. Nella gestione del M5S si combinano spazi online e luoghi fisici, le sue attività interessano luoghi istituzionali e non istituzionali; in esso esistono circuiti comunicativi gestiti dai fondatori, spazi di partecipazione riservati agli iscritti, aree di autonomia come i Meetup che si organizzano sul piano locale.

Vi è, per cominciare, una dimensione nazionale il cui centro organizzativo e politico è costituito dal blog beppegrillo.it, un'area a vocazione territoriale rappresentata dai Meetup diffusi in Italia e in paesi esteri. A queste due dimensioni si aggiunge la presenza di membri del M5S nel Parlamento nazionale, europeo, in assemblee regionali e comunali.

La proposta avanzata in questa ricerca è di analizzare il MoVimento 5 Stelle attraverso le componenti fondamentali della sua iniziativa: il blog beppegrillo.it, i Meetup, le attività in campo istituzionale. In particolare lo studio prende in esame le modalità con cui i penta stellati si oppongono e si distinguono dai partiti radicalmente criticati, nell'affrontare e sviluppare interventi, che si vogliono improntare alla partecipazione e alla democrazia diretta, nei campi rappresentati dalle cinque stelle che compongono il simbolo del M5S: energia, gestione risorse idriche, raccolta rifiuti, connettività, servizi sociali. A tal riguardo sarà prestata attenzione alle iniziative avviate tramite Internet, nei Meetup, nei raduni nelle piazze italiane, alle attività svolte dai Portavoce nelle istituzioni e ai rapporti che costoro intrattengono con Grillo e con la base degli iscritti.

L'obiettivo posto è descrivere, problematizzare, svelare in quali modi prende corpo nella realtà pratica la ricostruzione penta stellata della politica, sia facendo leva sulle possibilità di dis-intermediazione, aggregazione, mobilitazione, partecipazione, prospettate dagli usi delle nuove tecnologie, sia mediante azioni avviate sul piano locale centrate su problematiche ambientali, territoriali e sulla vivibilità urbana, sia nelle attività svolte nelle sedi istituzionali in cui sono presenti i Portavoce dei cittadini.

Unitamente a questi aspetti la ricerca intende svelare se le aree prese in esame costituiscano delle sfere d'azione parallele o se siano comunicanti fra loro, mostrando, in questo caso, le modalità d'interazione. Nel MoVimento la partecipazione degli iscritti ha elementi di peculiarità, avvenendo online sul blog beppegrillo.it e in altri network costituiti dagli attivisti in luoghi fisici e online. Partecipazione online che in studi specialistici è vista come espressione di culture partecipative (Jenkins 2006), una messa in comune di contenuti che diventano istantaneamente pubblici e che oggi è possibile studiare grazie alle tracce

rilevabili sui social network. Studiare le conversazioni online, suggerisce Boccia Artieri (Introduzione in H. Jenkins 2008, tr. it. 2014: 11-21), non solo è tecnicamente possibile ma è metodologicamente auspicabile per analizzare forme di aggregazione emergenti sul web e studiarne le dinamiche. E' un suggerimento che questa ricerca intende cogliere, focalizzando l'attenzione sia sulla partecipazione online sia su quella che avviene in luoghi fisici, considerandole nella prospettiva di un progressivo assottigliamento delle differenze fra la dimensione *online* e *offline* (Chadwick 2006).

Riguardo al blog *beppegrillo.it*, lo studio punta a individuare le funzioni assolte da questo strumento di comunicazione, seguendo una casistica mutuata da analisi sui *Social Network Sites*: funzione informativa, di networking, di mobilitazione, di interazione (Bentivegna 2006), di connettività vista in relazione ai concetti di *involvement* e di *engagement* (Gulati e Williams 2007) e di partecipazione (Vaccari 2008). Lo studio individua i modi in cui i principali autori del blog (Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio fino alla sua scomparsa) si relazionano con il pubblico proponendo temi e iniziative che innescano discussioni e mobilitazioni online e in luoghi fisici (Capitolo terzo). Un secondo focus è sugli spazi di partecipazione riservati agli aderenti al M5S e sulle modalità in cui gli iscritti intervengono nella vita della formazione (Capitolo quarto). Nello studio dei Meetup si presenta la distribuzione sul territorio nazionale di questi gruppi dalle origini (anno 2005) fino al 2015, si descrivono le modalità decisionali adottate e le iniziative avviate localmente. Inoltre ricorrendo alle interviste svolte nel corso della ricerca si dà conto delle motivazioni che hanno spinto gli attivisti intervistati ad aderire al Meetup e al M5S (Capitolo quinto). Attingendo al materiale reperito sui siti dei Meetup e all'osservazione partecipante in alcuni gruppi, lo studio pone attenzione alle interazioni fra gli

attivisti e ai rapporti che intrattengono con la leadership e con gli eletti nelle istituzioni, mirando a individuare se in queste relazioni esistano tensioni e in quali modi sono affrontate (Capitolo sesto).

Infine nel Capitolo settimo, si dà conto di alcune esperienze realizzate in seno alle istituzioni. Muovendo dall'azione nel Parlamento nazionale e in quello della UE, lo studio illustra le proposte relative alla giustizia sociale, sull'ambiente e sull'economia avanzate dal M5S.

In Europa il M5S aderisce al gruppo *Europe of Freedom and Direct Democracy* (EFDD) in cui convergono formazioni euro-scettiche alcune delle quali esprimono posizioni chiaramente anti-europee come il partito britannico UKIP, sostenitore della fuoruscita della Gran Bretagna dalla UE. Lo studio punta a individuare le visioni del M5S riguardo al processo d'integrazione nella UE, alla permanenza dell'Italia nell'euro zona, alla gestione dei flussi migratori, annotando se vi siano assonanze o discordanze da quelle dei componenti del gruppo cui aderisce in sede europea. Una rassegna dell'esperienza pentastellata in alcune regioni italiane e in alcuni comuni governati dal M5S conclude l'analisi delle iniziative istituzionali.

Infine nelle conclusioni si presentano i risultati dell'analisi nelle tre dimensioni indagate e nelle relazioni fra loro, rapportando le risultanze empiriche con il quadro interpretativo stabilito dalla ricerca al fine di individuare il senso sociale dell'azione del Movimento e una sua possibile connotazione culturale.

Una nota sulla metodologia adottata, che ha riferimento principale nell'analisi qualitativa, è presentata nell'appendice.

CAPITOLO I

Approcci interpretativi

Introduzione

Il M5S irrompe nella scena politica come forza anti-sistema, si definisce un << non partito>>, una <<non associazione>>; è regolato da un "Non statuto", ha come sede un indirizzo elettronico; un brano del suo inno recita <<non siamo un partito siamo un movimento>>. Quale tipo di fenomeno designa il MoVimento 5 Stelle? In diversi studi il M5S è interpretato come una variante del populismo, fenomeno di per sé controverso e difficilmente riconducibile a una definizione univoca per la varietà delle forme assunte nel tempo e nei luoghi in cui si è manifestato (Berlin 1968; Germani 1978; Canovan 1981; Laclau 2010). D'altra parte, la definizione <<movimento>>, nella quale il MoVimento si riconosce, rimanda a tipi differenti di fenomeni collettivi e richiede, conseguentemente, riferimenti teorici e distinzioni analitiche per poterla situare in modo pertinente nel contesto delle spiegazioni della vita sociale. Il <<non partito>> si pone sul terreno della critica radicale alla rappresentanza politica tradizionale proponendosi come una formazione alternativa ai partiti politici di cui contesta le forme organizzative, l'occupazione delle istituzioni e la capacità di rappresentare adeguatamente i cittadini. Assumendo l'ipotesi che l'insorgere del MoVimento possa innestarsi nella crisi di rappresentanza dei partiti politici, questo capitolo esplora, attraverso la letteratura specialistica, le possibili ragioni di questa crisi e ricostruisce i tratti significativi dei mutamenti che hanno interessato gli attori della rappresentanza nel contesto della società post-industriale, modificandone profondamente il volto fino a diventare attori sempre meno legittimati sul piano della rappresentanza (Ignazi 2012). Si tratta di mutamenti che avvengono in un

arco di tempo relativamente ampio e in cui intervengono vari fattori fra cui l'irruzione dei media nella politica e, in tempi più recenti, lo sviluppo delle nuove tecnologie che ha allargato le possibilità di raggiungere direttamente la platea dei potenziali elettori, opportunità colte appieno dal MoVimento 5 Stelle che usa il web come canale di comunicazione e mobilitazione politica. Lo studio prosegue presentando un focus su iniziative che insorgono di fronte a problematiche di rilievo della realtà contemporanea e che a loro volta si innestano nella crisi dei sistemi politici. Si tratta di iniziative dei nuovi movimenti sociali (Touraine 1973) che muovendo critiche ai processi di globalizzazione ne delineano alternative e di fenomeni che affrontano il portato della globalizzazione ponendosi sul piano delle chiusure comunitarie e identitarie (Wieviorka 2001). Nell'esaminare questi fenomeni si accenna al dibattito sociologico sui movimenti collettivi e si specifica la nozione di movimento sociale al fine di disambiguare la semplice locuzione <<movimento>> che senza ulteriori attributi finisce per designare fenomeni molto differenti fra loro. Inoltre si fa riferimento al dibattito sul populismo, introducendo elementi di riflessione per comprendere se il M5S possa avere attinenze con questo tipo di fenomeno.

1. Dalle sezioni dei partiti al Web.

1. 1. I partiti sono morti?

<<I partiti sono morti>>. Così afferma Beppe Grillo sul suo blog e nei comizi. In realtà, secondo gli studi specialistici, i partiti contemporanei, nonostante la debolezza identitaria che li caratterizza e la ridotta capacità di produrre incentivi simbolici per attrarre iscritti e suscitare entusiasmi collettivi, mantengono pur sempre una certa forza in termini di risorse e radicamento nei corpi dello Stato (Ignazi 2012). Ciò che è tramontato è il modello del partito di massa, entrato in crisi già nel secondo dopoguerra. In un contesto caratterizzato dalla crescita

economica e di espansione delle misure di protezione sociale, la frattura sociale fra capitale/lavoro (Lipset, Rokkan 1967) è andata affievolendosi unitamente alla erosione delle appartenenze ideologiche. I partiti che prima potevano contare su un elettorato stabile e sul voto di appartenenza (Parisi, Pasquino 1977) hanno modificato le proprie strategie riguardo alla ricerca del consenso elettorale. Essi in qualche modo hanno cercato di rivolgersi a tutti e di accogliere tutti, diventando in un certo senso partiti <<pigliatutto>>, secondo la definizione coniata da Otto Kirchheimer (1966, trad. it. 1971: 185). Guardando ai fattori che hanno accompagnato la trasformazione del partito di massa, Melucci (1979) osserva che l'opera di integrazione sociale svolta dai partiti di massa ha attenuato, se non eliminato, la pressione di masse escluse da immettere nel sistema politico. Allo stesso tempo, l'affermazione della società di massa e dell'urbanizzazione, la spinta verso i consumi, hanno ridotto la precisione delle domande rivenienti da specifici gruppi e classi sociali. I partiti politici come canali di mobilitazione sono stati <<progressivamente sostituiti dall'opera dei media che permettono un contatto diretto (e manipolabile) tra i leader e le masse e che diventano strumenti privilegiati di creazione del consenso e di partecipazione dipendente>> (Melucci 1979: 53). Essendo orientato da logiche elettorali, il partito *catch all* (Kirchheimer 1966), punta alla attenuazione dei conflitti d'interesse fra i potenziali elettori, rinunciando così a farsi portatore di linee politiche generali per non compromettere il proprio consenso elettorale e, con questo, la possibilità di vedere incrementato il numero delle cariche da ricoprire nelle istituzioni (Melucci 1979: 54). Seguendo l'articolazione dei partiti in tre facce organizzative proposta da Kats e Mair (1994) – *party on the ground*, *party in central office*, *party in public office* –, diversi studi segnalano l'indebolimento del partito sul territorio e il suo rafforzamento nelle strutture

centrali e nelle assemblee elettive (Kats e Mair 1994; Bardi 2006; Bardi, Ignazi, Massari 2007; Ignazi 2012). Riguardo alla presenza sul territorio, nei partiti europei quasi ovunque è avvenuta la diminuzione degli iscritti e la smobilitazione delle sezioni locali, luoghi tradizionali dell'attività politica (Ignazi 2012:73). Le decisioni cruciali sono assunte a livello centrale da leader sempre più autonomi dalle strutture del partito; leader che si affermano come figure di rilievo, prefigurando fenomeni di personalizzazione della politica (Calise 2010, Campus 2010), e che ricorrono a modalità di comunicazione <<multicanale>> (Blumler, Kavanagh 1999) al fine di intercettare con vari mezzi i potenziali elettori, confidando anche nelle consulenze di esperti (Plasser 2009) per il confezionamento dei propri messaggi da lanciare attraverso i media. Anche nelle assemblee elettive i partiti si sono rafforzati; i parlamentari, in via generale, fanno parte degli organi dirigenti dei partiti, si assiste alla crescita del peso degli eletti nelle istituzioni e nella presa delle decisioni politiche. I partiti sono penetrati sempre di più dentro le istituzioni e hanno colonizzato parti delle pubbliche amministrazioni stabilendo <<un rapporto simbiotico e saprofitico>> con lo Stato (Ignazi 2012: 124). Gli studi specialistici segnalano anche la dipendenza dei partiti dal finanziamento pubblico, a fronte della difficoltà di reperire fondi tramite il tesseramento a causa del declino del numero degli iscritti. Secondo Kats e Mair (1995 tr. it. 2006:49), nei partiti affiora la tendenza a <<non competere >> fra loro, originando fenomeni di cartellizzazione fra i partiti maggiori al fine di mantenere sistemi elettorali che permettono di consolidare le posizioni acquisite in seno ai parlamenti e ai governi a discapito dei partiti minori o di nuova formazione. In questa situazione, i partiti rischiano di essere percepiti dall'opinione pubblica come i principali collettori dei privilegi pubblici (Mair 1997) e i canali attraverso cui si alimenta il <<mondo a parte>>

della politica (Raniolo 2013: 79), identificato nel linguaggio corrente come la <<casta>>, offrendo solide motivazioni alle formazioni e ai partiti populistici che si propongono quali agenti che possono ristabilire le sorti della volontà popolare (Taguieff 2003).

1. 2. Le sfide ai partiti

Negli ultimi decenni del Novecento sono emerse nuove formazioni politiche: i Partiti Verdi della <<sinistra ecologista e libertaria>> (Poguntke 1987) e i partiti della <<estrema destra post-industriale>> (Ignazi 2000; 2012: 46). L'affermazione dei Verdi, nati attorno alle questioni ambientali e all'emergenza di rischi globali (Beck 1986), ha costituito una sfida al modo di fare politica dei partiti tradizionali. I Verdi, alla cui vocazione ambientalista si richiama il Movimento 5 Stelle (Gualmini 2013: 9), puntavano sulla partecipazione diretta delle persone alla vita politica, sul piano organizzativo vigeva il principio della leadership collettiva e delle rotazione delle cariche e al posto della democrazia delegata si privilegiava la democrazia della base (Ignazi 2012: 43-44). L'ascesa dei Verdi si è arrestata a seguito di vari fattori fra cui il proporsi <<come portavoce anziché come contenitori organizzati d'interessi e identità>> (De Marchi, Pellizzoni, Ungaro 2001: 138). Inoltre la connotazione *single issue* dei Verdi è stata sfidata dalle nuove problematiche emerse verso la fine del millennio -disoccupazione, globalizzazione, immigrazione- cui la prospettiva di questi partiti non è riuscita a fornire risposte salienti (Osti, Pellizzoni 2003: 231). La famiglia politica delle formazioni populiste, che Ignazi (1995) associa alla estrema destra post-industriale si sta rafforzando nel contesto europeo. Queste formazioni <<non rivendicano nessuna filiazione con i fascismi, esse si presentano come agenti in grado di fornire risposte adeguate ai nuovi problemi della società post-industriale>> (Ignazi 1995: 138); protestano contro il sistema

fiscale, contro l'estensione delle misure di protezione sociale agli immigrati, promuovendo una sorta di <<sciovinismo del welfare>> (Rydgren 2005). I partiti politici sono i principali bersagli di queste formazioni. Esse sfruttano a loro favore i <<sentimenti anti-partitici>> (Poguntke 1996), muovendo critiche ai programmi degli altri partiti e condannandone l'operato. A tal proposito è stato osservato <<Questi partiti populistici che si collocano a destra o alla estrema destra si presentano, non senza paradosso, come dei partiti anti-partiti>> (Taguieff 2002, tr. it. 2003: 129). Nuove sfide ai partiti sono lanciate dallo stesso Movimento 5 Stelle e anche dai Partiti Pirata, sorti in paesi del Nord Europa (Toscano 2012; Vaccari 2012): entrambe queste formazioni usano la Rete per svolgere attività politica. Per Bimber (2003), lo sviluppo dell'informazione tramite i media digitali non ha effetti rilevanti sulla partecipazione politica, ne ha invece sugli assetti organizzativi degli intermediari politici. L'avvento dell'era digitale si caratterizza, secondo questo autore, per l'emergere di <<gruppi politici post burocratici>>, dotati di organizzazioni <<leggere>>, che sono capaci di avviare iniziative ricorrendo a quote limitate di risorse materiali e immateriali e che intrattengono con i propri aderenti relazioni meno coinvolgenti rispetto al passato; si profilano in questo modo organizzazioni che utilizzano le tecnologie informatiche per intrattenere i rapporti fra i potenziali elettori, sostituendo via via le tradizionali appartenenze stabilite tramite il tesseramento (Margetts 2006). I partiti che si organizzano online possono favorire, secondo Gibson (2010:9), *citizen campaigning* ovvero un insieme di <<strumenti online che i partiti e i candidati sviluppano per consentire a persone comuni che non sono membri del partito o dello staff, di svolgere alcune attività fondamentali a nome del candidato>>.¹ Il Movimento 5 stelle, organizzandosi sul web non ha necessità di sedi fisiche e di personale politico; ciò gli permette di svolgere la sua attività

¹ Citazione in Vaccari C., 2012: 18.

politica a costi quasi nulli e di poter rinunciare ai finanziamenti pubblici, recidendo la dipendenza dai fondi statali che caratterizza gli altri partiti in Italia. Autofinanziando le proprie iniziative con le donazioni degli iscritti, il MoVimento si dichiara libero dalla influenza delle lobbies che gravitano attorno ai partiti e ne condizionano l'operato. Ciò gli permette di presentarsi come <<una forza eccezionale>>, un esperimento unico <<mai visto in nessun paese al mondo>>² che tramite il web interviene sul terreno della dis-intermediazione lanciando una sfida ai partiti nel tradizionale ruolo di vettori di collegamento fra cittadini e istituzioni.

2. Differenti tipi di fenomeni collettivi

2.1. Movimenti sociali e chiusure comunitarie: definizioni e distinzioni analitiche

Negli studi sui movimenti collettivi negli anni Settanta si sono imposte due differenti prospettive teoriche (Lustigher e Farro 2014). L'una si è affermata nel contesto statunitense e ha riferimento nella *resource mobilization theory* (Obershall 1973; Gamson 1975; McCarthy e Zald 1977) e nell'orientamento *polity* (Tilly 1978) che, rispettivamente, pongono l'accento sulla capacità del movimento di mobilitare e organizzare in modo razionale risorse materiali e immateriali al fine raggiungere scopi sociali e politici e sulla formazione di un movimento in base alle opportunità presenti nel sistema politico.

La seconda prospettiva, affermata in Europa, ha riferimento nella sociologia azionalista (A. Touraine 1965). In essa i movimenti sociali si collocano all'interno di un quadro teorico che offre una rappresentazione generale della vita sociale (Farro 1998: 16).

² Affermazioni di Grillo e altri esponenti del M5S nei comizi svolti nelle manifestazioni Italia a 5 Stelle: Roma (2014), Imola (2015), Palermo (2016).

Centro della riflessione azionalista, è l'attore sociale il cui agire è rivolto a modificare l'ambiente materiale e sociale e a trasformare i rapporti di dominio e gli orientamenti culturali dominanti. La trasformazione della vita sociale avviene, quindi, attraverso l'azione dell'attore che <<guidato da orientamenti culturali e situato in rapporti sociali definiti da una relazione ineguale punta al controllo sociale di questi orientamenti >>(Touraine 1993 (a): 82).

Per movimento sociale in questa visione s'intende solo "L'azione collettiva organizzata attraverso cui un attore dominante o dominato lotta per la direzione sociale della storicità in un insieme storico concreto" (Touraine 1993 (a): 52).

Un movimento sociale si definisce attraverso la combinazione di tre principi: identità, opposizione, totalità (Touraine 1973: 360-368). Il principio di totalità è il campo d'azione storica condiviso da due avversari all'interno del quale si costituisce il conflitto centrale che nella società industriale si sostanziava nella contesa, fra gli industriali e il movimento operaio, degli orientamenti dell'industrializzazione. Allo stesso tempo i due attori si oppongono l'un l'altro (principio di opposizione) e riconoscendosi come avversari nello stesso campo di conflitto affermano se stessi attraverso identità differenti (principio d'identità).

Non tutte le forme di azioni collettive possono ricondursi al concetto di movimento sociale. Se non vi è integrazione fra i principi di totalità, opposizione, identità possono delinearci fenomeni collettivi differenti e opposti al movimento sociale. Per siffatti fenomeni, Touraine (1993: 25) ha coniato l'espressione anti-movimenti sociali per indicare <<la perversione dei movimenti sociali che sostituiscono il conflitto con la ricerca integralista dell'omogeneo, con la ricerca del capro espiatorio e con il culto del leader>>.

Negli anti-movimenti vi è un'inversione dei principi di identità, opposizione, totalità. L'identità non è costruita in relazione a se stessi e nel rapporto con gli

avversari ma in relazione a categorie astratte di tipo culturale o religioso; è un'identità creata in una dimensione che non è più sociale ma meta o infra sociale (Wieviorka 1988). Gli avversari non sono definiti socialmente, in un rapporto che li vede contendersi gli orientamenti sociali e culturali, ma sono intesi come nemici da annientare e distruggere o sono identificati come il male assoluto, come accade nelle forme del fondamentalismo religioso (Wieviorka 2005). La dimensione storica, in cui prende senso un movimento sociale che interviene in un campo di conflitto comune agli avversari cui si oppone e ai quali vuole sottrarre il controllo di assetti economici e culturali, in un fenomeno che si delinea come anti-movimento è negata. Nel caso, per esempio, della chiusura comunitaria espressa da alcune formazioni nei confronti della globalizzazione (Martinelli 2008; Farro 2006; Wieviorka 2005), vi è la negazione degli avversari su base sociale e la loro identificazione in un male da combattere in difesa della supremazia della nazione.

2. 2. Le iniziative dei nuovi movimenti sociali

Nella società post-industriale, i conflitti sono meno connessi al mondo del lavoro e sono sempre di più conflitti che attraversano varie dimensioni della vita individuale, in vista di una riappropriazione degli spazi dell'individuo contro poteri di natura sistemica e globale (Touraine 2012; Farro 2014). Attori di queste forme di conflitto sono i nuovi movimenti sociali (Touraine 1973) che muovendo da questioni culturali si oppongono a domini che ledono l'autonomia del soggetto (Touraine 2012). Essi si fanno carico di domande sociali e culturali trascurate dagli attori istituzionali della rappresentanza politica; costruiscono propri <<spazi di vita>>, anche con il supporto delle tecnologie dell'informazione, in cui

sperimentano forme di socialità, atte a fronteggiare la frammentazione della vita sociale contemporanea (Farro 2006, 2008, 2014). Sono tratti distintivi di questi movimenti il rifiuto della delega ai partiti e l'orientamento verso la democrazia diretta, laddove ogni mediazione è intesa come un'azione manipolatrice e di controllo ad opera degli apparati sistemici (Melucci 1979). Ciò non significa che questi nuovi movimenti non abbiano obiettivi strumentali o che <<non cerchino vantaggi nel sistema politico, questi sono però secondari rispetto alla difesa dell'identità del gruppo, della ricerca della solidarietà e della dimensione espressiva delle relazioni>> (Melucci 1979: 154).

Negli anni Sessanta e Settanta il contesto di riferimento per l'iniziativa dei nuovi movimenti sociali è stato principalmente lo Stato-Nazione anche se di fronte all'emergenza di problematiche e rischi globali (Beck 1986) sono state avviate azioni di portata transnazionale come nel caso dei movimenti contro l'uso dell'energia nucleare (Farro 1998). La nascita di movimenti centrati su *issues* di carattere globale risale alla fine del millennio, quando migliaia di attivisti contestarono a Seattle la riunione del *World Trade Organization* (WTO), indetta per discutere una serie di negoziazioni finalizzate alla liberalizzazione degli scambi internazionali (Farro 2006; Martinelli 2008). I movimenti originati dalle proteste di Seattle hanno una dimensione transnazionale, si caratterizzano per l'eterogeneità delle loro componenti, unite, però, dalla comune critica al neoliberismo. Fanno parte del movimento Alterglobal: organizzazioni della sinistra radicale, organizzazioni non governative, associazioni culturali, espressioni del pacifismo, aderenti ai movimenti femminili e ambientalisti, attivisti e dirigenti sindacali e di forze politica della sinistra (Farro 2006, 2014). Siffatta eterogeneità da un lato ha rappresentato una risorsa per l'apporto di diverse esperienze e anche di soggettivazione dei partecipanti e dall'altro ha

costituito un handicap per la difficoltà di elaborare un programma condiviso (Martinelli 2008:105). Si tratta di movimenti che iniziano a fare uso di Internet per coordinare le proprie iniziative ed organizzare mobilitazioni con ripercussioni sul piano mediatico (Castells 2009). Non vi sono però confronti sul piano istituzionale fra gli attori del movimento e le forze sistemiche che stabiliscono gli indirizzi della globalizzazione a cui il movimento si oppone. Si manifestano in questo modo carenze nella integrazione delle relazioni fra i vari attori che profilano una frammentazione della vita sociale (Farro 2014: 115). Le stesse difficoltà interessano i nuovi movimenti sociali sorti nel 2011 in Spagna e negli Stati Uniti. Il movimento Occupy Wall Street (OWS) e il movimento del 15m (Castells 2012; Farro 2014) hanno espresso opposizione al mondo della finanza, ritenuto responsabile della crisi economica esplosa nel contesto statunitense sul finire del 2007. Gli aderenti al movimento del 15m hanno posto anche la questione della rappresentanza sociale politica delle loro istanze, non sentendosi rappresentati dai partiti politici e dalle organizzazioni sindacali. <<Non ci rappresentano!>> gridavano i manifestanti durante le proteste nelle città della Spagna.

Non è stata solo la crisi economica a muovere i manifestanti ma anche la volontà di affermare la propria dignità di persone di fronte a domini che si impongono sul piano individuale e collettivo. Anche questi movimenti scontano la carenza di un rapporto diretto con le forze sistemiche alle quali si oppongono e le cui azioni sfuggono al controllo istituzionale. In queste condizioni l'esperienza di questi movimenti rischia l'evanescenza, oppure può dispiegarsi in altre direzioni. In Spagna, il movimento del 15m ha espresso una chiara critica alla politica dei partiti. Successivamente, nel 2013, alcuni suoi aderenti hanno costituito il partito politico "Podemos", trasponendo sul piano politico alcune delle istanze del

movimento del 15m. Sempre nel contesto spagnolo da mobilitazioni di cittadini è originata la coalizione politica Ganemos (Castells 2015). Aderenti al movimento Occupy Wall Street hanno auspicato, il passaggio dei movimenti dalla denuncia e dalla protesta a un impegno più preciso a livello politico al fine di poter controllare il potere finanziario (Blog Grillo settembre 2016).

3. Chiusure comunitarie e populismi

Sul versante opposto a quello dei movimenti sociali, si collocano per la sociologia azionalista i fenomeni tendenti alla chiusura comunitaria. Si tratta di iniziative che non scaturiscono da conflitti per la contesa degli orientamenti della vita sociale ma che sono indirizzate alla difesa identitaria di gruppi affini e alla manifestazione di ostilità nei confronti di gruppi portatori di altre peculiarità e diversità (Wieviorka 2002). L'intento principale di queste formazioni è l'innalzamento di barriere culturali e politiche in difesa di popolazioni e territori che si sentono minacciati nella loro identità e peculiarità dalla presenza degli immigrati e dalle conseguenze della globalizzazione che porta con sé l'indebolimento degli Stati-nazione e la perdita della sovranità nazionale nel governo dei processi economici e finanziari che si muovono su scala globale (Martinelli 2013; Farro 2014). Nel contesto europeo questi fenomeni sono identificati nel dibattito pubblico come differenziate varianti del populismo. Argomento controverso, il populismo è trattato dalla letteratura specialistica come un fenomeno collettivo che non può essere definito in modo univoco a causa della varietà delle forme storiche assunte nel tempo e in diversi contesti. Per Gino Germani (1978), del populismo non si può dare alcuna definizione esaustiva in quanto tale fenomeno, solitamente, contiene elementi contrastanti, come la richiesta di pari diritti politici e di partecipazione universale della gente

comune, mista però a una sorta di autoritarismo incarnato da una leadership carismatica e indiscussa. Germani precisa che: <<il populismo contiene ingredienti socialisti, nel senso di richiesta di giustizia sociale, una vigorosa difesa delle piccole proprietà, forti ingredienti nazionalistici, nega l'importanza delle classi, esprime una rivendicazione dei diritti della gente comune contro gli interessi delle classi privilegiate di solito considerate nemiche del popolo e della nazione>>. Tali elementi, possono essere più o meno accentuati a seconda del contesto sociale e culturale, ma sono tutti presenti nella maggior parte dei movimenti populistici (Germani 1978: 88) .

Negli studi di Gino Germani (1967) il sorgere di formazioni populiste è spiegato in termini di opposizione e resistenza a processi di modernizzazione che investono la società. Germani, che ha analizzato il populismo sia guardando alle manifestazioni del fenomeno in America Latina sia operando un loro raffronto con i movimenti totalitari che si sono affermati in Europa nella prima metà del Novecento, assegna alle classi sociali un ruolo importante riguardo all'insorgenza dei fenomeni populistici. Distinguendo fra mobilitazioni primarie e mobilitazioni secondarie, laddove le prime si sviluppano in un contesto di scarso sviluppo industriale dominato dalla tradizione mentre le seconde riguardano il contesto della moderna società industriale, lo studioso ritiene che il peronismo in Argentina si è affermato in base a una mobilitazione primaria che ha interessato le classi che risentivano di una posizione di marginalità nella società. Differente è, per Germani, l'origine del fascismo in Italia, fenomeno che egli connette alla combinazione fra una mobilitazione primaria e una secondaria, messa in atto da gruppi che pur essendo inseriti nella realtà sociale risentivano di uno spostamento nella loro collocazione sociale a causa di fattori come crisi economiche, perdita di status, disoccupazione.

L'analisi di Touraine (1988) muove dai paesi dell'America Latina ma si estende anche alle manifestazioni del populismo al di fuori di tale contesto. Per questo studioso, nelle società dell'America Latina, il populismo rappresenta una reazione di tipo nazionale a processi di modernizzazione indotti dall'esterno. A uno sviluppo repentino, causa di tensioni sociali, le forze populiste oppongono un modello di sviluppo che sia in grado di combinare le trasformazioni in atto con il mantenimento delle forme tradizionali di organizzazione economica e sociale (Touraine 1988: 165). Secondo Touraine ciò accade anche in altri contesti: quasi ovunque i fenomeni populistici consistono nella difesa della continuità dell'organizzazione socio-culturale di fronte alla penetrazione di capitali, tecnologie e idee d'origine esterna. Il popolo al quale si riferisce il populismo non è inteso in termini di classi sociali ma come una comunità omogenea; il discorso populista è chiaramente anti-elitario ma ciò, avverte Touraine (1988), non deve essere confuso con l'opposizione anti-capitalista messa in atto dai movimenti sociali sviluppatasi in Occidente in seno alla società industriale.

L'idea che il sorgere di fenomeni populistici possa connettersi alla modernizzazione economica si ritrova, in parte, nelle riflessioni dei politologi Meny e Surel (2001). Questi autori hanno elaborato tre accezioni di <<popolo>> relative a diversi tipi di fenomeni populistici: il <<popolo sovrano>> è l'unico titolare della sovranità e di conseguenza l'attacco populista è rivolto alle istituzioni della rappresentanza politica accusate di aver tradito la volontà e la sovranità popolare; nella seconda accezione, <<il popolo classe>>, l'appello populista è rivolto alle <<categorie socio professionali che si sentono minacciate dalla globalizzazione e dalla smaterializzazione dell'economia, in particolare i piccoli artigiani, i commercianti, gli operai e gli agricoltori, gli esclusi dai meccanismi socio economici e soprattutto i disoccupati>> (Meny e Surel 2001: 258-259); nella terza accezione

il <<popolo>> è inteso come nazione. Ciò rimanda a <<una unione ideale costruita dalla storia, dalla geografia, dal sangue>> alla quale fanno riferimento formazioni che si riconoscono per affinità, cultura, fede, storia, identificando tutti gli altri come nemici.

I fenomeni populistici si caratterizzano, secondo questi studiosi, per il ricorso a una o a tutte delle accezioni del popolo appena accennate. Il populismo è portatore di un discorso e di schemi ideologici anti-elitari e anti-sistema ed è orientato a modelli organizzativi flessibili che si distaccano dalla strutturazione in apparati dei partiti politici.

Ciò porta gli autori ad osservare che le formazioni populiste nel definirsi ricorrono spesso al termine generico <<movimento>> anziché a quello di partito (Meny Surel 2001: 249). Questo aspetto è segnalato in altri studi <<i>populismi si presentano in genere come movimenti e non come partiti, sia per rimarcare le distanze dalla politica ufficiale sia perché la loro organizzazione interna e le loro strutture sono in genere più instabili di quelle degli avversari politici>> (Tarchi 2015: 128).

L'analisi di Ernesto Laclau (2010) muove dall'idea che il populismo consista in una logica politica che può interessare una varietà di fenomeni. Per questo autore il populismo è un modo di costruire <<il politico>>; egli è critico verso quelle visioni che vedono nel populismo una base sociale di contadini, piccoli proprietari o forme di resistenza alla modernizzazione economica o, ancora, l'esito di manipolazioni da parte delle élites (Laclau 2010: 111). Nella sua riflessione <<il popolo>> non è un'entità già costituita ma essa è l'esito dell'aggregazione di domande sociali. Se queste domande, tutte differenti fra loro, rimangono inascoltate da parte del sistema istituzionale per l'incapacità ad accoglierle in modo differenziale, da esse può emergere una catena di domande,

articolate in modo equivalenziale, attorno alla quale si forma in embrione <<il popolo>> come potenziale attore storico. In questa situazione, esistono i presupposti per l'affermazione del populismo: 1) la formazione di una frontiera interna antagonista che separa il <<popolo>> dal potere; 2) un'articolazione equivalenziale delle domande che rende infine possibile l'emergere del <<popolo>>. Oltre a ciò, avverte Laclau, occorre un terzo requisito che <<non si realizza appieno finchè la mobilitazione politica non ha raggiunto un livello più alto: l'unificazione delle varie domande la cui equivalenza fino a quel punto non è andata oltre un vago sentimento di solidarietà in un sistema stabile di significazione>> (Laclau 2010 intr.).

Margaret Canovan (1981), cercando di sormontare le difficoltà di pervenire a una definizione univoca del fenomeno, ha elaborato una tipologia dei populismi che la porta a individuare alcuni tratti ricorrenti: l'esaltazione del popolo, l'appello al popolo e l'anti-elitismo, caratteristiche cui si uniscono l'idealizzazione dell'uomo della strada, la sfiducia nei politici e nella politica di professione, la presenza di un leader estraneo ai partiti che sia capace di unire il popolo e incarnarne gli interessi.

Per Canovan le idee populiste <<sono anti-politiche ma non di meno sono elementi essenziali di una strategia politica che è stata spesso usata per conquistare il potere>>(Canovan 1981: 265).

Insistere nell'etichettare il populismo come fenomeno di destra o di sinistra, è una<<causa persa>>; esso può esprimere sia posizioni di destra sia di sinistra o nessuna delle due. Ciò che rimane costante è l'opposizione del <<pathos del piccolo uomo>> con le sue preoccupazioni e le sue virtù ai vizi delle élite dirigenti di qualsiasi colore politico (Canovan 1981: 297).

Il sorgere del populismo può tradursi come appello al popolo contro la struttura consolidata del potere o contro le idee e i valori dominanti nella società. Un appello al popolo che punta a raddrizzare la bilancia del potere in modo che un governo autenticamente popolare possa emergere e affermarsi (Canovan 1999:6). La tipologia dei populismi elaborata da Canovan (1981:13) comprende due classi di fenomeni: i Populismi Agrari e i Populismi Politici.³ Fra quest'ultimi l'autrice include vaste coalizioni, senza una chiara impronta ideologica, che si basano sul richiamo all'unità del <<popolo>>. Il populismo dei politici consiste nell'appello al ricompattamento del popolo al di là delle scissioni ideologico-politiche (Canovan 1981: 260).

Pierre Taguieff (2002 tr. it 2003: 121), suggerisce d'integrare la tipologia di Canovan con la nuova categoria del "tele-populismo" che trae la sua efficacia simbolica dalle risorse proprie dello spazio mediatico.

Il leader populista che interviene tramite la televisione o altri spazi mediatici, sostiene Taguieff (2002 tr. it 2003: 122) è <<quasi sempre un uomo d'affari o un imprenditore che ha avuto successo e che si presenta come portatore della possibilità di forti identificazioni immaginarie>>. Riguardo a forme di populismo elettronico o cyber populismo, questo autore avverte il rischio <<della sostituzione dello spazio pubblico con uno spazio pubblicitario infinitamente allargato>> e l'affermazione di un <<presentismo tecno comunicazionale>> che riducono la democrazia a un gioco elettronico (Taguieff 2002 tr. it. 2003: 124, 125).

³ Le forme di populismo individuate da Canovan (1981) riguardano:1) radicalismo dei contadini (U. S. People's Party); 2) movimenti contadini (The Eastern European Green Rising); 3) socialismo agrario di stampo intellettuale (i narodniki); 4) dittatura populista (Peron); 5) democrazia populista (appello a referendum e ad altre forme di <<partecipazione>>); 6) populismo reazionario (George Wallace e i suoi seguaci); populismo dei politici (vaste coalizioni senza una chiara impronta ideologica che si basano sul richiamo all'unità del <<popolo>>).

4. Fenomeni populistici in Europa: il dibattito in corso

Il consenso ai partiti e alle formazioni che gli studiosi annoverano nella famiglia politica dei populismi è in crescita in Europa (Tarchi 2015: 116). Il *Front National* (Francia) è passato dai 6 seggi conquistati alle elezioni europee del 2009 ai 24 ottenuti alle consultazioni del 2014; l'*United Kingdom Party* (UKIP) nel 2014 ha conquistato 23 seggi rispetto ai 13 ottenuti nel 2009. Il Movimento 5 Stelle presentatosi per la prima volta alle elezioni europee ha ottenuto 17 seggi; *Alternative für Deutschland* (Germania) ha conquistato 7 seggi; *Nowa Prawica* (Polonia) ha ottenuto 4 seggi mentre lo *Sverigedemokraterna* (Svezia) ne ha realizzato due. Complessivamente il numero dei seggi occupati da formazioni ritenute populiste nel Parlamento europeo ammonta, nel 2014, a 103 seggi contro i 54 detenuti nel 2009.

Le spiegazioni degli studiosi sull'insorgenza di questi fenomeni sono variegate. Per Ignazi (1994) il fenomeno populista in Europa rappresenta una variante <<post-industriale>> dell'estrema destra, distinta da quella <<tradizionale>> di radice fascista. Tarchi (2015), ritiene si debbano evitare <<false equivalenze>> fra estrema destra e populismo se si vuole comprendere quali ansie e preoccupazioni spingano settori dell'elettorato a raccogliersi attorno ai partiti populistici; egli avverte anche il rischio di una <<indebita equazione>> fra populismo ed euro-scetticismo, laddove ogni presa di posizione euro-scettica viene catalogata con l'aggettivo <<populista>> (Tarchi 2015: 114-117).

Pierre Taguieff (2002 trad. it. 2003: 129), riferendosi ad alcuni fenomeni populistici europei, distingue fra populismi protestatari e populismi identitari. Entrambe queste forme di populismo, che a volte nella realtà empirica sconfinano l'una nell'altra, possono collocarsi a destra o a sinistra o presentarsi

sotto la <<terza via>> ovvero <<né di destra né di sinistra>>. Nel populismo protestario l'appello al popolo è orientato verso la critica o la denuncia delle élite al potere siano esse politiche, economiche, amministrative o culturali. Ciò che è criticato è lo scarto tra chi "sta in alto" e chi "sta in basso"; l'iniziativa di questi populismi è volta a ridurre lo scarto fra governanti e governati, privilegiando dispositivi di democrazia diretta nella prospettiva di restituire al <<popolo>> la sua sovranità. La principale caratteristica di questa forma di populismo è la contestazione del sistema costituito dalla rappresentanza politica e sociale definito come sistema dei <<vecchi partiti>> o partiti dell'establishment politico. Alla ostilità verso la democrazia rappresentativa si uniscono: l'anti-intellettualismo unito alla esaltazione del sapere del popolo, l'iperpersonalizzazione della formazione attraverso la figura del leader, la difesa dei valori del liberalismo economico indistinguibile da quella della piccola impresa e della proprietà privata (Taguieff 2002 tr. it. 2003: 131-135).

Nel populismo identitario o nazional populismo, l'appello al popolo si colloca nella dimensione della nazione, dotata di una identità permanente e di una sostanziale unità. Le élite sono criticate <<nella misura in cui sono percepite come il <<partito dello straniero>> se non addirittura <<degli stranieri, rappresentante di quella potenza malefica chiamata, nel discorso di Le Pen e Megret degli anni novanta, "cosmopolitismo" o "mondialismo">> (Taguieff 2002 tr. it 2003: 137). Nel populismo identitario, l'antielitarismo è subordinato alla ostilità verso gli immigrati; ciò che, prevalentemente, viene presa di mira è la categoria mitopolitica denominata immigrazione. La difesa dell'identità nazionale implica la denuncia dell'immigrazione in quanto invasione che minaccia l'identità nazionale (Taguieff 2002 tr. it 2003: 139).

Martinelli (2013), connette il populismo alla riviviscenza del nazionalismo. Per questo autore, l'erosione della sovranità nazionale, indotta dalla globalizzazione, crea un terreno fertile per l'insorgere delle formazioni nazionaliste che vanno affermandosi in Europa. Il nazionalismo <<è allo stesso tempo un prodotto della globalizzazione e una reazione ad essa>> (Martinelli 2013: 65). Gli stati nazionali sono interessati da processi di globalizzazione negli assetti economici e sono sempre più esposti a processi di frammentazione della vita sociale. In questo contesto, il mito della nazione rappresenta un richiamo molto forte per riscattare la sovranità dello stato dall'erosione della globalizzazione e per riproporre una visione omogenea della comunità che trascende gli individui e che è preesistente agli individui stessi. Il collegamento con il nazionalismo, secondo Martinelli (2013: 76), <<rafforza l'ideologia populista>>⁴ di per sé debole e fatta di un <<centro sottile>> (Mudde 2004).

La visione populista, combinandosi con il nazionalismo, si organizza attorno a una serie di questioni di fondo: <<rivolta fiscale, il liberismo economico, il rifiuto dell'uguaglianza sociale e dell'egualitarismo, la critica al multiculturalismo, il contrasto all'immigrazione, la difesa della nazione contro il "super stato europeo">> (Martinelli 2013: 76-77).

L'anti-europeismo costituisce, secondo l'autore, il punto di convergenza del nazionalismo e del populismo, i cui registri discorsivi utilizzano il risentimento popolare verso le istituzioni della UE come strumento principale per coinvolgere il popolo e ottenerne il consenso.

⁴ Riguardo all'ideologia populista gli studiosi esprimono differenziate visioni. Per Taguieff (2003) il populismo non ha una caratterizzazione ideologica; per Wiles (1969) il populismo esprime un pensiero debole; per Cas Mudde (2004) il populismo ha un centro sottile che si basa sulla contrapposizione fra popolo e le élite; Meny e Surel (2001) ritengono che il nocciolo duro della ideologia populista si fonda sulla duplice nozione di popolo come fonte esclusiva del potere e della comunità come quadro legittimo della definizione del popolo.

Chiaramente, non tutte le forze politiche che esprimono sfiducia nei confronti della Unione Europea sono riconducibili al populismo; critiche alle politiche e alle istituzioni della UE sono espresse da differenti attori politici che vanno dai partiti tradizionali a nuove formazioni politiche come Podemos, in Spagna, e Syriza, in Grecia, che si fanno promotrici degli interessi popolari contro la grande finanza e le lobbies europee.

D'altra parte, il tema dell'integrazione europea è oggetto di ampie discussioni fra gli studiosi. Wolfgang Streeck (2013), ritiene che l'UE imponga agli Stati nazionali di conformare le loro decisioni agli interessi della finanza globale; per Streeck occorre abbandonare l'euro e ritornare al conflitto di classe socialdemocratico entro i confini dello stato nazionale; Jürgen Habermas (2013 ed it. 2014), nel rivolgere critiche alla idea di Streeck di "smontare" la costruzione europea e di ritornare agli stati nazionali, critica a sua volta l'Unione Europea per la <<espertocrazia>> dei suoi organismi. Habermas ritiene che la UE dovrebbe costituire un'autentica "comunità di stati" capace di offrire ai cittadini europei una prospettiva del "noi" (Habermas 2013, tr. it. 2014: 57).

Come è stato osservato da Meny e Surel (2001), l'Unione Europea <<rappresenta tutto ciò che il populismo detesta: il governo delle regole, un autorità remota, una leadership debole, una responsabilità mal definita, un potere lontano ed estraneo>>. Sul piano politico l'anti-elitismo populista è indirizzato soprattutto contro l'Unione Europea. Le scelte della Unione Europea riguardo alla circolazione illimitata delle persone, l'adozione della moneta unica, l'imposizione dell'austerità per fronteggiare gli effetti della crisi economica, i vincoli di bilancio imposti agli Stati aderenti, le misure di salvataggio di aziende bancarie sull'orlo di fallimento, sono i bersagli presi di mira dai populismi europei (Martinelli 2013; Tarchi 2015). Dal punto di vista sociale, il discorso populista si è

spostato, dalla critica all'assistenzialismo indifferenziato, alla denuncia delle problematiche poste dalla globalizzazione (Tarchi 2015: 139). Nel corso di decenni di globalizzazione sono avvenuti processi di liberalizzazione dei flussi di capitali, una perdita del controllo degli stati sulle economie nazionali, processi di deindustrializzazione, delocalizzazione delle attività produttive in aree del pianeta dove il costo del lavoro è minore, smaterializzazione dell'economia e sviluppo delle attività finanziarie, emarginazione di settori produttivi, incremento dei flussi migratori, crisi economiche dagli effetti globali, crescita della disoccupazione (Martinelli 2008, 2013; Tarchi 2015). L'insieme di queste problematiche, riguardo alle quali gli stati nazionali hanno ridotte possibilità d'intervento, ha incrinato il rapporto di fiducia fra i cittadini e i partiti e le istituzioni rappresentative (Tarchi 2015: 157).

Si tratta di crisi profonde che attraversano la società, crisi entro le quali i partiti politici hanno un ruolo di rilievo per l'allontanamento dalla società civile e il ripiego verso le istituzioni nonché per mettere in atto processi di <<cartellizzazione>> che mirano alla spartizione delle cariche e delle aree di influenza fra i partiti maggiori (Betz 2004; Mudde 2007; Ignazi 2012). Attorno alle conseguenze negative della globalizzazione si creano sacche di risentimento nei confronti delle classi politiche che i populismi sfruttano per ottenere consenso. Sulle problematiche economiche i populismi europei intervengono lanciando progetti di <<un economia nazionale di mercato>> (Reynié 2013: 183), evocando forme di protezionismo tese a restaurare la sovranità economica nazionale, erosa dalla globalizzazione e dalla integrazione nella UE.

Secondo Pascal Perrineau (2004), la frammentazione sociale e l'incertezza economica che si accompagnano ai processi di globalizzazione, generano richieste di protezionismo e di riaffermazione del livello nazionale in quanto luogo

in cui riappropriarsi della sicurezza sociale ed economica e in cui difendere la propria identità culturale dallo sgretolamento.

Dominique Reynié (2013), interpreta i fenomeni populistici europei nei termini di <<populismo patrimoniale>>, caratterizzato dall'inquietudine verso l'impoverimento materiale e culturale. Il populismo patrimoniale è un sostituto del nazional populismo. Se quest'ultimo poggia su un sentimento collettivo d'appartenenza, un <<*Moi collectif*>> mitico e glorioso, nel populismo patrimoniale prevale un <<*Moi privé*>> domestico e ordinario, preoccupato dalla destabilizzazione materiale e immateriale.

La base elettorale del populismo patrimoniale potenzialmente è molto vasta. La combinazione delle inquietudini, verso la perdita del proprio livello di vita e verso il proprio stile di vita, conferisce al fenomeno una base sociale di tipo interclassista <<capable de lui donner les apparences avantageuses d'un peuple réel>>(Reynié 2013: 45). La globalizzazione e l'immigrazione sono i principali imputati della destabilizzazione materiale e immateriale. In particolare l'immigrazione risulta il fattore in cima alle preoccupazioni dei cittadini in diversi paesi europei: la presenza degli immigrati è avvertita soggettivamente come un fenomeno in continuo aumento e ciò al di là dei dati rilevati dalle statistiche ufficiali (Reynié 2013: 155-333).

Capitolo II

MoVimento 5 Stelle La genesi e le evoluzioni

1. Il lancio del Blog e dei Meetup

Il MoVimento nasce ufficialmente nell'ottobre del 2009. Esso è l'esito di un percorso, avviato diversi anni prima, in cui si sono cumulate e intersecate varie esperienze.

Il punto di inizio di questo cammino può individuarsi nell'apertura del blog a nome dell'artista Beppe Grillo che, dopo la fuoriuscita dalla RAI, sul finire degli anni Ottanta, ha condotto attività artistiche miste alla satira politica nei teatri e nei palasport, affrontando tematiche ambientali e rivolgendo critiche ai politici e ai media (Ponte di Pino 2014).

Il blog di Grillo ha attratto sin dagli inizi un vasto pubblico tanto da diventare uno dei blog più seguiti in Italia e all'estero e da ottenere riconoscimenti e lodi da parte di testate giornalistiche internazionali (Gualmini 2013; Lanfrey 2011).

Fra i commenti scritti sul Blog⁵, nei primi mesi di apertura del sito, si rivengono complimenti a Grillo per l'opera d'informazione svolta nei suoi spettacoli, segnalazioni di problemi del proprio quartiere o della propria città, commenti in cui si fa riferimento alla condizione di precarietà lavorativa ed esistenziale vissuta in prima persona o da propri familiari. Vi è anche chi si lamenta della situazione

⁵ Blog per indicare d'ora in avanti il blog beppegrillo.it.

politica italiana e chi chiede a Grillo di fondare un nuovo partito che interpreti gli interessi dei cittadini.

Il coinvolgimento dei cittadini attraverso la Rete ha cominciato ad ampliarsi nel luglio del 2005, quando Grillo ha lanciato l'idea di avviare gruppi locali che, tramite la piattaforma tecnologica Meetup.com, si costituiscono online sulla base delle affinità e degli interessi culturali degli aderenti, stabilendo anche incontri sul piano fisico per approfondire e affrontare le tematiche di comune interesse. Con la nascita di questi gruppi, che hanno assunto il nome "Meetup Amici di Beppe Grillo", ma anche altre denominazioni, sono sorti network locali, dedicati alla discussione e all'approfondimento delle problematiche di una certa zona, creando un'attivazione sul territorio, con presenza fisica e online degli aderenti che ha travalicato la dimensione esclusivamente online del blog beppegrillo.it.

In questo modo nell'iniziativa avviata da Grillo, si è dato corso a un decentramento e una differenziazione delle attività: da un lato, il Blog richiama l'attenzione su temi di carattere generale e promuove iniziative nazionali e dall'altro lato i Meetup affrontano problematiche legate alle peculiarità di un territorio in continuità con i contenuti espressi sul Blog.

Promuovendo discussioni online e incontri in luoghi fisici, programmando le loro attività in modo autonomo e ottenendo, tramite il Blog, visibilità nazionale alle proprie iniziative, i Meetup "Amici di Beppe Grillo" hanno costituito sul territorio un tassello nella costruzione della base politica del futuro MoVimento 5 Stelle.

2. A chi rubano? I Vaffa Day del 2007 e 2008

Nel novembre del 2005, Grillo ha lanciato l'iniziativa "Parlamento Pulito" per chiedere le dimissioni di ventitré parlamentari condannati in via definitiva. L'appello è stato pubblicato a pagamento con fondi dei frequentatori del Blog sulla testata giornalistica "*International Herald Tribune*", attirando l'attenzione della stampa internazionale sulle vicende politiche italiane (Corbetta 2013).

La messa in mora dei politici corrotti e l'attacco alle caste⁶ politiche e mediatiche è proseguita con le iniziative dei Vaffanculo Day (V-Day), promosse nel 2007 e nel 2008. Con queste manifestazioni Grillo ha posto il problema della corruzione politica all'attenzione dell'opinione pubblica, sollevando una questione che è divenuta centrale nella sua invettiva e nell'iniziativa del futuro MoVimento 5 Stelle.

I cittadini sono stati chiamati alla mobilitazione per mandare a "casa" i partiti infestati dal malaffare e far arrivare <<aria fresca>> dentro il Parlamento⁷. L'invito alla mobilitazione è partito dalla Rete per poi attecchire nelle piazze. Centro della mobilitazione online dell'opinione pubblica è stato il blog di Grillo. Nell'organizzare il V-Day del 2007, uno spazio allestito sul Blog, chiamato "La Marcia Virtuale", rappresentava in un grafico i cittadini che via via aderivano alla manifestazione e che scrivevano un breve messaggio sui motivi della loro adesione. **IO C'ERO**, il logo scelto per pubblicizzare il V-Day con adesivi e altro materiale, richiamava l'eccezionalità dell'evento. I commenti sul Blog riflettevano

⁶ Il termine "casta", si riferisce ai privilegi detenuti dalla classe politica e da altre élite al potere (Rizzo e Stella 2007).

⁷ Post "Disinfestiamo il Parlamento" del 11 luglio 2007 e "Aria Fresca in Parlamento" del 11 settembre 2007 su www.beppegrillo.it, ultima consultazione 21 gennaio 2016.

la speranza di un cambiamento e l'apertura di una fase politica e culturale con i cittadini protagonisti della vita pubblica, come mostra la selezione qui proposta.⁸

Facciamo in modo che quella data finisca sui libri di storia. Dimostriamo che non siamo un popolo servile, ma che abbiamo accumulato rabbia. Speriamo che la montagna non partorisca un topolino, V-Day, io ci credo (Blog Grillo: commento del 15 giugno 2007)

Forse è veramente giunto il momento di ribellarsi. Forse la politica la devono riprendere in mano i loro diretti attori cioè noi cittadini. Il marcio dei nostri politici non dovrà sommergere Noi Popolo italiano. Sono stufo di essere rappresentato da analfabeti sociali da personale senza spina dorsale, questi azzecagarbugli senza pudore devono andare a casa sparire dalla circolazione. Devono provare vergogna ogni volta che incrociano lo sguardo di un cittadino, abbassare gli occhi e chiedere scusa. Spero solo che la non violenza sia l'arma di una nuova coscienza popolare in grado di restituire prestigio alla mia amata nazione Il Mondo (Blog Grillo:commento del 15 giugno 2007).

Bravo Beppe..Secondo me sarà un successone, il malcontento popolare cresce e c'è bisogno di una scossa, di un vero e proprio reset. Basta ai politici corrotti e arrivisti. Vogliamo una politica fatta dai cittadini comuni, non da supereroi per se stessi. vai Beppe..fatti portavoce degli italiani e mandiamo a casa questa gente ignorante! (Blog Grillo:commento del 15 giugno 2007).

Obbiettivo di questo V-Day era la raccolta firme per tre leggi d'iniziativa popolare su alcuni punti: 1) impossibilità della candidatura al Parlamento dei soggetti condannati in via definitiva; 2) limitazione del mandato politico al massimo di due legislature; 3) votazione diretta dei cittadini dei candidati al Parlamento. Organizzato a Bologna quale centro principale e in altre duecento città italiane ed estere, il primo V-Day si è svolto il 8 settembre 2007. Una data che richiamava il settembre del 1943, quando nel Paese si è aperta una drammatica fase d'incertezza (Giardina, Sabbatucci, Vidotto 2000). Così ha scritto Grillo: <<una data per ricordare che dal 1943 non è cambiato niente. Ieri il re in fuga e la Nazione allo

⁸ Selezione tratta dai commenti al post "Vaffanculo Day" del 14 giugno 2007 su beppegrillo.it, ultima consultazione 21 gennaio 2016.

sbando, oggi politici blindati nei palazzi immersi in problemi "culturali".⁹ Al lancio online dell'evento si è combinata l'azione sul territorio svolta dai Meetup "Amici di Beppe Grillo". A questi gruppi, che nel 2007 erano già presenti in molti centri italiani ed esteri,¹⁰ è stata affidata la raccolta delle firme sulle tre proposte di legge popolare. Gli attivisti dei Meetup hanno organizzato V-Day locali nelle proprie città coinvolgendo i propri iscritti, simpatizzanti e i cittadini. Allestendo banchetti nelle piazze italiane ed estere sono state raccolte 336.144 firme,¹¹ superando di gran lunga il numero legale previsto dalla Costituzione per la presentazione di leggi d'iniziativa popolare. Secondo i dati pubblicati dal Blog almeno un milione di persone ha preso parte alla manifestazione. Un successo che Grillo ha attribuito all'aggregazione creata sulla Rete:

La V-generation è nata in Rete. Una mail alla volta, un commento, un link, un *track back*, un post, un forum, una *chat*. Migliaia di persone hanno potuto conoscersi, riconoscersi, incontrarsi. Discutere di politica vera, legata al lavoro, alla scuola, alla sanità, alla sicurezza, alla famiglia, all'acqua, all'energia. La Rete è il nuovo luogo della politica (Blog Grillo, 12 settembre 2007).

Una rilevazione Demos-Eurisko,¹² eseguita nei giorni successivi allo svolgimento della manifestazione, ha tracciato un identikit dei partecipanti. Sotto l'aspetto socio-demografico provengono da zone del Centro e del Nord, hanno un'età compresa fra i 35 e i 55 anni, sono in possesso di un titolo di studio di grado elevato. Sotto il profilo politico i partecipanti comprendono elettori del centro sinistra (58%), e in particolare nella base del PD (60%), ed elettori dell'alleanza

⁹ Post "Vaffanculo Day" del 14 giugno 2007 su www.beppegrillo.it, ultima consultazione 21 gennaio 2016.

¹⁰ Nel 2007, secondo il censimento eseguito nel corso della ricerca, i Meetup in Italia consistevano in 114 gruppi (Cfr. Cap. V.).

¹¹ Considerando i grandi centri urbani sono state raccolte firme: 21.165 a Roma, 19.752 a Bologna, 10.000 a Milano, 4800 a Torino, 7800 a Genova, 6200 a Napoli, e 6700 a Palermo. Dati al 15 settembre 2007 su www.beppegrillo.it, ultima consultazione il 21 ottobre 2015.

¹² Articolo di I. Diamanti su "La Repubblica" del 14 settembre 2007.

di centro destra -Casa delle libertà- nella misura del 32%. Il discorso di Grillo, secondo la rilevazione Demos-Eurisko, ha attratto anche elettori della Lega Nord. Riguardo ai frequentatori del blog di Grillo essi hanno un'età compresa fra i 35 e 44 anni e alti livelli d'istruzione. Fra i firmatari delle proposte di legge d'iniziativa popolare, quattro individui su cinque, non frequentano il blog di Grillo e il 20% di essi non utilizza il Web. La sinergia fra diversi spazi -la Rete e la piazza il megafono del Blog e l'azione dei Meetup sul territorio-, punto di forza del successo del V-Day di Bologna, è stata replicata nell'organizzare il secondo V-Day, svoltosi a Torino quale piazza centrale dell'evento. Questa volta per la manifestazione è stata la scelta del 25 aprile 2008, data anch'essa simbolica che evoca la liberazione del Paese dal giogo del fascismo nell'aprile del 1945. Il *leitmotiv* del secondo V-Day è stata la critica ai giornalisti e alle élite mediatiche. Per limitare i privilegi di queste "caste" sono state raccolte le firme per chiedere un referendum per abolire l'ordine dei giornalisti, i finanziamenti pubblici all'editoria e la legge Gasparri sulla disciplina del sistema radiotelevisivo.

3. La fondazione del MoVimento 5 Stelle

Dopo il successo dei V-Day, è seguita nella primavera del 2008 la partecipazione a elezioni locali con liste civiche chiamate *Amici di Beppe Grillo* ma anche con altri nomi, fino ad assumere, nel 2009, la denominazione definitiva di Liste Civiche a 5 Stelle. Nel marzo del 2009, a Firenze si è svolto un incontro nazionale delle Liste Civiche a 5 Stelle ed è stata presentata la Carta di Firenze un documento che impegnava le liste civiche a ispirare i propri programmi ai seguenti temi: risorse idriche energia, trasporti, connettività, sostenibilità ambientale.

Alla fondazione del MoVimento 5 stelle si perviene nell'ottobre del 2009. La mobilitazione dell'opinione pubblica, culminata nei V-Day del 2007-2008, l'iniziativa dei Meetup sul territorio, i primi ingressi nei consigli comunali per i risultati ottenuti con le "Liste civiche a 5 Stelle", nonché il bagaglio culturale costituito dalle attività artistiche di Beppe Grillo, sono tutte esperienze che sono convogliate nel MoVimento 5 stelle e ne sono divenute parte costitutiva, come è riconosciuto nel "Non Statuto" che disciplina la formazione. Sulle ragioni che hanno condotto alla fondazione del M5S, Beppe Grillo ha dichiarato:

Perché creare un movimento? Semplice! Perché c'è già. Ci sono milioni di persone scese in piazza con i Vday....Un paese dove viviamo che è senza opposizione, il Parlamento è esautorato, dove chi governa sono comitati d'affari: Il PDL e il PDmenoelle. Questo movimento ve lo garantisco non delegherà nessuno. E' un movimento in prima persona. In prima persona plurale: Noi cittadini.¹³

Il Paese, per Grillo, è assaltato dai partiti, dalle lobby, dalla criminalità organizzata, interessi locali e stranieri; è un paese avviato verso una situazione esplosiva e verso una possibile involuzione autoritaria che può essere scongiurata solo con la nascita di un <<Movimento di Liberazione Nazionale>> che sia espressione dei cittadini. Il MoVimento è l'unica possibilità di salvezza di un Paese inquinato dal malaffare e dalla corruzione politica:

Il MoVimento 5 Stelle si conferma l'unica uscita possibile. Del resto cosa ci propongono i partiti per dimostrare senso democratico? I listini con dentro i nomi degli intoccabili della nomenclatura sembrano un'Arca di Noè per le razze politiche in via d'estinzione (Casaleggio, Fo, Grillo 2013: 159).

L'accesso alle cariche pubbliche di persone oneste può invertire la situazione di crisi in cui versa il Paese:

Servono persone come loro in Parlamento, alla presidenza delle Regioni, Sindaci di Comuni. Cittadini come i trentasei consiglieri comunali a Cinque Stelle eletti in molti

¹³ Post del 4 agosto 2009: Grillo168-Noi Cittadini su www.beppegrillo.it/archivio_ultima_consultazione il 14 aprile 2015.

capoluoghi di provincia. Persone oneste e indipendenti che rispondono ai cittadini. Questa è la mia idea di politica (Blog Grillo 4 agosto 2009).

4. Un programma anti-establishment

Nella prospettiva di Grillo il soggetto che prenderà a cuore le sorti del Paese deve essere un movimento con un programma:

I partiti sono morti, non voglio fondare un "partito", un apparato, una struttura di intermediazione, ma dar vita a un Movimento con un programma. Chi aderisce al programma si presenta alle elezioni e chiede il voto (Blog Grillo 4 agosto 2009).

Il programma presentato all'atto della fondazione del M5S è articolato in 122 punti trattati in sette capitoli: Stato e cittadini, Energia, Informazione, Economia, Trasporti, Salute. Nell'introduzione al capitolo "Stato e cittadini" si legge:

L'organizzazione attuale dello stato è burocratica, sovradimensionata, costosa inefficiente. Il Parlamento non rappresenta più i cittadini che non possono scegliere il candidato ma solo il simbolo del partito. La costituzione non è applicata. I partiti si sono sostituiti alla volontà popolare e sottratti al suo controllo e giudizio.

Diversi punti del capitolo Stato e cittadini hanno un'impronta anti-establishment, laddove si propone l'eliminazione di ogni privilegio particolare per i parlamentari, compreso il diritto alla pensione dopo un certo periodo di esercizio del mandato, la riduzione a due mandati per qualsiasi carica pubblica, l'abolizione dei finanziamenti pubblici ai partiti, l'allineamento degli emolumenti dei parlamentari alla media degli stipendi nazionali, il divieto di cumulo delle cariche pubbliche e il divieto per i parlamentari di esercitare un'altra professione durante il mandato. Alla riduzione dei privilegi della casta politica, fanno da contraltare richieste volte a promuovere la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche, introducendo il referendum senza quorum e l'obbligatorietà della discussione parlamentare delle leggi d'iniziativa popolare e richiedendo la pubblicazione online delle leggi discusse in parlamento almeno tre mesi prima

dalla loro approvazione, al fine di ricevere i commenti dei cittadini. Altre proposte riguardano l'alleggerimento dell'articolazione istituzionale come la richiesta dell'abolizione delle province.

Anche nel capitolo Informazione si rintraccia un'impronta anti-élitaria laddove si chiede l'abolizione dell'ordine dei giornalisti, l'eliminazione dei contributi pubblici per il finanziamento delle testate giornalistiche, l'introduzione di limiti nel possesso delle quote di emittenti radiotelevisive. Similmente, nel capitolo Economia si propone l'abolizione delle cariche multiple nei consigli delle società quotate, l'introduzione della responsabilità degli istituti finanziari sui prodotti proposti alla clientela, l'abolizione dei monopoli di fatto (Eni, Enel, Ferrovie dello Stato etc). In altri punti del programma si rintracciano richieste di moralizzazione della vita pubblica; si propone: la non eleggibilità in cariche pubbliche di soggetti condannati, il divieto di nomina di persone condannate in via definitiva come amministratori di società quotate in Borsa o aventi come azionista lo Stato.

Altri punti trattati riguardano la trasparenza nella conduzione delle attività finanziarie, il divieto degli incroci azionari tra il settore bancario e quello industriale. Inoltre è rivendicata la possibilità di dotare i cittadini di maggiori strumenti d'informazione al fine di poter compiere le proprie scelte con consapevolezza. Il programma del M5S non tratta questioni relative all'immigrazione; in via indiretta si dice che l'accesso gratuito a Internet è riservato ai cittadini italiani; è previsto l'insegnamento gratuito della lingua italiana per gli stranieri (reso obbligatorio nel caso di richiesta della cittadinanza italiana).

In vista delle elezioni politiche del 2013, Grillo sul suo blog ha scritto una lettera agli italiani in cui ha esposto i punti del programma elettorale del M5S.

Il documento denominato "20 punti per uscire dal buio" espone proposte che riguardano: l'abolizione della società Equitalia e della tassazione sulla prima casa, l'introduzione di un reddito di cittadinanza, la non pignorabilità della prima casa, misure per il rilancio delle piccole e medie imprese, lo svolgimento di un referendum per stabilire il mantenimento della moneta unica.

La lettera di Grillo ripropone i contenuti anti-establishment del programma stilato nel 2009:

L'Italia deve diventare una comunità, nessuno deve rimanere indietro. E' intollerabile inumano vedere le file di esodati, disoccupati alle mense della Caritas mentre chi ha sprofondato il Paese nella miseria si muove con la scorta, le auto blu senza nessuna preoccupazione economica. I partiti sono i primi responsabili di questa situazione, hanno occupato lo Stato, lo hanno svenduto, spolpato da dentro. Ora queste persone si presentano, grazie ai giornali e alle televisioni che controllano, come i salvatori della patria, proprio loro che l'hanno affossata, usata per i loro interessi (Blog Grillo febbraio 2013).

5. L'appello ai cittadini

L'appello che Grillo rivolge ai cittadini ha una duplice sfaccettatura. Da un lato è un appello affinché i cittadini puniscano nelle urne il sistema dei partiti:

Non abbiamo più tempo, dobbiamo mandarli tutti a casa. Tutti coloro che fanno parte di questo marcio sistema devono andarsene, sparire, ma prima devono giustificare il loro eventuale arricchimento (Blog Grillo febbraio 2013).¹⁴

Mentre, dall'altro lato è un appello volto all'impegno dei cittadini nella vita pubblica:

Io non chiedo il tuo voto, non mi interessa il tuo voto senza la tua partecipazione alla cosa pubblica, il tuo coinvolgimento diretto, se il tuo voto per il M5S è una semplice delega a qualcuno che decida al tuo posto, non votarci (Blog Grillo febbraio 2013).¹⁵

¹⁴ Post "Lettera agli Italiani" su beppegrillo.it, ultima consultazione il 2 marzo 2016.

¹⁵ Ibidem.

Mediante l'attacco ai partiti, che, in genere, non riscuotono la fiducia dell'opinione pubblica, vista la crescita dell'astensionismo elettorale, Grillo punta ad attrarre sostenitori ai quali chiede un impegno in prima persona per cambiare le sorti del Paese.

Grillo non si propone come leader che <<canalizza e incarna i voleri del popolo>> (Canovan 1981); egli chiede un impegno dei singoli individui per sviluppare un percorso di cambiamento: <<Io sono Stato, tu sei Stato, noi siamo Stato. Riprendiamoci l'Italia>> (Blog Grillo febbraio 2013).¹⁶

Il discorso di Grillo muove dall'idea che ogni singolo individuo possa essere portatore del cambiamento del Paese, un discorso stimolante volto a incentivare la partecipazione. Grillo si presenta come un soggetto pari ai semplici cittadini: potrebbe godere dei frutti di anni di lavoro ma in quanto cittadino ha deciso di impegnarsi in politica.

L'impegno richiesto non si definisce come militanza ma nei termini di un concreto operare nella realtà di cui si fa parte, segnalando problematiche, attivandosi per risolverle, pungolando le amministrazioni comunali o altre sedi istituzionali. Il termine attivista che nel linguaggio corrente identifica chi è implicato nelle attività di gruppi, movimenti e partiti, non è ben accolto: <<Cosa vuol dire attivista? Chi sono questi attivisti? Io conosco solo cittadini che si impegnano>> (Grillo, Imola 17 ottobre 2015).

Beppe Grillo, nel descrivere la situazione del Paese che, dal suo punto di vista, è stata distrutta dai partiti politici e dai comitati d'affari, ricorre a espressioni del tipo: <<E' ora di dire basta, questa commedia deve finire o finirà il Paese>> (Blog Grillo febbraio 2013).¹⁷ Un Paese sempre sull'orlo del precipizio in cui vi è rabbia popolare incontenibile; il Portavoce del M5S, nel presentare disegni di

¹⁶ Ibidem.

¹⁷ Post "Lettera agli Italiani" su beppegrillo.it/2013/02/lettera_agli_italiani ultima consultazione 2 marzo 2017.

Legge contro i privilegi delle <<caste politiche>>, oppure di fronte a provvedimenti governativi che ritengono lesivi degli interessi dei cittadini, minacciano il ricorso alla piazza.

Si tratta di iniziative che puntano al risalto mediatico ma che si svolgono in modo pacifico. Il M5S non indirizza la rabbia popolare verso rivolte o atti violenti, se ne serve per rinforzare lo stigma che attribuisce ai partiti e attrarre consensi. Nei confronti di fenomeni violenti o derive autoritarie, il M5S rappresenta se stesso come un argine della democrazia. A tal proposito, i fondatori del M5S hanno affermato:

Questo è un momento pericoloso, andiamo verso il disordine sociale non perché saremo tutti più poveri o perché dovremo diminuire i consumi e cambiare stile di vita ma perché in questo cambiamento si inseriranno forze anti-democratiche e liberticide. Non bisogna lasciare possibili spiragli a queste forze. Molti nostri avversari non capiscono che il MoVimento 5 Stelle è un argine democratico contro questi gruppi, se non ci fossimo noi avrebbero senz'altro più spazi>> (Casaleggio, Fo, Grillo 2013: 152).

6. Dal terzo VDay ai raduni "Italia a 5 Stelle"

6.1. Fieramente populistici

Nel dicembre del 2013 a Genova si è svolto il terzo V-Day. Sono passati dieci mesi dall'entrata del Parlamento nazionale e Grillo punta a vincere le elezioni europee (previste nel 2014), considerandole una tappa intermedia per proiettare il M5S verso la vittoria alle future elezioni politiche.

Il programma per le europee presentato al V-Day di Genova è articolato in sette punti: 1) lo svolgimento di un referendum per stabilire o no la permanenza nell'euro; 2) abolizione del Fiscal Compact; 3) adozione degli euro bonds; 4) creazione di una alleanza tra i paesi del sud Europa (Grecia, Spagna, Portogallo, Italia) al fine di stabilire politiche comuni; 5) investimenti nell'innovazione e nuove attività produttive non devono essere soggetti al limite di bilancio del 3%;

6) finanziamento per le attività agricole destinate al consumo interno; 7) abolizione del pareggio di bilancio inserito nella Costituzione.¹⁸

Il referendum sull'euro rientra nell'ottica di restituire ai cittadini la possibilità di esprimere la propria posizione sull'adozione della moneta unica. L'abolizione del patto fiscal compact e l'eliminazione del pareggio di Bilancio inserito nella costituzione sono volti a cancellare decisioni governative assunte in ottemperanza direttive della UE ma senza effettuare consultazioni popolari. L'alleanza fra paesi del Sud Europa punta alla creazione di blocchi di paesi con diverse "velocità" dell'economia e prelude allo sgretolamento della UE. Il finanziamento delle attività agricole a solo uso interno prelude a forme di protezionismo per sostenere e difendere le produzioni locali. Relativamente al livello nazionale, Grillo e Casaleggio rappresentano una situazione in cui il M5S incontra forti resistenze nell'ambito istituzionale:

Per eliminarci dalle decisioni parlamentari hanno fatto un blocco unico, governo e opposizione. Il tutto è ridicolo se non fossimo di fronte alla negazione completa della democrazia e all'annullamento della volontà dell'elettore. Il M5S poteva cambiare l'Italia e risparmiarci questa lenta agonia.¹⁹

Ciò secondo i fondatori gli è stato impedito in ogni modo ma il MoVimento è deciso ad andare "Oltre":

Oltre la finanza. Oltre i partiti. Oltre le Istituzioni malate. Oltre un'informazione disgustosa. Oltre questa Europa senza capo né coda. Dobbiamo immaginare una nuova frontiera. Dobbiamo vedere la realtà con nuovi occhi, aprirci la strada verso il futuro. Noi non molleremo mai, è bene che loro lo sappiano. Vogliamo vincere le prossime elezioni, a iniziare da quelle europee. La prossima volta per impedirci di andare al governo dovranno mandare i carri armati (Blog Grillo, 1 dicembre 2013).

Casaleggio ha introdotto il suo discorso in questi termini:

¹⁸ Post "Europa così vicina, così lontana" del 3 gennaio 2014 su www.beppegrillo.it, ultima consultazione 31 maggio 2017.

¹⁹ Post "Oltre, Genova 1 dicembre V3 Day " del 1 dicembre 2013 su beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

Voglio dirvi due cose. La prima è che sono un populista. Sono orgoglioso di essere un populista e di essere insieme a decine di migliaia di populisti. Un'altra cosa è che il potere deve tornare al popolo. Le persone nelle istituzioni devono ascoltare il popolo, non possono essere sopra la volontà popolare (Discorso di Casaleggio a Genova. Blog Grillo, 14 dicembre 2013).

La via d'uscita per abbattere la partitocrazia e restituire la parola al popolo risiede nell'introdurre strumenti di partecipazione popolare, referendum non solo abrogativi ma anche propositivi. Ciò vuol dire <<la possibilità di discutere le nostre leggi con i nostri parlamentari che mandiamo NOI in Parlamento non i segretari dei partiti>> (Blog Grillo 14 dicembre 2013).

In un post pubblicato nel dicembre 2013 si dichiara che:

Il M5S non è di destra, né di sinistra, è dalla parte dei cittadini. Fieramente populista. Se una legge è buona la vota, se è cattiva non la vota chiunque la proponga e chiunque voti le sue proposte è il benvenuto (Blog Grillo, dicembre 2013).

L'affermazione di sé stessi come populisti rimanda al rovesciamento di una definizione connotata in senso negativo in una con valenza positiva. Taguieff (2003), riferendosi all'ex leader del Front National, ha osservato che J. M. Le Pen, presentandosi come populista, realizzava il rovesciamento dello stigma attribuitogli da altri: <<io sono populista quindi sono democratico>>

In risposta al post "Fieramente populisti", sono stati scritti 833 commenti. Fra questi, il termine populismo, ripreso circa venti volte, è inteso <<nel senso di fare gli interessi del popolo e di dare potere al popolo>>. Fra gli attivisti intervistati un consigliere comunale ha spiegato l'essere populista in questi termini:

E' una bella cosa, bellissimo perché il populista come ha detto Dario Fo significa un personaggio che si occupa delle tematiche popolari. Se va a cercare il significato anche su wikipedia la demagogia è una cosa e il populismo è un altro. Certo che noi siamo populisti, stiamo facendo la parte del popolo, siamo cittadini attivi. E' finito il tempo di delegare persone che non si occupano di noi che si credono superiori a noi e in realtà non sanno minimamente dove noi viviamo, si fregiano di super lauree, di

superlavori quando non sanno neanche quanto costa un filone di pane. La deputata del PD pensava che con 80 euro faceva la spesa per due settimane, mia madre non sa neanche come arrivare a fine settimana con 80 euro. Quindi veramente vivono in un mondo a parte, lei con 80 euro comprava solo pane e pasta, ma uno può vivere solo di pane e pasta? Quando si dice che quel Palazzo esula da tutto ciò concerne la vita comune è la pura verità e quindi ben venga il populismo. Se populismo vuol dire occuparsi del bene comune, ben venga il populismo. Non lo vedo come un insulto ma uno spronare a fare ancora di più (Consigliera comunale Fonte Nuova, Roma).²⁰

Per un altro Portavoce, l'espressione "Siamo fieramente populistici" è da intendersi come una affermazione chiaramente provocatoria:

Una risposta provocatoria come è nello stile di Grillo, una risposta rispetto a un'accusa che ci viene rivolta. Ma è una provocazione. Quando lui dice (Grillo) dammi del populista è come dire: siccome è quello di cui veniamo accusati (da quelli che spesso non hanno argomenti) mi dichiaro populista È un modo di fare politico. Io non identifico il M5S come una forza populista anche se ne ha alcune caratteristiche perché ad esempio la figura del leader, il corpo del leader, il corpo fisico del leader avvicina a movimenti populistici del passato e del presente (Consigliera comunale Gorizia).²¹

L'impasse sulla definizione del populismo (Canovan 1981), fenomeno a volte connotato in senso negativo, è emersa nelle interviste:

E' chiaro che spaventa un po' sentire dire che il Movimento è populista, nel senso che se si considera il termine populista come un termine negativo per cui, come dire, risponde solo la pancia della gente è poco interessante; parlavamo prima di immigrazione è chiaro che se tu vai dai lavoratori, che magari in questo momento non hanno lavoro, a dirgli che nei cantieri è pieno di immigrati che lavorano al posto loro, tu come dire aizzi le pance di quella gente, fai una cosa populista che non ha senso (Consigliere comunale Genova).²²

L'intervistato nel prendere le distanze da posizioni demagogiche ritiene (anzi preferisce pensare) che nel discorso di Grillo e Casaleggio vi sia una sovrapposizione fra il termine populista e il termine "popolare":

²⁰ Nel testo per ragioni di privacy non si fa riferimento ai nominativi degli intervistati. L'intervista citata è stata realizzata a Roma durante l'evento "Italia a 5 Stelle".

²¹ Intervista del 11 ottobre 2014 effettuata a Roma durante l'evento "Italia a 5 Stelle".

²² Intervista del 12 ottobre 2014 effettuata a Roma durante l'evento "Italia a 5 Stelle".

Io preferisco pensare che loro con populista vogliano dire popolare, la grande capacità del movimento è quella di parlare a tutte le classi sociali e questa è una cosa che non riesce a fare nessuno (Consigliere comunale Genova).²³

Una deputata del Parlamento nazionale, riferendosi alle denominazioni che osservatori e avversari politici attribuiscono al MoVimento, ha affermato:

Voi siete populistì” ci dicono ...Ma mi devo offendere quando mi dicono populista? Perché io sinceramente ci credo in quello che sto dicendo e se tu mi dici che sono populista...io voglio fare l’interesse del popolo, ci credo veramente, voglio fare l’interesse dei cittadini. Che si agisca nell’interesse dei cittadini questo voglio (Portavoce nel Parlamento Nazionale).²⁴

Per un altro aderente al M5S il problema risiede nel significato che si dà alle parole. Il termine populista ha un senso positivo per l’attivista; non lo ha invece la demagogia. Dichiararsi populista significa affermare un modo di fare politica volto a dar voce ai cittadini:

Se per populista si intende dar voce alle persone e a quello che pensano, Sì, siamo populistì. Ma la politica che cosa è ? Non è dar voce ai cittadini? Se il senso che gli si dà è questo OK. Ma se si usa in senso negativo ovvero si dicono delle cose che poi concretamente non si possono fare allora no. Se viene letto in questo modo direi che non siamo populistì (Attivista Meetup Milano).²⁵

6.2. Gli eventi “Italia a 5 Stelle”

6.2.1. Al Circo Massimo. Onestà, Onestà!!

Nel 2014 il MoVimento ha inaugurato una serie di eventi denominati “Italia a 5 Stelle” in cui i sostenitori della formazione si incontrano per scambiarsi esperienze e presentare i risultati raggiunti nelle attività. L’evento “Italia a 5 stelle”, si traduce in incontri ravvicinati fra le varie componenti dei M5S attivisti, comportando un grande risalto mediatico per la presenza dei fondatori, personaggi del mondo della cultura, fra cui il premio nobel Dario Fo, e per le

²³ Intervista del 12 ottobre 2014 effettuata a Roma durante l’evento “Italia a 5 Stelle”.

²⁴ Intervista del 12 ottobre 2014 effettuata a Roma durante l’evento “Italia a 5 Stelle”.

²⁵ Intervista del 11 ottobre 2014 effettuata a Roma durante l’evento “Italia a 5 Stelle”.

attese che si creano attorno ai comizi dei leader e di altri esponenti della formazione.

Il primo degli eventi "Italia a 5 stelle" si è svolto a Roma dal 10 al 12 ottobre 2014. Nel prato del Circo Massimo, luogo scelto per l'evento, sono stati impiantati dei gazebo, disposti in modo da rappresentare la sagoma della cartina geografica dell'Italia, raffiguranti con uno o più stand le venti regioni italiane, e altri gazebo destinati ad ospitare agorà dei Portavoce nazionali ed europei. L'organizzazione dell'evento al Circo Massimo è stata gestita a livello centrale; i Portavoce potevano avanzare la richiesta di assegnazione dei gazebo ma non i singoli Meetup che non dispongono dell'uso del simbolo del MoVimento. Si profila in questo modo una distinzione fra i Portavoce nelle istituzioni e gli attivisti che operano nei gruppi locali. Distinzione che è emersa anche nel richiedere le interviste per le quali gli attivisti invitavano, in genere, a rivolgersi ai Portavoce. Nei 175 gazebo ospitanti le delegazioni regionali sono stati insediati vari banchetti, dedicati alla esposizione di materiale informativo fra cui il foglio "La Buona Notizia", recante le conquiste realizzate dal M5S sul piano locale e nazionale. In ogni banchetto erano presenti dai tre ai cinque attivisti, di età variabile, secondo la semplice constatazione visiva, fra i 20 e 60 anni, un dato, quest'ultimo, che è stato confermato dalle persone intervistate sulla base della loro conoscenza degli attivisti implicati nelle attività delle proprie zone. Dalla rilevazione effettuata durante l'evento, erano presenti delegazioni provenienti da centri situati nelle macro aree di cui alla tabella n. 2.1.

Tabella n°2.1 Centri presenti all'evento "Italia 5 Stelle" ottobre 2014

	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	
Centri rappresentati	59	103	16	13	
Totale	59	103	16	13	191

Grillo ha dominato l'evento del Circo Massimo. Il fondatore è intervenuto più volte con sottolineature degli interventi dei Portavoce nazionali ed europei e dei Sindaci dei Comuni a guida penta stellata, elogiando l'onestà degli eletti del M5S e denunciando la disonestà dei membri delle altre forze politiche, mentre i sostenitori scandivano il motto: "Onestà, Onestà". Grillo, si è cimentato in una delle sue gesta clamorose, improvvisando un comizio dall'alto di una gru; ha girato fra i banchetti con un'automobile elettrica suscitando l'entusiasmo degli attivisti. Il suo discorso finale è stato centrato sulla riconsiderazione del Governo di sinistra, della persona di Renzi e dell'insieme dell'apparato politico istituzionale alla direzione del Paese, incluso il Presidente della Repubblica nei cui confronti il M5S, nel gennaio 2014, aveva presentato in Parlamento una richiesta di messa in stato di accusa.²⁶

L' establishment politico viene indicato, esplicitamente o implicitamente, come principale causa della crisi economica che interessa il Paese e che colpisce in particolare i settori produttivi delle piccole e medie imprese. La critica a Renzi si è concentrata sui contenuti della riforma del lavoro, portatrice di nuova precarietà, sulla riforma del Senato a causa della ventilata riduzione del numero degli eletti dai cittadini mentre si garantiva l'accesso ai nominati dai partiti. Sul piano delle proposte è stata lanciata la raccolta firme per un referendum per la fuoriuscita dall'euro, come era stato preannunciato nella campagna per le elezioni europee. Un'altra proposta ha riguardato il reddito di cittadinanza,

²⁶ Post del 30 gennaio 2014 "Impeachment a Napolitano" su beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

misura di sostegno del reddito già adottata in diversi paesi europei, seppur con differenziate modalità, nel periodo di espansione del sistema di protezione sociale.

Nei comizi svolti al Circo Massimo, è stato assegnato un ruolo di rilievo alle attività svolte in campo istituzionale ma sono state rappresentate anche le difficoltà incontrate nel Parlamento, difficoltà che i Portavoce attribuiscono all'avversione feroce che le altre forze politiche nutrono nei confronti della formazione penta stellata in quanto <<unica forza politica che vuole abbattere i privilegi della classe politica e che rifiuta compromessi con i partiti del sistema responsabile del declino del Paese>>. In alcuni interventi dei Portavoce è stato paventato anche il ritiro dalle istituzioni <<la dimensione del Parlamento non ci appartiene>> ed è stato auspicato il ritorno fra la gente e nelle piazze, luogo di origine dell'attivismo a 5 Stelle. Nel corso dell'evento le attività svolte nei Meetup locali sono state lasciate in penombra, sollevando le proteste di alcuni attivisti che hanno cercato di impadronirsi del palco da cui si svolgevano gli interventi dei leader e dei Parlamentari, esponendo uno striscione con la scritta OCCUPY PALCO.

Nelle interviste effettuate è emersa l'esigenza di stabilire strumenti di raccordo fra il centro e la periferia del MoVimento. Una consigliera comunale ha segnalato le difficoltà incontrate nello svolgimento delle attività per la mancanza di una struttura che possa supportare chi opera nel territorio:

Questo è un annoso problema nel senso che il dialogo organizzativo tra chi sta sul territorio e lo staff, anche per penuria di mezzi, non è così semplice. Magari tu segnali un problema però i tempi di reazione sono quelli che sono, è inevitabile. Se tu vuoi mantenere una "struttura" quasi inesistente come la nostra, il rovescio della medaglia è che dal punto di vista organizzativo nella quotidianità si fa fatica, sicuramente molta di più di chi ha mezzi, strumenti. Dal mio punto di vista, attualmente la mia ricerca è come conciliare la libertà di un movimento con la costrizione di una struttura perché sono due cose tra loro in conflitto; mentre il movimento è una cosa viva, lo dice anche la parola,

l'organizzazione ha in qualche modo dei principi di morte perché in qualche modo cristallizza e ferma dei processi, però è una ricerca, non abbiamo trovato ancora la soluzione (Consigliere comunale Gorizia).

Il raduno al Circo Massimo, era un'occasione per passare del tempo insieme, scambiarsi idee e per <<darci anche quella motivazione che ci fa andare avanti>>.²⁷ L'incontro era anche finalizzato a far conoscere le iniziative e i risultati della formazione, obiettivo, quest'ultimo, che si voleva raggiungere con lo svolgimento di agorà tematiche in cui coinvolgere i cittadini. L'organizzazione dell'evento non prevedeva lo svolgimento di un'assemblea plenaria in cui gli attivisti potessero confrontarsi sulla linea del MoVimento o su questioni di carattere organizzativo. Grillo, d'altra parte, in più di una occasione ha manifestato contrarietà allo svolgersi di riunioni nazionali organizzate in via autonoma degli attivisti: gli incontri dei gruppi fra il 2007 e il 2008 sono stati gestiti a livello centrale. L'appello ai cittadini per l'impegno politico si traduce così nella creazione di una base atomizzata che al limite può diventare un collettivo nella sola dimensione locale. La dimensione individuale prevale su quella collettiva, riflettendo i modi di intervenire sulla Rete in cui prende corpo quella che Castells (2009) definisce <<auto comunicazione individuale di massa>> che potenzialmente può raggiungere un pubblico infinitamente grande ma che muove sempre dai singoli individui nella impostazione e nella selezione dei messaggi. "Italia a 5 Stelle" del Circo Massimo è stato il primo grande evento tenuto dal MoVimento dopo l'esito delle elezioni europee che ha visto una flessione dei consensi rispetto alle elezioni politiche del 2013. Una parlamentare riguardo ai risultati alle elezioni europee ha riferito:

²⁷ Intervista del 11 ottobre 2014 effettuata a Roma durante l'evento "Italia a 5 Stelle".

Delusione dalle europee assolutamente no.... anche perché io non mi aspettavo ... qui c'è un problema di sensibilizzazione dei cittadini italiani, noi siamo sempre stati abituati a non sentire vicini sia l'Europa sia i parlamentari europei. Noi come cittadini italiani non abbiamo coscienza di cosa si fa in Europa di quali sono le competenze e anche qui bisognerebbe agire perché oggi giorno si decide tutto in Europa e quindi bisogna avere maggiori informazioni di quello che succede lì (Portavoce nel Parlamento nazionale).²⁸

Un attivista milanese ha riferito una certa delusione fra coloro che si sono impegnati direttamente in campagna elettorale, promossa con lo slogan "Vinciamo Noi":

Beh... chiaramente sì. In realtà io Anche qui è difficile perché l'analisi la si potrà fare quando si è più distanti rispetto all'emotività del momento. Subito dopo le europee è incontestabile che gli attivisti sono rimasti delusi soprattutto quelli che erano più dentro. In realtà poi riflettendoci il problema non è stato il risultato elettorale ma le aspettative. Noi avevano un'aspettativa altissima perché se andiamo a confrontarci con i risultati Abbiamo avuto dei numeri da zero al 20%, è stato comunque un enorme successo. E' chiaro che avendo un'aspettativa più alta ci siamo trovati di fronte a una sconfitta morale ... abbiamo sempre detto di voler prendere un voto in più del PD. Oggi possiamo dire che a tre, quattro mesi dalle europee guardandoci indietro abbiamo messo 17 parlamentari, cosa che a livello europeo pochi altri gruppi politici possono dire di avere. Quindi leggendo in questo modo è sicuramente una vittoria. Il M5S fino a tre anni fa aveva molto meno del 10% (Attivista, Milano).

Riguardo all'adesione in sede europea al gruppo EFDD (*Europe of Freedom and Direct Democracy*) in cui convergono formazioni euro scettiche e anti-europee l'attivista ha affermato:

Per quanto mi riguarda non ero molto affine a questa alleanza, ma ripeto è una cosa personale, soggettiva; mi sta benissimo che la maggioranza abbia scelto questo e mi sta benissimo che questa alleanza sia semplicemente uno strumento e non una alleanza sui contenuti. Quindi va bene. Purtroppo l'Europa, l'istituzione parlamentare europea ci imponeva di fare un gruppo e quindi siccome non saremmo stati d'accordo su tutto quello che avevano da dire i Verdi, stare da una parte o d'altra pur essendo liberi di votare (Attivista Meetup Milano).

²⁸ Intervista del 11/10/2014 effettuata a Roma nel corso dell'evento "Italia a 5 Stelle".

6.2.2. Imola, il passo di lato di Grillo. L'aspirazione a governare il Paese

Il MoVimento 5 Stelle si è presentato al secondo appuntamento dell'evento Italia a 5 Stelle, mentre erano in corso modifiche negli assetti organizzativi e cambiamenti nella linea politica della formazione, sempre più orientata ad accreditarsi come forza di governo a livello nazionale.

Sul piano politico organizzativo, verso la fine del 2014 Grillo ha annunciato di voler fare un <<passo di lato>>²⁹ rispetto al suo impegno nel MoVimento, volendosi dedicare principalmente alla sua attività artistica. In parallelo alla decisione del leader, è stato istituito un gruppo composto da cinque parlamentari, denominato dai media "Direttorio", con l'incarico di curare settori specifici dell'attività nazionale e locale. Nel luglio del 2015, una lettera³⁰ rivolta ai gruppi locali annunciava, in modo più o meno esplicito, la separazione fra l'attività dei Meetup e quella dello stesso MoVimento 5 Stelle. Sul piano delle iniziative politiche, nel gennaio del 2015, si è svolta a Roma la manifestazione la "Notte dell'onestà" che prendeva spunto dalle vicende giudiziarie denominate "Mafia Capitale". Nel denunciare la collusione fra la politica e le forze malavitose, il M5S reclamava norme più severe nei confronti della corruzione politica e dei reati di mafia, ispirandosi alla eredità morale dei giudici Falcone e Borsellino. Allo stesso tempo, il MoVimento si poneva come unica alternativa credibile al governo della Capitale, iniziando un pressing mediatico e con proteste davanti al Campidoglio, per chiedere le dimissioni del Sindaco di Roma Ignazio Marino. Altre iniziative di piazza hanno riguardato presidi dei Portavoce e degli attivisti

²⁹ Comunicato Politico n. 55 del 28 febbraio 2014 su www.beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

³⁰ Post "Lettera ai Meetup " del 19 luglio 2015 su www.beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

davanti a Montecitorio per sostenere le proteste degli insegnanti mentre era in corso la discussione della riforma "La Buona Scuola".

Il secondo evento Italia 5 Stelle si è svolto a Imola dal 17 al 18 ottobre 2015 presso l'autodromo Enzo Ferrari. La coreografia dell'evento è stata la stessa di quello organizzato al Circo Massimo: una serie di gazebo ospitavano gli stand delle delegazioni regionali, dei parlamentari nazionali ed europei; altri stand erano dedicati a fornire informazioni riguardo alle iniziative dedicate alle piccole e medie imprese. Vi erano anche punti di ascolto dei cittadini per denunciare le irregolarità nel sistema di riscossione delle imposte da parte della società Equitalia.

Il discorso di Casaleggio ha rimarcato l'intenzione del M5S di arrivare al governo del Paese: <<Il M5S vuole andare al governo e ci riuscirà. Una cosa è certa, peggio dei partiti non potremo fare, anche impegnandoci, un'altra cosa è altrettanto certa, noi opereremo per il bene della Nazione e non, come loro, per il potere o per interessi personali.[...]Noi governeremo senza rubare. Noi governeremo senza raccontare balle >> (Discorso di G. Casaleggio a Imola).³¹

A ciò che "siamo noi", Casaleggio ha contrapposto "cosa sono loro", i veri responsabili della crisi del Paese:

Ci viene detto che dobbiamo fare dei sacrifici per ridurre il debito pubblico italiano. Ci sono due domande da fare: chi ha creato questo enorme debito enorme e perchè? Qualcuno ha chiesto il permesso ai cittadini prima di attivare spese insostenibili e in gran parte inutili come le Grandi Opere, utili solo per maxi tangenti, come il Mose o il Tav? No, hanno fatto tutto loro, i partiti (Discorso di Casaleggio a Imola).³²

Grillo ha basato il suo discorso sulla speranza di costruire grazie alla iniziativa del MoVimento un nuovo mondo possibile:

³¹ Brano estratto dal discorso di Casaleggio pronunciato a Imola il 17 ottobre 2015. Versione integrale su <http://beppegrillo.it> del 17 ottobre 2015, ultima consultazione 10 marzo 2017.

³² Brano estratto dal discorso di Casaleggio pronunciato a Imola il 17/10/2015.

Oggi voglio parlarvi dell'Utopia. Senza Utopia non ci sarebbe stato il M5S e voi non sareste qui ad ascoltarmi. Chi avrebbe immaginato pochi anni fa che un movimento senza soldi, che partiva dal basso, contro tutti i poteri forti, poteva puntare al governo e avere un tale consenso popolare e portare in Parlamento più di 150 normali cittadini onesti? Senza Utopia non ci sarebbe stato il M5S. Voi siete i figli dell'Utopia. Utopia è il desiderio di un futuro migliore che oggi è difficile immaginare. Il M5S è un grande vascello che ci porterà lontano, verso l'Utopia, chi ci sale a bordo è pericoloso, è un populista, un sognatore, è una persona che vuole adattare il mondo a sé e non adattarsi ad esso. E' un disadattato che non si rassegna al meno peggio, che vuole solo il meglio e dopo averlo raggiunto vuole andare oltre (Discorso di Grillo a Imola).³³

Ritorna, nel discorso di Grillo l'appello ai cittadini per la salvezza del Paese e del mondo; un appello che si nutre della speranza di un mondo migliore grazie all'impegno di ognuno. Sul <<grande vascello del MoVimento>> ognuno vale uno, ognuno fa parte di un progetto di cambiamento che muove dai singoli. La prospettiva di essere parte del cambiamento e di mirare a qualcosa di grande, fa parte degli incentivi simbolici con cui il M5S e i suoi leader puntano ad attrarre i sostenitori. L'appello ai cittadini è rivolto non solo alla mobilitazione politica ma anche alla mobilitazione culturale. Noi, ha affermato Casaleggio, <<Siamo in missione per conto della democrazia e l'onestà >>.

6.2.3. Verso Palermo, la morte di Casaleggio. Il ritorno di Beppe Grillo

Nel novembre del 2015, Grillo ha annunciato l'intenzione di eliminare il suo nome dal logo del MoVimento di cui detiene la proprietà, sottoponendo la questione alla votazione in Rete degli iscritti. Ha confermato in questo modo la decisione, annunciata diversi mesi prima, di stare <<di lato>> rispetto all'attività del MoVimento.

Nei primi mesi del 2016, il M5S si è concentrato sulla campagna elettorale in vista delle elezioni amministrative che vedevano al voto importanti centri fra cui

³³ Brano estratto dal discorso pronunciato da Grillo a Imola. La versione integrale del discorso è stata pubblicata sul blog beppegrillo.it: post "In missione per conto della democrazia e dell'onestà" del 17/10/2015 su beppegrillo.it, ultima consultazione il 10 marzo 2017.

Torino e Roma. Nel pieno della campagna elettorale, è venuto a mancare Gianroberto Casaleggio, fondatore insieme a Grillo del MoVimento 5 Stelle. Alla perdita di Casaleggio, il M5S ha reagito rilanciando l'obiettivo di vincere le elezioni amministrative e soprattutto di porsi alla guida della Capitale, considerando la vittoria a Roma una tappa determinante per accreditarsi come forza di governo.

La terza edizione di Italia a 5 Stelle, svoltasi a Palermo nel settembre del 2016, è stata dedicata al leader scomparso. Grillo, ha annunciato il suo rientro in campo e ironizzando sul suo ruolo ha affermato <<ebbene sono ritornato..... non chiamatemi capo politico..... ma l'Elevato>>.³⁴

A Palermo, è terminata l'esperienza del cosiddetto Direttorio, organismo fra l'altro mai formalizzato ufficialmente. Nessuna investitura formale è stata fatta nei confronti di Davide Casaleggio (figlio di Gianroberto), ma il ruolo del giovane, dopo la morte del padre, è divenuto sempre più rilevante all'interno del M5S. Nell'evento di Palermo il M5S, ha rilanciato l'intenzione di andare al Governo del Paese. Striscioni e magliette indossate dai sostenitori recavano la scritta <<Keep Calm !! Il MoVimento andrà al Governo!!>> e anche <<IO VOTO NO >> in riferimento alla consultazione referendaria sulla riforma del Senato rispetto alla quale il MoVimento contava sulla vittoria del NO e sulla fine del governo Renzi. Grillo ha poi rivolto attacchi alla stampa nazionale affermando:

Dicono che abbiamo perso lo 0,1% dei consensi. Sapete cosa significa questo? Significa che la gente non segue quello che dicono i giornalisti, la gente non guarda i talk show dove parlano fra di loro. La gente se ne frega una caxxa di queste cose. I veri giornalisti sono quelli come Julien Assange che è stato capace di disintegrare la grande informazione, una sola persona che ha messo in crisi il sistema (Discorso di Grillo a Palermo).³⁵

³⁴ Una simile affermazione si rintraccia nel discorso di Grillo all'evento "Italia 5 Stelle" a Imola: www.youtube.com/watch D'ora in poi chiamatemi l'Elevato. Video del 18 ottobre 2015, ultima visualizzazione 31 maggio 2017.

Gli attacchi ai giornalisti, una costante nei post pubblicati sul blog e nei discorsi di Grillo e altri esponenti della formazione, si inseriscono nella critica anti-establishment che il M5S muove a una vasta gamma di agenti e organizzazioni: partiti politici, media, banche, organismi della UE. Tutte élite, queste ultime, che nel sentire del MoVimento rappresentano poteri forti che agiscono contro gli interessi dei cittadini.

³⁵ Estratto del discorso di chiusura di Grillo al terzo evento "Italia a 5 Stelle" svoltosi a Palermo dal 24 al 25 settembre 2016.

Capitolo III

La sfida del blog beppegrillo.it

Introduzione

Il blog beppegrillo.it ha un ruolo di rilievo nelle attività in Rete del MoVimento 5 Stelle. Esso è usato come strumento di informazione, partecipazione, mobilitazione, divulgazione di contenuti di varia natura e comunicazione della linea politica.

Nel presentare un focus sul dibattito riguardo all'uso delle nuove tecnologie nei processi democratici, e dopo un accenno alle caratteristiche e al flusso comunicativo del sito beppegrillo.it, questo capitolo si sviluppa descrivendo le principali classi di argomenti pubblicati sul Blog. A tal riguardo si presentano i risultati di un censimento dei post pubblicati in dieci anni di attività del sito beppegrillo.it, esponendone l'andamento nel corso degli anni, al fine di mostrare su quali contenuti si è concentrata l'attività del sito nella fase antecedente la fondazione del M5S e in quella successiva fino ad arrivare alle elezioni politiche del 2013. Fra i contenuti proposti si presenta un focus sull'ambiente tema che riveste un ruolo di rilievo nelle iniziative del MoVimento e nei gruppi locali, e sul fenomeno della globalizzazione, l'immigrazione e l'integrazione nella Unione Europea, tematiche attraverso le quali questa ricerca di propone di indagare il senso dell'azione del MoVimento 5 Stelle.

1.1. La democrazia online, vecchie e nuove dinamiche di potere

Nella società contemporanea, intesa come società dell'informazione e della comunicazione (Bell 1973, Castells 2008), lo sviluppo delle tecnologie informatiche e soprattutto le innovazioni apportate dal web 2.0 (Chadwick 2009), offrono agli individui possibilità d'accesso diretto all'informazione e l'opportunità di attivare una produzione autonoma di contenuti senza mediazioni di altri attori. Sulle inedite possibilità offerte dal web e sulla capacità delle nuove tecnologie d'influenzare la democratizzazione della società, grazie agli strumenti d'informazione alla portata dei cittadini, è generato un dibattito pubblico che vede confrontarsi i sostenitori del determinismo tecnologico e quelli del determinismo sociale. Per quest'ultimi sono le forze sociali e gli attori politici a influenzare l'andamento della società e, di conseguenza, l'apporto delle nuove tecnologie non determina cambiamenti rilevanti verso la democratizzazione della società, anzi riproduce online le dinamiche di potere che esistono al di fuori della Rete. Così, per alcuni autori (Margolis, Resnick 2000), sono i detentori del potere e gli attori politici tradizionali ad avvantaggiarsi delle possibilità offerte dal web, determinando, sebbene online. <<la solita politica>>. Se per questi autori il ricorso alla web si traduce nella <<normalizzazione>> della politica, per altri autori le possibilità di accesso alla rete conducono verso la <<equalizzazione>> permettendo ad attori che dispongono di risorse marginali di accedere alla sfera pubblica.

Altri autori, che si collocano sul versante del determinismo tecnologico, si spingono a immaginare il possibile avvento della cyber democrazia (Lévy 2008), un nuovo sistema politico in cui i cittadini possono partecipare in modo consapevole al processo democratico e intrattenere rapporti diretti con i propri rappresentanti. In tale prospettiva, Internet è la chiave per lo sviluppo della

democrazia e per il superamento di modalità di partecipazione alla vita politica fondate sulla delega agli attori della rappresentanza, ormai obsolete nel XXI secolo (De Kerckhove 2006).

L'avvento della cyber democrazia è auspicato dal M5S. Nei discorsi degli attivisti, come si è rilevato nelle interviste, riecheggia il concetto d'intelligenza collettiva (Lévy 2008), una combinazione fra le singole intelligenze che prende forma mediante lo scambio e la condivisione delle idee, originando soluzioni inedite ai problemi. Per i fondatori del M5S, Internet introduce cambiamenti radicali in ogni settore della vita sociale:

Internet cambia in modo radicale ogni processo: politico, sociale, economico, organizzativo. In un tempo relativamente breve, un decennio forse due, nulla sarà come prima. [...] I Partiti saranno sostituiti dai movimenti (Grillo, Casaleggio 2011: 7).

L'idea dei cyber ottimisti è che la Rete costituisca uno spazio neutro, aperto alla libera circolazione delle informazioni per altri autori è messa in questione dalla concentrazione delle informazioni nelle mani di soggetti privati del mondo digitale (Morozov 2011; Couldry 2015). Come ha annotato Miconi (2013: 117), lo stesso ideatore del *world wide web*, Berners Lee, sostiene che l'originaria libertà della Rete è <<minacciata in modi diversi>>, dato che i grandi *social network sites* costituiscono ambienti chiusi che trattengono l'utente all'interno dei propri domini, determinando la frantumazione del web in una serie di isole.

Altri temi che affiorano nel dibattito sulla Rete riguardano l'emergere di nuove forme di esclusione sociale (Couldry 2015: 13) e nuove forme di potere (Castells 2009). Nella *network society* teorizzata da Castells (2007), il potere assume quattro forme idealtipiche: networking power, il network power, networked power e infine il network making power. Il networking power o potere retificante si esercita attraverso l'esclusione e consiste nel potere dei soggetti connessi su quelli disconnessi; il network power o potere in rete agisce invece attraverso

l'inclusione dei soggetti assoggettandoli a un sistema di regole per aver cittadinanza all'interno di un network; il networking making power corrisponde al potere di creazione e programmazione delle reti e attiene al controllo dei nodi fondamentali da parte di grandi gruppi economici; il networked power o potere reticolare attiene ai soggetti che all'interno della rete assumono una posizione d'autorità sugli altri (Castells 2009, tr. it. 2014: 42- 44).

La blogosfera, costituita per la maggior parte di blog personali (Castells 2009), e anche le comunità online sono esposte alle scalate di potere e alla possibile affermazione di figure autoritarie, capaci di ridurre la complessità della discussione con l'imposizione del proprio punto di vista (Castells 2009, O'Neil 2009). Per O'Neil (2009: 116) nei social network e nei blog possono celarsi arcaiche forme di potere fondate sul carisma; la critica di Geert Lovink (2008, 2011, 2016) muove dall'interrogativo su cosa possa esservi di sociale nei social network; in particolare tale autore sostiene che questi strumenti, anziché costituire spazi di interazione e confronto e di condivisione del sapere, spesso sono usati per uno sterile esercizio del Sé. Inoltre, i blog, rappresentati come media digitali alternativi ai media tradizionali, in realtà ne hanno replicato l'impronta comunicativa top-down (Lovink 2008). Nello studio di Drezner e Farrel (2004, 2008), il potere dei blog è visto in relazione ai media. Riferendosi ai blog politici nel contesto statunitense, questi autori sostengono che <se i media costruiscono i punti focali attraverso cui i politici possono operare, la blogosfera costruisce i punti focali attraverso cui operano i media>>. Ciò avviene in quanto i media, interpretano la realtà attraverso le ultime notizie e tendono a riporre fiducia nei weblog utilizzandoli come fonte di informazioni e opinioni. Di conseguenza, <<Se i blog generano consenso su un tema particolare diventano un barometro dell'interesse e delle opinioni su quel dato tema. I media

risentiranno di quel consenso nello stesso modo in cui il pubblico di massa risente della interpretazione dei media>> (Drezner e Farrell 2004). In questo contesto se i media si avvantaggiano delle notizie apprese dai weblog anche questi ne traggono benefici in termini di visibilità e possibilità di incrementare i link in ingresso ai propri siti.

2. Il blog Beppegrillo.it

2.1. Origini, caratteristiche, flusso comunicativo

Un weblog è <<un particolare tipo di sito web>> (Blood 2000) a vocazione dialogica finalizzato a mantenere traccia delle conversazioni fra l'autore e i suoi lettori, pubblicandole in ordine cronologico inverso. Originati in un retroscena culturale che ha radici <<nella creatività tecnologica completamente *grassroots* degli utenti della rete>>(Jenkins 2006), questi strumenti sono divenuti un fenomeno globale grazie alla creazione dei software *ready to use* che hanno consentito l'accesso a un pubblico non specificamente dotato di conoscenze informatiche (Calvo, Ciotti, Roncaglia, Zela 2003).

Agli inizi del millennio i weblog non costituivano più un fenomeno esclusivamente amatoriale; a livello mondiale, nel 2004 un censimento della piattaforma Technorati ha individuato quattro milioni di questi siti, mentre nella successiva rilevazione (anno 2008) se ne contavano 112 milioni (Castells 2009 ed. it. 2014: 74). In Italia, le prime aperture di weblog risalgono agli inizi del millennio (Granieri 2005, Locatelli 2014); nel 2005, quando è stato aperto il blog a nome di Grillo, questi media a rete cominciavano ad acquisire una certa popolarità (Vaccari 2011).

Agli inizi il Blog serviva a rendere noti gli argomenti trattati da Grillo nei suoi spettacoli al di fuori delle piazze non toccate dal tour [beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)³⁶ intrapreso nel gennaio del 2005, ma ben presto, Grillo ha dichiarato di voler creare uno

³⁶ Biografia di Beppe Grillo su www.beppegrillo.it

spazio d'informazione, controinformazione e un veicolo per lo sviluppo della democrazia diretta (Grillo 2005). Caratterizzato dalla pubblicazione di articoli relativi a temi di varia natura -ecologia, salute, economia, politica- e accompagnato dalla notorietà del suo autore, *beppegrillo.it* è divenuto nel giro di poco tempo uno dei blog più seguiti in Italia e all'estero.

Nel 2005 Grillo è stato citato dal "Time" fra <<Gli eroi d'Europa>> e nello stesso anno ha vinto un premio istituito dal "Sole 24 ore" (Mello 2014). Nel 2006 *beppegrillo.it* è stato l'unico blog italiano presente fra i primi cento nella classifica dei blog mondiali per numero di link in entrata (16.148 link da 5995 blog); in Italia, è stato al primo posto nella classifica dei media online, seguito dal sito di Repubblica e da quello del Corriere della Sera. Nel 2008 *beppegrillo.it*, per i contenuti trattati, ha ottenuto il plauso di media internazionali, fra cui, lo *Observer* e il *Time*, che lo hanno indicato fra i migliori blog al mondo (Gualmini 2013; Lanfrey 2011).

Il successo del Blog non è dovuto solo alla portata dei temi trattati o alla notorietà di Grillo. La conduzione manageriale del sito da parte della Casaleggio Associati e il confezionamento del messaggio politico nella forma di un frame anti-casta, sono parte essenziale dell'exploit del Blog. Adottando tecniche mutate dal marketing politico, sul Blog è stata avviata un'operazione di costruzione del consenso finalizzata a intercettare i delusi e gli scontenti della politica e a raggiungere via web un vasto pubblico al quale sono state offerte possibilità di espressione e aggregazione. Questa strategia, pienamente riuscita, ha portato negli anni successivi alla fondazione del MoVimento 5 Stelle di cui l'esperienza del Blog è parte costitutiva.

La vena imprenditoriale, sottesa alla gestione del Blog, si può scorgere dall'abbondanza delle inserzioni pubblicitarie presenti sul sito, che lo inseriscono

di fatto in logiche di carattere commerciale, un fenomeno, questo, quasi del tutto assente nei weblog delle origini e che invece oggi interessa in misura crescente questi strumenti e il mondo del web di cui fanno parte (Locatelli 2014).

Perseguendo la remunerazione dei costi di gestione o anche una prospettiva di profitto, per il Blog risulta vitale incrementare il numero delle visite e i link sui quali l'algoritmo *PageRank* di Google calcola la popolarità di un sito web (Granieri 2005). Questo obiettivo è perseguito dal Blog avvalendosi del supporto di differenti social network che ruotano attorno ad esso. Infatti, da una parte vi sono network come i "Meetup Amici di Beppe Grillo" che pur essendo autonomi nell'avviare iniziative locali, si rivolgono al sito di Grillo per attingere informazioni e risorse cognitive e dall'altra vi sono network come Facebook in cui il fondatore del M5S ha un seguito rilevante.

Nel marzo 2016, Grillo ha ottenuto 1.857.864 <<I like>> su Facebook e ha oltre due milioni followers su Twitter. I post sono rilanciati nelle pagine Facebook e sono citati negli account Twitter dei Portavoce e degli iscritti al M5S. Si creano in questo riferimenti incrociati fra le reti di socialità che si costituiscono attorno al Blog e ai social network e, allo stesso tempo, sia beppegrillo.it sia i social network collegati ne beneficiano in visibilità e popolarità. Attorno a Grillo e al suo blog, si muove una realtà composita in cui entrano in gioco diversi attori, compresi i giornalisti che tentano di assolvere con fatica alla funzione di *gatekeeping* e replicano anch'essi i *tweet* di Grillo (Bentivegna 2014).

Beppegrillo.it è un sito centrato sulla persona di Beppe Grillo: la sua immagine compare nell'intestazione e nei video che accompagnano i post ; sul Blog si pubblicizzano i suoi libri e i suoi spettacoli; il Blog trasmette le dirette streaming degli eventi del M5S e i comizi dei fondatori fra cui il discorso che Grillo pronuncia a Capodanno, in concomitanza con il tradizionale discorso di

Presidente della Repubblica, in continuità con i "Discorsi all'Umanità" che ha pronunciato su Tele + fino al 2001.

Riguardo alla direzionalità del flusso comunicativo nella letteratura corrente si riscontra un sostanziale accordo sull'impronta comunicativa adottata sul Blog. Secondo diversi autori, Grillo usa il Blog come un media tradizionale. Belisario ed Epifani (2014), argomentando che ogni blog è un nodo della rete connesso ad altri nodi da un sistema di link e che ogni post su un weblog è parte di un dialogo che si sviluppa tra più utenti, ritengono che beppegrillo.it si discosti totalmente dalle caratteristiche <<conversazionali> di un weblog. Il blog a nome di Grillo riceve molti link da parte di altri siti e blog ed è quindi un nodo "ricco," una "star" nella blogosfera ma da esso raramente dipartono link per stabilire connessioni con altri nodi del web e altri blog. Grillo, secondo questi autori usa lo strumento blog ma non ne condivide lo spirito dialogico e imposta la comunicazione in modo fortemente mono direzionale (Belisario, Epifani 2014: 78). Sulla stessa linea si collocano le critiche mosse da altri autori. Per Bentivegna (2014: 129), Grillo non fa un uso innovativo della Rete ma <<un uso molto poco social e molto più verticistico e top-down >>. Trocino (2011), ritiene che Grillo con il suo monologo imponga un pensiero dominante lasciando ai commentatori uno spazio influente e invisibile. Danna (2013), argomentando che un blog per sua natura tende a non trattenere l'attenzione del lettore ma anzi a indirizzarla verso altri blog e siti, ritiene che la condotta sul Web di Grillo e Casaleggio abbia assonanze con il progetto di Google e Facebook teso a creare:<<una dimensione esclusiva di navigazione online dove tutta l'attività dell'utente si svolge dentro il perimetro del mondo di valori, idee, contenuti e servizi costruito su misura per lui>>.

3. 1. Che cos'è il Blog? Il punto di vista dei commentatori e degli attivisti

Che cosa rappresenta il Blog per i visitatori di questo spazio e per gli attivisti del M5S e dei Meetup? Nel novembre del 2009 è stato pubblicato un post che riprendeva una poesia di un lettore dal titolo "Il blog è un treno". Questo lettore paragonava il Blog a un treno in perenne movimento e senza una direzione precisa; un treno che ha un macchinista con cui non si può parlare in quanto le carrozze non comunicano con la motrice; nelle stazioni salgono e scendono tanti passeggeri; chi rimane si chiede quale sarà la destinazione finale e se non sia il caso di scendere alla prossima stazione ma intanto si continua a rimanere sul treno perché non c'è di meglio dove andare (Blog 11 novembre 2009).

Scorrendo i commenti, scritti in risposta a questo post, si legge:³⁷ il Blog è soprattutto uno strumento d'informazione "pulita" che contrasta con quella diffusa dai media e dalla televisione (M. M. 14.11.09); è un servizio d'informazione reso alla società (A. G. Torino 11.11.09); è un modo per riappropriarsi dei propri spazi vitali (G. V. Taranto 12/11/09); rappresenta la riscoperta della passione politica, l'unione a una comunità che dall'asettico mezzo virtuale è sconfinata nella vita reale (M. M. Genova 11.11.09), senza il Blog non ci sarebbe una consapevolezza maggiore della realtà (A. G. Torino 11/11/09); è uno spazio in cui ognuno può esprimere se stesso. Riguardo alla conduzione del Blog un commentatore ha scritto: Il Blog è di Grillo, ma Grillo non c'è, essenzialmente il tutto dovuto dal fatto che il Blog è detenuto da terzi e questo di nome e di fatto (detenuto=tenuto prigioniero). Un altro commentatore ritiene che a volte nelle conversazioni sul Blog manchi uno spirito costruttivo e che molti intervengono come pura esibizione del sé (M. P. Roma 11.11.09).

³⁷ Per ragioni di brevità si è preferito sintetizzare il testo dei commenti in una espressione chiave. Per la stessa ragione sono state riportate le sole iniziali dell'autore e, se presente, il luogo di origine.

Nel corso della ricerca è stato chiesto agli intervistati se e con quali finalità usano il blog beppegrillo.it e se la loro implicazione nell'attività offline possa connettersi con la frequentazione del Blog:

Un attivista di un Meetup ha riferito che il suo uso del Blog si limita alla partecipazione alle votazioni online. L'attivista è critico sia sulla qualità delle conversazioni online sia sulla conduzione del Blog. Su quest'ultimo punto ha affermato:

Anche se con le migliori intenzioni la comunicazione va in un solo senso; tanto è che lui (Grillo) non risponde ai commenti che riceve come posso fare io sul mio blog; è evidente che quello è un blog per modo di dire, è quasi un sito 1.0. Non puoi chiamare blog una cosa che non è un blog, assolutamente; non puoi dire che hai fatto una rivoluzione a partire dalle reti perché io che quelle cose le stavo portando avanti mi sentivo un po' preso in giro da una persona che veniva dal mondo dello spettacolo e del teatro che è fondamentalmente qualcosa di contrario al meccanismo delle reti, ti metti sul palco e hai un pubblico di adoranti (Attivista di un Meetup).

Secondo il punto di vista di questo attivista con l'ingresso di membri del M5S nel Parlamento nazionale ed europeo, e in altre sedi istituzionali locali, Grillo e il suo blog non sono più l'unico riferimento per i sostenitori della formazione penta stellata. La diffusione delle informazioni, dopo l'entrata del M5S ai vari livelli istituzionali avviene anche attraverso diversi canali di comunicazione. In conseguenza di queste evoluzioni secondo l'attivista il blog beppegrillo.it avrà in futuro un minore rilievo:

Ho notato anch'io il calo dei commenti sul blog nazionale. Secondo me è successo anche questo: avendo parecchi Portavoce, adesso questi hanno assunto un ruolo che è simile a quello che aveva Grillo. Molti sostenitori commentano direttamente su Facebook quello che dicono i Portavoce che spesso è simile a quello che ha detto Grillo o comunque lo staff. Quindi probabilmente sta accadendo questo e il Blog avrà sempre meno rilievo perché, ovviamente, ci saranno molte più persone, influenti, che dicono la loro (Attivista di un Meetup).

Un'altra intervistata, che seguiva il blog beppegrillo.it agli inizi della sua apertura, in seguito, ha preferito frequentare altri spazi in Rete e utilizza in modo principale i social network:

Prima lo seguivo tantissimo, adesso seguo di meno, anche se leggo sempre gli articoli, i post. Oggi secondo me la funzione del Blog è svolta da Facebook. Prima il blog metteva insieme un gruppo di persone, era tra virgolette di nicchia, adesso è esploso tutto quanto. Poi, fra l'altro, il blog, per lo meno nei commenti, è diventato un ricettacolo di troll pazzeschi. Comunque io trovo Facebook, lo strumento del social network, lo trovo molto più adatto allo scopo perché mi consente di parlare (Attivista di un Meetup).

Il Blog è utilizzato dall'intervistata come strumento d'informazione e per le votazioni online, non lo usa per esprimere commenti e stabilire interazioni con gli altri:

Considera che su Facebook si condividono i post del blog. Allora guarda, io il blog lo adopero per leggere i post che vengono pubblicati da Grillo e altri autori e per votare. La rete, intendo la connessione con gli altri Grillini, non avviene sul Blog, anche perché il Blog non è uno strumento che consente questo. Ci sono i post, gli interventi. La pubblicazione dei commenti non è immediata, è uno strumento che non si presta all'interazione. Invece su Facebook si possono aprire vere e proprie discussioni (Attivista di un Meetup).

Un altro intervistato è un seguace del Blog sin dal 2005; l'interesse verso gli articoli di Grillo lo ha spinto a iscriversi a un Meetup locale. Questo attivista non ha mai scritto commenti online; ritiene che il blog sia qualcosa da <<ascoltare>>. Un altro intervistato ha incominciato a seguire il blog di Grillo sin dall'apertura del sito:

Il blog nazionale di Beppe Grillo è nato nel 2005 quasi per gioco. Le persone cominciavano a commentare il suo articolo, anche se poi i giornali hanno messo gli spazi per i lettori, uno dei primi in Rete è stato lui. Faceva parlare tutti; quindi magari c'era quello che parlava in tono mirato altri che facevano interventi un po' così. Questo è stato il primo atto, poi la coscienza civile del blog è andata aumentando e ha raggiunto l'apice

quando di lunedì c'era il "Passaparola" di Marco Travaglio. Era una rubrica molto seguita. Poi questo periodo è terminato (Attivista di un Meetup).

Questo attivista ritiene che parte della discussione che avveniva sul Blog si sia spostata verso Facebook, anche se questo social network non rappresenta, per l'intervistato, un canale alternativo al sito di Grillo. In molti casi gli è preferito per l'offerta di differenti possibilità d'interazione e anche per la facilità nel monitorare il gradimento verso gli argomenti proposti alla discussione. Queste possibilità non sono consentite dalla struttura del Blog che, pur essendo ampiamente visitato, non rispecchia, secondo l'attivista, il seguito che il M5S ha nella Rete.

4. Dieci anni di vita del blog beppegrillo.it

4.1. I post

Nella pagina centrale del Blog sono pubblicati gli articoli degli autori e i commenti dei visitatori del sito. Gli autori principali dei post sono i cofondatori del M5S:

In realtà siamo solo noi a scrivere ma nessuno riesce a capire chi è uno e chi è l'altro. Ci hanno definito un autore con sette teste perché alcuni pezzi sono di satira, altri di concetto, altri di politica e questioni sociali, tutti scritti con stile diverso (Casaleggio, Fo, Grillo 2013: 13).³⁸

Oltre ai post di Grillo e Casaleggio, il Blog pubblica articoli di personaggi del mondo della cultura e dell'economia, nonché interventi dei Portavoce nazionali ed europei e di altri eletti fra le fila del MoVimento.³⁹ Tutti i contributi pubblicati sono suddivisi per categorie: Energia, Ecologia, Economia, Informazione, Politica, Salute/Medicina, Tecnologia/Rete, Trasporti/Viabilità, Muro del Pianto, Primarie dei Cittadini, Schiavi Moderni, Comuni a Cinque stelle e sono memorizzati nell'archivio del Blog. Attingendo a questa fonte, nel corso della ricerca è stato

³⁸ Nel testo si dà conto, di volta in volta, degli autori dei post presi in esame.

³⁹ Il Blog ha ospitato contributi di vari protagonisti del mondo del giornalismo, della cultura e della scienza: Marco Travaglio, Dario Fo, Maurizio Pallante (fondatore del movimento Decrescita Felice), Serge Latouche, economista teorico della <<decrecita felice >>, Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'economia.

eseguito un censimento⁴⁰ dei post e dei relativi commenti, pubblicati nel periodo 2005-2015, al fine di verificare su quali macro categorie di argomenti si è concentrata l'offerta del blog beppegrillo.it e quali sono stati i temi che hanno attratto l'interesse dei visitatori. La tabella seguente riassume i risultati del censimento relativamente ai post pubblicati sul Blog.

Tabella n.3.1. Beppegrillo.it, n. post pubblicati nel periodo 2005-2015

Anni	Ambiente	Servizi	Salute	Politica	Informazione	Economia	Altro	Totale
2005	22	42	18	65	90	57	1	295
2006	24	30	24	70	67	51	16	282
2007	27	21	13	72	107	40		280
2008	24	16	15	86	151	33	8	333
2009	20	20	6	67	138	26	22	299
2010	25	15	5	49	135	29	1	259
2011	19	11	9	52	134	45		270
2012	14	9	6	109	84	53		275
2013	12	13	7	139	120	69		360
2014	7	2	4	169	144	70		396
2015	28	7	5	214	124	51		429
Totale	222	186	112	1092	1294	524	48	3478

Fonte www.beppegrillo.it/archivio elaborazione propria

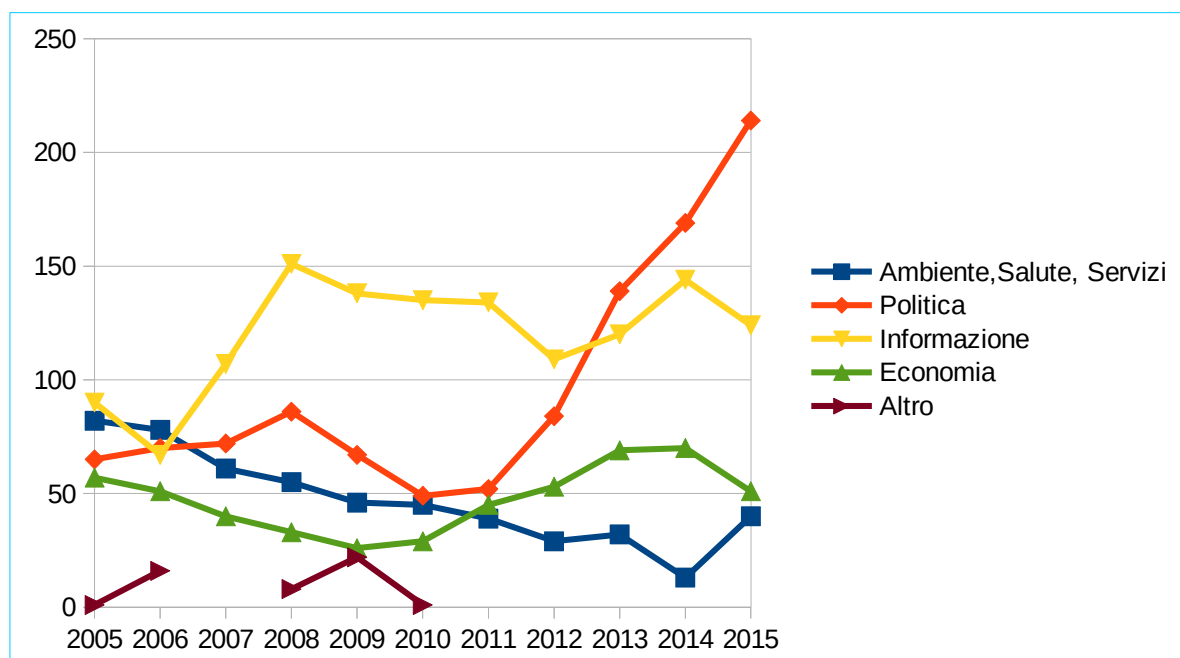
Riguardo alla categorie considerate⁴¹ in dieci anni di attività del Blog sono stati pubblicati 3.478 articoli di cui: 222 relativi all'Ambiente, 186 ai Servizi, 112 alla Salute, 1092 alla Politica, 1294 all'Informazione, 524 all'Economia e 48 post relativi a contenuti di varia natura. Le categorie Ambiente, Servizi, Salute includono i temi fondamentali trattati dal Movimento 5 Stelle. Nel periodo 2005

⁴⁰ Il censimento è diviso in due parti. La prima parte riguarda la quantificazione dei post attinenti alle seguenti categorie: Energia, Ecologia (raggruppate nella voce Ambiente), Trasporti/Viabilità e Tecnologia/Rete (raggruppate nella voce Servizi) Economia, Informazione, Politica; nella categoria Altro sono state incluse le voci: Primarie dei Cittadini, Schiavi Moderni. Comuni a 5 Stelle. La seconda parte del censimento riguarda la quantificazione dei commenti, anch'essi suddivisi nelle categorie già indicate. I dati si riferiscono ai post e ai commenti pubblicati dal 1 gennaio al 31 dicembre negli anni presi in esame. Il censimento non ha tenuto conto della categoria "Il Muro del Pianto" (Grillo 2007: 631) in quanto diversi post, pubblicati sotto questa voce, non sono più consultabili o risultano già inclusi in altre categorie.

⁴¹ Nella categoria Ambiente sono state raggruppate le categorie Ecologia ed Energia; nella categoria Servizi sono state raggruppate le categorie Tecnologia/Rete e Trasporti/Viabilità; la voce Altro comprende post relativi alle categorie: Schiavi Moderni, Le Primarie dei Cittadini, Comuni a 5 Stelle.

-2009 il numero dei post di cui alle categorie Ambiente, Servizi, Salute, supera quello dei post della categoria Economia. In questo periodo si sono svolte iniziative in cui i temi ambientali hanno avuto rilievo: nel 2006 il Blog ha aperto una sezione speciale denominata "Le Primarie dei Cittadini" destinata ad accogliere le idee di cittadini ed esperti su temi ambientali ed altre questioni; nel 2008 sono state presentate le prime liste civiche i cui programmi vertevano su temi ecologici e servizi da erogare ai cittadini; nel 2009 è stata elaborata la Carta di Firenze che individua una serie di priorità riguardo alla salvaguardia dell'ambiente. Dopo il 2009 il numero dei post dedicati all'ambiente, servizi, salute, comincia a diminuire. I post più numerosi nelle categorie considerate sono quelli relativi all'informazione, tema dominante dal 2006 al 2012 (Cfr. Fig. n.1).

Figura. n. 1. Beppegrillo.it: trend dei post pubblicati nel periodo 2005-2015



La punta massima dei post che appartengono alla categoria Informazione si ha nel 2008, anno del secondo VDay e del varo delle prime liste civiche. In questo caso, il Blog può aver assolto a una funzione d'informazione finalizzata alla mobilitazione dei visitatori del sito in vista della manifestazione che prendeva di mira le élite mediatiche, e a dare pubblicità alle liste civiche presentate a elezioni locali. Relativamente alla categoria Politica, dal 2005 e fino al 2008, si riscontra un andamento crescente degli articoli dedicati a tale argomento. A partire dal 2008 il Blog ha pubblicato un tipo particolare di post chiamati Comunicati Politici in cui Grillo illustra i contenuti della sua linea politica; nella categoria Politica nell'anno 2008 risultano 16 Comunicati Politici che trattano della predisposizione delle Liste Civiche e che preludono alla fondazione del MoVimento avvenuta nel 2009. Tra il 2009 e il 2011 si ha una leggera flessione del numero dei post che trattano di politica mentre dal 2012 si ha invece un incremento che prosegue fino al 2015. Nel 2012, anno delle elezioni amministrative in cui il MoVimento ha ottenuto risultati importanti in diversi centri e del successo alle elezioni regionali in Sicilia, il numero dei post politici risulta triplicato rispetto al 2005. Dal 2013 in poi il Blog diviene prettamente politico; nel 2013, anno delle elezioni politiche e dell'ingresso del M5S nel Parlamento nazionale, sono stati pubblicati 139 post che trattano di politica; nel 2014, anno dell'ingresso nel Parlamento della UE, il numero dei post politici si porta a 169 e nel 2015 a 214. Riguardo alla categoria Economia, dal 2007 al 2011, si registra una diminuzione dei post di carattere economico mentre dal 2012 fino al 2014 si ha una leggera crescita.

Riassumendo, si può osservare che, nell'arco di tempo 2005-2015, il Blog ha proposto all'attenzione dei visitatori del sito: temi ecologici, tematiche relative ai servizi ai cittadini, argomenti di natura economica; vi è poi una notevole offerta informativa e di temi relativi alla politica. Osservando le classi di argomenti

proposte sul Blog si rileva, a partire dagli anni 2006-2007 e fino al 2013, una maggiore offerta dei temi politici e degli articoli relativi all'informazione. Dal 2013 e fino al 2015 l'offerta dei temi di natura politica prevale su quelli relativi all'informazione. Sulla base di questi dati, il blog a nome di Grillo si configura principalmente come un blog d'informazione e un blog politico in cui la produzione degli autori è aumentata in occasione dei VDay, in concomitanza con lo svolgimento di consultazioni elettorali e in coincidenza con l'affermazione sul piano nazionale del MoVimento 5 Stelle.

4. 2. I commenti

Il censimento effettuato nel corso della ricerca ha interessato anche i commenti espressi dai frequentatori del sito di Grillo, individuando nel periodo 2005-2015 un numero di 3.473.877 risposte ai post pubblicati dal Blog (Cfr. Tab. n.3.2).

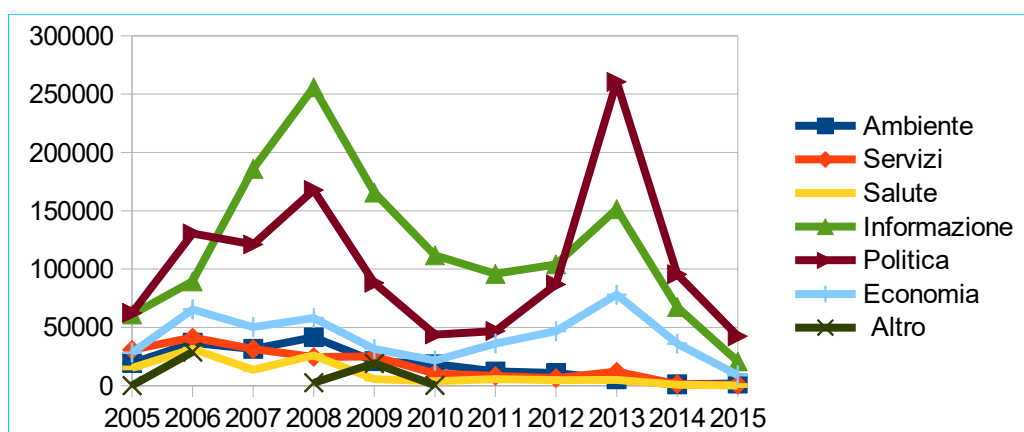
Tabella n. 3. 2. Beppegrillo.it: numero dei commenti pubblicati nel periodo 2005-2015

Anni	Ambiente	Servizi	Salute	Informazione	Politica	Economia	Altro	
2005	19471	30736	15216	61085	62416	28328	94	217346
2006	36814	41350	31456	89492	130564	65414	28940	424030
2007	31587	31432	13730	185860	121127	50347		434083
2008	41567	24638	26023	255856	167879	58099	2491	576553
2009	21107	25094	5667	165585	88213	31532		337198
2010	18355	10412	3857	111831	43873	21590	19052	228970
2011	12267	8388	5663	95885	46880	36106	345	205534
2012	10933	6547	4682	104102	86868	46807		259939
2013	5375	12055	4860	151406	260533	78028		512257
2014	1203	1331	949	67500	95591	36088		202662
2015	1887	949	211	20751	42412	9095		75305
Totale	200566	192932	112314	1309353	1146356	461434	50922	3473877

Fonte www.beppegrillo.it/archivio elaborazione propria

Nelle categorie "Ambiente" e "Salute", i commenti più numerosi, nel periodo 2005-2008, riguardano post che trattano di rischi ambientali, e per la salute, derivanti dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani. Commenti numerosi si riscontrano anche in post in cui si esprime contrarietà all'uso della energia nucleare per scopi civili. Dopo il 2008 e fino al 2015 i commenti relativi a queste categorie di argomenti diminuiscono drasticamente. Riguardo alla categoria "Servizi", nel 2005, si rintracciano 15712 commenti relativi alla realizzazione della linea ad alta velocità in Val di Susa. Nel 2006, circa 28000 commenti si riferiscono a post riguardanti le rubriche "Schiavi Moderni" e le "Primarie dei cittadini". Nella rubrica "Schiavi Moderni" i commentatori hanno esposto la propria condizione di precarietà lavorativa ed esistenziale o di familiari e amici. Le storie di vita dei precari sono state raccolte in un libro la cui prefazione è stata curata da Joseph Stiglitz. Nella rubrica "Le Primarie dei cittadini" si rintracciano le proposte su vari temi da portare all'attenzione dei politici. Numerosi commenti si rintracciano riguardo ai temi economici in tutti gli anni considerati (Cfr. Fig. n. 2)

Figura n. 2. Blog Grillo: commenti dal 2005 al 2015



I post riguardanti l'informazione e i temi politici hanno ricevuto, complessivamente, maggiori commenti. Per l'argomento Informazione la punta massima dei commenti si ha nel 2008 in risposta a post che denunciano <<la Casta dei giornali>> e la disinformazione praticata dai media. In questa categoria, il post che nel 2013 ha ricevuto più commenti si intitola "Schizzi di merda digitali". In risposta a Grillo che criticava la messe di commenti sul Blog , sono stati scritti 12901 commenti, divisi fra chi criticava a sua volta Grillo e chi si dichiarava d'accordo con il fondatore.

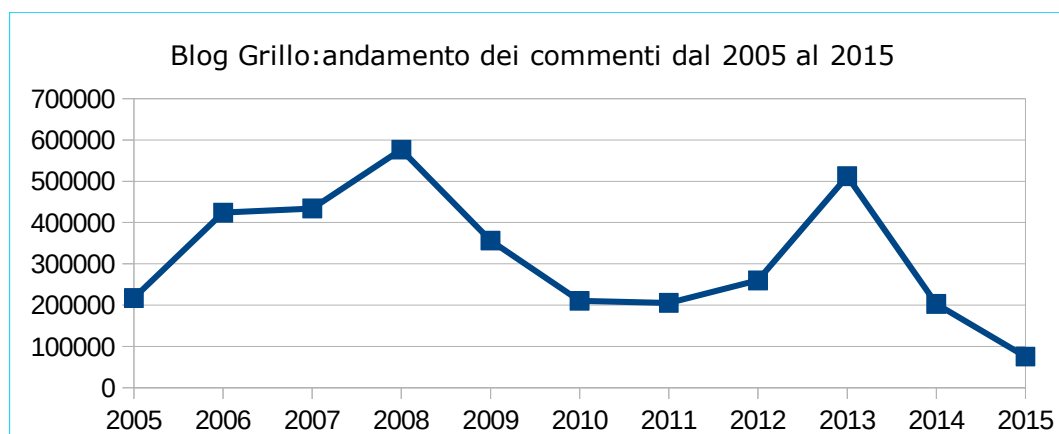
Nella categoria Politica il numero più alto di commenti si ha nel 2008 e nel 2013. In questo ultimo anno, i commenti più numerosi si registrano a ridosso delle elezioni politiche del febbraio 2013, come mostra la selezione proposta di seguito.

Selezione post con maggiori commenti

Data	Titolo post	Numero commenti
26/02/13	Gli italiani non votano mai caso	6214
27/02/13	Bersani morto che parla	18841
01/03/13	Il mercato delle vacche del PD	9217
28/03/13	Il Parlamento è sovrano	7111
30/03/13	Elezioni online Presidente della Repubblica	8448
03/04/13	Perchè hai votato il M5S?	13786

Inoltre, nel 2013, gli iscritti al M5S sono stati chiamati a esprimere online la propria preferenza riguardo al candidato alla Presidenza della Repubblica e, come è avvenuto in altre occasioni, gli aderenti alla formazione penta stellata hanno commentato l'andamento della votazione sul Blog. Ciò può costituire, come si vedrà nel corso della ricerca, un aspetto della partecipazione che rimanda a pratiche di segnalazione della propria presenza al di là della partecipazione fisica (Couldry 2015).

Osservando l'andamento generale del numero dei commenti nel periodo 2005-2015, dal 2014 si registra una sostanziale diminuzione degli interventi dei commentatori. Questa tendenza, che per le categorie Ambiente, Salute, Servizi si era manifestata già dal 2009, dal 2014 riguarda anche le voci Politica, Informazione, Economia (Cfr. Figura n. 2). Se si osserva il numero dei commenti espressi sul Blog, senza tener conto delle categorie di argomenti prese in esame, si nota che il sito di Grillo è stato maggiormente commentato fra il 2007 e il 2008. Dopo questo periodo i commenti sono diminuiti e hanno ripreso a crescere attorno al 2012. Nel 2013 si registra una consistenza importante dei commenti ma non superiore a quella del 2008, mentre nel 2014 e nel 2015 i commenti sono diminuiti nuovamente (Cfr. Fig. n. 3).



Concludendo si può osservare che il picco dei commenti sul Blog è avvenuto fra il 2007 e 2008, periodo in cui, almeno in Italia, altri social network come Facebook non avevano ancora raggiunto un pieno sviluppo. Inoltre l'apice dei commenti è stato raggiunto negli anni dello svolgimento dei VDay. In questo caso, si può ipotizzare che l'organizzazione di questi eventi, che prevedevano una implicazione al di fuori della Rete, con presenza fisica nelle piazze, possa aver attivato l'interesse degli attivisti e dei seguaci del Blog ad essere presenti anche

online. Nel 2013, il secondo picco dei commenti si può spiegare con il successo ottenuto dal M5S alle elezioni politiche; in questo caso, gli interventi sul Blog possono rappresentare il tentativo di partecipare agli sviluppi e agli indirizzi della formazione penta stellata nella delicata fase di accesso alle istituzioni nazionali. Il calo dei commenti nel 2014 e nel 2015 rimane un aspetto da indagare, verificando, per esempio, se, come è stato riferito nelle interviste, in questi anni sia avvenuto un maggior ricorso degli attivisti a Facebook e ad altri social network.

5. I temi trattati sul Blog

5.1. La vena ambientalista

Nel MoVimento 5 Stelle il tema ambiente ha rappresentazione simbolica in una delle cinque stelle del suo logo e ampia valorizzazione nel programma politico.

Dal censimento dei post eseguito nel corso della ricerca, è stata ricavata una selezione degli articoli sull'ambiente e la loro ripartizione in due categorie analitiche. La prima categoria, "Salvare la Terra", comprende post che trattano la questione ambientale nella dimensione globale (Cfr. Tab. n. 3.3), mentre la seconda, "Difesa degli spazi e del territorio", comprende post che si riferiscono a temi ambientali affrontati sul piano locale (Cfr. Tab. n. 3.4).

Intervengono nella dimensione globale e in quella locale, differenti attori, che sono tutti indicati quali responsabili, diretti o indiretti, dei danni arrecati all'ambiente e al territorio. Da una parte si hanno governi, multinazionali, élite economiche che a livello globale stabiliscono programmi che hanno riflessi sulla salute del pianeta e dall'altra si hanno attori politici che, sul piano locale, promuovono opere che modificano l'assetto di un dato territorio, o che al contrario non realizzano interventi atti a salvaguardarlo.

5. 1. 1. Salvare la Terra dal declino: sviluppo sostenibile e decrescita

Sulla crisi ambientale, alla quale sono riferibili rischi di natura globale non calcolabili nel tempo e nello spazio (Beck 1986), sono intervenuti, già dagli anni Settanta gruppi, movimenti, organizzazioni del variegato mondo ambientalista (Castells 1997 ed. it., 2014: 183-186), personaggi del mondo dello spettacolo ed esponenti della comunità scientifica. Sul sito del comico genovese la questione ambientale è affrontata in post che trattano dei mali che affliggono il pianeta -inquinamento, riscaldamento del globo terrestre, cambiamenti climatici, impoverimento delle risorse-, e in post che segnalano i rischi della produzione elettronucleare.(Cfr. Tab. n. 3.3.).

Tabella n. 3.3 Blog beppegrillo.it- Selezione post "Salvare la terra dal declino"

Contro il nucleare	Balle nucleari (2005); Nucleare, No grazie! (2008); La lotteria nucleare (2009); Il nucleare non è la risposta (2010); Nucleare, siamo in guerra (2011); Cernobyl mon amour (2011); Il bavaglio al nucleare (2011).
Crisi Ambientale	La fine del mondo è in anticipo(2013);La bancarotta della Terra (2010); Mediapolis:ipotesi di distruzione ambientale (2010); Salvare la terra dalla Bancarotta ecologica(2010);Mathis Wackernagel, the Overshoot Day (2009);Verso la catastrofe con ottimismo (2007); La fine delle risorse (2006); L'inferno globale (2005).

I mali ambientali annunciano, secondo il blog di Grillo, il possibile tracollo ecologico del pianeta, un declino che deve essere fermato e fronteggiato con urgenza, pena la "Bancarotta della Terra". Queste affermazioni sono accompagnate da analisi di studiosi ed esperti⁴² dell'ambiente, rimandando

⁴² Sul sovra consumo delle risorse il Blog ha riportato le analisi di Mathis Wackernagel, studioso dell'ambiente e presidente del Global Footprint Network, organismo che rileva l'impronta ecologica in diversi paesi del mondo (Post, Mathis Wackernagel, the Overshoot day, 2009), mentre riguardo alla scarsità delle risorse della terra ha pubblicato analisi di Lester Brown, fondatore del World Watch Institute (Post, L'era della scarsità, 2012). Sul tema dello sviluppo sostenibile è intervenuto Wolfgang Sachs membro del Wuppertal Institute (Post, Futuro sostenibile. Istruzioni per l'uso, 2011). Il DVD Terra Reloaded, del 2009, riporta interviste su temi ambientali ed

all'agire di organizzazioni ambientaliste che nelle loro elaborazioni si sono avvalse di contributi del mondo scientifico e hanno anche annoverato scienziati fra le loro fila (Castells 1997 tr. it. 2014: 195). Alla crisi ambientale del pianeta, che ha messo in questione l'idea di uno sviluppo senza limiti, perseguita nelle economie occidentali, come hanno segnalato gli studi del Club di Roma (Peccei 1984: 1-26), si deve porre rimedio secondo le analisi pubblicate sul Blog mediante programmi eco-sostenibili basati sulle energie rinnovabili e sul riciclo e riuso dei materiali, accompagnando queste iniziative con politiche, a livello globale e dei singoli paesi, volte a limitare l'immissione nell'aria di agenti inquinanti e l'uso sfrenato delle risorse. Sul blog di Grillo è stata dedicata attenzione alla visione della decrescita (Latouche 2011) che mette in discussione il paradigma della crescita infinita che ha guidato l'economia negli ultimi secoli.⁴³. In alternativa alla colonizzazione della società da parte dell'economia, nella visione della decrescita si propone un modello sociale ed economico fondato sulle reali esigenze delle persone, forme di auto produzione, scambi basati sulla reciprocità e sul dono (Latouche 2011). Su queste idee il Blog ha pubblicato articoli e video di Maurizio Pallante,⁴⁴ fondatore del Movimento Decrescita Felice, variante dell'ambientalismo che punta alla de-materializzazione dell'economia (Osti 2007c), e di Serge Latouche, teorico della decrescita. Altri post sull'ambiente, selezionati da questo studio, riguardano la produzione d'energia nucleare. Prendendo spunto dagli incidenti occorsi a centrali nucleari in diverse

economici a Lester Brown, Joseph Stiglitz, Jeremy Rifkin, Michael Pollan, Mathis Wackernagel, Wolfgang Sachs. Sito www.beppegrillo.it ultima consultazione 15 dicembre 2015.

⁴³ Post del 19 ottobre 2015 "Una rivoluzione culturale per salvare l'umanità (Autore Serge Latouche); post del 31 ottobre 2013 "Lavorare meno per guadagnare di più" (Autore Serge Latouche) su www.beppegrillo.it, ultima consultazione 10 dicembre 2015.

⁴⁴ Post del 17 aprile 2009 "Prima stella, l'Ambiente" (Autore Maurizio Pallante) e "Quando meno significa meglio" (27 agosto 2012) su www.beppegrillo.it, ultima consultazione 10 dicembre 2015.

aree del mondo, da quello di Three Mile Island (Usa 1978), a Chernobyl (URSS 1986) e in ultimo quello di Fukushima (Giappone 2011), gli articoli sul Blog evidenziano la scarsa sicurezza di questi impianti e i rischi cui sono esposte le popolazioni e l'ambiente. I rischi connessi agli usi del nucleare sono visti in una prospettiva globale (Beck 1986) e come problema che riguarda l'intera umanità:

La nuvola andrà, dove la porterà il vento, in Corea e in Cina oppure in California dove sono già state trovate tracce di radioattività nel latte. Fukushima non è un problema dei giapponesi, è un problema dell'umanità (Blog Grillo, 12 aprile 2011).⁴⁵

Sul piano nazionale sono state criticate le politiche volte alla riviviscenza del nucleare, intraprese dal Governo Berlusconi, dopo che in seguito al referendum popolare del 1987 era stata sospesa la produzione elettronucleare. Su questo punto la critica si è sviluppata su un doppio versante: da una parte attaccando i politici riguardo al mancato rispetto della volontà popolare e dall'altra contestando i programmi governativi che vedevano nel nucleare la soluzione alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti e alla dipendenza energetica dall'estero. Sul Blog, ricorrendo allo slogan "Spegni il Nucleare"⁴⁶, è stata avviata la campagna "Facce da Nucleare", volta a segnalare i volti dei politici favorevoli alla riedizione della produzione elettronucleare e contrari allo svolgimento della consultazione referendaria del 2011, per sottoporre alle decisioni della popolazione l'uso del nucleare per scopi civili.

5.1.2. La difesa del territorio sul blog beppegrillo.it

La difesa del territorio trova espressione, sul blog di Grillo, nell'opposizione a piani di sviluppo che prevedono infrastrutture di vario tipo, ritenute invasive e

⁴⁵ Estratto del post "Fukushima forza 7" del 12 aprile 2011 su www.beppegrillo.it. Ultima consultazione 15 dicembre 2015.

⁴⁶ Estratto del post del 11 giugno 2011 "Spegni il nucleare" su www.beppegrillo.it. Ultima consultazione 15 dicembre 2015.

dannose per l'ambiente. Fra i post che segnalano queste problematiche ne sono stati selezionati alcuni in cui sono osteggiate: realizzazioni di grandi opere, insediamenti di presidi militari, attivazione d'impianti per lo smaltimento dei rifiuti urbani (Cfr. Tab. n. 3.4). Riguardo la questione Dal Molin (Vicenza) è stato lanciato un referendum online per conoscere il sentire della popolazione riguardo all'insediamento della base militare; un referendum dal valore chiaramente simbolico e senza alcuna validità legale ma che ha offerto ai cittadini la possibilità di esprimere il proprio parere, visto che a livello istituzionale la consultazione popolare era stata bocciata. Questa mobilitazione online si è incrociata con quella già esistente in luoghi fisici avviata dai comitati cittadini che si opponevano alla realizzazione dell'insediamento.

Tabella n° 3.4. La difesa del territorio sul blog beppegrillo.it

No grandi opere	Tav, no grazie! (2005); Io sono Valsusino! (2005); La Voce della Val di Susa (2005); Il debito pubblico delle grandi opere (2011); Il più grande scavo del mondo a Genova (2012); Il M5S contro il TAP, grande opera (2014).
No basi militari	Pillola rossa: la base di Vicenza (2007); Referendum online per Dal Molin (2008); Il Muos sulla pelle dei siciliani (2010); No Muos, la Sicilia non è un bersaglio (2013); La Sardegna bombardata: 13 nuraghi semidistrutti (2014).
No agli inceneritori	L'incantesimo degli inceneritori(2006); Reset inceneritori (2006); Le nuove pesti (2006); Il tramonto degli inceneritori (2009); La mappa degli inceneritori (2008); Le previsioni del cancro (2008).

Analoghi incroci fra attività *online* e *offline* si sono verificati riguardo alle proteste No Tav, No Muos alle quali sul Blog è stato dato risalto mediatico, pubblicando articoli che riprendevano le ragioni delle popolazioni della Val di Susa (Piemonte) e della zona di Niscemi (Sicilia). Altre esperienze di mobilitazioni, che cominciano

sulla Rete travalicando poi la dimensione online, si rintracciano riguardo alla realizzazione d'impianti d'incenerimento dei rifiuti urbani (Grillo 2007: 580-581). Nell'ottobre del 2006, sul Blog è stata inaugurata la rubrica "Reset," destinata ad accogliere proposte su questioni da reimpostare in modo differente rispetto agli orientamenti governativi; i Meetup sono stati invitati a illustrare ai cittadini i rischi derivanti dagli inceneritori e a elaborare strategie alternative alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti. Inoltre è stata lanciata una petizione online per chiedere alla Commissione Europea e al Governo Italiano il blocco dei finanziamenti a siffatti impianti in modo da porre fine <<al business delle immondizie>>.⁴⁷ Il contrasto agli inceneritori, espresso anche con dure critiche a esponenti della comunità scientifica⁴⁸ favorevoli a questi impianti, rientra nei programmi elettorali del MoVimento. Già nelle elezioni amministrative del 2008 la lista "No inceneritore", certificata dal blog, ma senza riferimenti a Grillo nel nome e nel simbolo, è stata presentata a Campi Bisenzio (FI), ottenendo il 6,7% dei voti ed eleggendo due consiglieri nell'assemblea comunale di questo centro (Vignati 2013: 50). Dal 2009, anno della fondazione del MoVimento 5 Stelle, il "No Inceneritori" è divenuto un argomento ricorrente nelle campagne elettorali della formazione penta stellata, come è avvenuto a Parma nelle elezioni amministrative del 2012. Gli argomenti sviluppati sul Blog, forniscono risorse cognitive da inserire nei programmi del MoVimento e in quelli dei gruppi locali. Si può osservare che a volte il Blog interviene su problematiche attorno alle quali sono già state iniziate mobilitazioni locali; non si tratta, in questo caso, di mobilitazioni che avviate dall'alto raggiungono il basso ma di iniziative grassroots che incontrano il gradimento del sito di Grillo ricavandone visibilità e riconoscimento sul piano nazionale. In questo modo le attività locali possono

⁴⁷ Post "Reset inceneritori!" 1 dicembre 2006 su beppegrillo.it, ultima consultazione 15 dicembre 2015.

⁴⁸ Post "Cancronesi" del 4 febbraio 2008, ultima consultazione dicembre 2015.

rafforzarsi e, a loro volta, attorno ad esse possono scaturire mobilitazioni nella forma di discussioni sul Blog e in altri social network, mobilitazioni in cui è difficile distinguere dove inizia e dove finisce il confine fra la dimensione *online* e quella *offline*.

6. La globalizzazione vista dal Blog

La globalizzazione, fenomeno che investe la realtà contemporanea, è il risultato della combinazione di fattori di natura tecnologica, economico finanziaria, socio culturale e politica (Martinelli 2010: 146). Lo sviluppo tecnologico ha prospettato possibilità di connessioni e interconnessioni inedite; sul piano economico finanziario è avvenuto lo sviluppo delle imprese multinazionali nonché la creazione di un mercato mondiale dei flussi di capitale che, attraverso liberalizzazioni e deregolamentazioni, si muovono, senza controlli istituzionali, da un capo all'altro del mondo (Beck 2010); sul piano socio culturale la globalizzazione porta con sé la crescita delle migrazioni, fenomeni di ibridazioni culturali (Appadurai 2001) e anche di omologazione culturale (Ritzer 2007); sul piano politico si affermano organismi internazionali con diversi gradi di potere in grado di incidere sugli andamenti dell'economia (Beck 2010) mentre allo stesso tempo si ridefinisce il controllo degli stati nazionali sulle dinamiche economiche (Sassen 2000). Come è affrontato il fenomeno della globalizzazione sul Blog di Grillo? Diversi post su questo argomento riportano articoli e interviste, rese al Blog dal premio nobel Joseph Stiglitz. Per questo studioso la globalizzazione non rappresenta un problema in sé; lo sono invece gli aspetti connessi alla gestione dei processi della globalizzazione. Stiglitz è critico, nei confronti della globalizzazione intesa come processo di prevalente omogeneizzazione economica e culturale che trascura le differenze territoriali e nazionali; un simile approccio,

che caratterizza l'operato degli enti sovranazionali, come il Fondo Monetario Internazionale, ha favorito, secondo Stiglitz (2002, 2007), una posizione di vantaggio delle nazioni più ricche, come gli Stati Uniti, a discapito dei paesi più poveri. Riguardo a queste questioni nei post sul Blog si rintracciano critiche agli enti della globalizzazione, *WTO (World Trade Organization)*, *IMF (International Monetary Fund)*, *WB (World Bank)*. In particolare il WTO è indicato come un <<organizzazione sulla quale il cittadino non ha alcun controllo, ma che decide della sua vita>>, un organizzazione, nata per favorire la libera circolazione delle merci, che ha favorito <<la libera circolazione dei capitali di investimento>>. Le critiche sono focalizzate sulle imprese multinazionali, che spostano le attività produttive dove i costi del lavoro sono minori, nonché sulle migrazioni dei capitali verso i paesi con meno tutele e diritti. Ciò, si legge sul Blog, determina disuguaglianze sociali e squilibri ambientali a causa di processi produttivi senza rispetto per l'ambiente e senza tutele per i lavoratori che sono esposti, anche nei paesi più ricchi, alla diminuzione dei salari e alla disoccupazione. Sul sito di Grillo si sollevano problematiche inerenti aziende nazionali che non potendo competere con realtà estere, dove si producono beni a costi bassissimi, sono costrette a licenziare il personale oppure a de-localizzare a loro volta parti delle proprie attività per sopportare il peso della concorrenza. La libera circolazione delle merci può avvenire solo a parità di diritti fra i vari paesi:

La globalizzazione deve essere giocata ad armi pari e va riequilibrata con l'introduzione dei dazi. Non possiamo giocare la nostra economia e tanto meno le tutele per i lavoratori in nome della globalizzazione selvaggia. L'applicazione delle regole di tutela ha dei costi. O li pagano tutti, o si torna ai dazi, o meglio ai "dazi sociali".⁴⁹

⁴⁹ Si vedano i post "Dazi e schiavitù" del 7 luglio 2012 e "Dazi Sociali" del 26 luglio 2014.

Di fronte a una globalizzazione senza regole, nei post sul Blog si propone l'introduzione di misure di protezione del sistema di produzione nazionale dall'invasione dei beni provenienti da altri paesi. In questa direzione si colloca la contrarietà del M5S a riconoscere alla Cina lo status di economia di mercato, paventando, se ciò dovesse accadere, la perdita di milioni di posti di lavoro in Europa e centinaia di migliaia in Italia. Una questione che chiama in causa il WTO e gli organismi della UE, accusati di perseguire politiche <<iper liberiste che hanno già distrutto l'economia reale in molte parti della UE e che soddisfano solo le esigenze di un capitalismo finanziario senza radici, senza identità culturale e morale>>.⁵⁰ E' chiamato in causa anche il Governo italiano al quale è rivolto l'interrogativo: <<Con la Cina o con l'Italia?>>.⁵¹ Un interrogativo che rimanda alle affermazioni di vari esponenti politici contemporanei "First America" (Trump), Prima la Francia (M. Le Pen), Prima l'Italia (M. Salvini)- che si schierano in difesa degli interessi economici della propria nazione, promuovendo politiche isolazioniste e praticando ciò che si può definire la <<inversione di marcia dalla globalizzazione>>. Se in diversi articoli sul Blog prevalgono le preoccupazioni attorno ai processi di liberalizzazione delle merci e dei capitali per l'impatto sull'economia nazionale, il discorso di Gianroberto Casaleggio si sofferma sullo sviluppo delle nuove tecnologie, uno dei pilastri alla base dei processi di globalizzazione. Nella prospettiva di Casaleggio, la specificità della globalizzazione contemporanea risiede nella diffusione dei mezzi di comunicazione e delle tecnologie informatiche: grazie a Internet si è creata una rete di interconnessioni relazionali ed economiche che hanno permesso la creazione di un mercato globale:

⁵⁰ Brano estratto dal post "L'Orso Cinese e la fine delle PMI italiane" del 5 novembre 2015- Autore Nicola Morra parlamentare del M5S su beppegrillo.it, ultima consultazione il 3 marzo 2017.

⁵¹ Ibidem.

La globalizzazione non è delocalizzazione, quindi non è spostare un processo produttivo dove il costo del lavoro è inferiore, sostanzialmente diffondendo lo schiavismo, ma è legata a due fattori, che sono la network efficiency, cioè la capacità di creare valore aggiunto collegandosi a altre società per la creazione del valore complessivo del proprio servizio e del proprio prodotto, in modo continuo, quindi continuando a scegliere sempre il nodo, la società con la maggiore qualità e poi la cosiddetta income inequality, cioè la partecipazione di massa alla creazione del valore, come è avvenuto per i social, come per Facebook e per Twitter , in cui il vero valore sono i contenuti di milioni di persone che ogni giorno pubblicano materiali (Blog Grillo 6 settembre 2014).⁵²

Il discorso di Casaleggio si fonda sulle opportunità che possono scaturire dall'uso delle nuove tecnologie, sia riguardo alla dis-intermediazione economica, che si traduce nella possibilità di poter acquistare beni a prezzi minori rispetto a quelli correnti, grazie alla assenza dei costi di intermediazione, sia riguardo alla possibilità di attingere dati e informazioni per assumere decisioni di natura economica e più in generale natura sociale e politica.

7. In Europa ma fuori dall'euro

Il progetto di costruzione europea è originato dall'intento di porre fine alla lunga serie di conflitti che hanno lacerato il vecchio continente e che sono culminati nell'affermazione dei regimi totalitari. Alla originaria vocazione politico militare, progressivamente sono subentrate motivazioni di carattere economico che hanno condotto alla creazione di un mercato comune quale motore di sviluppo dell'intera zona europea (Martinelli 2013). L'adozione della moneta unica ha rappresentato un importante passaggio verso l'integrazione economica anche se, a sessantanni dai primi passi verso la fondazione della UE, è rimasta ancora in sospeso la questione della unione politica, la cui soluzione, al centro di un controverso dibattito (Streek 2013, Habermas 2013), sembra allontanarsi per il

⁵² Brano estratto dal discorso pronunciato da Gianroberto Casaleggio a Cernobbio al Forum Ambrosetti (6/9/2014) su beppegrillo.it Post "Intervento di Casaleggio a Cernobbio", ultima consultazione il 3 marzo 2017.

rafforzamento di formazioni anti-europee che puntano alla dissoluzione delle istituzioni europee. La critica mossa da queste formazioni trae spunto dalla duplice erosione della sovranità nazionale; infatti, per una parte degli stati membri della UE, è avvenuta una cessione volontaria di porzioni di sovranità alle istituzioni comunitarie, relativamente alle politiche monetarie e, allo stesso tempo, i singoli stati sono esposti all'erosione della sovranità nazionale a causa dei processi della globalizzazione (Martinelli 2008: 6). Erosione che si traduce nella difficoltà degli stati nazionali di controllare le proprie frontiere, nella ridotta capacità di decidere e dar corso a programmi macro economici e a politiche di welfare e redistribuzione del reddito (Martinelli 2008: 56). L'accusa che il Movimento 5 Stelle muove alla UE s'inserisce nella più vasta critica alla globalizzazione. Se a livello globale esistono organismi che sovrastano gli Stati nazionali (IMF, WTO, WB), a livello europeo, organismi sovranazionali, non legittimati da votazioni popolari, assumono decisioni che incidono sulle vite di milioni di cittadini:

Chi ha votato per la BCE ? Il suo simbolo non è apparso in nessuna elezione europea ma comanda più gli stati. Chi sono questi burocrati e banchieri e i loro burattini prestatati alla politica per decidere al posto dei cittadini ? (Blog Grillo 16 ottobre 2013).

Grillo, ha mosso critiche alla globalizzazione e alla Unione Europa già ai tempi in cui pronunciava i "Discorsi all'Umanità"; dopo l'apertura del suo blog e dopo la fondazione del Movimento, gli attacchi alla UE sono divenuti più frequenti, soprattutto, in vista delle elezioni europee del 2014. Secondo ciò che si legge sul blog beppegrillo.it, il M5S rivendica un'idea di Europa come comunità basata sulla solidarietà fra gli stati membri: <<Il M5S vuole il ritorno ai principi di solidarietà e di comunità. L'Europa si chiamava Comunità Europea, oggi si è trasformata in Unione Europea. Il M5S vuole un'Europa solidale o nessuna

Europa>> (Blog Grillo 15 maggio 2014). Una comunità politica partecipativa ma senza omogeneizzazione fra nazioni, culture e tradizioni:

L'Europa non è un frullatore di nazionalità per renderle omogenee. Questo è un disegno destinato al fallimento. Un esercizio impossibile. Non siamo gli Stati Uniti d'America con popolazioni eterogenee in cerca di una nuova Patria, ma popoli con tradizioni e civiltà millenarie (Blog Grillo 3 gennaio 2014).

L'Unione Europea è descritta come un <<club infestato dalle lobby⁵³>>, un insieme di burocrati impegnati a sanzionare gli stati membri e a imporre la <<religione dell'austerità>>.⁵⁴ Il rafforzamento delle forze di destra e di estrema destra, equiparate sul Blog a espressioni del fascismo, fra le quali si include il Front National (Francia), Alba Dorata (Grecia), il partito di Orban in Ungheria, viene imputato all'azione delle élite europee che hanno tradito la democrazia. I "populismi" sono invece considerati gli oppositori di <<un architettura economica costruita sulla testa dei cittadini, un atto profondamente antidemocratico>>.⁵⁵ Le critiche più marcate alla UE si fondano sull'adozione della moneta unica. Le problematiche sollevate dal M5S su questo punto riguardano: 1) l'introduzione dell'euro è stata inserita nei trattati della UE senza interpellare i cittadini dei paesi interessati; 2) l'adozione della moneta unica erode l'autonomia monetaria degli stati nazionali; 3) dalla creazione della moneta unica hanno tratto vantaggi alcune economie mentre sono stati amplificati gli squilibri delle economie più deboli. Così si legge sul Blog:

⁵³ Post "Europa così vicina, così lontana" del 3 gennaio 2014 su www.beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

⁵⁴ Post "Il tributo di sangue all'Europa" del 24 ottobre 2013 su beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

⁵⁵ Brano estratto dal post "L'Europa verso il fascismo" del 17 novembre 2013 su beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

Non si tratta di essere ostili in principio all'euro, ma di poterselo permettere. Per rimanere nell'euro stiamo affamando il Paese, strangolando le aziende, trasferendo la ricchezza privata a copertura degli interessi sul debito pubblico che è (purtroppo) in euro. Se fosse in lire potremmo risolvere il problema del debito con la svalutazione della nostra moneta.⁵⁶

La situazione della Grecia è rappresentata come un caso esemplare della totale assenza di solidarietà della UE e di ciò che potrebbe accadere in Italia con il peggioramento dei conti pubblici:

Vi ricordate cosa accadde in Grecia o la propaganda del Governo vi ha completamente offuscato la mente? Le lunghe code ai bancomat, la disperazione delle persone coi conti correnti congelati. Tsipras venne ricattato, la Troika intimidì le istituzioni e il popolo ellenico, in una delle più brutte pagine di storia "democratica" dell'Unione Europea. L'Euro si rivelò al mondo per quello che è: non una moneta unica, ma un vero e proprio "sistema di controllo". Ciò che è successo in Grecia sta per avvenire in Italia.⁵⁷

8. Immigrazione

La crescita dei fenomeni migratori si inserisce anch'essa fra le conseguenze dei processi della globalizzazione. Anche se grandi spostamenti di popolazioni sono avvenuti nel passato e in particolare negli ultimi decenni del secolo XIX e l'inizio del XX secolo, verso la fine del Novecento, si assiste a nuove ondate migratorie che muovono da diverse aree del mondo per raggiungere i paesi più sviluppati. Si tratta di un fenomeno che si afferma nel contesto della globalizzazione che, da un lato, accresce la eterogeneità sociale e sul piano culturale amplia le possibilità di scambio fra culture e tradizioni, e dall'altro solleva questioni di regolazione dei flussi relativamente alle capacità di accoglienza dei vari paesi nonché questioni

⁵⁶ Brano estratto dal post "Il tabù dell'euro" del 26 aprile 2012 su beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

⁵⁷ Brano estratto dal post "La stangata del Bail in" del 21 gennaio 2016 su beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

d'integrazione sociale e nei rapporti con i portatori di culture "altre" (Martinelli 2008, 2013). Nel primo decennio del nuovo secolo, in seguito alla destabilizzazione dell'area del Nord Africa, alla guerra civile in Siria, a conflitti più o meno latenti in varie zone della Africa sub sahariana, si è verificato un incremento delle migrazioni che investe, come primo approdo, soprattutto i paesi che, come l'Italia, si affacciano sul Mediterraneo.

Nel programma del M5S non sono indicate politiche sull'immigrazione. Tale scelta è dovuta a ragioni di consenso elettorale, come è stato dichiarato da Grillo e Casaleggio che hanno contestato una proposta avanzata da due Portavoce volta alla depenalizzazione del reato di clandestinità. Si legge sul Blog:

Se durante le elezioni politiche avessimo proposto l'abolizione del reato di clandestinità, presente in Paesi molto più civili del nostro, come la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, il M5S avrebbe ottenuto percentuali da prefisso telefonico. Sostituirsi all'opinione pubblica, alla volontà popolare è la pratica comune dei partiti che vogliono "educare" i cittadini, ma non è la nostra. Il M5S e i cittadini che ne fanno parte e che lo hanno votato sono un'unica entità. Nel merito questo emendamento è un invito agli emigranti dell'Africa e del Medio Oriente a imbarcarsi per l'Italia. Il messaggio che riceveranno sarà da loro interpretato nel modo più semplice "La clandestinità non è più un reato". Lampedusa è al collasso e l'Italia non sta tanto bene. Quanti clandestini siamo in grado di accogliere se un italiano su otto non ha i soldi per comprarsi da mangiare ? (Blog Grillo 10.10.2013).

Analogamente, il riconoscimento della cittadinanza italiana agli stranieri in base allo *ius soli* è stato definito una questione <<senza senso >> (Blog 23 gennaio 2012), aggiungendo che una decisione così importante << che può cambiare nel tempo la geografia del Paese>> non può essere lasciata in mano ai politici (Blog 10 maggio 2013). La stessa idea è stata ribadita agli inizi del 2017, sottolineando l'inopportunità di modificare le norme vigenti che già prevedono, per chi ne abbia i requisiti e ne faccia richiesta, la possibilità di acquisire la cittadinanza italiana al compimento della maggiore età (Blog 27 febbraio 2017).

Una posizione che rimanda all'idea di un paese come comunità omogenea, fatta di persone dello stesso sangue, mentre il riconoscimento dei diritti agli stranieri è rimandato nel tempo e previo un lungo "apprendistato di integrazione". In altri post si guarda all'immigrazione come fenomeno che minaccia la sicurezza dei cittadini. Ciò è motivo per attaccare l'Europa e il Governo italiano per l'atteggiamento permissivo nei confronti dei flussi migratori:

Ma cosa vuol dire Europa? Migrazioni selvagge da un paese all'altro? Senza la conoscenza della lingua, senza la possibilità di accoglienza? Un governo che non garantisce la sicurezza dei suoi cittadini a cosa serve, cosa governa? Chi paga per questa insicurezza sono i più deboli, gli anziani chi vive nelle periferie, nelle case popolari . Una volta i confini della Patria erano sacri , i politici li hanno sconsacrati (Blog Grillo 15 ottobre 2007).

Secondo quanto si legge sul Blog, la presenza degli immigrati è sfruttata ai fini elettorali dalle forze politiche avversarie: la Lega Nord usa l'equazione "immigrazione uguale a invasione" e fa leva sulle paure degli italiani per attrarre consensi mentre il Partito Democratico pratica una politica dell'accoglienza << senza se e senza ma>> (Blog maggio 2011). Sul Blog si denunciano infiltrazioni di logiche malavitose nella gestione delle migrazioni che chiamano in causa i trafficanti di esseri umani nonché gli enti di accoglienza che beneficiano dei contributi comunitari. L'immigrazione è rappresentata nei termini di un enorme business su cui lucrano la mafia e i suoi reticoli. E' vista anche come creazione di un mercato del lavoro di soggetti sottopagati e sfruttati che entrano in concorrenza con i lavoratori italiani:

Non abbiamo bisogno di nuovi schiavi , ne abbiamo a sufficienza di autoctoni. L'Italia è un piccolo paese con poche risorse e un tasso di disoccupazione da far paura ... Una risorsa preziosa per i politici che li lasciano al loro destino. E' in corso una guerra che qualche volta esplode tra poveri immigrati e cittadini italiani entrambi presi per i fondelli (Blog Grillo 8 gennaio 2010).

Di fronte all'ondata migratoria degli ultimi anni, costituita da soggetti che fuggono da regimi dittatoriali, persecuzioni, carestie e terrorismo, che interessa in particolar modo l'Italia, sul blog si propone la revisione del trattato di Dublino e l'adozione di norme più stringenti sulla identificazione dei migranti respingendo coloro che non hanno diritto all'asilo politico.

Capitolo IV

Partecipazione politica sul blog beppegrillo.it

Introduzione

Il blog a nome di Grillo è utilizzato anche come strumento di partecipazione politica. Gli iscritti al MoVimento 5 Stelle possono votare online i candidati alle elezioni nazionali, europee, comunali, possono presentare disegni di legge e proporre modifiche ai progetti legislativi avanzati dagli eletti nelle istituzioni.

La facoltà di esprimere commenti è estesa ai non iscritti e ai semplici visitatori del sito. Questo capitolo, dopo un breve excursus sulla partecipazione politica, si sviluppa prendendo in esame le varie pratiche partecipative espletate sul blog beppegrillo.it, includendovi i commenti espressi dagli iscritti e dai visitatori del sito. Riguardo alla pratica del commentare, si presenta uno studio sulle discussioni online svoltesi in occasione dell'incontro di una delegazione del M5S con Matteo Renzi.

Un altro focus riguarda la scrittura dei disegni di legge da parte degli iscritti al M5S tramite la piattaforma digitale Sistema Rousseau, implementata di varie funzioni per stabilire il raccordo e la comunicazione fra le varie dimensioni del MoVimento.

1. Partecipazione politica offline e online

Riprendendo la definizione di Gianfranco Pasquino, si può parlare di partecipazione politica quando <<nell'ambito di un sistema politico od organizzazione (di cui si è parte o si aspira a far parte) si prende parte, attraverso un insieme di atteggiamenti e comportamenti concreti, cercando d'influenzare in maniera più o meno diretta (e più o meno legale) le decisioni dei detentori del potere politico o anche la selezione del personale politico con l'obiettivo di conservare o modificare la struttura e quindi i valori del sistema d'interessi dominanti >> (Pasquino 1997: 51).

La definizione appena citata racchiude la complessità della partecipazione politica, fenomeno che si esprime a diversi livelli -istituzionale e non istituzionale-, e in differenti forme, -invisibili e visibili- richiedendo anche certe condizioni, dato che per prendere parte alle decisioni di un sistema politico od organizzazione è necessario esserne parte o comunque aspirarvi a farne parte. I modi invisibili del partecipare sono relativi ad atteggiamenti privati verso la politica mentre quelli visibili si riferiscono a comportamenti concreti come l'esercizio del voto o l'adesione a un partito politico (Pasquino 1997; Barbagli, Macelli 1995; Sani 1996; Corbetta 1999). Si partecipa in modo invisibile o latente: <<seguendo con interesse le fasi e gli sviluppi delle vicende politiche, valutando positivamente le azioni e le dichiarazioni dei protagonisti, i dibattiti tra i gruppi e le decisioni di governo, mantenendosi informati sulle questioni all'ordine del giorno, e anche entusiasmandosi o soffrendo per l'andamento della vita pubblica >> (Sani 1996: 503).

Nell'ambito della partecipazione visibile o manifesta, nella letteratura sociologica e politologica si distingue fra partecipazione politica convenzionale e non

convenzionale. Una delle prime classificazioni delle forme di partecipazione istituzionali o convenzionali si deve all'opera di Milibrath (1965: 18) che ha proposto un elenco dei comportamenti politici, graduati in una scala d'importanza che muove dalla semplice esposizione a sollecitazioni politiche fino al ricoprire cariche pubbliche o in partito e passando, ovviamente, per l'esercizio del voto.

La partecipazione <<non convenzionale>> (Barnes, Kaase et al. 1979), rimanda a pratiche partecipative non istituzionalizzate, ma non necessariamente illegali, che avvengono al di fuori dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali, se non anche contro di essi (Pasquino 2014: 123). Modalità del partecipare che non sono volte a influenzare il processo decisionale ma sono indirizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate questioni. La partecipazione a cortei, manifestazioni, *sit-in*, *flash-mob*, occupazioni di spazi pubblici, discussioni in forum online su Internet, azioni di consumerismo politico, rientrano fra le forme di partecipazione non convenzionali (Barnes, Kaase et al 1979; Micheletti 2003). Queste pratiche possono essere estemporanee e limitate nel tempo, come quelle messe dei nuovi movimenti sociali contemporanei (Touraine 2010, Farro 2014) che, a volte, trovano in Internet un canale di espressione (Castells 2012, 2015) e una possibilità di esistenza nelle fasi di latenza dell'azione (Melucci 1979).

A questi modi della partecipazione politica, sinteticamente esposti, si affiancano quelli che avvengono nel mondo del web, o nella <<virtualità reale>>, usando un'espressione di Manuel Castells (2009). Pratiche convenzionali di partecipazione già possibili nella dimensione *offline*, -partecipazione a sondaggi, petizioni, adesione a una formazione politica, selezione delle candidature nelle tornate elettorali-, trovano espressione nella dimensione online, come accade nel

MoVimento 5 stelle che utilizza il blog beppegrillo.it a questi fini. A queste forme del partecipare se ne aggiungono altre, tipiche del mondo della Rete, come l'espressione dei commenti in un blog, le conversazioni online, le chat su temi politici che possono avviarsi fra gli aderenti a un social network. Se la partecipazione invisibile riguarda l'interesse verso la politica, l'informazione politica, il coinvolgimento emotivo verso accadimenti politici (Barbagli, Macelli 1995; Sani 1996; Corbetta 1999), l'insieme di questi atteggiamenti e comportamenti può esprimersi sia nella dimensione offline sia sul web dove è possibile discutere di politica in un forum, ricercare informazioni su temi politici, manifestare approvazione o esprimere biasimo nei confronti dei comportamenti degli attori politici.

In questo modo viene a sfumarsi la dicotomia fra la partecipazione visibile e quella invisibile, considerato che, a esempio, l'espressione di un'opinione su un blog è visibile a chiunque. Si vanno assottigliando, secondo alcune visioni, anche le differenze fra la dimensione *online* e *offline*. La Rete permette ai cittadini di svolgere, in alcuni casi, le stesse pratiche di cittadinanza che possono svolgersi *offline*: <<la distinzione fra essere un cittadino *online* e un cittadino *offline* ha incominciato a dissolversi>> (Chadwick 2006).

Le indagini ISTAT sulla partecipazione politica in Italia, riferite all'anno 2013, restituiscono un quadro che vede cinque milioni e 700 mila persone partecipare in modo visibile alla vita politica del Paese, partecipando a comizi, cortei, e attività nei partiti politici, mentre oltre 42 milioni e di persone hanno partecipato in modo invisibile informandosi sui fatti della politica italiana o ascoltando dibattiti. Vi sono poi nove milioni e trecento mila persone totalmente estranee alla partecipazione politica. Fra questi due terzi sono donne (circa sei milioni) e un terzo uomini (circa tre milioni).

Undici milioni e 900 mila persone s'informano di politica tramite Internet. La modalità più diffusa d'informarsi di politica tramite Internet è la lettura di giornali, news e riviste online (77,7%); il 45% di chi s'informa tramite Internet lo fa attraverso social network (37,6%) e tramite blog, news group, forum di discussione online(19%). I cittadini italiani s'informano anche mediante radio e Tv online (20%) e visitando siti di partiti politici (13,7%).⁵⁸

2. La partecipazione politica sul blog beppegrillo.it

Il termine partecipazione ha due valenze semantiche fondamentali: partecipazione come prendere parte a un determinato atto o processo ed essere parte di un gruppo di una comunità (Cotta 1979). I due significati della partecipazione sono inestricabilmente legati: è, infatti, l'essere parte di un gruppo che abilita al prendere parte all'azione decisionale (Ceri 1996).

Nel M5S, l'esserne parte è una condizione essenziale per prendere parte alle decisioni che interessano la vita della formazione. Il primo passo per essere parte del M5S è rappresentato dall'iscrizione. I cittadini italiani maggiorenni, non iscritti ad altre formazioni politiche, possono richiedere, esclusivamente online, l'iscrizione al M5S accedendo alla apposita pagina raggiungibile tramite il Blog . La procedura di identificazione e di accettazione dell'iscrizione, a cura del gestore del sistema informatico del blog beppegrillo.it, si conclude con la certificazione dell'iscritto. Gli iscritti al MoVimento 5 Stelle hanno diritto a:

a) partecipare, nell'ambito del blog beppegrillo.it, alle discussioni su tematiche ed iniziative d'interesse nazionale e locale; b) contribuire alla determinazione dell'indirizzo politico degli eletti nel M5S mediante suggerimenti e annotazioni

⁵⁸ La partecipazione politica in Italia: ISTAT/files/2014, ultima consultazione 25 marzo 2017.

alle proposte di legge avanzate dai Portavoce nazionali europei e regionali; c) esprimere il proprio voto alle votazioni in rete indette per le decisioni di indirizzo e rilevanza politica, fra le quali la scelta dei candidati alle elezioni e la determinazione del programma politico da perseguire; d) candidarsi per le elezioni nazionali, europee, regionali e locali.

Alla fine del 2015, il MoVimento 5 Stelle contava circa 135.000 iscritti certificati⁵⁹ una risorsa importante che costituisce un serbatoio di personale politico da selezionare per le competizioni elettorali e rappresenta, come per le altre forze politiche, un segnale della presenza nella società (Ignazi 2012). L'iscrizione al M5S, come è emerso nelle interviste effettuate, rappresenta un'adesione ai suoi principi e valori, un sentirsi parte di una comunità e di un gruppo e un voler partecipare a <<tutto ciò che il M5S fa e dice>>.⁶⁰

La novità introdotta dal M5S è l'uso della Rete con finalità partecipative. Il ricorso alle strumentazioni informatiche può in effetti consentire di partecipare in modo diretto alla vita politica di un'organizzazione anche se rimane problematica la definizione di un percorso realmente democratico. Chi decide quali questioni sottoporre alle votazioni online? Esperienze di democrazia deliberativa elettronica (Fishkin 2002, 2005), portate avanti al livello istituzionale locale, mostrano che i cittadini, a volte, intervengono solo per ratificare elaborazioni e decisioni alle quali sono del tutto estranei (Rodotà 2004). Della Rete si può fare un uso partecipativo, un uso rappresentativo e un uso plebiscitario (Fuchs 2009). L'uso rappresentativo rimanda all'agire di enti pubblici e governi che tramite la Rete cercano di rendere più fluido il rapporto con i cittadini e più trasparente la pubblica amministrazione; nel caso dell'uso plebiscitario la rete è usata dalle istituzioni o da soggetti privati per estrarre informazioni dal corpo sociale tramite

⁵⁹ Dati comunicati da Gianroberto Casaleggio nel suo intervento a Imola (Italia 5 stelle 17-18 ottobre 2015).

⁶⁰ Intervista a un consigliere regionale del M5S.

sondaggi, consultazioni online, votazioni elettroniche, strumenti che si ispirano alla democrazia diretta ma che in realtà sono gestiti dall'alto (Miconi 2013).

Nel corso delle ricerche alcuni attivisti del MoVimento hanno espresso riserve sulla partecipazione politica in Rete, osservando che un percorso realmente partecipativo va costruito nel confronto fra le diverse posizioni. La rete, secondo un consigliere comunale, è un ottimo strumento per la consultazione degli iscritti ma risulta meno efficace ai fini della democrazia diretta. Così si è espresso il consigliere:

Non credo alla magia della democrazia diretta in rete; la rete, secondo me, favorisce più che altro la consultazione che nella scala di Roger Hart, una delle principali scale che misurano la partecipazione, ha un livello basso, mentre la partecipazione è davvero mettere al centro della possibilità ogni cosa, fare domande, avere risposte, costruire la persona; noi facciamo un'ottima consultazione anche raccogliendo le proposte, però poi per forza di cose in rete non è che puoi fare un forum contemporaneo di centinaia o migliaia di persone perché non funziona. A Porto Alegre piuttosto che per l'agenda 21 sono stati fatti dei processi di partecipazione reale della gente ma sono stati fatti in assemblee e quindi in altro modo. La Rete è bellissima per l'informazione per la consultazione etc però secondo me è meno interessante per la democrazia diretta (Consigliere comunale Genova).⁶¹

Un altro attivista ha osservato che la partecipazione online nel M5S è centrata, prevalentemente, sul meccanismo del voto traducendosi in una democrazia "consultiva" piuttosto che partecipativa. Altri attivisti hanno segnalato i limiti della piattaforma elettronica adottata dal M5S, visto che non consente interazioni fra gli iscritti e lo staff centrale per uno scambio di informazioni e notizie sulle decisioni da assumere. Inoltre gli orari delle votazioni, spesso coincidenti con quelli delle attività lavorative, non facilitano la partecipazione online.

⁶¹ Intervista del 12 ottobre 2014 effettuata a Roma nel corso dell'evento Italia a 5 Stelle.

2.1. Votazioni online: parlamentarie, quirinarie, comunali

La designazione delle candidature ad elezioni di vario livello nel Movimento 5 Stelle avviene in Rete e segnatamente tramite il blog beppegrillo.it. La prima significativa esperienza di questo tipo di consultazioni è rappresentata dalle "Parlamentarie", utilizzate per designare i candidati alle elezioni politiche del 2013. Potevano candidarsi i cittadini italiani maggiorenni, incensurati, non iscritti a partiti politici e senza avere in corso procedimenti penali a proprio carico. Oltre a questi requisiti di base, previsti dal Non Statuto, è stato stabilito che potevano proporre la loro candidatura solo i soggetti, già candidati a precedenti elezioni nelle liste certificate dal Blog ma non eletti. A monte della impostazione del processo elettorale delle <<parlamentarie>> vi sono state diverse esigenze. Da un lato si è voluta evitare la candidatura di soggetti non impegnati nel M5S che avrebbero potuto avvicinarsi per ragioni di opportunismo e, dall'altro si è voluta arginare l'ambizione di coloro che, già eletti in consigli comunali e regionali, avrebbero potuto far valere la loro esperienza in incarichi di più alto livello (Gualmini 2013). Diversi osservatori hanno intravvisto in queste procedure la volontà dei vertici d'instaurare con i propri eletti un rapporto di "fidelizzazione" <<una sorta di premio alla fedeltà a scapito della competenza>> (Ponte di Pino, 2014: 164) e probabilmente un'operazione di <<riconoscimento fra simili>> (Mosca, Vaccari, Valeriani 2013). Alle <<parlamentarie>> svoltesi fra il 3 e il 6 dicembre 2012, hanno votato 20.252 persone, ovvero il 64,1% sul totale degli iscritti aventi diritto (31.612). Ogni votante poteva esprimere al massimo tre preferenze; ne sono state espresse 57.272 a fronte delle 60.756 preferenze attese in base al numero dei votanti.

Uno studio condotto sulla popolazione dei 1486 candidati (Lanzone 2015: 116-117), ha rilevato fra i candidati la prevalenza di soggetti di sesso maschile (87,2)

e un età media di 43 anni. Con riferimento al titolo di studio, risulta che il 46,9% dei candidati è laureato, il 45,7% è diplomato e il 6,3% ha una licenza media. Riguardo alla professione circa il 35% dei candidati sono impiegati, il 20% sono liberi professionisti, e circa il 10% sono lavoratori autonomi. Nessun candidato aveva ricoperto incarichi all'interno di altre forze politiche e nel M5S; il 41% dei candidati faceva parte dei Meetup locali e a volte ricopriva anche un incarico di rilievo all'interno di questi gruppi: organizer, co-organizer e assistant organizer.

Nella primavera del 2013, in previsione dell'elezione del Presidente della Repubblica, sul blog di Grillo è stata presentata una rosa dei possibili candidati, sottoponendola alla votazione degli iscritti per l'espressione delle preferenze. In questo caso, gli aventi diritto al voto, calcolati sulla base delle iscrizioni certificate al 31 dicembre 2012, erano 48.292 e, fra questi, 28.518 votanti hanno espresso la propria preferenza.

Nel 2014, in occasione delle elezioni europee è stata avviata un'analoga votazione online per stabilire le candidature al Parlamento europeo. La votazione è stata eseguita in due turni: al primo hanno partecipato 35.188 votanti mentre al secondo hanno espresso preferenze 33.300 iscritti. Nel 2016 sono state aperte votazioni online per la scelta dei candidati alle elezioni amministrative in alcune grandi città come Roma, Napoli e altri centri. Per quanto riguarda la Capitale, gli iscritti romani al M5S sono stati chiamati alla votazione dei temi da inserire nel programma elettorale scegliendo fra alcune opzioni: 1) Il diritto alla casa; 2) La mobilità e la manutenzione delle strade; 3) L'emergenza rifiuti e la cura del territorio; 4) La sicurezza; 5) Il turismo; 6) Le politiche sociali per le fasce più deboli; 7) L'ambiente come verde pubblico e spiagge; 8) L'architettura urbana dal centro alle periferie; 9) La cultura; 10) La trasparenza e lo stop agli sprechi; 11) Nidi e scuole, più pubblico e più sicurezza.

La scelta degli iscritti è ricaduta su temi: "La mobilità e la manutenzione delle strade"(23%), "La trasparenza e lo stop agli sprechi" (18%), "L'emergenza rifiuti e la cura del territorio"(16%). E' stata poi sottoposta a votazione una lista di duecento candidati per la carica di consigliere comunale e, fra i primi dieci votati, è stata indetta una seconda votazione al fine di stabilire il candidato alla carica di Sindaco. E' stata così definita una lista di 49 candidati composta da 26 uomini e 23 donne che hanno ottenuto preferenze che variano dalle 1526 ottenute dal candidato alla carica di sindaco alle 77 dell'ultimo candidato in lista.

2. 2. Partecipare commentando

Il commento può essere considerato un modo del partecipare tipico del web, un modo di stabilire una presenza pubblica senza essere presenti (Couldry 2015). Esprimere le proprie idee, proposte, convinzioni, scrivendo un post sul web, è un modo per presentarsi agli altri e rendere visibile il proprio pensiero (Couldry 2015: 66-67).

Il commentare s'inserisce nelle pratiche che Henry Jenkins (2006) definisce <<culture partecipative>>, forme di aggregazione <<in cui i membri credono che i loro contributi contino e in cui i membri percepiscono alcuni gradi di connessione con gli altri, al limite preoccupandosi di ciò che gli altri pensano a proposito delle loro produzioni >> (Boccia Artieri 2008 intr. a Jenkins 2008). Culture partecipative alle quali sono sottese forme di appartenenza, dalle caratteristiche formali e informali, a una data comunità o a un gruppo online che diventano uno spazio di identificazione e un ambiente d'interazione (Boccia Artieri 2008).

La possibilità di commentare sul blog beppegrillo.it, è consentita non solo agli iscritti al M5S ma anche agli utenti registrati al sito. In questo senso il Blog

rappresenta uno spazio aperto in cui prende vita una discussione collettiva che si arricchisce di molteplici punti di vista. I commenti sono testimonianze di una partecipazione che non si esaurisce nell'atto della votazione elettronica sulle questioni poste all'attenzione degli iscritti.

I commenti esplicitano i punti di vista, le opinioni dei frequentatori del blog bepegrippo.it e, in un certo senso scardinano la logica binaria del voto elettronico permettendo di articolare la propria posizione e renderla pubblica. L'espressione dei commenti rivela ciò che altrimenti rimarrebbe celato fra i Sì e i No del voto.

3. Un caso di studio: "Consultazioni Renzi? Sì o No?"

Del partecipare commentando questa ricerca presenta un caso di studio: la discussione online riguardo al post "Consultazioni Renzi? Sì o No" in cui Grillo e Casaleggio ponevano il seguente quesito:

L'assemblea dei portavoce del M5s in Parlamento sta discutendo se andare da Renzi per le consultazioni. Ci sono posizioni differenti. Noi crediamo che non sia opportuno andare per non partecipare a una farsa. Comunque ci sembra corretto che su questa decisione si pronuncino gli iscritti attraverso la Rete". Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio.

Lo studio punta a mettere in luce: a) le varie posizioni espresse dagli iscritti sull'opportunità o no di partecipare all'incontro; b) la visione degli iscritti sulla partecipazione online e l'insorgenza di fattori critici; c) le asimmetrie fra la decisione scaturita dalla votazione e il comportamento di Grillo durante l'incontro; d) le reazioni e le valutazioni degli iscritti sul comportamento del leader; f) riconoscimento o disconoscimento della leadership.

Il richiamo di alcune analisi sul rapporto che intercorre fra un leader e i componenti di un gruppo o di un'organizzazione può essere utile per individuare un modello interpretativo di queste relazioni. Fra gli studiosi della psicologia delle

folle (Le Bon 1981, Sighele 1985) si fa riferimento a gruppi e individui che necessitano di essere condotti da un capo; nella sociologia classica, Max Weber (1922) ricorre alla nozione di carisma per spiegare il fondamento di una leadership basata sulle qualità riconosciute a un capo dai suoi seguaci. Nel campo della sociologia delle organizzazioni, Amitai Etzioni (1960) afferma che la leadership può avere come fonte di legittimazione sia le qualità personali del leader sia un ruolo ufficiale ricoperto in una gerarchia. Da questa distinzione risultano tre tipi di leadership: una <<formale>> in cui vi è coincidenza con le qualità personali di un capo e il suo ruolo gerarchico, una <<informale>> basata sulle sole qualità personali e una leadership <<burocratica>> corrispondente alla posizione in una gerarchia. Queste diverse tipologie di leadership, si affermano in modo tendenzialmente congruente con il carattere coercitivo, utilitaristico o normativo delle organizzazioni ed esiste una relazione tra il tipo di controllo messo in atto e il tipo di orientamento adottato dai sottoposti.⁶² Così nelle organizzazioni normative, come quelle religiose, culturali, e in generale in quelle volontarie, il ricorso a risorse morali e simboliche come mezzo di controllo, risulta coerente con la libertà di associazione dei membri. Le sanzioni morali, nei confronti dei membri, prendono senso giusto per la volontarietà dell'adesione all'associazione. Il modello analitico di stampo psico-sociale proposto da French e Raven (1959) contempla cinque tipi di potere che sono alla base della legittimazione della leadership: a) potere di ricompensa; b) potere di coercizione; c) potere di conformità; d) potere di identificazione; e) potere di competenza. Le prime due forme di potere si riferiscono al riconoscimento del leader per la sua capacità di offrire utilità per il raggiungimento degli scopi e

⁶² Etzioni per definire questa relazione ha utilizzato l'espressione "compliance". Bonazzi (2008: 36) utilizza la perifrasi <<disposizione all'obbedienza>> intendendo <<la disposizione soggettiva ad adottare una condotta conforme agli ordini ricevuti qualunque sia il motivo di tale disposizione (costrizione con minacce, calcolo, convinzione)>>.

sulla sua capacità di sanzionare i membri che si discostano dagli obbiettivi del gruppo; il potere di conformità si basa sulla interiorizzazione da parte del leader delle norme e dei valori del gruppo mentre il potere di identificazione si basa sul rispetto del leader per le gratificazioni affettive che egli è in grado di offrire; il potere di competenza si basa sulle peculiari abilità del leader di perseguire gli obiettivi del gruppo. Per gli autori dell'orientamento resource mobilization, il rapporto per fra il leader e la base è interpretato in termini utilitaristici: esso è regolato da una negoziazione costante sui costi e sui benefici che possono derivare agli attori coinvolti (Obershall 1973). Nell'analisi di Melucci (1979), riferita ai movimenti sociali, il fondamento della leadership non deve essere ricercato nella qualità del leader o nella dipendenza dei seguaci. Per questo autore le spiegazioni in chiave psico sociale e quelle di stampo funzionalista, insistendo sul modello della conformità, assegnano alla leadership un ruolo prevalente nella riduzione dell'incertezza rispetto alle sollecitazioni esterne/interne al movimento e un ruolo determinante nel preservare l'integrità e l'unità del gruppo. In tali modelli, è questa la critica di Melucci, la condotta del gruppo dipende esclusivamente dal leader; per Melucci (1979) la leadership è una relazione in continuo rapporto con il gruppo e l'andamento di quest'ultimo può essere influenzato anche da quei membri che, pur non agendo in conformità con le aspettative generali, sono in grado di proporre un modello stabile e coerente in cui il gruppo può riconoscersi (Melucci 1979: 143). Infine, negli studi sui fenomeni populistici si evidenzia il ruolo di condottiero delle masse svolto da un leader che incarna il volere del popolo e ne difende le ragioni contro le élite traditrici (Canovan 1981; Taguieff 2003).

3.1. Il difficile schierarsi

Alla data in cui è iniziata la rilevazione, il 13 maggio 2016, il contatore del Blog evidenziava 2641 commenti in risposta al post "Consultazione Renzi Si o No?" mentre dal conteggio effettivo ne sono risultati 1981. Da questo materiale sono stati scartati 99 commenti che riportavano contenuti non attinenti la consultazione, riducendo il corpus da analizzare a 1882 unità. A ogni commento è stato attribuito un numero, riportandolo su un foglio elettronico assieme alla dichiarazione del voto (se presente) e a una breve sintesi della motivazione espressa dal commentatore. Da questo elenco sono stati ricavate tre categorie di commenti che riguardano: 1) le ragioni dei favorevoli all'incontro; 2) le ragioni dei contrari; 3) le motivazioni degli indecisi e dei critici (Cfr. Tab. n. 4.1). Ognuna di queste categorie è stata poi scomposta in varie voci al fine di dar conto della ricchezza delle espressioni dei commentatori.

Tabella n. 4.1 Consultazioni Renzi Si o No? La classificazione dei commenti.

Blocco n. 1 (Commenti n. 984)	Le ragioni del SI
Blocco n. 2 (Commenti n. 555)	Le ragioni del No
Blocco n. 3 (Commenti n. 343)	Indecisi, critici, entusiasti

3.1.1. Le ragioni del Si

Fra i commenti favorevoli alla consultazione (984) vi sono quelli degli iscritti che, avendo votato nel Sistema Operativo, hanno inteso rendere pubblica la propria espressione di voto e condividerla con gli altri lettori; commenti degli iscritti che non sono riusciti o non hanno potuto votare ma che hanno comunque espresso parere favorevole allo svolgimento dell'incontro; commenti di chi, pur non essendo iscritto, ha comunque esplicitato il suo parere positivo alla

partecipazione alla consultazione con Renzi. La partecipazione di quest'ultimi è puramente espressiva, nel senso che il voto esplicitato non ha avuto alcuna influenza sull'esito della votazione, ma è comunque una testimonianza della volontà di partecipare alla vita della formazione .

Tabella n.4.2. Consultazioni con Renzi Si o No? Le ragioni del Si

Opinioni dei commentatori	n. commenti
Non siamo quelli del No	113
Far conoscere i programmi del M5S	148
Partecipare per acquisire visibilità	143
Partecipare per sbugiardare Renzi	149
Incontro inutile ma meglio andare	155
Occorre partecipare perché siamo nelle istituzioni	276
Totale	984

Dalle proteste alle proposte: non siamo quelli del No.

Questa classe di commenti comprende le espressioni di chi, pur riponendo scarsa fiducia nell'incontro, ritiene che si debba partecipare per dimostrare che il M5S non è una forza politica che dice no a tutto e a tutti. Pur in presenza di ottime ragioni e argomentazioni, per questi commentatori, non si può <<perseguire la vecchia via del No a prescindere>>. Per questi commentatori tale atteggiamento ha danneggiato il M5S e ha dato adito ai media e agli avversari politici di dipingere i penta stellati come <<quelli che dicono sempre no>>, come quelli che hanno <<congelato nove milioni di voti>>, quelli <<dell'immobilità e della protesta sterile>>. Si avverte in questi commenti la preoccupazione per il giudizio negativo sulla formazione a causa delle <<montature>> della stampa. Le proposte del M5S, si legge nei commenti, sono conosciute dagli iscritti ma non dall'opinione pubblica; ciò avviene, secondo qualche commentatore, in quanto <<ci si è chiusi>> in una discussione

autoreferenziale che avviene quasi esclusivamente nel <<ghetto del Blog>>. Nell'opinione di un altro visitatore del sito se si continua <<a stare nascosti sul web, del movimento non resterà che un blog di 5000 persone che stanno su internet>>. In qualche commento si cita l'incontro con Pier Luigi Bersani, avvenuto nel 2013, ricordandolo come un'esperienza fallimentare, soprattutto sotto il profilo mediatico, da cui occorre riscattarsi. Andare all'incontro senza arroganza e mostrandosi aperti al dialogo per il MoVimento rappresenta un ottimo passo in avanti anche se l'apertura non significa stringere accordi su questioni cui si è contrari. L'intransigenza, si afferma in un commento, va manifestata <<sulle questioni di principio non riguardo al dialogo altrimenti si rischia di essere antidemocratici>>. In un altro commento si legge: <<Ho votato Sì, perché noi del MoVimento sappiamo ascoltare, sappiamo collaborare, non siamo "sfascisti" e, al contrario di tutti gli altri, rispettiamo le regole democratiche che permettono la vera rappresentanza dei cittadini italiani nelle Istituzioni>>.

Essere propositivi: far conoscere i programmi del M5S

Per questi commentatori si deve discutere di idee e programmi. Ciò serve anche a far conoscere all'opinione pubblica il programma del M5S in modo che ognuno possa fare le giuste valutazioni fra quanto si propone e la vacuità delle proposte di Renzi. Gli autori di questi commenti ritengono che occorra presentarsi con una serie di proposte "irrinunciabili". Fra le richieste avanzate dai commentatori figurano: la riduzione della pressione fiscale; il sostegno alle piccole e medie imprese; il No agli investitori stranieri; il reddito di cittadinanza; la messa in discussione in sede europea del vincolo di bilancio; eliminazione del pareggio di bilancio dalla Costituzione; stop ai tagli alla Sanità pubblica; stop alla linea alta velocità Torino-Lione e altre grandi opere; un piano per il trasporto pubblico

locale; stop all'acquisto degli F35, riduzione delle spese militari e delle missioni all'estero; no al finanziamento pubblico ai partiti; riduzione degli stipendi dei parlamentari.

Stanare l'avversario: sbugiardare Renzi

L'incontro deve essere finalizzato a <<stanare, sbugiardare, inchiodare Renzi, tenere Renzi sulle spine e cantargliele in faccia>>. Il presidente incaricato di formare il Governo, è considerato un bugiardo, un "conta palle", un "non eletto" dal popolo. Anche in questi commenti si sottolinea l'importanza di presentarsi con i programmi <<alla mano>> ma in questo caso ciò che prevale non è un intento propositivo. Si devono portare i programmi del M5S per opporli a Renzi in modo da metterlo in difficoltà con le idee che vengono dal basso, proposte che non potrà che rifiutare assumendo su di sé la responsabilità di essere in disaccordo con quanto richiedono i cittadini. Così è stato scritto in un commento:

Facciamoci dire dei NO da Renzi. In particolare sui nostri temi forti: Reddito di cittadinanza, riduzione dei costi della politica, abolizione delle pensioni d'oro, riduzione dei costi dell'apparato dirigenziale pubblico etc. Dobbiamo essere chiari e dire che siamo disponibili a trattare ma dato che abbiamo ricevuto i voti sui venti punti del programma possiamo impegnarci solo su quelli, su altri bisogna sentire la rete. Però quello che deve emergere che non siamo noi a dire NO, deve essere Renzi a dirci di NO sui nostri temi forti (Blog Grillo Commenti M. C. 19.02.14).

Acquisire visibilità

In questa classe di commenti prevale l'intento di mostrare all'opinione pubblica la differenza fra l'azione del M5S e quella della <<partitocrazia>>, cui non fa eccezione, secondo la visione di questi lettori, il partito politico guidato da Renzi. Il cambiamento nel Paese è possibile solo con il M5S, ciò dovrà emergere con chiarezza dall'incontro per il quale si chiede la diretta streaming per mostrare ai

cittadini chi sta dalla loro parte e chi invece li raggira. Per diversi commentatori la diretta streaming è una condizione essenziale per partecipare alla consultazione. La buona riuscita dell'incontro, dal punto di vista mediatico, può essere assicurata dalla presenza di Grillo e dalla presenza di parlamentari <<tosti>> come Di Battista e Taverna.

Eppur bisogna andar

In questa categoria sono stati incluse dichiarazioni di voto espresse con un semplice Sì e senza aggiungere altre specifiche, quasi replicando le modalità di votazione online sul Sistema operativo del Blog; sono compresi commenti di persone che non hanno potuto votare ma che hanno espresso parere favorevole alla partecipazione all'incontro senza però specificare le proprie motivazioni. Questa categoria comprende anche commenti in cui è evidenziata l'inutilità dell'incontro al quale comunque si deve andare <<perché non ci rimettiamo nulla>>. Fra questi commentatori vi è chi, pur evidenziando che si tratta di una farsa, ritiene si debba partecipare per controllare ciò che avviene nelle stanze del potere. Anche in questi commenti è frequente la richiesta della diretta streaming.

Gli istituzionali e i governativi.

In questa categoria, sono stati inclusi commenti in cui andare all'incontro è inteso come un dovere istituzionale e come un passaggio da cui potrebbero scaturire possibilità per un Governo con la partecipazione o l'appoggio dei 5 Stelle. Quest'ultima ipotesi, anche se spesso è accompagnata da dubbi e perplessità, non è del tutto esclusa dai frequentatori del Blog ed è sostenuta da varie motivazioni e aspettative: il M5S è stato votato da nove milioni di persone e, pertanto, ha il dovere di partecipare alle consultazioni e deve mostrare

rispetto per la prassi istituzionale. In un commento si afferma che la gente si aspetta <<di essere rappresentata con civiltà e correttezza esemplari nella piena consapevolezza del ruolo di mediazione fra la base elettorale e lo Stato e non con strepiti "rivoluzionari">>. Ciò non significa che il M5S possa accettare <<accordi da Prima Repubblica>> ma che deve dimostrare l'impegno a votare ogni provvedimento utile per gli italiani. Dall'alleanza fra il M5S e il PD, potrebbero scaturire iniziative per far rifiorire l'Italia e <<buttare fuori il Berlusconi e il fido Alfano>>. Un'altra linea di pensiero è che il M5S si deve liberare dallo stigma dell'inconcludenza, confezionato dai media e deve aprirsi alla società. Il MoVimento secondo questi commentatori non può pensare di raggiungere il 51% dei consensi solo attraverso la Rete. Il MoVimento deve intercettare <<Il popolo, le massaie, gli operai>> con proposte chiare e fattibili che si possono attuare anche supportando il Governo Renzi. In qualche commento è stato criticato il rifiuto del M5S a partecipare alle consultazioni con il Presidente della Repubblica:<<questi incontri non vanno disertati in quanto sono l'unico canale istituzionale per ottenere l'incarico di formare un Governo. L'errore compiuto con Napolitano con va ripetuto con Renzi, compromettendo la possibilità del M5S di accedere all'esecutivo>>. Una lettrice, ricordando la <<secessione dell'Aventino>> un atto di protesta attuato da alcuni deputati d'opposizione contro il governo fascista, in seguito alla scomparsa di Giacomo Matteotti, ha affermato che, all'epoca, l'astensione dai lavori parlamentari, è stato un regalo al dittatore proprio nel momento in cui era più fragile e contestato; nel sentire di questa lettrice: <<scegliere la strada della rivolta morale e dell'astensione dall'azione governativa non porterà che ad una maggiore affermazione delle pretese dei poteri forti... Partecipare sempre e comunque è il mio parere, ribadire, contestare, contrastare combattere, questo è il da farsi, la guerra sarà

vinta solo attraverso battaglie anche perse ma combattute>>. In altri commenti si ribadisce che i problemi del Paese devono essere affrontati con urgenza anche con il contributo del M5S, a meno la formazione non voglia sprofondare nell'immobilismo, rendendosi complice del declino del Paese. In diversi commenti, il proporre un Governo con la collaborazione dei 5 stelle è declinato come una sfida a Renzi, una dimostrazione che <<Il M5S fa tutto il possibile>> per il bene del Paese mentre <<è chiaro il bluff del PD da inizio legislatura>>. Un lettore che si definisce <<grillino governativo>> auspica che si arrivi a un accordo su basi paritarie; se ciò non dovesse accadere la gente deve sapere che è stato un rifiuto del PD. Andare all'incontro è un modo per vagliare le intenzioni di Renzi e portare alla luce la politica <<del palazzo>>. Un commentatore a tal proposito ha scritto:

Voi eletti M5S siete l'unica vera espressione del popolo italiano, e il popolo italiano ha il diritto di sapere a cosa va incontro con quest'altro governo farsa, Voi cittadini eletti avete il dovere di partecipare anche a queste farse istituzionali per portare alla luce e alla saggezza del popolo, tutti i fatti che accadono in quei palazzi, perché deve ricordarsi (la casta) che quei palazzi sono roba nostra (Commento S. G. 18.2.2014).

3. 1. 2. Le ragioni del No

I commenti in cui è stato espresso un parere negativo alla partecipazione all'incontro sono 555. Fra questi ve ne sono 111 in cui la contrarietà alla consultazione è stata espressa con un monosillabo o con espressioni del tipo <<No Assolutamente>> o simili senza aggiungere motivazioni. In altri 144 commenti è stata espressa la convinzione che il M5S debba rimanere <<fuori dal palazzo del potere>> mentre in 133 commenti si sostiene che non bisogna

andare all'incontro perché Renzi e il Governo sono illegittimi. La voce "Altro" comprende critiche agli iscritti che hanno espresso un parere favorevole alla partecipazione all'incontro con Renzi.

Tabella n. 4.3. Consultazioni con Renzi, Sì o No? Le ragioni del No

Opinioni dei commentatori	n. commenti
Rimanere fuori dal palazzo	144
Non legittimare Renzi	133
No, assolutamente	111
Non serve andare	63
Mandare il programma	54
Andare subito al voto	8
D'accordo con Beppe	12
Altro	30
Totale	555

Non legittimare Renzi

Il M5S non aveva partecipato alle consultazioni del Presidente della Repubblica, per designare l'incaricato per la formazione del nuovo Governo, in seguito alle dimissioni di Enrico Letta. Di conseguenza, per questi commentatori, Renzi, non solo è stato incaricato da un Presidente della Repubblica su cui il M5S ha espresso forti riserve avendo anche presentato una richiesta di messa in stato d'accusa nei suoi confronti, ma non è stato neppure eletto in base a pubbliche elezioni. Per il M5S, lo stesso Parlamento non ha legittimità essendo stato eletto in base a una legge elettorale viziata d'incostituzionalità.⁶³ Andare alle consultazioni con Renzi significa legittimare un soggetto senza mandato popolare e avallare, allo stesso tempo, l'operato di Napolitano. Andando all'incontro, secondo qualche commentatore, si avalla <<il terzo governo illegittimo che sale al potere>> dopo il governo tecnico di Mario Monti, formatosi sulla fine del 2011,

⁶³ Sentenza n.1/2014 sul sito Corte Costituzionale.it, ultima consultazione maggio 2017.

e l'esperienza del governo Letta, scaturita dai risultati delle elezioni politiche del 2013 nelle quali al PD, che alla Camera aveva vinto di misura sul M5S, era stato attribuito il premio di maggioranza in base alla legge elettorale cosiddetta <<Porcellum>>. Il termine illegittimo, riferito a Renzi e al Parlamento, compare quindici volte nei commenti del No; lo stesso termine compare (sette volte) anche fra i commentatori favorevoli all'incontro, ma mentre per quest'ultimi prevale il dovere istituzionale e anche l'esigenza di valorizzare la serietà del M5S di fronte all'opinione pubblica e alla stampa, per i commentatori del No, aderire alle consultazioni con Renzi, significa avallare una catena di fatti illegittimi, affossando in questo modo la sovranità popolare. In un commento si legge:

L'ETICA e la Morale vengono prima di qualsiasi accordo politico o legge. Se non si costruisce la casa comune su queste fondamenta non avremo mai una società per cui vale la pena spendersi. In questo paese dove imperversa la disonestà non si distingue più la puzza del compromesso dal profumo della libertà, siamo abituati a vedere la politica con gli occhi di un "daltonico". Prendere parte a ciò che oggi viene proposto dal PDR è come legittimare istituzionalmente tutte le cause del male che hanno ridotto così il paese (Commento G.18/2/2014).

In altri commenti si sostiene che Renzi non solo è <<illegittimo>> ma anche bugiardo e inaffidabile:<<non si possono fare consultazioni con uno che ha mentito su tutto ciò che ha detto>>. Il Presidente incaricato è apostrofato in molti modi <<bugiardo, maligno impostore, massone di Rignano, PDocchietto, ebetino, Bimbominkia, Renzie>, riprendendo le espressioni con cui Grillo si rivolge all'avversario politico. Inoltre per diversi commentatori Renzi si è reso colpevole di aver <<riesumato il condannato Berlusconi>> ed egli è sostenuto dai <<poteri forti>>, tanto che in qualche commento si sostiene, non senza

ironia, che a questo punto sarebbe meglio interloquire direttamente con De Benedetti o con lo stesso Berlusconi.

Preservare l'identità del M5S: rimanere fuori dal palazzo.

Nei commenti inclusi in questa classe si ritiene che andando all'incontro si compromettano le fondamenta del M5S, costruite sull'onestà e sulla lotta alla corruzione. Per quale motivo il MoVimento deve mischiarsi con i disonesti e con chi è espressione della casta? Questo è l'interrogativo che pone un lettore che associa il PD alla <<casta della sinistra>> che ha appoggiato il governo Monti <<facendogli fare tutte le leggi che danneggiavano il popolo con le tasse e con il prolungamento dell'età pensionabile e una parziale abolizione dell'articolo 18, ma quando si è trattato di eliminare gli sprechi della pubblica amministrazioni come per esempio le province non glielo hanno fatto realizzare e lo hanno fatto decadere>>. Secondo questo lettore, neanche il Governo Renzi è intenzionato a tagliare i privilegi della casta e pertanto il M5S non ha alcun interesse a partecipare alle consultazioni. Per un commentatore partecipare all'incontro va <<decisamente contro uno dei fondamenti originari e basilare del pensiero di Beppe e del MoVimento. Noi non abbiamo mai desiderato di entrare in un vecchio e marcio club per cambiarne l'aria. Noi abbiamo da sempre desiderato solo la luce e l'aria aperta>>. Ai favorevoli alla consultazione sfugge, secondo un lettore, il vero senso della presenza del M5S nel Parlamento Nazionale che semplicemente si identifica con lo slogan TUTTI a CASA, così come sfugge la reale comprensione dei disegni perpetrati dal potere nel <<palazzo>>. I partiti sono solo la copertura delle lobbies e Renzi non è che il portavoce di un comitato d'affari:

L'Italia va a rotoli per questo, perché abbiamo venduto la nostra dignità, la nostra integrità per pochi denari ed un po' di potere diventandone schiavi e perdendo quindi la nostra libertà. Dobbiamo liberarci da questo gioco, uscirne per diventare liberi e cominciare a rieducarci comprendendo bene cosa voglia dire essere liberi, uomini pensanti, che apprezzano i colori della vita e non il grigiore del denaro e del potere, uomini che amano, che sognano, che sono fratelli non per imposizione o per nascita ma perché lo sentono dentro riscoprendo la loro vera identità che il denaro ed il potere ci nasconde (Commento R. S. 18/2/2014).

Così, si legge nei commenti, non c'è alcun bisogno di andare al colloquio con Renzi, di "andare a vedere le carte" per "scoprire il bluff" e "far tana a Renzi e al PD", così come non aveva senso dare a Bersani la fiducia per un "disastroso governo monocolore". La <<radicalità>> del M5S non va sacrificata per andare a "scongelarsi" e "mescolarsi" con una classe politica indecente che andrebbe solo "cacciata via" con mazze e pietre. L'adesione all'incontro serve solo a <<SPROFONDARE NELLA LORO STESSA MELMA⁶⁴, diventando indistinguibili da loro. Serve a uccidere ogni speranza nei tanti cittadini onesti che vogliono ancora credere, ostinatamente, che sia possibile un'Italia migliore>>. Partecipare all'incontro significa lanciare un messaggio sbagliato all'opinione pubblica e a omologare il M5S al comportamento delle altre forze politiche. Il M5S <<non è uguale proprio perché nella loro melma non va a mescolarsi. Non l'ha fatto in passato (e non ci avrebbe ricavato nulla, anzi... altro che "occasioni perdute"!)> e non lo deve fare nemmeno adesso>>. Su questo punto in un commento si legge:

HO APPENA VOTATO NO!! Con la convinzione di aver fatto una cosa giusta. La motivazione risiede su ragioni di fatto e di APPARTENENZA. NOI ormai rappresentiamo la UNICA speranza di "CAMBIAMENTO E DI RISOLUZIONE POSITIVA PER L'ITALIA" LE

⁶⁴ Caratteri cubitali come nel testo originale.

GUARDIE di questo Valore, non si ACCORDANO CON I LADRI, ma li arrestano e li sbattono in GALERA!! (Commento M. F. 18. 02.2014).⁶⁵

La stessa linea di pensiero è espressa da un altro lettore per il quale Il M5S non deve partecipare alle consultazioni: <<ne va della nostra identità>>. In altri commenti il rifiuto verso l'incontro è visto in linea con <<la volontà del popolo>> di cui il M5S è il vero rappresentante a differenza di Renzi che <<non ha orecchie per il popolo>>; egli è povero <<del potere di rappresentatività e ricco d'interessi lobbistici>>. Le lobbies che sostengono Renzi sono <<sanguisughe che si fanno belli a spese del popolo>> come i burattinai di Maastricht che hanno imposto l'euro. In un commento si legge: Voglio uno del popolo al governo: un operaio, un contadino, commerciante, un vero cittadino. Il <<popolo>> in questi commenti è visto come depositario della verità e della saggezza: <<il popolo ha sempre le idee più chiare>>. A spingere alla partecipazione all'incontro, secondo qualche commentatore, sarebbero i cosiddetti dissidenti pronti al compromesso e ad annacquare l'identità del M5S. Costoro sono dei TRADITORI e devono dimettersi e devono lasciare il <<posto legittimo ad altri nuovi e sicuri parlamentari del M5S>>.

3. 1. 3. Indecisi, neutrali, critici, entusiasti.

Si tratta di commenti in cui si ritrovano espressioni del tipo <<non lo so>>, oppure in cui si afferma che la decisione non spetti alla platea degli iscritti ma ai <<ragazzi che stanno in Parlamento>> e altri commenti in cui si dice che <<l'andare o il non andare>> sia del tutto influente in quanto si tratta di una consultazione puramente <<rituale>>. Per questi commentatori le ragioni del Si

⁶⁵ Caratteri cubitali come nel testo originale.

e quelle del No si equivalgono. Una volta reso noto il risultato della consultazione, diversi commenti riportano raccomandazioni sul comportamento che la delegazione del M5S dovrà tenere di fronte a Renzi. La richiesta della diretta streaming, trasversale al fronte del Si e del No, è presente anche in questo gruppo di commenti. <<A che ora l'incontro? A quando lo streaming? Mi raccomando che ci sia la diretta streaming!>> così hanno scritto diversi commentatori. richiamando anche l'attenzione sull'opportunità di seguire la diretta per poi poterla commentare sul sito di Grillo e in altri social network. I commentatori hanno espresso anche preferenze sulla composizione della delegazione che dovrà incontrare Renzi, indicando una rosa di Portavoce che va da Di Maio, Di Battista, Taverna, Ruocco e altri. Inoltre in questa categoria di commenti i più numerosi si riferiscono ad apprezzamenti e critiche alla consultazione sul Blog e riguardo al comportamento di Grillo durante l'incontro (Cfr. Tab. n. 4. 4).

Tabella n. 4.4 Consultazioni con Renzi, Si o No? Gli entusiasti, i critici, gli indecisi.

Opinioni dei commentatori	n. commenti
Prova di democrazia. Bravo Beppe	115
Critiche sulle votazioni online e a Grillo	140
Indecisione, entusiasmo	43
Diretta streaming	45
Totale	343

Le critiche alle votazioni online e ai leader

Nel corpus esaminato (1882 commenti) sono state riscontrate dichiarazioni di soggetti che hanno affermato di non aver potuto votare per non aver ancora maturato il diritto o per altre ragioni. Alcuni di questi soggetti hanno comunque manifestato la propria opinione sulla consultazione e a seconda del parere espresso questa è stata conteggiata fra le ragioni del Sì o in quelle del No. Vi è poi un gruppo di circa sessanta commenti in cui sono state dichiarate difficoltà <<tecniche>> nell'espletare l'operazione di voto. Gli iscritti rappresentano difficoltà di accesso al Sistema Operativo e rivolgono critiche alla ristrettezza dei tempi concessi per la votazione e alla regola che stabilisce la possibilità del voto solo agli iscritti a una certa data. In questo modo, si legge in un commento, si determinano dei meccanismi di esclusione e si pongono dei limiti alla partecipazione alla vita del M5S. Per un lettore il sondaggio online sarebbe una farsa dato che <<possono votare sempre i soliti>>. Se diversi commentatori riconoscono nella votazione una prova del buon funzionamento della democrazia online, come si vedrà nel successivo paragrafo, un altro lettore, osservando il risultato delle votazioni, rileva che solo la metà degli iscritti partecipa ai sondaggi online e che, in rapporto ai milioni di elettori che hanno votato il M5S, il tasso di partecipazione alla vita della formazione si porta a livelli infinitesimali. Oltre a muovere obiezioni, che richiamano dinamiche di esclusione che possono verificarsi sulla Rete (Castells 2009), alcuni commentatori hanno intravvisto nella formulazione del quesito il tentativo di Grillo e Casaleggio d'influenzare l'andamento della votazione, come era già avvenuto in occasione della consultazione sulla depenalizzazione del reato di clandestinità. In un commento si legge:

Non mi garba per nulla il tentativo di Beppe di spostare il voto verso il no. Pessima mossa. Spero che si risolva ad un sì alle consultazioni, non solo per sbattere in faccia a Renzi la sua nullità, non solo per sbatterla in faccia al Paese, ma anche per ridimensionare Grillo al suo ruolo di controllore e non di macchinista. Ci si ricorda del voto sul reato di clandestinità? Niente influencers, grazie (Commento F. T. 18/2/2014).

Riguardo alla frase di Grillo e Casaleggio "Noi crediamo che non sia opportuno andare per non partecipare a una farsa" un commentatore ha scritto:

Ma noi chi? Come ci si permette di influenzare il voto in questo modo prima che venga espresso? Non sarà opportuno? Ok. Sarà una farsa? D'accordo. Ma devo essere IO a decidere il da farsi, come qualsiasi altro cittadino iscritto al MoVimento, senza imbeccate presunte "autorevoli". No ` sta cosa proprio non mi piace, spero che non si ripeta. (Commento F. G. 18/2/2014).

Per un commentatore Grillo non dovrebbe partecipare all'incontro.

Secondo me però Beppe non dovrebbe andare all'incontro, forse è ora che si faccia un poco da parte, ha avuto un grande ruolo, fondamentale, ma ora è tempo che se ne occupino direttamente i n/s portavoce che sono veramente in gamba e non hanno più bisogno del tutor (Commento L. M. 19/2/2014).

Un pieno potere di competenza (French e Raven 1959) è riconosciuto ai Portavoce. Costoro sono stati eletti nelle istituzioni e hanno piena legittimazione ad agire in nome del M5S mentre a Grillo è riconosciuta una leadership informale basata sulle capacità personali (Etzioni 1960). In cima alle preferenze sui componenti della delegazione vi sono i Deputati Luigi di Maio e Alessandro di Battista. Il primo è stato citato 45 volte mentre il secondo è stato citato 31 volte, seguito dal Senatore Morra e dalla Senatrice Paola Taverna. Accanto a Grillo e Casaleggio, che nel corpo del testo sono citati complessivamente 41 volte, emergono, quindi, altri potenziali leader. Sull'andamento dell'incontro i commenti critici nei confronti di Grillo sono complessivamente quindici. In un commento si afferma che << non pochi di noi nel XIV Municipio di Roma siamo sorpresi della

baruffa con cui si è risolta la nostra consultazione con Renzi e non la approviamo>> (Commento E. A. Roma 26/2/2014). Per questo commentatore, all'incontro avrebbero dovuto presenziare i Capogruppo in Parlamento i quali, una volta ascoltato Renzi, avrebbero dovuto citare le <<principali vergogne di cui si è macchiato il PD>>:

Noi siamo un movimento serio, leale verso i cittadini, composto di persone che fanno tutto il possibile, con pochi mezzi, per proteggerli da un sistema degenerato. NON siamo violenti. Noi non facciamo "numeri" (Commento E. A. Roma 26/2/2014).

In un altro commento si legge:

Stiamo diventando ormai una oligarchia. Se uno solo decide... mi chiedo... gli altri che ci stanno a fare? Beppe continua a dire... Fate fate fate... e poi non dà la possibilità agli altri di replicare. Non voglio ritrovarmi in un paese gestito da un unico personaggio. Non ci siamo !! (Commento C. M. 20/2/2014).

Il comportamento di Grillo è stato criticato da un altro commentatore, secondo il quale è stata sprecata un'occasione per cambiare il Paese:

Secondo me bisognava andare al governo con il PD già con Bersani (che è meglio di Renzi) e poi valutare di volta in volta. In caso facevano delle cose negative si faceva marcia indietro, invece così non si farà mai nulla, solo chiacchiere. Grillo così non va bene (Commento I. M. 19/2/2014).

La stessa linea critica si ritrova in un altro commento:

Ancora una volta hai dimostrato di essere un buffone ed un quaquaraqua. Per la seconda volta ti è stata data la possibilità di entrare, tenendo per i maroni il PD, nelle "stanze dei bottoni" per FARE mettere in pratica tutti i buoni propositi che da tempo vai decantando. Ancora una volta ci hai sputato sopra e sei scappato. "Soldato che fugge buono per un'altra volta" ha detto qualcuno, personalmente ritengo che tu e la tua coscienza nera (Casaleggio) siate solo degli arruffapopoli inetti ed incapaci. Confido comunque che in mezzo ai parlamentari che rappresentano il Movimento vi siano delle persone più degne e capaci di Voi due (Commento L. M. 19/2/2014).

Un altro aspetto che emerge dalle conversazioni online è che i Portavoce, sono indicati come i <<ragazzi che stanno in Parlamento>> quasi si trattasse di soggetti che necessitano di essere disciplinati e di essere governati da un <<nume tutelare>> o di un <<padre-padrone>> (Recalcati 2014). Di fronte al giovane Renzi, animato da propositi di rottamazione nei confronti di una parte di dirigenti del suo partito, Grillo fautore della rottamazione dell'intero sistema dei partiti, ha usato più volte toni paternalistici declinati con espressioni del tipo <<sei solo un ragazzo>>. Secondo Recalcati (2014) questa espressione rimanda a un <<fantasma padronale che anima profondamente Grillo>> richiamando il processo di interiorizzazione dell'autorità nella società basato sulla figura autoritaria paterna su cui si sono soffermati gli esponenti della scuola di Francoforte.

Una prova di democrazia

Se nei commenti fin qui esaminati sono emerse critiche alla conduzione delle votazioni online e al comportamento di Grillo, in quelli inclusi in questa categoria si rintracciano opinioni differenti. In questa classe di commenti la consultazione online è stata una prova di democrazia dal basso: dalle posizioni espresse dai singoli, grazie al dibattito online, è emersa una <<intelligenza collettiva>> che ha portato alla luce la forza del M5S. Per questi commentatori il dato più evidente della consultazione online non risiede nell'esito della votazione, che ha visto il Sì prevalere sul No, ma nella bontà del processo democratico attuato. Nel M5S, secondo un lettore, gli iscritti possono influenzare la vita della formazione ed è questa motivazione che lo ha spinto a farne parte; la votazione online è la prova che il MoVimento è veramente democratico:

Fantastici tutti. Sia chi era per il Si e chi era per il No. QUESTA E' DEMOCRAZIA. Alla faccia degli altri partiti che se ne sbattono dei propri elettori!!! Han chiesto a Renzi di far fuori Letta? Han chiesto ad Alfano di uscire dal PDL? Han chiesto a Berlusconi di ritrasformarsi in FI? NO! E poi tacciano il MoVimento di non essere democratico? (Commento G. C. 18 /2/2014).⁶⁶

Secondo i commentatori la prova di democrazia si evince anche dal fatto che <<la comunità del Blog>> si è espressa in senso contrario al parere espresso da Grillo e Casaleggio:

Alla faccia di chi dice che nel M5S decide Beppe Grillo e Casaleggio. Beppe aveva espresso di non andare alla consultazione farsa di Renzi ma la gente in maggioranza ha espresso il suo desiderio di andare lo stesso perché è così che funziona in democrazia. Grazie Beppe di questa ennesima riprova di democrazia dal basso (Blog Grillo Commenti E. N. 19.02.14).

Il risultato della votazione non è interpretato da una lettrice come la sconfessione dei leader ma è semplicemente l'affermazione del principio <<ognuno vale uno>>. La vittoria del Si è la dimostrazione dell'autonomia decisionale degli iscritti e del fatto che <<non siamo Casaleggio-dipendenti>>; ciò, mette a tacere <<ogni possibile voce che vorrebbe il controllo dall'alto rispetto alle decisioni prese. Questa è vera democrazia, che incoraggia la partecipazione>>. In diversi commenti vi sono espressioni del tipo <<Bravo Beppe!! Grazie Beppe!>>; sono presenti ringraziamenti al leader per aver consentito la votazione online. Nelle regole del M5S non è stata stabilita una precisa casistica delle occasioni in cui gli iscritti sono chiamati a esprimersi: sono i leader che di volta decidono su quali questioni coinvolgerli. Ciò è interpretato da qualche iscritto come una "concessione". Così si legge in un commento: GRAZIE BEPPE PER OFFRIRE AGLI ISCRITTI LA POSSIBILITÀ' DI DECIDERE.⁶⁷Grillo è

⁶⁶ Caratteri cubitali come nel testo originale.

⁶⁷ Caratteri cubitali come nel testo originale.

stato elogiato in quanto, pur essendo contrario <<all'incontro farsa>>, ha accettato di andare, rispettando il volere dei votanti e sacrificando la sua posizione personale per il bene del M5S. Per diversi commentatori, Grillo durante l'incontro ha agito in conformità con lo spirito del M5S: egli ha agito esattamente come ci si aspettava che facesse. Come è stato affermato da un iscritto nessun cedimento poteva essere possibile con l'avversario Renzi. Grillo, secondo un altro lettore, ha rappresentato il volere degli iscritti e ha fatto bene a partecipare all'incontro in quanto ciò ha reso visibile una consultazione che solitamente si svolge in modo riservato:

Grandissimo Beppe!. Grazie di essere andato ci rappresenti tutti !! Glielie hai suonate a tutti! è vero, le altre consultazioni sono nelle segrete stanze, nessuno di loro è allo scoperto! Mascherano i decreti legge facendo i minestroni tra la loro legge di comodo e una legge nata sull'onda emotiva popolare e alimentata dal fuoco dei media (complici). Nessun patto con loro! Non ci fidiamo ! Sono delle macchiette al servizio di un padrone oscuro che non sarà mai la vera gente! Viva il M5S! Continuiamo così non molliamo mai (Commento F. P. 19/02/14).

Un altro frequentatore del Blog ha scritto:

Grande Beppe!! Sei al momento l'unica speranza in un paese marcio e corrotto chi pensa di poter ripulire il liquame standoci dentro è un grande ingenuo e verrà certamente invischiato e assorbito nel liquame stesso. Grazie continua a farci almeno sperare (Commento M. M. 19/2/2014).

Le conversazioni esaminate restituiscono il quadro di una discussione articolata non riconducibile alla logica binaria del voto online. Rimane l'interrogativo se da queste conversazioni possa emergere una sintesi che conduce a una presa delle decisioni, ovvero se si possa passare da una partecipazione che si limita al confronto su determinati argomenti a una partecipazione orientata all'assunzione delle decisioni, stabilendo in questo modo il vero senso della partecipazione (Tursi 2016). Come si è potuto notare, nelle conversazioni online

e anche nel corso delle interviste, fra gli aderenti al M5S si rintraccia una certa sensibilità verso il rispetto delle regole tanto che i Portavoce sono vincolati ad agire secondo il mandato ricevuto dai cittadini. Nel caso qui esaminato, si rintracciano critiche nei confronti di Grillo per il suo comportamento durante l'incontro con Renzi. Secondo questi commentatori Grillo si è posto al di sopra dello specifico mandato conferito dai votanti. Queste critiche, però non intaccano la leadership di Grillo. Anche se sul Blog si discute del comportamento di Grillo e si esprimono critiche, la sua leadership non è messa in discussione in quanto è volta ad assicurare l'unità del MoVimento 5 Stelle e a dimostrare l'autenticità e l'unicità della formazione rispetto agli avversari politici.

4. Democrazia diretta, il Sistema Rousseau

Nel M5S il sistema delle votazioni online si è sviluppato in vari passaggi. Una prima definizione della questione risale all'ottobre del 2013 quando è stato messo a punto il Sistema Operativo fruibile tramite il blog beppegrillo.it.⁶⁸ Nel marzo del 2015 è stato annunciato l'avvio di una nuova piattaforma digitale denominata Sistema Rousseau destinata a concretizzare l'ideale della democrazia diretta. Come nelle precedenti versioni degli strumenti online adottati dal M5S, possono accedere al Sistema Rousseau solo gli iscritti certificati a una certa data.

⁶⁸Le varie funzioni del Sistema Operativo: scelta candidati per le elezioni politiche (utilizzata per le Parlamentarie); scelta portavoce regionale, o comunale per capoluoghi di provincia (utilizzata per le regionali in Lombardia e per le comunali a Roma); scelta candidato carica pubblica nazionale (es. presidente Repubblica, Authority, presidente del Senato, ecc); decisione immediata su temi di interesse nazionale o del MoVimento (utilizzata per la valutazione del comportamento di due parlamentari del M5S); discussione proposta di legge parlamentare con gli iscritti; creazione di banchetti sul territorio nazionale per eventi specifici con Foursquare; invio mail da parte delle liste M5S certificate agli aderenti sul territorio a livello comunale e regionale (utilizzate regolarmente da molte liste); forum di discussione pubblico su temi locali; forum privato di condivisione delle attività comunali e regionali da parte dei consiglieri eletti; raccolta fondi (utilizzata per le elezioni politiche); invio Sms/mail a tutta la popolazione degli iscritti in occasioni di importanza nazionale (utilizzata in varie occasioni); kit di promozione digitale e fisica per gli attivisti su un tema specifico (utilizzata per le elezioni politiche).

Le funzioni del Sistema Rousseau disponibili nella prima release sono: Lex nazionale: partecipazione alla scrittura delle leggi nazionali proposte dai parlamentari; Lex regionale: partecipazione alla scrittura delle leggi regionali proposte dai consiglieri regionali; Lex Europa: partecipazione alla scrittura delle leggi regionali proposte dagli europarlamentari; Voto: votazioni per le liste elettorali o per pronunciarsi su un tema specifico; Fund Raising: raccolta fondi per elezioni o eventi del M5S; Scudo della Rete: raccolta fondi a tutela legale del M5S o di suoi iscritti ed eletti. Dopo la morte di Gianroberto Casaleggio, ideatore del Sistema Rousseau, si è avuta una accelerazione nell'implementazione della piattaforma; nel giugno del 2016, sono state rilasciate altre applicazioni: Attivismo, (materiali di supporto alle iniziative del M5S, sia digitali sia volantini esplicativi sia video e/o foto); Sharing, archivio con le diverse proposte (interrogazioni, delibere, leggi, ecc. a livello comunale e regionale con una tassonomia comune; E-learning, lezioni sulle strutture in cui sono inseriti gli eletti e sul loro funzionamento; Lex iscritti, proposte di legge formulate dagli iscritti che in seguito vanno presentate dagli eletti nelle diverse sedi; Gruppi di lavoro (Meet up), informazioni sui e dai gruppi sul territorio su iniziative in corso. Riguardo alle varie funzioni sono stati nominati dei responsabili⁶⁹, individuati fra i Parlamentari nazionali ed europei, a eccezione delle funzioni Voto e Fund Raising che lo staff del Blog ha avvocato a sé, mantenendo in questo modo il controllo sul processo elettorale interno al M5S e sulle operazioni di raccolta fondi.

⁶⁹ Voto e Fund Raising: Staff; Lex Nazionale, Camera: Manlio Di Stefano; Lex Nazionale Senato: Nunzia Catalfo; Lex Regionale: Davide Bono; Lex Europa: David Borrelli; Scudo della Rete: Alfonso Bonafede; Attivismo: Paola Taverna; Sharing: Max Bugani e Marco Piazza; E-learning: Nicola Morra; Lex iscritti: Danilo Toninelli; Gruppi di lavoro (Meet up): Roberto Fico e Alessandro Di Battista. Fonte beppegrillo.it, ultima consultazione maggio 2017.

4. 1. Lex iscritti: i cittadini scrivono le leggi

Nel Sistema Operativo del M5S, gli iscritti avevano la possibilità di proporre modifiche alle proposte di legge presentate dagli eletti in Parlamento. Con l'avvio del Sistema Rousseau questa opportunità è stata mantenuta e, allo stesso tempo, è stata attivata la funzione Lex iscritti che consente agli aderenti al M5S di avanzare proposte legislative. L'iter messo a punto prevede la compilazione di un modulo con il nominativo del proponente e con l'illustrazione della legge che si vuole proporre che non deve contenere norme contrastanti con la Costituzione, con le altre Leggi e con il programma e principi del M5S. Una volta appurati tutti i requisiti,⁷⁰ da parte dei Parlamentari responsabili della applicazione LEX, le proposte avanzate sono presentate online per essere sottoposte alla votazione degli iscritti certificati a una certa data. Le due proposte più votate online sono prese in carico dai Parlamentari che ne scrivono l'articolo in termini legislativi e lo pubblicano online su Lex per avviare la discussione fra gli iscritti. Dopo questa fase la proposta di legge viene depositata alla Camera di pertinenza e assegnata alla Commissione competente. A completamento dell'iter, il cittadino proponente è invitato in Parlamento per esporre il progetto di legge avanzato che recherà il suo nome. Chi sono i proponenti e quali sono le proposte avanzate? Questo studio ha esaminato 226 proposte di legge che, avendo rispettato i vincoli previsti, sono state poste alla votazione degli iscritti.⁷¹

⁷⁰ Le proposte già presenti su Lex o già avanzate dai Parlamentari non sono prese in considerazione dallo staff, inoltre, quelle riguardanti questioni complesse, come nel caso dell'energia, seguono un iter differente. Riguardo a proposte che comportano oneri per lo Stato i proponenti devono indicare le relative fonti di finanziamento.

⁷¹ La ricerca ha esaminato 129 disegni di legge pubblicati sul blog beppegrillo.it il 5 luglio 2016 e altri 97 pubblicati il 19 ottobre 2016 che hanno ottenuto rispettivamente 15.290 e 7687 voti.

Composizione anagrafica dei proponenti e titolo di studio

I 226 progetti presi in esame sono stati presentati da 212 soggetti di sesso maschile e 14 di sesso femminile. Si evidenzia quindi un distacco notevole fra gli uomini e le donne nell'uso di questa applicazione, nonostante le indagini del Censis, relative al periodo 2011-2016, riferiscano l'incremento della popolazione femminile negli usi delle strumentazioni digitali, segnalando il sorpasso rispetto alla popolazione maschile.⁷² L'età dei proponenti varia da venti a oltre settanta anni. Le maggiori concentrazioni si hanno nelle classi d'età 31-40 e 41-50 che comprendono rispettivamente 53 e 80 soggetti come evidenziato nella tabella n. 4. 5.

Tabella 4.5 Proponenti Lex iscritti per classi di età

Classi età	n. proponenti
20-31	16
31-40	53
41-50	80
51-60	44
61-70	29
71 e oltre	3
	225 ⁷³

Fonte beppegrillo.it elaborazione propria

Fra coloro che nel presentare il proprio progetto di legge hanno dichiarato il titolo di studio acquisito, vi sono 66 soggetti laureati, 62 possiedono un diploma di scuola media superiore e 10 soggetti che hanno completato il ciclo della scuola dell'obbligo. Alcuni proponenti nella propria presentazione hanno indicato i social network che frequentano: 20 soggetti sono iscritti a Facebook e dispongono di un

⁷² 13° Rapporto Censis-Ucsi sulla comunicazione su: censis.it, ultima consultazione il 25 marzo 2017.

⁷³ Un proponente non ha indicato l'età.

account Twitter, 15 aderiscono al circuito Meetup "Amici di Beppe Grillo", 10 soggetti dispongono di un sito web personale.

Attività lavorativa

L'attività lavorativa è stata dichiarata da 202 proponenti i disegni di legge: 36 soggetti sono liberi professionisti, 10 sono imprenditori, 7 sono medici, 7 sono insegnanti e 9 sono dirigenti e funzionari; altri 84 soggetti sono impiegati (17 sono dipendenti della P. A e fra questi 5 hanno competenze informatiche). Fra i liberi professionisti vi sono architetti, ingegneri, geometri e soggetti con competenze giuridiche che esercitano la professione di avvocato. Gli altri 46 proponenti sono: pensionati (10), studenti (12), disoccupati (9), artigiani e operai (13), casalinghe (2).

Tabella n. 4.6 Posizione sociale dei proponenti Lex iscritti

Attività svolta	N. Proponenti
Imprenditori	10
Dirigenti	3
Liberi professionisti	36
Commercianti	5
Funzionari	6
Artigiani	6
Impiegati	84
Operai	7
Pensionati	10
Medici	5
Insegnanti	7
Studenti	12
Casalinghe	2
Disoccupati	9
Totale	202

Fonte beppegrillo.it /Sistema /Rousseau Lex iscritti- Elaborazione propria

Regioni di provenienza dei proponenti

Nel gruppo delle proposte esaminate la maggior parte dei soggetti proponenti proviene da varie zone del Paese mentre due soggetti risiedono in paesi esteri. I dati esposti nella tabella n. 4.7 restituiscono un quadro che vede la maggior parte dei proponenti provenire dalle regioni del Nord Italia (85 soggetti) e del Centro Italia (78 soggetti); nell'area Sud, il numero dei proponenti si dimezza rispetto alle altre aree portandosi a 45 soggetti e si riduce ulteriormente nelle Isole (16 soggetti). Nell'area Nord il dato più alto si registra in Lombardia (36 proponenti), mentre nel Centro si ha nel Lazio (37) e, nel Sud, in Campania (24). Il divario fra le varie aree può connettersi alla maggiore disponibilità di capitale sociale e culturale nel Nord e nel Centro Italia, dove secondo le ricerche di Putnam (1993) si registrano rendimenti istituzionali più alti riguardo all'efficienza amministrativa, alla qualità dell'attività legislativa e al senso civico degli abitanti. Oltre a ciò si deve l'incidenza del *digital divide* che vede le regioni del Sud svantaggiate rispetto a quelle del Nord, come evidenziano le indagini ISTAT al riguardo.⁷⁴

Tabella n. 4.7. Proponenti Lex iscritti. Ripartizione per aree geografiche

Aree geografiche	N. Proponenti
Nord	85
Centro	78
Sud	45
Isole	16
Totale	224

⁷⁴ Digital divide in Italia: l'uso di Internet da parte di cittadini e imprese 2014, ultima consultazione 25 marzo 2017 Istat/files/internet in Italia.

5. Le leggi proposte dai cittadini

Fra i 226 disegni di legge presi in esame, questo studio, per ogni gruppo di proposte messe in votazione, ha selezionato le prime dieci più votate online. Il primo gruppo dei 129 disegni di legge presentati dagli iscritti è stato votato online nel luglio del 2016. Hanno partecipato alla votazione 15.290 soggetti su una base di aventi diritto al voto di circa 135000 iscritti agli inizi del 2016, registrando un tasso di partecipazione di circa l'11,1%. Complessivamente sono state espresse 72.904 preferenze. I progetti più votati, che dovranno seguire l'iter per essere presentati nella Camera di competenza, riguardano l'introduzione del vincolo di mandato e la riapertura delle cosiddette <<case chiuse>>. Questi disegni legislativi hanno ottenuto rispettivamente 6020 e 4058 voti. L'introduzione del vincolo di mandato richiede la stesura di una legge di rango costituzionale e il rispetto delle procedure istituzionali per la modifica dell'articolo n. 67 della costituzione che vieta, per l'appunto, il mandato imperativo. Nella proposta d'introduzione del vincolo di mandato si legge:

I Parlamentari e i Senatori nei rispettivi partiti, movimenti, associazioni dovranno espletare il loro mandato esclusivamente per i voti acquisiti. Non potranno aderire ad altre espressioni politiche e dovranno fuori uscire dal partito, movimento o associazione senza avere la possibilità di ricandidarsi.

Il vincolo di mandato è un argomento che nel M5S riscuote molti consensi come è stato appurato nel corso delle interviste e attraverso la documentazione online. Per quanto riguarda la riapertura delle case chiuse, il cittadino proponente ritiene che il fenomeno della prostituzione deve essere disciplinato senza ipocrisie per restituire dignità alle persone ed evitare sacche di sfruttamento e d'illegalità. Il proponente ha dichiarato che l'idea di questo disegno di legge deriva dalla constatazione che la prostituzione, avvenendo lungo

le strade delle città, espone le persone coinvolte a malattie e il territorio al degrado.

Nelle proposte selezionate (Cfr. Tab. 4.8) si rintracciano temi d'interesse dei cittadini fatti propri dal Movimento 5 Stelle: l'implementazione della raccolta differenziata, la manutenzione delle strade, il riordino della viabilità, la mobilità sostenibile, la proposta di un referendum per richiedere l'introduzione del reddito di cittadinanza.

Tabella n. 4.8. Primo gruppo di proposte: selezione delle prime dieci più votate online

Disegno di legge	Titolo studio	Professione	Eta	Sesso	Regione	Voti
Vincolo di mandato		Pensionato	77	M	Liguria	6020
Riapertura case chiuse		Impiegato	39	M	Lazio	4058
Raccolta differenziata ⁷⁵						2658
Nazionalizzazione Fondazioni bancarie	Licenza s. m.	Impiegato	65	M	Piemonte	2542
Abolizione del P. R.A e ACI		Pensionato	67	M	Lombardia	2526
Strade in ordine	Diploma	Artigiano	41	M	Toscana	2269
Mobilità sostenibile	Laurea	Ingegnere	36	M	Toscana	2105
Referendum su reddito cittadinanza	Diploma	Perito informatico	47	M	Campania	1984
Finanziamento canapa industriale	Diploma	Imprenditore	53	M	Lazio	1776
Stipendi parlamentari dei	Diploma	Imprenditore	50	M	Lazio	1661

Fonte blog beppegrillo.it /Sistema Rousseau elaborazione propria

La proposta della nazionalizzazione delle fondazioni bancarie riecheggia l'avversità del M5S verso le élite finanziarie e quella sugli stipendi dei parlamentari riguarda il contrasto allo spreco di denaro pubblico e ai costi della politica. L'altro gruppo di proposte esaminato è stato votato da 7.687 iscritti che hanno espresso complessivamente 36.975 preferenze. Anche in questo caso le prime due proposte più votate, che dovranno seguire l'iter legislativo, riprendono

⁷⁵ Relativamente a questa proposta è stata riscontrata una discordanza fra i dati dichiarati dal proponente e quelli riportati sul Blog.

temi di rilievo trattati dal M5S. Nel primo disegno di legge (3328 voti), si propone di reintrodurre nelle scuole lo studio dell'educazione civica e di avviare percorsi indirizzati all'educazione alimentare. Si tratta di progetti volti a stimolare la consapevolezza dei propri diritti e doveri e ad attivare comportamenti che hanno riflessi sulla salute delle persone.

Nel secondo disegno di legge più votato (2260 voti) si propone di sottoporre a referendum le stipule dei trattati internazionali. Questa proposta riprende il tema dell'erosione della volontà popolare da parte di organismi internazionali che assumono decisioni che incidono sulla vita dei singoli e della collettività. La quarta proposta più votata (2043) introduce questioni di giustizia fiscale, prevedendo la riforma del calcolo dell'Irpef al fine di evitare l'erosione dei redditi più bassi mentre in un altro disegno si propone la richiesta dello smantellamento della società Equitalia (1.142 voti) incaricata della riscossione dei tributi. Si rintracciano fra questi disegni di legge richieste volte a tutelare gli interessi di particolari settori come quella avanzata da un imprenditore che opera nel campo dell'import export e altre proposte volte a tutelare i consumatori.

Tabella n. 4.9 Secondo gruppo proposte:selezione delle prime dieci più votate online

Disegno di legge	Titolo di studio	Professione	Età	Sesso	Regione	Voti
Reintroduzione studio educazione civica	Laurea	Impiegato	36	M	Abruzzo	3328
Referendum su trattati internazionali	Diploma	Impiegata	51	F	Friuli	2260
Adeguamento classi di merito R. C. A.	Licenza scuola	Commerciante	51	M	Lazio	2161
Riforma calcolo IRPEF	Laurea	Avvocato	43	M	Lazio	2043
Tutela gratuita sugli scambi internazionali	n. n.	Imprenditore	50	M	Puglia	1811
Requisiti minimi pensione vecchiaia	Perito	Imprenditore	57	M	Liguria	1231
Scioglimento Equitalia	Perito	Pensionato	63	M	Lazio	1142
Composizione imballaggi	Diploma	Impiegato	42	M	Puglia	1024
Evitare fastidi ai possessori tel. fisso	Laurea	Insegnante	48	M	Sicilia	990
Verità, Giustizia Trasparenza	n. n.	Disoccupato	47	M	Lombardia	966

Fonte beppegrillo.it /Sistema Rousseau. Elaborazione propria

La produzione di contenuti da parte dei cittadini rientra fra le operazioni abilitate dalle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione. Gli strumenti digitali possono adoperarsi sia per informarsi sia per produrre autonomamente contenuti: dalla modalità *read/only* (RO) in cui l'utente è un semplice consumatore dei beni disponibili si può passare a quella *read to write* (RW) in cui si è abilitati alla produzione di materiali (Lessig 2008). Se ciò per alcuni studiosi determina l'avvento di una produzione puramente amatoriale e avversa alla cultura specialistica (Keen 2007), altri autori assegnano all'auto-produzione di contenuti un ruolo nello sviluppo di <<culture partecipative>> (Jenkins 2006) e di forme aggregazione indirizzate alla ricerca di soluzioni condivise e innovative verso problemi di varia entità. Nella prospettiva di Patrice Flichy (2010), la produzione di contenuti sul web riflette vari aspetti dell'esperienza quotidiana degli individui che trovano nella Rete nuovi spazi di espressione. Relativamente

all'esperienza maturata presso il M5S, agli iscritti non sono richieste particolari competenze per scrivere un disegno di legge; questa pratica è presentata come un'operazione a misura di cittadino che può essere svolta da chiunque senza difficoltà. I disegni di legge qui esaminati sono formulate in modo semplice e rispecchiano esperienze maturate nella vita quotidiana o nell'esercizio della propria attività lavorativa. Si tratta di un'operazione di carattere culturale che ha lo scopo di portare il cittadino al centro del processo legislativo e di abbattere le barriere burocratiche che si frappongono nel rapporto con le istituzioni. L'implementazione della funzione "Lex iscritti" riecheggia l'iniziativa "Le Primarie dei Cittadini" lanciata dal blog di Grillo nei primi anni dell'apertura del sito. All'epoca, come si è già visto, i cittadini erano invitati a segnalare le problematiche riscontrate nell'andamento della vita sociale e a richiamare l'attenzione dei politici per la loro soluzione. Le proposte avanzate nel 2006 hanno incontrato una parziale accoglienza fra le forze politiche (Grillo 2005), oggi, tramite il Sistema Rousseau, le richieste dei cittadini sono valorizzate e quelle più votate hanno una concreta possibilità di accedere all'iter legislativo. Si tratta, chiaramente, di un processo appena avviato e che deve essere osservato nel tempo per comprenderne gli sviluppi e i riflessi sul piano sociale e culturale.

Capitolo V

La culla del MoVimento 5 Stelle.

I Meetup Amici di Beppe Grillo

1. Incontriamoci: la nascita dei Meetup "Amici di Beppe Grillo"

I Meetup sono gruppi tematici aggregati dalla piattaforma tecnologica MeetUp.com, creata nel 2001 negli Stati Uniti. Tale piattaforma è stata utilizzata nella campagna elettorale del senatore Howard Dean, in corsa per le primarie democratiche nelle elezioni presidenziali del 2004 (Kerbel e Bloom 2005; Hindman 2005); mediante MeetUp.com e piattaforme simili, create sui siti di George Bush e John Kerry, nella campagna elettorale del 2004, sono stati organizzati online oltre 50.000 eventi che hanno coinvolto 2,5 milioni di persone (Vaccari 2008b, Vaccari 2012: 83). Esaminando il sito MeetUp.com si rintracciano, nel 2015, trenta Meetup (5429 iscritti) che fanno riferimento a Barack Obama; il Tea Party aggrega 451 Meetup (89.109 iscritti) distribuiti in 292 città; il Meetup Occupy Together, espressione di aderenti al movimento Occupy Wall Street aggrega diciassette gruppi.

Ispirandosi a queste esperienze, Grillo, nel luglio del 2005, ha lanciato l'idea di creare incontri online e dal vivo fra i seguaci del suo blog al fine di << trasformare una discussione virtuale in un momento di cambiamento>> (Blog Grillo, 16 luglio 2005). In modo quasi istantaneo all'annuncio di Grillo sono sorti Meetup in diversi centri: Milano, Napoli, Roma, Torino, Catania, la Spezia, Salerno, Ancona. A questi Meetup, denominati "Amici di Beppe Grillo", negli

anni successivi, se ne sono aggiunti numerosi altri fino a raggiungere, nel 2015, una consistenza di 1269 gruppi, interessando tutte le regioni italiane e anche alcuni paesi esteri.

Le problematiche ambientali, in via generale, hanno fornito la spinta iniziale alla formazione dei Meetup associati a Grillo (Lanfrey 2011; Lanzone 2015: 69), come è accaduto a Napoli dove il gruppo si è costituito attorno al tema dei rifiuti urbani e a Torino dove il Meetup locale è nato sviluppando iniziative sulla gestione pubblica delle risorse idriche e sostenendo azioni di contrasto alla realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione.

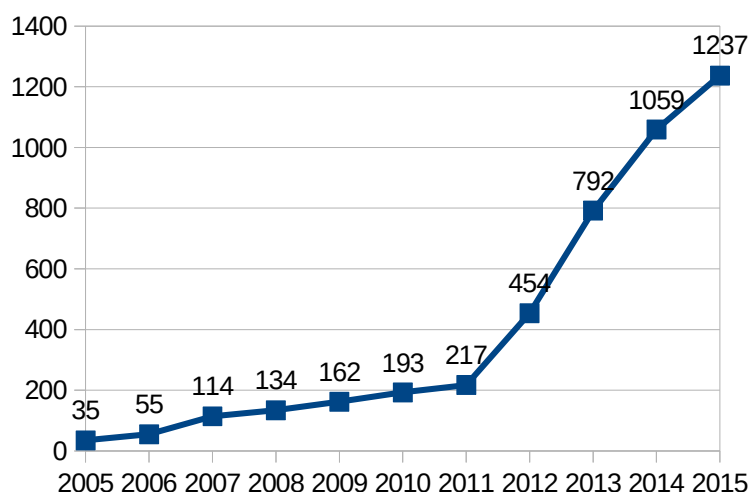
Ogni gruppo si è concentrato sulle problematiche peculiari della propria città, avviando, allo stesso tempo, discussioni su altri temi: decrescita, consumo equo e solidale, i beni comuni, la qualità della vita.

Con la creazione di questi gruppi si è aggiunto un ulteriore tassello nel percorso di costruzione del MoVimento 5 Stelle; al Blog, principale canale di aggregazione e discussione, si sono affiancati network di cittadini e comunità di pratiche (Wenger 2006) i cui membri prendono a cuore il benessere delle proprie zone. Alla discussione online sul Blog, con la nascita dei Meetup, si affianca una discussione "situata", calibrata sulle specificità di un dato territorio, che coinvolge online e al di fuori della Rete migliaia di persone. Questa rete di cittadini, attiva sul territorio, ha costituito un'importante risorsa in occasione delle consultazioni elettorali che, come si vedrà tra poco, costituiscono il momento di maggiore sviluppo del numero dei gruppi.

1.1. Crescita e sviluppo dei Meetup

Il censimento dei Meetup effettuato nel corso della ricerca⁷⁶, ha individuato nell'ottobre del 2015, un numero di 1269 gruppi, di cui 1237 attivi nel territorio nazionale e 32 in paesi esteri. Questi gruppi aggregano complessivamente una popolazione di 167.155 iscritti. Riguardo ai Meetup fondati in Italia si può notare nel periodo 2005-2015 un andamento crescente del numero di questi gruppi (Cfr. Fig. n. 5.1).

Figura. n. 5.1. I Meetup in Italia nel periodo 2005-2015.⁷⁷

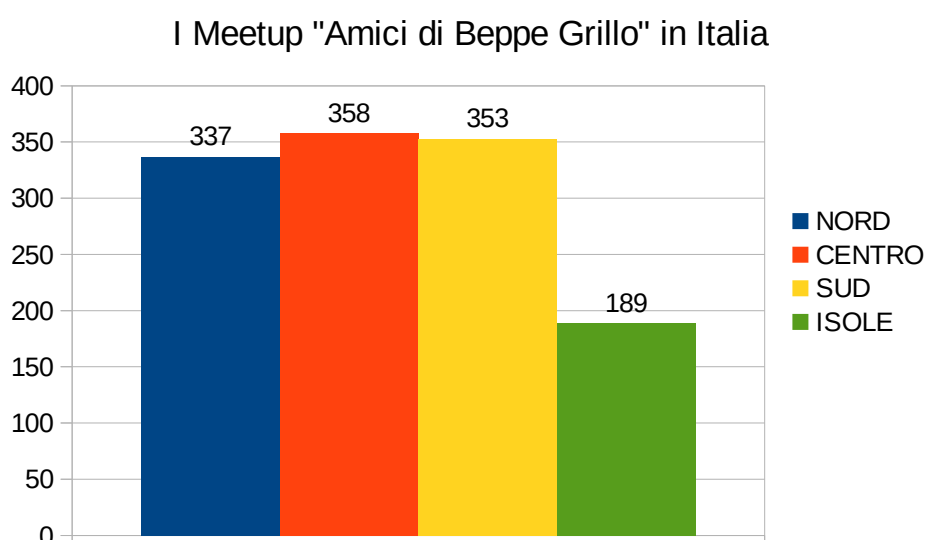


Dal 2005 al 2011 i gruppi sono sorti, prevalentemente, nelle regioni del Nord e del Centro del Paese; un balzo del numero dei Meetup si ha nel 2007 in occasione del primo VDay. Nel 2012, il numero dei Meetup raddoppia rispetto all'anno precedente portandosi a 454 gruppi e, allo stesso tempo, ha inizio una fase di progressiva espansione su tutto il territorio nazionale. Questa tendenza si mantiene negli anni successivi. Nel 2015, i 1237 gruppi presenti in Italia sono

⁷⁶ Il censimento è stato eseguito in data 5 ottobre 2015 utilizzando i dati della piattaforma Meetup.com.

⁷⁷ Dati alla fine di ogni anno (il dato 2015 è limitato al 5 ottobre).

così distribuiti: 337 Meetup nel Nord Italia, 358 al Centro, 353 al Sud e 189 nelle Isole (Cfr. figura n. 5. 2). Nell'area Nord, le regioni in cui si registra la maggiore consistenza dei Meetup sono la Lombardia (120) e il Veneto (85). Al Centro, spicca il dato del Lazio (145) e quello della Toscana (98) mentre in Emilia Romagna si rintracciano 57 gruppi. Nell'area Sud risultano 122 gruppi in Campania e 120 in Puglia. Nell'area insulare spicca il dato della Sicilia in cui sono presenti 147 gruppi.



Osservando lo sviluppo dei Meetup si rileva un incremento dei gruppi in coincidenza con i successi elettorali del MoVimento 5 Stelle. Ciò si nota soprattutto nel periodo 2012-2013. Nel 2012, il M5S ha presentato liste in 101 comuni registrando successi in diversi centri fra cui Parma, e ha conseguito risultati importanti alle elezioni regionali siciliane; nel 2013 la formazione penta stellata, in seguito ai risultati delle elezioni politiche di quell'anno è divenuta la seconda forza politica del Paese. L'incremento del numero dei gruppi si registra anche nel 2014, anno delle elezioni europee e dell'ingresso del M5S nel Parlamento UE. La crescita dei gruppi può trovare spiegazione, a livello generale, nell'entusiasmo generato da

eventi chiave come i Vday e da competizioni elettorali di rilievo, come le amministrative del 2012 e le elezioni politiche del 2013, attorno alle quali è stata mobilitata e chiamata a raccolta la base degli iscritti (Tronconi 2013: 128).

2. Gli iscritti ai Meetup in Italia

Nello studio dei fenomeni collettivi il numero di coloro che vi aderiscono è un dato di rilievo che ha rapporto con l'estensione spaziale e con l'organizzazione che le formazioni collettive stabiliscono per realizzare i loro obiettivi (Strassoldo 1993). Alla data in cui è stato eseguito il censimento dei gruppi, nella piattaforma MeetUp.com, risultava una popolazione di 167.155 iscritti di cui 161.753 aderenti ai gruppi attivi in Italia e 5.402 aderenti a gruppi aperti all'estero.⁷⁸ Tale dato non costituisce tuttavia il reale universo di riferimento degli aderenti ai gruppi. Si deve osservare, infatti, che la piattaforma MeetUp.com include fra gli iscritti tutti coloro che effettuano la registrazione al sito, non tiene conto però dei successivi abbandoni; inoltre, nel corso della ricerca si è notato che diversi iscritti aderiscono contemporaneamente a più gruppi della stessa città o regione e anche a gruppi distanti dalle zone di residenza. Ciò in quanto l'adesione online non comporta di per sé l'implicazione nelle attività territoriali. L'incertezza sull'entità degli iscritti, allo stato attuale, non è tuttavia superabile dato che non esistono altre fonti ufficiali da cui ricavare la consistenza reale degli aderenti online ai MeetUp. Suddividendo per macro aree la consistenza degli iscritti dei Meetup associati a Grillo, dichiarata da MeetUP.com, si rileva che la

⁷⁸I Meetup associati a Grillo hanno anche una dimensione transnazionale. Il censimento eseguito ha individuato trentadue gruppi dei quali ventiquattro sono in Europa, due in Asia, quattro negli Stati Uniti, uno in America centrale, uno in Australia. Il Meetup più numeroso (1847 iscritti), è stato aperto a Barcellona con la denominazione "Meetup Amici di Beppe Grillo Europa". Il Meetup Europa svolge la sua attività prevalentemente sul forum online e mediante videoconferenze. Incontri dal vivo con gli altri gruppi europei si sono svolti a Zurigo (novembre 2012), a Nizza (giugno 2013), a Londra (novembre 2013) e a Bruxelles (aprile 2014). Fonte Meetup.com M5S Spagna, ultima consultazione 5 ottobre 2015.

maggior parte degli aderenti fa parte di gruppi del Nord e del Centro Italia (Cfr. Tab. 5.3).

Tabella n° 5.3 Iscritti ai Meetup in Italia

Aree	Numero iscritti	%
Nord	48999	30,29
Centro	48703	30,1
Sud	37817	23,39
Isole	26234	16,22
Totale	161753	100

Le differenze numeriche degli iscritti, fra le aree del Nord, Centro e quelle del Sud e delle Isole, possono essere imputate a diversi fattori. Considerando che i Meetup poggiano su una piattaforma informatica, è possibile che la diversa distribuzione dei membri di questi gruppi possa avere connessioni con il divario digitale esistente fra il Nord e il Sud del Paese, segnalato dalle indagini Istat.⁷⁹

Un altro aspetto da considerare riguarda la dotazione di capitale sociale e culturale (Bourdieu 1980, 1986; Coleman 1990), di cui gli individui dispongono in base alle loro reti relazionali. Questo stock di risorse, alla base dello sviluppo dello spirito civico, secondo diverse ricerche, caratterizza maggiormente le regioni dell'Italia settentrionale (Putnam 1993). Inoltre, la numerosità dei membri dei Meetup in alcune aree può avere una relazione con la presenza del M5S in sedi istituzionali. Esaminando il dato delle iscrizioni si rileva che nel Lazio si ha il più alto numero di membri in rapporto alle altre regioni.

Nella Capitale, nel 2013, in concomitanza con l'ingresso del M5S nel Parlamento Italiano, è stato aperto il gruppo "Parlamento 5 Stelle-Proposte dei cittadini" (3.321 membri nel 2015), deputato ad accogliere idee e proposte dei cittadini e

⁷⁹ Istat.it/it/files/2014/12/ Cittadini e nuove tecnologie, anno 2014, ultima consultazione ottobre 2016.

a convogliarle all'attenzione dei Portavoce nazionali. Inoltre l'attività di raccordo fra cittadini e istituzioni ha comportato l'apertura di altri Meetup in tutti i Municipi in cui si articola sotto il profilo amministrativo il territorio della Capitale.

In Sicilia, nel 2012, a ridosso della campagna elettorale per le elezioni all'assemblea regionale siciliana sono stati aperti 44 nuovi Meetup associati a Grillo.

3. L'organizzazione dei Meetup

L'organizzazione delle risorse, la scelta dei circuiti per la comunicazione fra i membri e con l'esterno, la definizione delle istanze deliberative, l'enunciazione dei temi da affrontare, sono attività essenziali nella gestione di un gruppo e per il raggiungimento degli obiettivi. L'organizzazione è uno strumento di razionalizzazione adoperato da un gruppo ma è anche espressione della sua cultura, intesa come insieme di regole che un collettivo sviluppa per affrontare le problematiche di adattamento esterno e d'integrazione interna (Schein 2006).

Nei Meetup alcuni aspetti organizzativi derivano dai modi d'uso della piattaforma MeetUp.com che prevede la presenza di uno staff che funge da interfaccia con gli iscritti e svolge alcuni adempimenti di carattere burocratico. Si tratta di modalità gestionali, permeate dalla cultura digitale, intorno alle quali si articolano nuove figure -*organizer*, co-*organizer*, *assistant*-, nuove pratiche e differenti modi d'organizzare un gruppo.

L'*organizer*, una volta aperto il Meetup, ha il compito di iscriverlo al blog di Grillo, deve seguire l'ingresso dei nuovi membri e informare gli iscritti delle riunioni e degli argomenti oggetto di discussione. Sul forum online, lo *organizer* ha facoltà di intervenire nel dibattito per proporre temi da discutere o per moderare la discussione, essendo egli responsabile della comunicazione online veicolata dal

Meetup. Questi compiti sono di natura prettamente tecnica e organizzativa ma ciò non esclude che lo *organizer* possa esercitare una certa influenza sul gruppo. Così' ha riferito un intervistato:

Io sono *co-organizer* insieme ad altri cinque membri. Il co-organizer si occupa di fare da traino a tutto il gruppo, è una figura tecnica, anche se viene scambiata per una figura politica perché comunque siamo esseri umani. Come *co-organizer* sento la responsabilità del gruppo come persona che traina, di conseguenza il gruppo mi riconosce come leader politico ma così non è perché è solo una figura tecnica (Co-organizer Meetup).

Per ovviare a fraintendimenti e confusioni di ruoli, che generano tensioni fra i membri, diversi Meetup si dotano di un regolamento interno che disciplina la nomina/revoca dello staff organizzativo e stabilisce la rotazione degli incarichi. Altri aspetti organizzativi, legati all'attività del Meetup, sono decisi in modo autonomo dai membri durante le riunioni dal vivo o mediante votazioni sui forum online. Le decisioni sull'attività del Meetup e sull'articolazione del lavoro di approfondimento, in genere, sono assunte in sede assembleare con o senza votazioni.

Osservando i siti dei Meetup, si nota una gran messe di materiale informativo: documenti rivolti ai nuovi iscritti, illustrazione delle regole per la discussione sul forum, regolamenti per lo svolgimento delle assemblee, copia del programma politico del M5S e del Non Statuto. La conoscenza della disciplina del Meetup e dei documenti fondanti del M5S, è vista come una necessità per attivare una partecipazione consapevole.

I membri attribuiscono importanza al rispetto delle regole stabilite dal gruppo e a quelle afferenti la vita del MoVimento. Rispettare le regole significa fare politica in modo onesto e coerente con le proprie enunciazioni, una forma di opposizione e anche un'alternativa agli atteggiamenti che criticano negli avversari politici. Nei Meetup l'organizzazione oscilla fra la fluidità degli spazi virtuali e il bisogno di un

nuovo ordine della realtà da costruire attraverso regole condivise e da rispettare nell'interesse della collettività.

4. Fra online e offline: la partecipazione nei Meetup

Il dibattito sulla dimensione online e quella offline evidenzia il progressivo ridursi della distanza fra la rete e la realtà politica e sociale, mostrando ibridazioni fra le due aree (Mosca e Vaccari 2011: 17). Questi processi derivano dall'integrazione fra il web e la vita dei cittadini, dallo sviluppo della telefonia mobile che consente l'accesso a Internet a prescindere dal possesso di un computer e dalle evoluzioni del Web 2.0 che permette un uso relazionale della rete (Mosca, Vaccari 2011: 17-18).

Nei Meetup, le dimensioni online e offline coesistono. La versione online dello strumento Meetup assolve a una funzione d'informazione sia per gli iscritti sia per altri soggetti. Chiunque può accedere al sito di un Meetup e attingere informazioni sulle iniziative in corso; agli iscritti è invece riservata la possibilità di esprimere suggerimenti, fare nuove proposte, partecipare alle riunioni dal vivo. I forum online, attivati nei Meetup, riportano le discussioni e le interazioni fra gli iscritti ma questi si avvalgono anche di altri canali per essere informati e mantenersi in contatto. Così nelle parole di un attivista:

Il Meetup è un mero strumento di lavoro, discussione e di incontro non fisico che utilizziamo per metterci in contatto ma anche per discutere di argomenti. Ad esempio molti gruppi locali considerano il Meetup uno strumento molto limitato dal punto di vista informatico e lo utilizzano pochissimo. Diciamo che lo strumento Meetup è stato soprattutto diversi anni fa un luogo d'incontro quindi se qualcuno voleva far nascere un gruppo locale apriva prima di tutto un Meetup. Era la prima cosa che si faceva, la bandierina che si metteva per dire che il M5S esiste anche qua. Spesso si sono confusi strumento con il gruppo. Il Meetup è da considerare per quello che è: un sito internet che mette a disposizione un servizio (Attivista Meetup Milano).

Partecipare solo online all'attività del gruppo non comporta necessariamente una forma d'interazione debole. Anche chi partecipa solo al forum online sente di essere parte attiva del M5S, come ha riferito un'attivista che preferisce informarsi online delle attività e parteciparvi fisicamente quando le è possibile. Partecipando a vari circuiti comunicativi l'intervistata ha costruito il suo <<essere grillina>>.

Il mio essere grillina per davvero non ha mai interessato il livello territoriale mentre di più il livello nazionale, la rete, il web. In pratica è successo questo, ciascuno di noi che era grillino e che è grillino ha cominciato a scrivere sulla propria pagina Facebook; sulla propria bacheca ha cominciato a scrivere determinate cose quindi alla fine cosa è successo... che nel mare magnum di Facebook, noi che dicevamo le stesse cose che ci trovavamo d'accordo ci siamo riconosciuti e siamo diventati amici e questa è una cosa che sta succedendo in maniera spiccatissima. Dopo le elezioni del 2013 è diventata una cosa forte, io non so se questa cosa capita con altri gruppi, per altri argomenti (magari tifosi di calcio), io questo non lo so, però ti dico che a me è successo questo. Io uso Facebook come interfaccia per prendere contatti, scambiare opinioni, condividere notizie idee con persone che sono del M5S. Questa forma di connessione fra persone che sono in varie parti d'Italia si forma solo in rete. A differenza del Meetup, non può riguardare una questione locale e le battaglie territoriali, è più incentrata sul discorso del M5S a livello nazionale (Attivista Meetup Latina).

Secondo altre esperienze il ricorso a piattaforme alternative a quella messa a disposizione da MeetUp.com, determina disordine e confusione nella comunicazione:

Dopo le elezioni del 2013 c'è stato un momento di anarchia; prima utilizzavamo il canale del vecchio forum dedicato alla sezione dei municipi e quindi tutte le discussioni erano impostate su questo canale. In seguito, con l'abbandono del vecchio forum, c'è stato un momento in cui le discussioni andavano sul social, sulle chat, quindi ci sono state delle tensioni come penso sia avvenuto anche negli altri municipi. L'accorpamento dei municipi ha creato ulteriori problemi avendo messo insieme delle comunità che non erano affini.

Grazie a questa piattaforma Meetup siamo riusciti a ripartire; c'è una riluttanza degli attivisti a scrivere sul Meetup perché è una piattaforma non riconosciuta da tutti come veloce e operativa ma noi siamo nati con MeetUp, tutti i gruppi in Italia utilizzano questa piattaforma, anche a Napoli che è il Meetup più grande, certo ci sono le parti operative, però la possibilità di avere una piattaforma condivisa, dove dare la possibilità a tutti di scrivere inserire mozioni, controllare il lavoro dei portavoce, è essenziale. Con le chat chiuse di WhatsApp non si va da nessuna parte (Assemblea Meetup Roma).

Su queste questioni si è soffermata anche un'altra attivista:

Per quanto riguarda la comunicazione bisogna dividere fra comunicazione online e comunicazione offline. Per quanto riguarda la comunicazione online mi sentirei di esporre un problema più volte evidenziato e cioè che i vari canali di comunicazione portano alla dispersività. Certamente le problematiche relative al forum e a Facebook ci sono e quindi sarebbe quindi auspicabile utilizzare un unico canale ufficiale per permettere ad attivisti e simpatizzanti di accedere facilmente alle attività del municipio renderlo più attivo e più aggiornato perché a volte ci imbattiamo in pagine che non lo sono (Assemblea Meetup Roma).

Nell'esperienza di un'altra attivista, gli incontri dal vivo sono importanti ma non sono fondamentali; <<Noi veniamo dalla Rete>>, dice l'attivista e nel suo sentire occorre valorizzare la comunicazione online per consentire la partecipazione a chi non può presenziare alle riunioni:

Il canale ufficiale dovrebbe essere il punto di riferimento virtuale di chi vuole trovarci agevolmente e anche il punto di partenza per rispondere online attraverso la mail list sull'andamento dell'attività perché a volte queste attività che fanno i portavoce e i nostri tavoli di lavoro non emergono. Bisogna fare i conti anche con chi non ha i soldi per muoversi e con persone che non sono iscritte a Facebook e poi il forum è un metodo di comunicazione che è un po' obsoleto. Dovremmo insistere sugli obiettivi da perseguire seguendo delle strategie, diversificando, sperimentando, istituzionalizzando nuove procedure comunicative con la produzione di documentari report auto visivi e multimediali (Assemblea Meetup Roma).

Lo spazio online se da una parte consente la partecipazione alle attività anche in assenza, agevolando coloro che, per ragioni di distanza, soprattutto nei grandi centri urbani, o per impegni di varia natura, non possono essere presenti alle riunioni, dall'altra parte richiede un minimo di dimestichezza nell'uso delle strumentazioni informatiche. Per far fronte alle carenze digitali, delle quali risentono soprattutto gli adulti, nei gruppi si organizzano corsi di alfabetizzazione informatica in quanto <<nessuno deve rimanere indietro>>.

I Meetup in genere non dispongono di una sede fisica, gli incontri dal vivo avvengono in vari locali: garage, salette di ristoranti e bar, abitazioni private, sale condivise con associazioni. L'assenza di un luogo fisico di riunione, anche se non mancano i casi di Meetup, che dispongono di una sede fissa, condivisa in genere con altre associazioni di cittadini, conferisce al gruppo una natura "mobile", non

ancorata a uno spazio specifico. Ciò riflette, da una parte la fluidità della Rete e dall'altra l'organizzazione "liquida" del M5S:

Il Movimento 5 Stelle è un movimento senza. Senza contributi pubblici; senza sedi, senza strutture; senza giornali; senza televisioni; senza candidati pregiudicati; senza candidati presenti in passato in Parlamento; senza faccioni civetta presentati come capilista in tutta Italia; senza compromessi; senza inciuci; senza leader; senza politici di professione (Blog Grillo 16 febbraio 2013).

Sul sito di ogni Meetup esiste un calendario degli incontri dal vivo; il luogo di riunione è visibile solo per gli iscritti ed è stabilito di volta in volta in base al numero degli adesioni che pervengono online. A volte, all'interazione asincrona della piattaforma MeetUp.com. sono preferiti circuiti istantanei di comunicazione come WhatsApp o altre chat. Inoltre ogni Meetup ha in genere una pagina Facebook che gli iscritti utilizzano per rimanere in contatto e scambiarsi informazioni:

Noi come gruppo utilizziamo qualsiasi canale a nostra disposizione, non siamo concentrati su un unico strumento informatico ma abbiamo un gruppo Facebook per gli attivisti che partecipano ai lavori, un gruppo Facebook per simpatizzanti e chi viene dall'esterno, Meetup.com. Siamo sempre connessi ognuno di noi con gli altri, infatti mi sento orgoglioso di questo gruppo perché credo che sia il miglior municipio. Ognuno ha il telefono dell'altro e quindi ci possiamo chiamare in qualsiasi momento del giorno e della notte e c'è sempre qualcuno che ti risponde e questo è il senso di essere comunità. (Assemblea Meetup Roma).

La dimensione online s'interseca continuamente con quella offline. Negli incontri dal vivo si è osservato che i partecipanti utilizzano vari dispositivi per connettersi in tempo reale con gli assenti, realizzare video e dirette streaming delle riunioni. La registrazione degli incontri diventa una vera e propria pratica, declinata dagli attivisti come osservanza della trasparenza che deve ispirare lo svolgimento delle riunioni; ciò può rimandare a una sorta di vigilanza e sorveglianza dei discorsi e delle discussioni (Foucault 1975). Le registrazioni degli incontri e le dirette streaming rappresentano una sorta di prova della purezza del comportamento degli attivisti, da esibire nei confronti degli altri, dei vertici e dei cittadini, per

offrire assicurazioni in merito al rispetto dei principi del MoVimento e come elemento di differenziazione nei confronti degli avversari politici.

La partecipazione reale agli incontri comporta mettere a disposizione esperienze, capitale culturale e umano, prendere decisioni all'interno del gruppo, impegnarsi a realizzare le iniziative. Un passaggio, questo, che non tutti gli iscritti sono disposti a fare.

Una ricerca sul campo (Millic 2008), condotta presso i Meetup di Napoli, Prato, Treviso, Trieste, ha mostrato che solo una minoranza degli iscritti a questi Meetup partecipa alle attività dal vivo. Nel gruppo di Napoli (2773 iscritti nel 2008), alle riunioni generali si è registrata una partecipazione variabile fra i 60-100 membri; al Meetup di Prato (328 iscritti) partecipavano dalle quindici alle trenta persone e così anche ai Meetup di Treviso e Trieste che sempre nel 2008, contavano rispettivamente 267 e 797 iscritti.

La discrasia fra il numero degli iscritti online e il numero dei partecipanti agli incontri dal vivo è stata confermata dagli attivisti incontrati nella presente ricerca. Al Meetup di Modena (circa 1300 iscritti nel 2014), secondo quanto hanno riferito gli attivisti, partecipa una cinquantina di persone; la presenza in questo Meetup, è cresciuta in occasione delle elezioni comunali in cui, per la prima volta dopo decenni, il candidato del Centro Sinistra non ha superato il primo turno, andando al ballottaggio con il candidato del M5S. Al Meetup di Genova (circa 1150 iscritti nel 2014), partecipa un centinaio di membri.

Nel Meetup di Latina (circa 200 iscritti nel 2015) frequentato nel corso della ricerca, partecipano dalle trenta alle sessanta persone. Gli attivisti dei Meetup municipali della Capitale, hanno riferito una partecipazione dal vivo minoritaria rispetto all'entità numerica degli iscritti online. Nel Meetup "Amici di Beppe Grillo

Roma” è carente anche la partecipazione online: a marzo del 2015 solo 150 individui sui 2.212 iscritti hanno visitato il sito web del gruppo.⁸⁰

La presenza dei numerosi gruppi aperti nella Capitale, secondo un attivista, determina la dispersione degli iscritti fra i vari luoghi di riunione. Secondo un altro attivista la partecipazione era molto sentita nel periodo antecedente le elezioni politiche del 2013, ma successivamente con l’entrata degli eletti nelle istituzioni si è perso il contatto con la base degli attivisti ed è calato l’entusiasmo iniziale:

Si è perso entusiasmo, probabilmente quella spinta serviva all’inizio, considera che io dico sempre che l’anno prima delle elezioni avrò mangiato a casa due tre volte, quindi l’impegno era tanto, ci riunivamo tutti i giorni della settimana, stavamo creando questa base (Attivista Meetup Roma).

L’attivista ha segnalato carenze nella partecipazione degli anziani e dei giovani. I primi consultano raramente il sito e incontrano difficoltà a partecipare alle riunioni; i giovani si informano online ma non riescono a conciliare la presenza alle riunioni con i “lavoretti” di fortuna cui ricorrono per fronteggiare la precarietà lavorativa. Le stesse difficoltà sono state segnalate nelle interviste ad attivisti del Piemonte, Lombardia e Marche. Il pieno coinvolgimento nelle attività rimane un obiettivo importante per i membri dei Meetup ed essi si adoperano per incoraggiare una partecipazione più ampia possibile:

Stiamo facendo tanti tentativi per il coinvolgimento e la partecipazione, alcuni stanno andando bene altri meno e concretamente stiamo mettendo in campo alcuni strumenti come ad esempio il Meetup come per esempio i gruppi di lavoro territoriali per argomento o per scopo con l’obiettivo di cercare di coinvolgere i cittadini e le persone che hanno voglia di mettere a disposizione le loro conoscenze e competenze (Attivista Meetup Milano).

⁸⁰ Meetup.com/it Amici di Beppe Grillo Roma, ultima consultazione 21 ottobre 2015.

Secondo questo attivista la scarsa partecipazione riguarda sia il M5S sia altre forze politiche e s'inserisce nel fenomeno più ampio della disaffezione dei cittadini verso la politica:

Le persone sono interessate alla politica di solito sempre di più quando ci si avvicina alle elezioni e l'interesse scema quando le elezioni sono distanti. Ci sono tantissime persone che s'iscrivono nel periodo precedente o subito dopo le elezioni che poi però si disinteressano della politica e anche della politica del M5S. Quindi lo ritengo un po' fisiologico, sicuramente è una riflessione da fare, però è da fare in un contesto italiano. Quindi io non credo che il problema sia legato al movimento ma è una riflessione da fare del perché l'italiano medio non s'interessa più alla politica (Attivista Meetup Milano).

Per altri attivisti la presenza agli incontri dal vivo non è un dato importante. Ciò che conta è avviare circuiti comunicativi, spazi di discussione, occasioni di partecipazione per coinvolgere i cittadini. Così asserisce un'attivista:

Quindi ci sono dei periodi in cui la partecipazione è maggiore, altri periodi in cui è minore. Però non è tanto questo, di chi viene agli incontri, ma tanto quello che c'è intorno da parte dei cittadini. L'importante è che tu avvii un processo o che comunque crei gli strumenti per la partecipazione dei cittadini. Poi non è importante il numero degli attivisti ma quanto riuscire a creare gli strumenti della partecipazione del cittadino perché alla fine è quello che a noi interessa (Attivista Meetup Modena).

La frequenza dello svolgimento delle riunioni dal vivo segnala l'intensità dell'attività svolta nei Meetup e del monitoraggio costante che essi svolgono sulle problematiche di un territorio.

Per queste riunioni gli attivisti utilizzano il termine Meetup: aver fatto parte di un incontro dal vivo equivale ad aver partecipato a un Meetup. Dice un intervistato: <<Un Meetup è un gruppo locale di cittadini attivi che si riconoscono nei principi del M5S>>.

Il Meetup diviene sinonimo d'incontro dal vivo, testimoniando l'importanza attribuita alla partecipazione diretta; è il coinvolgimento diretto nelle attività che dà senso allo stare nel gruppo, fermo restando il supporto offerto dalle nuove

tecnologie per rimanere in contatto nelle fasi di latenza delle iniziative. Consultando i siti web dei Meetup più numerosi, aperti nelle città di Milano, Napoli, Roma, Bologna, Firenze, si rileva che in dieci anni di attività questi gruppi si sono riuniti con una cadenza quasi settimanale.

5. Incentivi alla partecipazione, pregresse esperienze.

L'iscrizione a un Meetup non coincide con quella al MoVimento 5 Stelle. Si profilano così diversi livelli d'implicazione nell'attività: chi è iscritto al Meetup può partecipare alle attività locali mentre chi invece ha aderito al M5S può partecipare alle votazioni sul Blog e se è iscritto a un Meetup partecipa alle attività locali. I simpatizzanti partecipano alle riunioni fisiche dei Meetup ma, non essendo iscritti al gruppo, generalmente non hanno diritto al voto. Le persone intervistate durante la ricerca sono iscritte ai Meetup delle loro zone e in parte sono iscritte al portale del M5S. Tutte si sono presentati come "attivisti del Movimento 5 Stelle" o "Portavoce del M5S", se ricoprono un ruolo istituzionale.

Fra le motivazioni che hanno condotto ad aderire ai gruppi locali, e per alcuni, anche al M5S, nelle interviste è emersa l'attrazione verso le idee lanciate da Beppe Grillo nei suoi spettacoli e sul Blog:

Seguo Beppe sin dagli inizi della sua carriera. I suoi discorsi sull'ambiente, sulla qualità della vita mi appartengono. Grillo estrae il grottesco che c'è nelle situazioni. Ti fa vedere le cose. E' un po' la voce della coscienza. Rende le cose meno pesanti e tu le registri meglio che qualsiasi altra analisi. Ho sempre pensato che dovesse creare un movimento come epilogo naturale della sua carriera. Quando l'ha fatto mi sono iscritta al Meetup della mia città (Attivista Meetup Rieti).

Dello stesso avviso è un altro attivista, iscritto dal 2008 a un Meetup della Capitale:

Conservo ancora le registrazioni dei suoi spettacoli nelle cassette VHS; Grillo diceva e dice come stanno veramente le cose. Ha fatto aprire gli occhi a molta gente

sulla realtà italiana. Si vuole relegare Grillo al ruolo di comico per ridurre la portata del suo pensiero ma egli è uno dei pochi ad aver compreso la situazione del paese>> (Attivista Meetup Roma).

Le idee espresse sul blog beppegrillo.it hanno ispirato l'avvicinamento al Meetup e poi la successiva adesione ai principi e ai valori del M5S:

Io sono uno dei vecchi, seguivo Grillo sul blog e ancora prima seguivo i suoi spettacoli ricordo quando fu cacciato dalla Rai. Beppe Grillo è sempre stato sulla cresta dell'onda non è che è si svegliato un giorno ...ha sempre fatto politica per cercare di dare una mano al paese. Visto che non è riuscito a entrare nel PD e cercare di cambiarlo da dentro (lui avrebbe preferito fare così) ha voluto creare questo movimento, abbiamo voluto crearlo tutti veramente. "Uno vale uno" sono tutte cose che sono nate in quel momento e si è creato questo movimento che non era un partito politico, non è un partito politico, non lo voleva diventare e non lo vorrà diventare, non ha finanziamenti pubblici, si basa sull'attivismo puro delle persone che mettono soldi e tempo (Attivista Meetup Latina).

I contenuti espressi da Grillo nel corso della sua attività artistica hanno attratto anche giovani attivisti:

Ho 24 anni, studio e lavoro in una casa di riposo per anziani. Per quanto mi riguarda sono sempre stata vicina a quelli che sono sempre stati i principi che portava avanti Grillo già dagli spettacoli che faceva ...poi la RAI lo ha espulso (Attivista Meetup Modena).

L'intervistata ha illustrato il percorso che l'ha condotta ad avvicinarsi all'attività sul territorio. Il suo impegno nel Meetup di Modena, dove insieme agli altri membri del gruppo affronta le problematiche della zona, è sentito come un dovere civico:

Mi interessavano i principi che portava avanti Grillo, il concetto di democrazia, il fatto che la politica non deve essere un privilegio di casta ma deve essere un dovere di ogni cittadino perché se noi parliamo di politica riprendendo quello che era il termine originale, polis, la città è di tutti, lo Stato sono io, non è Renzi con i suoi ministri, non sono quelli che stanno in Parlamento. Questo è un principio fondamentale di cui tutti si devono riappropriare.. Poi tutte le lotte che ha fatto Grillo contro la Casta. le lobby per cui dietro alla politica ci sono le lobby. Questi sono principi su cui Beppe si è sempre esposto molto nei suoi spettacoli fino a quando a marzo di questo anno in vista delle

elezioni amministrative abbiamo deciso anche noi di fare il nostro dovere cioè quello di essere cittadini attivi e di fare qualcosa per il nostro territorio (Attivista Meetup Modena).

Le motivazioni per avvicinarsi al MoVimento, e al Meetup quale primo step di socializzazione dei principi della formazione penta stellata, si intrecciano alla sfiducia e al rifiuto nei confronti dei partiti politici. Avvicinandosi al MoVimento le persone intervistate nutrono la convinzione di aderire a un progetto innovativo che prevede, mediante la Rete, spazi reali di partecipazione. Dice un attivista:

Il M5S è nato per cambiare la modalità della politica; è il primo esperimento verificatosi di cambiamento reale fattivo delle modalità della politica. Cioè Grillo e gli altri dicono non siamo un partito, ma questo non è solo un modo di dire. Non si pongono come un partito, quello che loro vogliono non è attuare certe idee piuttosto che altre, come fanno legittimamente in tutti questi decenni i vari partiti dislocati nel mondo. Il M5S, la grande intuizione di Grillo e Casaleggio è stata questa: oggi con la rete, con le nuove tecnologie è possibile fare politica in una maniera diversa (Attivista Meetup Latina).

Un giovane attivista di Milano si è iscritto prima al M5S e poi al Meetup locale. Il suo avvicinamento è avvenuto in seguito alle brevi e deludenti esperienze maturate in forze politiche di sinistra. L'assenza di gerarchie e la possibilità di sperimentare spazi di condivisione di idee e progetti sul territorio, con altri suoi pari, sono state le molle che hanno spinto questo giovane a impegnarsi nell'attività locale.

Alcuni attivisti nel ricostruire le tappe dell'avvicinamento al M5S hanno riferito una sorta di continuità con le esperienze svolte in precedenza in movimenti e comitati di cittadini.

Un attivista di Genova ha fatto parte del comitato No Gronda con il quale ha continuato a mantenere i contatti anche dopo la sua iscrizione al Meetup locale e al M5S. Altri due intervistati, uno di Milano e l'altro di Roma, hanno maturato esperienze nei comitati cittadini per l'acqua pubblica, formati in occasione del referendum del 2011.

A Parma gli attivisti intervistati hanno partecipato alle mobilitazioni del 2011 per chiedere le dimissioni del sindaco Vignali, mobilitazioni alle quali avevano aderito associazioni dei cittadini e movimenti come Il Popolo Viola (Mascia 2010).

Un'intervistata, originaria della Val di Susa, ha fatto parte dei comitati cittadini che si sono opposti alla realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione.

Un consigliere comunale di Gorizia, è stata iscritta al Partito Socialista, ha fatto parte delle ACLI ed è stata candidata anche in una lista del Partito dei Verdi. La delusione verso la "vecchia politica" ha spinto la Portavoce ad avvicinarsi, nel 2006, al Meetup locale: <<Ho visto in quello che diceva Grillo le mie istanze, quello che io pensavo>>.

Pur riconoscendo la necessità di migliorare l'organizzazione del M5S, la Portavoce rifiuta l'idea di una struttura organizzativa rigida, fondata sulla gerarchia:

Bisogna cambiare tante cose però stando attentissimi perché scivolare in una forma partito è una cosa semplicissima; io ci sono stata in un partito e quindi, anche se era mille anni fa, i meccanismi li conosco e vedo in certe cose veramente il pericolo di trovarsi a essere un partito con una gerarchia (Consigliere comunale Gorizia).

Per questa Portavoce l'iscrizione al M5S è un atto puramente formale che non si traduce in una sorta di tesseramento:

Un iscritto al nostro portale non paga nessuna tessera e quindi ciò è molto meno vincolante e non stupisce che ci siano almeno 135.000 iscritti al portale. Io non la percepisco come iscrizione al M5S nel senso che è senza senso iscriversi a un movimento. Il movimento non ha le tessere, non c'è un tesseramento, gli iscritti al portale non sono gli iscritti al movimento sono dei cittadini che vogliono dire la loro su quello che il M5S fa e dice (Consigliere comunale Gorizia).

Un altro intervistato si è iscritto nel 2013 al Meetup locale, attratto dal cambiamento culturale e politico prospettato dal MoVimento mediante la Rete:

Il M5S è l'unico in Italia che potrebbe interpretare, (mettiamola così che interpreta parzialmente) una cultura di avanguardia, è l'unico che si è servito ad esempio fondamentalmente della rivoluzione digitale per creare qualcosa di nuovo in positivo; ha capito bene il momento e ha sfruttato i nuovi mezzi di comunicazione a buon fine per l'aggregazione, un'aggregazione nuova, un tipo di informazione differente e di

aggregazione politica che non ha precedenti in Italia e in Europa (Attivista Meetup Latina).

L'attivista è interessato al modello cooperativo di costruzione del sapere racchiuso dal concetto d'intelligenza collettiva (Lévy 2006). Un'idea, questa che è stata al centro delle riflessioni di movimenti collettivi come Occupy Wall Street negli Stati Uniti e il 15m in Spagna e che ispira anche i discorsi di esponenti del M5S (Casaleggio, Fo, Grillo, 2013: 67). L'unione di tante menti, l'intelligenza collettiva, fanno del M5S una forza politica e culturale in grado di apportare reali cambiamenti nella vita delle persone:

Questo è l'unico movimento politico, l'unica possibilità di realizzare un cambiamento effettivo nella vita delle persone. In parte ciò è stato fatto; molto resta da fare perché è sempre un problema di consapevolezza che è limitata anche nella stessa base degli elettori del Movimento. Però si sta estendendo e se funziona questo procedimento, che sostanzialmente si fonda su quella che è stata chiamata intelligenza collettiva, cioè sulla capacità di unire tante menti, si andrà verso un miglioramento (Attivista Meetup Latina).

Una giovane attivista modenese non ha esperienza di attività in movimenti o formazioni politiche. Partecipare alle attività del M5S per lei rappresenta un'occasione per mettersi in gioco, riappropriarsi della propria esistenza ed essere padrona del proprio destino:

Io sono giovane, sono stanca di sentirmi dire che dovrei abbandonare il mio paese. A me l'Italia piace però ha dei grossi problemi quindi per me si tratta di mettermi in gioco, credo che sia giusto. Per me è quasi un dovere credo che dovrebbe essere un dovere di tutti quanti. Perché delegare non va mai bene, la politica si occupa della vita quotidiana, non posso pensare che lo faccia qualcun altro. Non si tratta di qualcosa di personale ma di prendermi cura della mia vita e anche della mia città; in questo caso cercare di far capire alle persone che tutti devono prendere in mano la loro vita e quella della loro città e del bene pubblico. Questo penso che sia il M5S (Attivista Meetup Modena).

L'impegno nel M5S ha come base l'onestà e la legalità:

Vuol dire essere in primis essere onesti che è la cosa più importante; secondo essere sempre per la legalità ma soprattutto cercare di fare il bene dei cittadini senza

lasciare indietro nessuno perché questa è la cosa importante. Senza avere privilegi, benefici e senza caste perché anche il lavoro più umile merita rispetto e non ci possono essere delle sacche di persone che hanno tanti privilegi e altri no. Noi non abbiamo nessun privilegio neanche come consiglieri. Io lavoro, sono una impiegata statale. Quando termino il mio lavoro mi dedico all'attività di consigliere e al M5S (Consigliere comunale Pomezia).

6. Il senso della democrazia

La partecipazione effettiva al processo politico, intesa come possibilità dei membri di un determinato contesto di concorrere alla determinazione delle strategie collettive, è uno dei processi che, insieme alla parità di voto, al diritto all'informazione, al controllo sugli argomenti da iscrivere nell'agenda politica, all'universalità del suffragio, consente di stabilire se un regime possa essere considerato democratico o no (Dahl 1998, tr. it. 2000, 41-42).⁸¹ Nella visione degli aderenti al M5S la piena partecipazione dei cittadini alla vita pubblica è un elemento costitutivo della democrazia. Per un Portavoce nazionale la democrazia si concretizza laddove i cittadini sono coinvolti nelle decisioni:

La democrazia, secondo me, è il potere ai cittadini, il fatto che i cittadini siano sempre coinvolti nelle scelte, in tutte le scelte, che riguardano la vita quotidiana della comunità quindi un maggior coinvolgimento e una maggiore partecipazione a tutte le decisioni che riguardano la vita quotidiana (Deputato Parlamento Nazionale).

La democrazia non è l'imposizione di una maggioranza su una minoranza ma la possibilità di pervenire a soluzioni condivise per il bene della collettività:

Noi ad esempio nelle riunioni all'inizio non siamo mai d'accordo su nulla però usciamo sempre con una soluzione condivisa, questa secondo me è la democrazia (Consigliere di Zona Milano).

Dello stesso avviso è un giovane attivista di Modena:

La democrazia consiste nel portare tutte le idee e metterle a confronto. Perché la democrazia nasce quando più persone si raccordano con le loro idee e non per prevalere l'uno sull'altro, come è accaduto fino ad adesso. La democrazia deve essere un sistema di raffronto fra varie persone che portano varie idee. Bisogna avere sempre presente che

⁸¹ Cit. in De Nardis, 2013, pag. 371.

la democrazia nasce, è nata in tutti i paesi del mondo per migliorare la vita di tutti e non solo di qualcuno. La democrazia nasce per questo. Con il M5S la democrazia si porta avanti proprio in questo senso, quindi nel cercare di convogliare tutte le idee che arrivano dalla popolazione per portare al beneficio maggiore che possono avere tutti i cittadini. Questa è la mia idea di democrazia (Attivista Meetup Modena).

Nella visione di un altro attivista la democrazia è intesa come un percorso in costruzione, non ci sono istituzioni democratiche valide per tutti i tempi. La Rete, secondo quest'ultimo attivista, incoraggia la rigenerazione della democrazia, incrina l'idea dello Stato nazionale come entità fisica e politica definita, rompe le barriere fra i cittadini delle diverse nazioni:

Io credo che aggregarsi tramite le reti sia un punto focale. L'idea di stato come entità fisica delimitata e politica è messa in discussione; nel momento in cui c'è un villaggio globale compiuto, la prima cosa che non si percepisce più è proprio questo confine; nelle culture digitali non c'è assolutamente la percezione degli utenti di avere questa barriera fra l'uno e l'altro, fra un francese, un americano, un canadese questa distanza non viene percepita. Ciò andrà a generare la capacità delle persone di non vedere più in futuro la formazione di aggregazioni culturali in base agli steccati degli stati nazionali. Questi sono un retaggio del mondo moderno (Organizer Meetup Latina).

7. Temi, iniziative, pratiche

Ogni Meetup articola le proprie attività sulla base delle problematiche dei luoghi di appartenenza. Al di là delle peculiarità di ogni zona, dall'osservazione dei siti dei Meetup, e dall'esperienza diretta, si può ricavare una classificazione dei temi e delle attività più frequenti e delle pratiche comuni ai vari gruppi (Cfr. Tab. n. 5.4).

Tabella n°5.4 Temi, iniziative, pratiche nei Meetup

Temi	Acqua pubblica, rifiuti zero, consumo del suolo, aree verdi, decoro urbano, servizi, mobilità sostenibile, salute, decrescita, consumo critico, gruppi di acquisto solidali (GAS), legalità, lotta alle mafie.
Iniziative	Monitoraggio assemblee comunali, banchetti informativi, infopoint, volantinaggio, elaborazione giornalino del Meetup, organizzazione eventi su temi ambientali e altro, incontri pubblici aperti ai cittadini, sostegno a mobilitazioni di cittadini
Pratiche	Democrazia diretta, percorsi partecipativi, promozione referendum, raccolta firme;
Altro	Liste civiche, discussione candidature, incontri "graticole" dei candidati, sostegno alle iniziative nazionali del M5S.

Il tema della decrescita è oggetto d'interesse in 67 gruppi. L'argomento "consumo critico" rimanda a forme di consumo alternativo praticate nella vita quotidiana che assumono un significato politico laddove sono volte a modificare pratiche istituzionali e di mercato, ritenute discutibili (Micheletti, Föllesdal e Stolle 2004). Si tratta di scelte di consumo responsabile orientate al proprio benessere e a quello della collettività che costituiscono un <<azione collettiva individualizzata>> (Micheletti 2003). Per i membri dei Meetup, gli orientamenti verso il consumo sono espressione di responsabilità e consapevolezza delle proprie scelte.

Riguardo a iniziative avviate da singoli Meetup in relazione alle specificità delle proprie zone un tratto comune è rappresentato dall'opposizione alle opere ritenute invasive per il territorio. Da ciò deriva il sostegno a vari comitati di cittadini: No Tav (Piemonte), No Gronda (Liguria) No TAP (Puglia), No Muos (Sicilia). In Campania la gestione dei rifiuti urbani e lo smaltimento dei rifiuti tossici è una questione centrale nei Meetup locali; in particolare sono state affrontate le problematiche delle discariche abusive e della "Terra dei fuochi," offrendo sostegno a progetti di monitoraggio della periferia della Campania per documentare attraverso filmati i danni ecologici provocati dai roghi illegali dei

rifiuti. Si tratta di iniziative avviate da singoli cittadini che sono prese in carico dai Meetup campani che ne discutono sui forum online e negli incontri dal vivo conferendo a queste attività visibilità in assenza degli interventi delle istituzioni.

A livello locale i membri dei Meetup sono impegnati in azioni di sorveglianza e controllo dell'operato dei consigli comunali; si tratta della iniziativa denominata "Fiato sul collo", volta a denunciare le inadempienze delle amministrazioni comunali e a sollecitare interventi pubblici verso i bisogni e le necessità dei cittadini.

Un attivista ricorda così questa iniziativa:

Questa è la vera verità, lui (Grillo) lo diceva sempre <<dobbiamo entrare nei comuni con le telecamere dobbiamo far vedere alla gente quello che si fa dentro ai Comuni>>. Era un periodo che gli attivisti andavano lì con le telecamere e poi arrivavano i carabinieri perché non si potevano fare le riprese, una cosa assurda perché erano riunioni pubbliche. Questa operazione si chiamava <<Fiato sul collo>> e veniva svolta nei Comuni Italiani (Attivista Meetup Latina).

I membri dei Meetup si fanno carico di situazioni non affrontate dalle amministrazioni locali. Di fronte all'incuria dell'amministrazione comunale nella gestione degli accessi al mare lungo il litorale di Latina, gli attivisti, autofinanziandosi e mettendo a disposizione competenze tecniche e lavoro fisico, hanno realizzato nell'estate del 2015 un'opera per consentire l'accesso alla spiaggia ai soggetti disabili. La struttura, denominata "La Passerella dell'Onesta", è stata eletta a testimonianza delle inadempienze delle istituzioni verso i bisogni della collettività e rappresenta, allo stesso tempo, l'esercizio della sovranità dei cittadini che, organizzandosi autonomamente, si prendono cura direttamente del territorio..

L'auto-organizzazione delle iniziative avviene nel pieno rispetto della legalità e in modo pacifico. Non si tratta per i Meetup di mettere in campo azioni non convenzionali come l'occupazione di spazi pubblici attuate da altri gruppi e

movimenti che stabiliscono un campo di conflitto con gli apparati che governano una città o un territorio. La "riappropriazione" del territorio è declinata sul versante <delle cose da fare che servono ai cittadini>>, delle buone pratiche che <<servono da esempio>> piuttosto che attraverso un repertorio di proteste e a volte anche di violenze. Iniziative volte alla restituzione di spazi pubblici alla vivibilità dei cittadini, come la tosatura dell'erba in aree comunali abbandonate a se stesse, sono anche un'occasione per cementare i rapporti fra i membri del gruppo che si uniscono per fare qualcosa di utile, condividendo momenti di convivialità e socialità.

I membri dei Meetup aderiscono a iniziative ed eventi promossi dal M5S a livello nazionale come si è rilevato partecipando agli eventi Italia a 5 Stelle a Roma, Imola e Palermo, svoltisi fra il 2014 e il 2016.

Aderenti al Meetup "5 Stelle Latina in Movimento", seguito nel corso della ricerca, hanno partecipato alla marcia Perugia-Assisi sul reddito di cittadinanza, organizzata dal M5S nel giugno del 2015. Incontrandosi dal vivo gli attivisti socializzano queste esperienze :

L'emozione forte, come ha testimoniato anche un giornalista del xxxx è che tutti questi portavoce di trovarli in mezzo a noi, con la loro giovialità, con la loro forza è un fatto inusuale per il Paese, senza uomini di scorta c'erano decine e decine di portavoce.... la loro scorta eravamo noi!!!. Questo è stato veramente emozionante, sentire che il M5S porta questo rinascimento dove il portavoce è veramente uno di noi, lui è portavoce e tu sei cittadino questi ruoli che si inter-scambiano naturalmente questo è stato veramente Noi ci siamo avvicinati a xxxx, gli abbiamo parlato tranquillamente con semplicità è stato emozionantissimo (Meetup Latina giugno 2015).

Un altro attivista partecipando alla marcia ha avvertito <<che ognuno vale uno davvero: tutti insieme da Grillo ai Portavoce >>. Un altro attivista ha rilevato una grande armonia fra i partecipanti:

Parlavi con gli attivisti e vedevi che la pensavano esattamente come la pensavi tu. C'erano Grillo e Casaleggio, poi c'erano quelli un po' più in vista che si vedevano acclamati

ma c'erano tanti portavoce che non si conoscevano e che sfilavano nell'anonimato più totale, poi c'eravamo noi e poi c'erano i simpatizzanti che non sanno neanche come funzionano i Meetup ma era una voce unica (Meetup Latina giugno 2015).

Qualcuno ha evidenziato le differenze fra le manifestazioni dei partiti e quelle organizzate dal M5S:

Per me la cosa sostanziale è che quando organizzano le manifestazioni degli altri partiti chi va sono pagati, organizzano i pullman, pagano il panino, tutti quelli che sono andati lì (alla marcia del M5S) sono andati a spese proprie perché ci credono, ognuno di noi si sente di fare queste cose e tanti che non c'erano stavano lì con il pensiero e infatti lo hanno scritto sul Blog e su Facebook (Meetup giugno 2015).

Gli attivisti ricorrono al termine democrazia diretta, per designare modalità decisionali prese "dal basso", senza delegare altri soggetti. In genere nei Meetup prevale un modello decisionale di tipo assembleare. Nel gruppo frequentato nel corso della ricerca si è notata l'assenza di moderatori nella conduzione delle assemblee e l'assenza di gerarchie fra gli iscritti. Il dibattito è autoregolato dagli stessi partecipanti, ciò implica, come ha detto un attivista, che la buona riuscita di un Meetup (l'incontro dal vivo) è responsabilità di ognuno e non solo di chi ha proposto la discussione.

Nelle assemblee si punta a raggiungere l'unanimità di vedute o comunque il massimo consenso sulle decisioni da prendere. In questo Meetup prevale l'idea del massimo coinvolgimento di ognuno nella discussione; ogni membro, anche se in minoranza, può contribuire al miglioramento della decisione finale, mentre secondo gli attivisti l'imposizione di un'opinione su un'altra "a colpi di maggioranza" tende a generare la frantumazione del gruppo in fazioni.

Alle pratiche ispirate alla democrazia diretta, che coinvolgono gli iscritti al gruppo, si affiancano, nei Meetup, iniziative volte a incentivare la partecipazione dei cittadini alle istituzioni locali. Gli istituti della democrazia diretta, referendum senza quorum, e della democrazia partecipativa, il Bilancio

Partecipativo-, sono gli strumenti privilegiati che gli attivisti individuano per assicurare la partecipazione diretta alla vita comunale e per migliorare il rapporto dei cittadini con le istituzioni.

Nel Meetup "Parma in Movimento", nel 2006 è stato creato un Gruppo di Lavoro (GDL) per studiare e approfondire le metodologie della democrazia diretta e partecipativa. Il Bilancio Partecipativo⁸² è considerato uno strumento decisivo per includere i cittadini nei processi decisionali della politica. Sul forum online di questo Meetup si legge:

Costruiamo un futuro insieme, cambiando le regole del gioco, attraverso un processo inclusivo, che faccia conoscere a tutti, i processi decisionali della politica e renda giustizia ai cittadini, finora tenuti allo scuro e volutamente presi in giro dai cosiddetti "vecchi partiti", che ogni tanto cambiano nome e/o si nascondono dietro liste civiche per acquisire nuovi consensi. Cambiare le regole del gioco, vuol dire portare avanti quei processi di cambiamento messi in atto da leggi precedenti introducendo gli organi di partecipazione popolare sovrana. Bisogna spingere su questo punto, avvicinare i cittadini alla politica e coinvolgerli nelle decisioni. Primo fra tutti con la democrazia fiscale. Il cittadino che decide insieme ai suoi rappresentanti come spendere i propri soldi, quelli della collettività, le nostre tasse. Questo avviene attraverso i Bilanci Partecipativi sovrani.

Al Bilancio Partecipativo è sotteso un processo decisionale dialogico fatto di discussioni, confronti e scambi d'informazione. In questo percorso prevale uno spirito riflessivo (Beck 1986; Giddens 1994) nell'affrontare le questioni, si valutano i pro e i contro di un'iniziativa, si confrontano le differenti *expertise* degli attori coinvolti. Le informazioni a disposizione dei cittadini sono fattori decisivi sia per riflettere su un'iniziativa promossa dalla politica locale sia per svelare le ragioni a essa sottostanti:

⁸² Il Bilancio Partecipativo richiama l'esperienza di Porto Alegre, città di 1.300.000 abitanti in Brasile. Attraverso un articolato percorso assembleare, che ha visto la partecipazione dei cittadini, è stato elaborato un progetto di bilancio partecipativo e la definizione dei Piani annuali di investimento del Comune.

All'interno del Bilancio Partecipativo (B. P) simulando il caso di Parma, i cittadini sarebbero i primi a essere informati di un'eventuale richiesta da parte del Comune di voler fare un inceneritore. Quindi prima di tutto, quanto costa tale impianto? E perché? Chi paga? Fa male? Molti dicono che faccia male e altri no, perché? Nel B. P. verrebbero fuori le reali intenzioni di fare certe cose. Nell'attuale sistema, come sappiamo bene, le informazioni non circolano e solo le persone che subiscono queste cose si preoccupano.⁸³

⁸³ [Meetup.com/Parma in Movimento/files/](https://www.meetup.com/Parma-in-Movimento/files/), ultima consultazione ottobre 2015.

Capitolo VI

Centro e Territorio.

Introduzione

Il MoVimento 5 Stelle si articola in due principali dimensioni, una nazionale e l'altra locale. L'una, quella nazionale, è costituita dal blog beppegrillo.it e dalla platea degli eletti nel Parlamento. L'altra è rappresentata dai Meetup "Amici di Beppe Grillo" che, come si è visto, cominciano a costituirsi nel 2005, avviando discussioni su problematiche locali sulla Rete e al di fuori di essa. Fra il 2007 e il 2008, per i Meetup è arrivata l'opportunità di formare liste civiche da presentare a elezioni locali. Nel 2009 nasce il MoVimento 5 Stelle, il cui atto fondante, il Non Statuto, non prevede la regolamentazione dei gruppi locali che intanto sono andati sviluppandosi su tutto il territorio nazionale, incrementando l'attività in concomitanza di scadenze elettorali. Quali sono i rapporti la dimensione nazionale del M5S e i Meetup Amici di Beppe Grillo? In quali modi queste aree comunicano fra loro? Quali relazioni intercorrono fra i Meetup e gli eletti nelle istituzioni?

Questo capitolo muove da questi interrogativi. Lo studio agli inizi ricostruisce le fasi di sviluppo dei Meetup e il loro impatto con le altre aree del MoVimento; il lavoro prosegue poi descrivendo attraverso le interviste e l'esperienza dell'osservazione partecipante ad assemblee e incontri dal vivo dei Meetup, i modi in cui gli attivisti si relazionano con la leadership e i Portavoce nelle istituzioni e evidenziando le principali problematiche che insorgono in questi rapporti.

1. Rapporti complicati: un po' di storia

Nella fase che va dal 2005 al 2007 l'attività dei Meetup è stata principalmente centrata su problematiche di carattere territoriale e su iniziative di supporto alle mobilitazioni lanciate dal Blog; nella seconda fase, che inizia nel 2008, alle attività locali si aggiunge la partecipazione al processo elettorale; dal 2009, con la presentazione della Carta di Firenze e con la fondazione del MoVimento, la partecipazione elettorale è andata incrementandosi; dopo il 2010 è aumentata la platea degli eletti in sedi istituzionali di vario livello fino ad arrivare al 2013 e all'entrata del M5S nel Parlamento nazionale. In questa fase, si è fatta più pressante l'esigenza del reciproco scambio di informazioni fra il territorio e i Portavoce, nella prospettiva di stabilire un circolo virtuoso fra eletti ed elettori.

Il periodo che va dal 2005 al 2007 vede l'espansione dei Meetup soprattutto al Nord e al Centro del Paese; in questa fase il Blog rappresenta un punto di riferimento per questi gruppi, offrendo loro una cornice culturale di temi e contenuti cui ispirare le iniziative locali anche se queste partono sempre dal basso e si riferiscono al contesto di appartenenza di ogni Meetup; i gruppi fra loro non si uniscono in un coordinamento, il punto di convergenza comune rimane il blog di Grillo al quale sono registrati e che li elenca in una apposita rubrica. Esaminando i siti dei Meetup, si rintracciano fra il 2006 e il 2007, discussioni sul ruolo di questi gruppi e su quale organizzazione e struttura si dovesse dare alla aggregazione che si andava formando attorno alle iniziative locali e a quelle lanciate dal Blog.

Centro di questo dibattito è stato il "Gruppo 280" o Forum 280, un Meetup tematico fondato nel 2006 che ha aperto una discussione online, intitolata, "Rete di liste civiche in democrazia diretta", durata quasi due anni e finalizzata a creare

una rete di liste civiche costruite con meccanismi collettivi e partecipativi (Mello 2013: 174-180). Le scelte compiute da Grillo sulla partecipazione a elezioni locali hanno seguito un'altra direzione, orientandosi verso liste civiche associate a un marchio recante il nome del Blog.

Nella seconda fase, che inizia nel 2008, i Meetup sono immessi in una dimensione fino ad allora estranea: la partecipazione nella competizione politica. Una scelta che ha incontrato il favore di diversi attivisti ma che ha suscitato dubbi e perplessità in altri membri per il rischio di snaturare il significato del Meetup, intesi come aggregazione spontanea di cittadini, trasformandoli in qualcosa di diverso da una voce indipendente ed estranea alla politica tradizionale. Nel 2009, con la fondazione del M5S, si ha una accentuazione del ruolo del Blog. Il "Non statuto" stilato all'epoca,⁸⁴ indica la formazione <<come una piattaforma e un veicolo di confronto e di consultazione che trae origine e ha il suo epicentro nel blog www.beppegrillo.it>>. Il Blog è eletto a sede del MoVimento 5 Stelle, rintracciabile esclusivamente all'indirizzo elettronico Movimento5stelle@beppegrillo.it. Il Blog è indicato come <<lo strumento di consultazione per l'individuazione, selezione, scelta di quanti potranno essere candidati le campagne di sensibilizzazione sociale culturale e politica promosse da Beppe Grillo così come le proposte e le idee condivise nell'ambito del blog www.beppegrillo.it, in occasione delle elezioni per la Camera dei Deputati, per il Senato o per i Consigli Regionali e Comunali>>.

Nel 2016, il Non Statuto è stato modificato in alcuni articoli. Dal simbolo della formazione è stata eliminata la dizione <<beppegrillo.it>> che è stata sostituita dal nome dello stesso MoVimento 5 Stelle, che è unico titolare dei diritti d'uso del

⁸⁴ La prima versione del Non Statuto risale al dicembre del 2009.

logo mentre la sede del MoVimento è costituita all'indirizzo elettronico www.movimento5stelle.it⁸⁵.

Il "Non Statuto" definisce anche le regole di adesione al MoVimento 5 Stelle prevedendo come unica modalità l'iscrizione online sul sito della formazione.

Nel "Non Statuto", i Meetup sono citati fra le esperienze che hanno ispirato la fondazione del M5S, ma in questo documento, sia nella versione del 2009 sia in quella del 2016, non si rintraccia alcuna formalizzazione del ruolo di questi gruppi; in questo modo, sotto il profilo organizzativo, si profila il posizionamento dei Meetup in una dimensione parallela a quella del M5S e per gli iscritti ai gruppi locali uno status che non ha riconoscimento formale nel Non Statuto, nel quale l'unica iscrizione prevista è quella che avviene alla pagina web del Movimento (Lanzone 2015: 59).

Il "Non Statuto" assegna alla Rete un ruolo preminente nel processo politico, riconoscendo <<alla totalità degli utenti della Rete il ruolo di governo e indirizzo normalmente attribuito a pochi>>.

Attorno agli usi della Rete, strumento centrale per dare concretezza alla partecipazione nel M5S, sono state aperte discussioni fra gli attivisti. Nel settembre del 2011, su Facebook e sui forum online, un gruppo di attivisti ha organizzato un incontro a Roma per condividere idee progetti e strumenti per migliorare il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica e discutere della piattaforma online (Santoro 2012: 97). Grillo ha disertato l'incontro esprimendo in un post il suo disappunto:

In occasione della mia presenza a Roma per "Parlamento Pulito" non è previsto né concordato alcun incontro nazionale di nessun genere del MoVimento 5 Stelle per discutere linee guida e programma.⁸⁶

⁸⁵ Articoli n.1 e n. 3 del Non Statuto del 5 febbraio 2016.

⁸⁶ Post del 10 settembre 2012 su beppegrillo.it.

Nel 2012, su iniziativa spontanea di aderenti ai Meetup e di eletti fra le fila del M5S, è stato organizzato un incontro nazionale di cittadini dal titolo "Incontro nazionale dei cittadini a 5 Stelle. Costruiamo insieme il movimento che sogniamo!". Attraverso un sondaggio online votato da 652 persone, sono stati scelti i temi da discutere. Attivisti ed eletti nelle Liste Civiche del M5S si sono incontrati a Rimini dal 2 al 4 marzo 2012 per discutere i temi all'ordine del giorno: approfondimento del "Non Statuto" riguardo l'uso del simbolo del M5S, le procedure di certificazione delle liste, la definizione del ruolo di Casaleggio nel M5S, l'urgenza di una piattaforma *open source* sganciata dal Blog e dotato di strumenti per la scrittura del programma del M5S. L'incontro non era animato dall'intenzione di affrancarsi da Beppe Grillo, era finalizzato piuttosto ad elaborare proposte per avviare percorsi partecipativi per una stesura collettiva dei programmi del MoVimento (Santoro 2012: 121). Anche in questa circostanza Grillo ha criticato l'iniziativa dei gruppi riunitisi a Rimini:

In questi giorni si terrà a Rimini una due giorni auto-convocata da fantomatici cittadini a 5 Stelle (chi sono?) a nome del M5S. L'elenco dei punti di discussione è degno della migliore partitocrazia con la proposta finale di un leader del M5S. Se non cambiamo, è meglio scordarci le politiche. *Beppe Grillo* (Blog Grillo 2 marzo 2012).⁸⁷

1. 1. Una doccia gelata: i Meetup da soli non sono il MoVimento 5 Stelle

I Meetup si identificano nella formazione penta stellata . "Noi siamo il M5S" così si presentano gli attivisti negli *infopoint* organizzati nelle piazze per distribuire materiale informativo o raccogliere firme per proposte referendarie. Nei banchetti gli attivisti esibiscono bandiere, espongono distintivi e magliette con il logo del MoVimento 5 Stelle. Diversi Meetup hanno cambiato la denominazione d'origine "Amici di Beppe Grillo" in "MoVimento 5 Stelle"; sono state create

⁸⁷ Estratto del post del 2 marzo 2012 su beppegrillo.it, sottolineatura come nel testo originale.

aggregazioni degli attivisti su base regionale e provinciale, istituendo di fatto organizzazioni periferiche. Casi di questo tipo si riscontrano in Sicilia, Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna. Si tratta di modalità organizzative finalizzate allo scambio di informazioni e notizie a livello regionale e provinciale ma che fungono anche da punti di raccordo in occasione delle consultazioni elettorali. Queste iniziative hanno incontrato l'opposizione del centro del M5S, manifestata nella "Lettera ai Meetup":

[...]. E' importante riaffermare chi siamo. I Meetup Amici di Beppe Grillo sono laboratori di condivisione di idee e di valori coerenti con i contenuti del blog di Beppe Grillo.[...] L'uso del nome "Beppe Grillo" sarà inibito qualora gli scopi del Meetup fossero evidentemente contrari alle finalità descritte dal suo blog. I Meetup da soli non sono il MoVimento 5 Stelle. Meetup e MoVimento 5 Stelle possono essere due aspetti dello stesso progetto di democrazia diretta che può realizzarsi solo attraverso una vera rivoluzione culturale. La partecipazione al Meetup non dà diritto all'uso del simbolo MoVimento 5 Stelle in alcun modo, che può essere usato solo dai portavoce e dalle liste certificate limitatamente alla durata della campagna elettorale. I Meetup e il MoVimento 5 Stelle si riconoscono negli stessi valori e tendono alla realizzazione della stessa idea di società. Essere capaci di lavorare insieme sui temi, dedicare un po' del proprio tempo e delle proprie competenze a un progetto comune rende la società un posto migliore in cui vivere. In alto i cuori! (Blog Grillo 19 luglio 2015).⁸⁸

Nella nota aggiuntiva al post si legge:

- 1) I Meetup non possono usare il logo del MoVimento 5 Stelle, neanche modificandolo.
- 2) I portavoce eletti non possono essere organizer o assistant organizer del Meetup.
- 3) Gli organizer e gli assistant hanno un ruolo operativo e di facilitatori nei rapporti e nell'organizzazione interna, non hanno funzione di rappresentanza verso l'esterno.
- 4) La comunicazione del MoVimento 5 Stelle è curata dagli staff appositamente creati a supporto del lavoro dei portavoce dentro le istituzioni, o direttamente dai portavoce che non hanno la possibilità di avere uno staff di comunicazione. Qualsiasi dichiarazione agli organi di stampa degli iscritti al Meetup viene effettuata esclusivamente a titolo personale o di un gruppo di cittadini impegnato su un tema, senza la spendita del nome di Beppe Grillo o del MoVimento 5 Stelle.

⁸⁸ Estratto del post "Lettera ai Meetup" del 19 luglio 2015, ultima consultazione ottobre 2015.

5) I Meetup hanno ambito territoriale ristretto. Per la loro stessa natura orientata ai temi locali, non hanno motivo di esistere Meetup regionali o nazionali.

Nel corso dell'evento "Italia 5 Stelle" svoltosi a Imola (ottobre 2015) sono state aperte "Agorà" per discutere i contenuti della "Lettera ai Meetup" che hanno visto la partecipazione di centinaia di attivisti provenienti da varie zone del Paese. Dal dibattito sono scaturite differenziate posizioni. Per una parte degli attivisti il MoVimento racchiude un insieme di significati, principi, valori e l'uso del suo simbolo conferisce riconoscimento pubblico al Meetup; non poter usare il logo depotenzia l'attività del gruppo e non la distingue da quella di altri collettivi e associazioni presenti sul territorio; senza il simbolo penta stellato il Meetup incontra difficoltà a farsi conoscere nella società. Nelle parole di un attivista:

Vengo dalla Valle d'Aosta e sono un organizer, un po' una mamma per tutti. Se facciamo un banchetto, una serata e in Valle d'Aosta lo chiamiamo Meetup, nessuno sa cosa vuol dire. L'altro giorno ho chiamato la Comunità Montana per prenotare una sala e mi hanno detto: Meetup cosa significa? Allora io devo sentire qualcuno dei miei e sentire se la prenotano come M5S (Intervento di un attivista della Valle d'Aosta Imola 17-18 ottobre 2015).

Senza il logo del M5S, secondo il parere di alcuni attivisti, il Meetup rischia di assomigliare ad altri social network. Questi attivisti non mettono in discussione la proprietà del simbolo ma ne chiedono l'uso come segnale della loro appartenenza al M5S; altri attivisti, nel ricordare che i Meetup sono sorti quando il M5S ancora non esisteva, ritengono che il senso di appartenenza alla formazione non si costruisca attraverso simboli o bandiere ma mediante il comune percorso di rivoluzione culturale che si sta portando avanti.

Traspare, a volte, un sentimento di nostalgia nelle espressioni dei partecipanti al dibattito, nostalgia riguardo ai tempi in cui i Meetup erano luoghi di partecipazione attiva dei cittadini senza la preoccupazione del consenso elettorale .

Da parte dei Portavoce, la "lettera ai Meetup" è declinata come iniziativa volta a rinnovare lo spirito originario dei gruppi e ad arginare la riproduzione di meccanismi simili a quelli delle sezioni dei partiti politici, dove si discute solo di questioni interne e di liste elettorali ma non si sviluppa una progettualità politica. In seguito alle direttive centrali i Meetup si sono organizzati per eliminare i riferimenti al M5S nella loro denominazione e per procedere alla chiusura dei gruppi costituiti su base regionale e provinciale. I gruppi della Lombardia sono stati fra i primi ad adeguarsi alle decisioni centrali come ha confermato un consigliere di zona di Milano:

Ecco sui Meetup esiste un problema con i Meetup regionali. Noi in Lombardia abbiamo un Meetup regionale e adesso prima di chiuderlo le mail a tutti gli iscritti per avere un censimento dei gruppi costituiti in Lombardia. Quindi a Milano abbiamo le zone e nei comuni piccoli abbiamo i riferimenti comunali e quindi è necessario cercare un canale alternativo una volta che il Meetup dovrà essere chiuso. Però ripeto la lettera che è stata fatta non è che ha creato dei problemi interni, ha obbligato chi non aveva trovato un canale alternativo di cercarla nell'immediato perché poi si deve arrivare a chiudere tutti quei Meetup.

2. La leadership e gli attivisti

Nel MoVimento 5 Stelle la questione della leadership presenta aspetti controversi. Nelle dichiarazioni dei fondatori il MoVimento non ha leader ed è leader di sé stesso (Casaleggio, Fo, Grillo 2013). Il ruolo di Grillo è declinato come custode e garante delle regole del M5S:

Io devo essere il capo politico di un movimento, però io voglio solo dirvi che il mio ruolo è quello di garante, di essere a garanzia di controllare, vedere chi entra (Comunicato Politico n. 53).

Negli atti ufficiali del M5S non compare il nome di Gianroberto Casaleggio e neanche quello del figlio Davide, diventato alla morte del padre presidente della Casaleggio Associati, la società che si occupa della gestione del blog

beppegrillo.it. Esiste poi uno staff che funge da interfaccia telematica per le esigenze di carattere organizzativo come ha riferito un attivista:

Abbiamo rapporti con lo staff via e-mail, lo staff è quello che cerca di dirigere tutte le attività che arrivano. C'è una grande autonomia soprattutto a livello comunale nella realtà locali, c'è una grandissima autonomia e deve essere tale e perché ogni gruppo è fine a se stesso, nel senso che ogni gruppo ha i suoi problemi, ha le sue attività da fare. Lo staff serve come sistema di raccordo fra tutti i comuni per mettere tutto quanto insieme. Noi abbiamo contatti soprattutto durante le elezioni durante determinati eventi proprio perché è un organo (vabbè... per definirlo così) che fa da collante fra tutti quelli che sono i comuni le regioni a livello organizzativo più che altro però a livello di temi noi abbiamo proprio questo discorso di autonomia locale (Attivista Meetup Milano).

L'intervistato ha precisato:

Lo staff sono le persone che lavorano insieme a Grillo e Casaleggio al coordinamento e alla informazione che diffonde il Movimento. Questo è lo staff. Per quanto mi riguarda, ma questa è un'opinione personale, Grillo e Casaleggio fanno parte dello staff (Attivista Meetup-Milano).

Come si è già detto, un motivo di avvicinamento al M5S, per gli attivisti incontrati nella ricerca, risiede nell'interesse suscitato dai temi trattati da Grillo nei suoi spettacoli e sul blog a suo nome. Grillo non è visto né come leader né come capo politico. Per un attivista, Grillo è un "megafono" che amplifica le iniziative del M5S:

Grillo secondo me è e sarà sempre un ottimo megafono ed è, e sarà sempre il fulcro del M5S perché il M5S viene da lui, se non ci fosse stato lui che ha aggregato questo insieme di persone non saremmo qui, probabilmente non saremmo qui oggi perché nella politica degli altri partiti non c'è spazio per la partecipazione dei cittadini, c'è apparentemente ma non c'è veramente, quindi è sicuramente un punto di riferimento. Grillo non è un capo politico ma un organizzatore (Attivista Meetup Modena).

Le capacità comunicative di Grillo sono evidenziate anche da un altro attivista:

Credo che Grillo sia un veicolo enorme di contatto con la gente, sia un veicolo di comunicazione molto potente che supplisce per il movimento a tanti organismi di comunicazione o alla pubblicità, la televisione etc. Beppe secondo me è un leader dal punto di vista comunicativo, questo è un dato di fatto oggettivo, se vado io sul palco posso dire delle cose bellissime però non ho la sua capacità di penetrazione (Consigliere Comunale Genova).

A Grillo e a Casaleggio gli attivisti riconoscono il merito di aver inaugurato nuove strade del modo di fare attività politica. Nel sentire di un attivista essi sono i

leader “naturali” del M5S ma ciò non implica necessariamente una posizione dominante e non preclude la possibilità di costruire percorsi dialogici e partecipativi:

Casaleggio, secondo me, ha avuto la capacità di leggere un momento in cui si riesce ad adattare la voglia di cambiamento e di ricerca di sistemi per il dialogo fra la gente con le nuove tecnologie; questa è una cosa molto alta e che richiede competenze, quindi Grillo e Casaleggio hanno, fra virgolette, un ruolo naturale di leader. Questo non mi preoccupa, mi spaventerebbe nel momento in cui provassi sulla mia pelle che non ci sono possibilità dialettiche o non c'è modo di costruire dalla base percorsi di partecipazione e di decisione; però io dal mio punto di vista non ho avuto grandi occasioni di sperimentare questa cosa (Attivista Meetup Genova).

Nel mondo contemporaneo accanto alle nuove possibilità comunicative offerte dalla Rete, riassunte nel concetto di auto-comunicazione di massa formulato da Castells (2009), permane l'influenza della comunicazione da uno a molti, tipica dei media tradizionali. Grillo e Casaleggio, secondo un attivista, hanno colto le novità comunicative offerte dalla Rete senza, però, abbandonare del tutto i modi di comunicare dei media tradizionali. Ciò, per l'attivista, costituisce una peculiarità della comunicazione di Grillo. Egli, intervenendo sul web può raggiungere un pubblico molto più vasto rispetto alla televisione mantenendo, allo stesso tempo, le modalità comunicative a lui più congeniali sperimentate nel suo percorso artistico:

La transizione fra questi due mondi è interpretata molto bene dal Movimento 5 Stelle. Qui sta secondo me il colpo di genio di Grillo e Casaleggio e dello staff che ha gestito questa operazione perché hanno capito che in qualche modo in questa fase qui non si poteva essere già tutti completamente spostati sulle reti e né si poteva rimanere ancorati al vecchio mondo perché il vecchio mondo era rappresentato da Berlusconi che ha avuto un consenso enorme perché interpretava perfettamente la telecrazia negli anni ottanta novanta e anche del 2000 in parte. Adesso che è tutto spostato, si vede la capacità di Grillo di mettere insieme le Reti e anche i vecchi modi di comunicare perché Grillo viene da quel mondo, una star della comunicazione a una dimensione, è uno che si esprime da grande comico (Attivista Meetup Latina).

Pur riconoscendo a Grillo il merito di aver avviato il percorso da cui è originato il M5S, una Portavoce nel Parlamento nazionale non ritiene il fondatore della formazione penta stellata un leader. Grillo è un cittadino che ha messo a frutto le

sue capacità discorsive e ha saputo attrarre un pubblico sia in Rete sia al di fuori di essa:

Leader assolutamente no. Secondo me lui è un cittadino; ha avuto il grandissimo merito con questo progetto bellissimo perché se non ci fosse stato lui con il suo carisma e con il suo modo di fare la gente probabilmente non si sarebbe mossa; con la sua forza, con le sue grida che poi molti non sopportano però ha svegliato tante anime e gli va dato merito di questo sicuramente. Poi lui ha la capacità di trascinare tutta questa gente, noi da soli non ce l'avremmo fatta. Lui ha questo potere e noi gli siamo grati per questo; però lui fa la sua parte e noi facciamo la nostra (Deputato Parlamento Nazionale)

Per un attivista modenese, Grillo e Casaleggio, non sono dei leader ma persone che hanno messo a disposizione della collettività le loro idee sui cambiamenti necessari al Paese. Il M5S ha colto questa visione e gli attivisti si adoperano per realizzarla:

Non li percepisco come leader, per me sono parte dello staff organizzativo. Li percepisco come persone che hanno una visione di come potrebbe diventare il nostro paese e la mettono a disposizione di persone che capiscono che potrebbe essere un futuro concreto e che stanno cercando di fare di tutto per attuarlo (Attivista Meetup Modena).

Un attivista milanese mette in discussione la leadership come posizione di potere. Egli ritiene che il M5S sia un movimento senza leader e senza gerarchie. Le funzioni svolte da Grillo e Casaleggio sono declinate come l'esercizio di particolari competenze comunicative e organizzative:

Bisogna intendersi sul termine leadership. Se il leader è la persona che ha più competenze o potere comunicativo, magari va in televisione o parla da un palco queste sono qualifiche, competenze, allora va bene; se invece la leadership è colui che ha potere, colui che decide allora no. Nel momento in cui il M5S avrà una leadership e sarà come tutti gli altri partiti, io sarò il primo a lasciare. La cosa che mi ha avvicinato al M5S è stata l'assenza di gerarchia, è ovvio che se uno ha la competenza la deve portare avanti. Se per i rifiuti nella mia zona vi è chi ha lavorato per venti anni in quel campo io seguo lui non perché sia un leader perché sa più di me in quell'argomento (Consigliere di Zona Milano).

Ogni persona esprime capacità e competenze differenti. Questo è il senso che un attivista attribuisce al principio "ognuno vale uno":

Io sul discorso che uno vale uno ho la mia idea, cioè vuol dire che ognuno di noi è importante, la persona intelligente sa cogliere che ognuno di noi ha dei carismi diversi, io

non posso fare quello che fa Beppe, lui è importante e io sono importante nel mio piccolo. È chiaro che lui (Grillo) ha per il movimento una rilevanza dal punto di vista comunicativo molto alta e questo non posso negarlo (Consigliere comunale Genova).

Fra le persone intervistate nella ricerca è diffusa l'opinione dell'autonomia del Meetup nell'avviare iniziative locali e la mancanza di interferenze da parte di Grillo:

Allora dal blog Grillo diceva fate i Meetup, incontratevi, parlatene non potete chiedere a me Grillo; Latina è un problema vostro non è un problema mio. Qualcuno dice che Grillo dice di fare una cosa piuttosto che un'altra ma non è vero. Grillo non verrà mai qui a dire facciamo un palazzo qua piuttosto che da un'altra parte. Non so se mi spiego, non gliene importa nulla. Dice a noi di organizzarci per governare meglio la città, ci dà il simbolo, la sua presenza, la sua positività magnetica, per il resto dobbiamo fare noi (Attivista Meetup Latina).

I Portavoce intervistati nella ricerca non riferiscono ingerenze da parte di Grillo e dello staff e neppure lamentano la mancanza di autonomia decisionale, evidenziano però carenze organizzative che creano difficoltà nello svolgersi delle attività. Sono principalmente i consiglieri comunali che esprimono questo sentire, rimandando alle difficoltà di padroneggiare i meccanismi istituzionali senza possedere un bagaglio di pregresse esperienze e senza un'organizzazione che possa supportare l'azione degli eletti nelle istituzioni.

Si tratta di difficoltà che il M5S sta affrontando introducendo, attraverso le implementazioni della piattaforma Rousseau uno scambio sistematico delle esperienze in campo istituzionale.

2. 1. Autonomia locale e decisioni nazionali. Che fare?

Come si rapportano i Meetup intesi come <<spazi di autonomia>> con attività promosse dal M5S a livello centrale? Le tensioni fra le attività avviate dal basso e quelle promosse dall'alto sono emerse nelle discussioni delle riunioni dal vivo cui si è partecipato direttamente o delle quali sono stati visionati i video degli

incontri disponibili online. Durante un assemblea dei Meetup della provincia di Latina un attivista ha individuato nell'ingresso del M5S nel Parlamento il punto focale del cambiamento dei rapporti fra i Meetup e la struttura centrale. Secondo l'attivista, prima del 2013, i Meetup erano spazi in cui si condivideva un progetto di cambiamento sociale e culturale, essi erano il fulcro operativo di tutta l'attività. Nel periodo successivo è avvenuto il progressivo allentamento delle connessioni fra il nazionale e il locale e i Meetup da spazi di democrazia dal basso sono diventati una <<periferia decisionale>>. Un'altra attivista ha manifestato dubbi sulla rilevanza del Meetup al di là del momento elettorale e sulla capacità dei gruppi d'incidere realmente sull'andamento del M5S. Alcuni attivisti rifiutano la divisione fra base e vertice tipica delle organizzazioni strutturate verticalmente. Non si tratta per costoro di riconoscersi in una base ma di legare il proprio impegno all'attività territoriale, intendendola come la vera ragione dell'esistenza del Meetup. A livello locale, secondo il punto di vista di un attivista, è chiaro che il <<timone dell'attività>> è nelle mani delle persone che partecipano concretamente alle attività mentre, al livello centrale, manca trasparenza su chi decide la linea del MoVimento.

Riguardo alle iniziative lanciate a livello nazionale emergono differenziate posizioni. Vi è chi ritiene che ognuno possa decidere in modo autonomo se aderire o no sulla base del proprio sentire. Non è così per altri membri per i quali l'autonomia del gruppo non deve essere intesa come autonomia dal M5S e dalla linea tracciata dai fondatori. L'adesione al M5S è vista come una esperienza totalizzante in cui non vi è spazio per l'autonomia dei singoli. Così ha affermato un attivista in una assemblea:

Dal momento in cui siamo Movimento 5 stelle dobbiamo condividere una linea nazionale, calarla sicuramente nei nostri problemi locali, ma ricordarsi che facciamo parte di un flusso che è cominciato e che deve continuare in una certa maniera. Non possiamo

tagliare un filo perché poi si disgrega tutto. Secondo me a questo punto bisogna annullare se stessi e sciogliersi nel M5S [...] Se non sono capace di fare questa cosa è meglio che non mi ci metto sennò sarà come tanta gente che si accoderà in questo momento ma che non sarà mai tanto capace di dire io faccio parte del bene comune, devo portare avanti un movimento che spinge verso il bene comune che ha vari passaggi che man mano scopriremo. Non è tutto chiaro, molte cose che sono state indicate da Grillo e Casaleggio non sono state chiare all'inizio, poi un pò alla volta abbiamo capito che c'era una ragione in quelle cose. Annulliamo il nostro io di persone andiamo avanti come un tessuto sociale completo e complessivo (Meetup Latina 23/6/ 2015).

La creazione del Direttorio ha suscitato varie reazioni fra gli attivisti dei gruppi osservati in questa ricerca. Iniziative volte alla <<deregulation>> del "Non Statuto", che non prevede l'istituzione di organismi intermedi, per alcuni attivisti mettono in discussione l'orizzontalità nella presa delle decisioni. Così per un iscritta del Meetup l'introduzione del Direttorio è una decisione <<calata dall'alto>> che assimila il M5S all'agire delle altre forze politiche. Un altro attivista ritiene che nel M5S convivano due aspetti contrastanti: l'affermazione del motto <<ognuno vale uno>> e la proprietà del logo appartenente a un singolo soggetto. Altri membri hanno intravvisto nella istituzione del Direttorio l'avvio verso la strutturazione in partito politico. Diverso è il sentire di altri attivisti per il quali il MoVimento 5 Stelle è nato <<come movimento ed è tuttora un movimento>>. Il Direttorio, di conseguenza, per questi attivisti non costituisce un organismo rappresentativo o di mediazione; esso risponde solamente ad esigenze di carattere organizzativo e la sua istituzione non rappresenta una violazione delle regole del Non Statuto.⁸⁹ Nel MoVimento, secondo un altro attivista, convivono due mondi differenti. Da una parte esiste una struttura centrale rappresentata dal blog di Grillo e dall'altra un'organizzazione reticolare, orizzontale, costituita dai Meetup. Un blog gestito come un vecchio media e i Meetup adoperati come nuovi media. L'abilità di Grillo

⁸⁹ L'articolo n° 4 del "Non Statuto" non prevede la creazione di organismi intermedi.

e Casaleggio, secondo l'attivista, risiede nel tenere insieme queste due realtà, entrambe necessarie agli sviluppi del MoVimento. Per l'attivista, la struttura organizzativa è necessaria in quanto la <<democrazia diretta si domina facilmente in piccoli contesti mentre nei grandi contesti cambia tutto>>.

3. Le relazioni con gli eletti

Nel MoVimento 5 Stelle gli eletti nelle istituzioni sono denominati Portavoce dei cittadini ed essi, ai vari livelli sono tenuti a mantenere un rapporto con gli iscritti e con gli elettori. A monte del rapporto fra gli attivisti i cittadini e gli eletti vi è l'idea del vincolo di mandato, declinato come obbligo morale nei confronti degli elettori. Gli eletti nelle istituzioni "portano la voce" dei cittadini e devono rispondere ad essi del loro operato. Un attivista durante una riunione del gruppo ha affermato:

A me non interessa chi è eletto Portavoce può essere anche la persona peggiore del mondo a me interessano le idee i programmi, quello deve fare un Portavoce attuare i programmi per cui è stato eletto, fondamentale è il vincolo di mandato. Io sono entrata nel Movimento per il vincolo di mandato, questa è la democrazia diretta (Meetup Latina gennaio 2015).

Durante l'intervista è riaffiorato l'argomento del mandato imperativo. L'attivista ha affermato:

Mamma mia è fondamentale, il vincolo di mandato è fondamentale. Gli eletti devono rendere conto agli elettori, è una battaglia di civiltà, è una battaglia con la B maiuscola. Non può essere che io ti voto e poi tu decidi per me, assolutamente, assolutamente no. Questa è una cosa pensata dai Costituenti riferendosi al vincolo di mandato nei confronti del capo partito, noi parliamo di vincolo di mandato nei confronti dei cittadini e degli elettori, per firmare il codice di comportamento codice etico regole che sono chiare, se tu devii da quelle cose sei fuori dal M5S. Il vincolo di mandato è la battaglia per eccellenza, Vincolo di mandato e reddito di cittadinanza cambieranno il mondo (Intervista attivista Meetup Latina).

Come è stato riferito dagli attivisti incontrati dalla ricerca, diversi Portavoce provengono dai Meetup. Il passaggio dall'attività del gruppo a quella istituzionale comporta la ridefinizione del proprio impegno.

Se prima si trattava di aderire a iniziative in modo volontario, a seconda del proprio tempo libero e relativamente a tematiche di personale interesse, entrando nelle istituzioni il ritmo delle attività segue necessariamente un altro corso. Inoltre chi viene dai Meetup ha sperimentato con gli altri membri percorsi partecipativi su base paritaria, percorsi completamente differenti dall'attività istituzionale. La difficoltà, nel passare dal mondo della democrazia diretta dei Meetup a quello della democrazia rappresentativa delle istituzioni, è descritta in questi termini da un intervistato:

Chi viene dal Meetup è portatore di un sistema di aggregazione completamente diverso. E' ovvio che non si sa come fare; stiamo di fronte a un unicum a una esperienza nuova. Il punto più debole del M5S è secondo me quello degli eletti. Questo poiché vengono dai Meetup e invece devono vivere nelle istituzioni. Non ci è resi conto della difficoltà di questa cosa. Tu vieni dalle assemblee come questa di 30 persone in cui tutti parlano sullo stesso piano e poi passi in una assemblea di 300/400 deputati in cui tu rappresenti di fatto altre persone. Persone che non possono decidere ogni volta insieme a te perché stanno lontane. Di fatto hai una delega su molte cose e a tua volta sei inserito in una struttura piramidale e gerarchica che è quella dello Stato (Attivista Meetup Latina).

Un ruolo difficile quello dei portavoce, segnala un attivista:

Fare il portavoce come ho detto più volte è più difficile del semplice deputato o senatore; sembra più facile in quanto non devi mettere le tue idee, chiedi agli altri e le porti; ma in realtà come scegli quello che dicono gli altri? Devi selezionare quello che ti vengono a dire. Quali voci porti? Devi essere una persona molto capace per capire quali cose servono, quali sono idiozie etc. Ecco so ancora andare a parlare con la gente? Oppure mi chiudo là dentro e divento un senatore un deputato come quello degli altri partiti ? Molti non hanno voluto proprio farlo come quelli che sono andati subito via (Attivista Meetup Latina).

Il M5S è un progetto in corso di elaborazione e definizione. Il suo ingresso nelle istituzioni apre una fase di riflessione e di creatività per immaginare forme di conciliazione e armonizzazione fra la democrazia diretta e la partecipazione all'agone politico istituzionale. Queste le riflessioni e gli interrogativi sollevati da un consigliere comunale di Gorizia:

Secondo me noi ci troviamo in un momento creativo, in un punto, in cui dobbiamo trovare l'armonizzazione fra quello che è l'obiettivo della democrazia diretta -quindi tutto

decidono tutto, semplificando in modo brutale-e la rappresentanza. Noi ci siamo assunti dal Comune fino all'Europarlamento una rappresentanza. Questa rappresentanza come la conciliamo con le nostre istanze di democrazia diretta? Come le sostanziamo le enunciazioni? Come ci organizziamo sul territorio e nelle istituzioni?.

Il circolo virtuoso di relazioni che si vuole stabilire fra eletti e cittadini tarda a decollare per carenze organizzative. Inoltre, secondo un attivista nella difficoltà dei rapporti s'inserisce l'inesperienza dei Portavoce verso i meccanismi istituzionali:

Non ci sono malumori del tipo quello è entrato a fare il parlamentare o il consigliere. Non è quello il problema. Probabilmente queste persone, che per la prima volta senza mai aver fatto politica entravano in una istituzione avevano tutto da imparare per cui si sono trovate a essere impegnate 24 ore su 24. Si è scollegato il rapporto con la base (Attivista Meetup Roma).

A rendere complessa l'entrata nelle istituzioni, non è solo il venir meno delle pratiche di democrazia diretta ma anche la messa in discussione del principio "uno conta uno". A volte, ha riferito un intervistato, i Portavoce nazionali sono inavvicinabili, alcuni di essi hanno mantenuto la capacità di sentirsi "ognuno vale uno", mentre per altri questo principio conta meno con il rischio di scivolare verso il professionismo politico criticato nei partiti. L'entrata nelle istituzioni non è visto come un punto di arrivo ma un nuovo punto di partenza, è una sfida di carattere culturale volta a segnare una differenza rispetto ai comportamenti degli esponenti delle forze politiche tradizionali. Secondo un attivista si deve combattere la mentalità diffusa di vedere negli eletti un punto di riferimento centrale:

Molti attivisti sono complici di questo modo di fare. Si dimentica che per il M5S, io o un altro che parteciperà questa sera a questo Meetup quando ci saranno le elezioni politiche potrà essere portavoce in Parlamento. Non è che saremo cambiati per questo, siamo gli stessi attivisti che siamo adesso. Se non siamo gli stessi vuol dire che c'è qualcosa che non va, prima di tutto non c'è coerenza fra quello che diciamo e quello che poi facciamo. Se uno conta uno, parlo con te oggi come fra tre anni quando sarò portavoce per esempio. Poi è quello di cui ci siamo sempre lamentati, di quei potenti che alla fine erano lì con il codazzo di servitori a cui davano favori, una mentalità clientelare che vogliamo abbattere: questa cosa qui, dentro di noi deve essere ancora debellata, non lo dico come una critica ma come una situazione che purtroppo è ancora così (Attivista Meetup Latina).

Se è necessario rapportarsi ai Portavoce per trasmettere nelle sedi istituzionali le istanze dei cittadini, per gli attivisti dei Meetup è altresì importante salvaguardare l'autonomia decisionale del gruppo e non accettare condizionamenti esterni. Nelle parole di un attivista:

Guadagnano un tot euro e poi vogliamo fare da staff a me? Preferisco che nello staff ci sia un signor nessuno che mi coordina. Fanno la battaglia perché uno vale uno e poi mi trovo una che mi fa da staff e mi organizza il lavoro? Quindi vanno levate dagli staff persone che hanno stipendi o incarichi (Attivista Meetup Latina).

A Roma la platea degli eletti nelle istituzioni è alquanto variegata: il M5S governa la Capitale, ha rappresentanti nel Parlamento nazionale, nel Consiglio Regionale del Lazio e nei Municipi in cui è suddiviso sotto il profilo amministrativo il territorio capitolino.

Il primo Meetup è sorto il 16 luglio del 2005, il giorno stesso in cui Grillo ha proposto l'adozione della piattaforma Meetup per costituire gruppi locali. Nel 2008, la lista civica "Amici di Beppe Grillo" certificata dal blog ha partecipato alle elezioni comunali riuscendo a eleggere quattro Consiglieri Municipali.⁹⁰ Nel 2013, il M5S è entrato nel Parlamento Nazionale; nel maggio dello stesso anno, in seguito ai risultati delle elezioni amministrative, quattro Portavoce sono stati eletti nell'Assemblea Capitolina mentre altri attivisti sono stati eletti nei Consigli Municipali. Sempre nel 2013, in seguito ai risultati delle elezioni regionali, sette Portavoce sono entrati nel Consiglio Regionale del Lazio. La crescita della platea degli eletti è coincisa con l'accorpamento dei Municipi⁹¹ comportando un ricollocamento sul territorio dei gruppi. La nascita del "Meetup Parlamento 5 Stelle" ha permesso la circolazione dell'informazione sull'attività parlamentare

⁹⁰ Sono stati eletti consiglieri nei Municipi V, VI, XI, XVI. I Portavoce eletti non fanno più parte del M5S.

⁹¹ Nel 2013 il numero dei Municipi si è ridotto da 19 a 15 in seguito all'accorpamento di alcuni territori stabilito nello Statuto del Comune di Roma approvato dall'Assemblea Capitolina (Delibera n. 8 del 7 marzo 2013) e ratificato dalla stessa Assemblea Capitolina (Delibera n. 11 del 11 marzo 2013)- (Farro, Maddanu 2017: 24).

ma l'attività a livello municipale è andata incontro a una fase di flessione, come si è appreso nel corso di un assemblea dei gruppi romani:

Il rapporto che va implementato è il rapporto con i nostri portavoce, noi ne abbiamo due e anche loro cercano il nostro coinvolgimento. La stessa relazione che abbiamo fatto è frutto di una laboriosa discussione però ci siamo riusciti ed è un fatto positivo, purtroppo la logica dell'organizzazione municipale è venuta meno, i portavoce si sono dedicati al lavoro istituzionale, fatto sta che i municipi sono stati abbandonati, molti hanno bypassato questo tipo di attivismo. sono andati nei tavoli di lavoro (Assemblea Meetup romani febbraio 2015).

Le difficoltà di relazione con gli eletti sono attribuite alla mancanza di idonei sistemi di comunicazione che permettano uno scambio sinergico di informazioni con il territorio:

La mancanza di strumenti che mettano in comunicazione i portavoce con la base è all'origine fra l'altro delle iniziative dei portavoce che spesso comunicano e si riuniscono senza la presenza degli attivisti costituendo una sorta di direttorio. Questo probabilmente rende più efficienti le scelte dei portavoce ma nel contempo fa venir meno il rapporto con la base che non può essere colmato solo da una comunicazione successiva, attraverso spot su Facebook soprattutto quando vi è urgenza di decidere (Assemblea Meetup romani febbraio 2015).

A Roma, la vittoria del M5S alle amministrative del giugno 2016 ha portato a nuovi ingressi degli attivisti dei Meetup nel Comune e nei Municipi. Agli inizi del 2017, il rapporto fra i Meetup e gli eletti nelle istituzioni municipali è in via di costruzione, come si apprende dai resoconti di un assemblea dei gruppi.⁹²

Nel I Municipio, il M5S è forza di minoranza nel consiglio municipale e gli attivisti devono fronteggiare due problematiche distinte: tutelare gli interessi dei cittadini rispetto alle iniziative della Giunta municipale e promuovere l'attività del M5S a Roma.

In questa fase politica riteniamo prioritario realizzare il massimo supporto ai portavoce tramite un processo bidirezionale che va dagli iscritti ai portavoce e viceversa. Altro collegamento sono gli Info-Point e l'elaborazione comune dei contenuti da rappresentarvi. Il collegamento con i portavoce capitolini e gli iscritti al Meetup, si svolge in modalità fisica con incontri mensili nelle assemblee ordinarie, tali incontri sono impostati all'ascolto e discussione sull'attività delle commissioni e consiglio e a

⁹² Assemblea dei Meetup romani del 5 febbraio 2017. Resoconti dei singoli Municipi su [Meetup.com/Amici di Beppe Grillo Roma/discussioni](https://www.meetup.com/Amici-di-Beppe-Grillo-Roma/discussioni), ultima consultazione il 31 maggio 2017.

trasmettere ai portavoce le aspettative riguardo tematiche specifiche del municipio. Analogo collegamento si realizza come necessario con i portavoce regionali. La relazione con i portavoce nazionali si realizza in modo fisico nelle riunioni d'accoglienza del municipio (Assemblea Meetup romani febbraio 2017).⁹³

Gli attivisti avvertono la responsabilità del M5S di essere forza di governo nella città e sono consapevoli delle difficoltà nell'individuare soluzioni immediate per i problemi presenti:

Questi tempi provocano una percezione di frustrazione, comune sia ai cittadini che agli iscritti attivisti perché anch'essi cittadini. Ma questa sensibilità è anche la nostra forza, perché questo Movimento vuole dare la politica in mano ai cittadini e non vuole creare il professionismo di soggetti politici altri. Siamo dunque allo scontro con interessi nazionali ed internazionali fortissimi che hanno costruito un efficientissimo sistema interconnesso amministrativo-politico, al loro esclusivo servizio per sfruttare questa città ed i suoi cittadini senza rispetto (Assemblea Meetup romani).⁹⁴

Nel III Municipio sono stati attivati tavoli di lavoro le cui elaborazioni sono messe a disposizione della Giunta e dei Portavoce, ma, salvo rare eccezioni, non risultano pienamente utilizzate a causa delle scarse interazioni tra gli assessori di riferimento i consiglieri e gli attivisti:

Ciò dipende anche dall'assenza di un metodo di lavoro, di un'agenda condivisa, che non essendo ancora stato individuato, ci tiene fermi ad un assemblearismo che si manifesta nelle riunioni di maggioranza e nella scrittura degli atti. Questa carenza strutturale comporta poi, inevitabilmente, la scarsa efficacia dell'azione degli attivisti. Con un metodo di lavoro efficace essi sarebbero invece più convenientemente coinvolti, ciascuno in funzione della propria disponibilità, capacità e competenza. Tutte risorse che finiscono paradossalmente per disperdersi, a danno dell'azione del governo locale e, in ultima analisi, dell'immagine del Movimento e del consenso che può conservare nel tempo.⁹⁵

Gli attivisti del III Municipio dichiarano una fase di stallo dell'attività:

Noi attivisti stiamo vivendo un momento di confusione, non riusciamo a stabilire con i portavoce un dialogo sufficientemente proficuo; gli eletti sono molto impegnati, ma questo scollamento si tramuta poi in difficoltà ad interagire e a fornire loro il massimo contributo di cui siamo capaci (Assemblea Meetup della Capitale).⁹⁶

⁹³ Brano estratto dal resoconto del I Municipio.

⁹⁴ Brano estratto dal resoconto del I Municipio.

⁹⁵ Brano estratto dal resoconto del III Municipio.

⁹⁶ Brano estratto dal resoconto del III Municipio.

Nel IV Municipio diversi attivisti sono diventati Portavoce e di conseguenza si è ridotto il nucleo degli attivi nel Meetup. Inoltre per i Portavoce è iniziata una esperienza del tutto nuova e di difficile gestione. Questi fattori, si legge nei resoconti degli attivisti, hanno condotto <<allo "scollamento" tra la politica e il cittadino attivista>>, con conseguenze che si riflettono sulla partecipazione agli incontri dal vivo e nel coinvolgimento di nuovi iscritti.

Capitolo VII

Il MoVimento nelle istituzioni

1. Nel Parlamento nazionale

1.1. Moralizzare la politica

I risultati delle votazioni politiche del febbraio 2013 hanno delineato tre minoranze in-comunicanti: Partito Democratico, Popolo della Libertà, Movimento 5 Stelle (Diamanti 2013), rendendo difficile la formazione di un governo stabile. Lo stallo politico seguito alle elezioni si è risolto nel mese di aprile con la formazione del Governo Letta, sostenuto da esponenti del centro sinistra e del centro destra. Il MoVimento 5 Stelle si è collocato all'opposizione, confermando il rifiuto a stabilire alleanze con le altre forze politiche. Se i partiti si sono <<incistati nello Stato e nelle istituzioni>>, dipendendo in gran parte dal finanziamento pubblico (Ignazi 2012: 112), il M5S, coerentemente con quanto affermato durante la campagna elettorale e nel rispetto della volontà popolare espressa nel referendum del 1993 contro il finanziamento pubblico ai partiti, ha rinunciato al sostegno statale, declinato nella normativa vigente come rimborso elettorale. La moralizzazione della vita pubblica e la critica alla politica come professione sono caratteristiche dell'unicità con cui il M5S si auto-rappresenta. Gli eletti nelle istituzioni sono considerati semplici cittadini che mettono a disposizione della collettività le proprie competenze. Il M5S ricusa l'idea che gli eletti possano costituire una élite fatta da professionisti e di conseguenza

l'assunzione d'incarichi istituzionali è consentita solo per due mandati. Inoltre i Portavoce rinunciano a parte dei propri emolumenti devolvendoli a un fondo per il sostegno del credito alle piccole e medie imprese.

La sua iniziativa parlamentare si basa sul programma presentato in campagna elettorale. La riduzione dei privilegi e dei costi del <<palazzo>>, la revisione dei vitalizi ai parlamentari, la lotta alla corruzione, la difesa della Costituzione, costituiscono le principali battaglie del M5S. Una legge sui reati ambientali è stata approvata con il concorso dei voti del M5S. Sul piano dei diritti civili il M5S ha presentato disegni di legge contro l'omofobia e per il riconoscimento delle coppie di fatto; il MoVimento ha ritirato però il suo appoggio all'approvazione della legge Cirinnà, proposta dal Partito Democratico, che nella formulazione originaria disciplinava le unioni civili e l'adozione dei minori in coppie dello stesso sesso. In quella circostanza, Grillo, intervenendo sul Blog, ha suggerito ai Portavoce di esprimere un voto di coscienza, nonostante la maggioranza degli iscritti avesse già espresso una posizione favorevole sulla questione della cosiddetta step child adoption.

1.2. Nessuno deve rimanere indietro

L'iniziativa parlamentare del M5S riguarda la tutela degli interessi dei cittadini contro il potere delle élite come la difesa dei soggetti che hanno subito perdite economiche a causa di dissesti finanziari che hanno interessato la Banca Etruria e altre istituzioni creditizie. La difesa dei piccoli risparmiatori è stata perseguita attraverso interrogazioni parlamentari e azioni di protesta che hanno travalicato l'assise parlamentare. Sul piano fiscale il M5S ha promosso l'abolizione della Società Equitalia e l'internalizzazione del servizio di riscossione delle tasse agli enti creditori. Sul piano sociale il M5S si batte per l'introduzione di un reddito di

cittadinanza declinato come misura per contrastare la povertà e l'emarginazione sociale . Nella proposta avanzata dal M5S si legge:

La crisi mondiale in atto non è contingente ma sistemica e strutturale. È un punto di non ritorno con cui il capitalismo globale deve fare i conti. Negli ultimi decenni si è assistito ad una progressiva e iniqua redistribuzione della ricchezza nei Paesi occidentali che, aumentando sempre più il divario tra i cosiddetti ricchi e i cosiddetti poveri, ha contribuito a ridurre in maniera determinante il potere d'acquisto di questi ultimi, minando le fondamenta stesse del sistema economico attuale.⁹⁷

Una situazione di crisi che si può invertire mettendo al centro dell'azione politica il benessere dei cittadini ai quali devono essere riconosciuti gli istituti di base per condurre una vita dignitosa: il diritto al lavoro, all'istruzione, all'informazione e alla cultura. Diritti da tutelare mediante un insieme di misure volte al sostegno al reddito, istituti che in varia misura sono attuati in diversi paesi europei. Il reddito di cittadinanza proposto dal M5S si ispira a principi di universalità ed è esteso a tutti i soggetti residenti in Italia che abbiano un reddito inferiore alla soglia di povertà, compresi i residenti cittadini europei e gli stranieri provenienti da Paesi che abbiamo stipulato accordi di reciprocità sulla sicurezza sociale. Per il M5S il reddito di cittadinanza, non è inteso come erogazione volta al sostentamento in sé, ma come misura che libera le persone dall'ansia della disoccupazione e dallo stato di precarietà lavorativa ed esistenziale e come provvedimento connesso all'avvicinamento al lavoro. Nella prospettiva del M5S, il concetto stesso di lavoro deve essere riformulato. Così si afferma nel testo che accompagna il disegno di legge sul reddito di cittadinanza:

[] Dobbiamo rivedere il concetto stesso di lavoro. Perché lavoriamo? Lavoriamo per offrire beni e servizi alla società. Lavoriamo per essere retribuiti e garantirci gli stessi beni e servizi che la società ci offre. Lavoriamo per assicurarci un guadagno grazie alla formazione scolastica e alle competenze acquisite negli anni, dall'artista all'operaio,

⁹⁷ Estratto del disegno di legge n.1148 del 29 ottobre 2013 su [beppegrillo.it/marcia-Perugia-Assisi/disegno di legge reddito di cittadinanza](http://beppegrillo.it/marcia-Perugia-Assisi/disegno%20di%20legge%20reddito%20di%20cittadinanza), ultima consultazione il 31 maggio 2017.

dall'insegnante al dirigente. Lavoriamo non per far crescere l'indice di produttività, ma per far crescere il benessere, per vivere una vita dignitosa e felice!⁹⁸

Questa idea del lavoro è speculare alla visione di società di Beppe Grillo:

Io non voglio una vita legata a dieci ore di lavoro, lavoro, sempre il lavoro. Voglio una società, dove la vita non dipende dal lavoro, voglio una società, dove non ci sia il petrolio, il nucleare, la NATO. La crescita, sempre a parlare di crescita, stiamo crescendo dello 0,1%.... il PIL cresce. Il mondo è finito e il PIL cresce. Il reddito da lavoro è finito, è finita l'epoca del ricatto del lavoro. Ho bisogno di meno economia, non ho bisogno di automobili megagalattiche, ho bisogno che tutto sia a portata di mano, deve essere tutto lì. Ho bisogno di qualche legge, mettiamo che uno che costruisce una tecnologia ne sopporta i costi fino a quando il bene finisce nella discarica (Beppe Grillo, intervento Italia 5 Stelle Imola, ottobre 2015).⁹⁹

2. Il M5S in Europa

Il M5S, entrando nel Parlamento europeo, ha aderito al Gruppo "*Europe of Freedom and Direct Democracy*" (EFDD), scelto dagli iscritti con votazione online fra le opzioni proposte dai leader.¹⁰⁰ Fanno parte del Gruppo EFDD, prima denominato EFD (*Europe of Freedom and Democracy*), formazioni politiche di sette paesi europei che esprimono posizioni euro-scettiche e a volte anti-europee come nel caso del partito britannico UKIP, promotore della fuori uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. Il Gruppo EFDD¹⁰¹ respinge la burocratizzazione

⁹⁸ Brano estratto dal testo del disegno di legge n. 1148 presentato dal M5S sul reddito di cittadinanza.

⁹⁹ Brano estratto del discorso di Beppe Grillo all'evento Italia 5 Stelle, Imola 17-18 ottobre 2015, video sul sito beppegrillo.it, ultima consultazione 20 ottobre 2015.

¹⁰⁰ Agli iscritti sono state prospettate tre opzioni: il Gruppo dei Non Iscritti (voti 3.533) Gruppo ECR (voti 2.930), Gruppo EFD (voti 23.121). Si veda il post sul blog beppegrillo.it del 12 giugno 2014 "Consultazioni online: il gruppo politico del M5s in Europa- Risultati" su beppegrillo.it ultima consultazione 3 ottobre 2016.

¹⁰¹ Fanno parte del Gruppo EFDD: il Partito per l'indipendenza del Regno Unito (20 seggi); Joelle Bergeron indipendente ex Front National (Francia); Alternative für Deutschland (Germania); il Partito dei liberi cittadini (Repubblica Ceca); Korwin esponente ex congresso della Nuova Destra (Polonia); Ordine e Giustizia (Lituania); Sverigedemokraterna (Svezia); MoVimento 5 Stelle (Italia 15 seggi) si veda efddgroup.eu/about-us/delegation, ultima consultazione il 3 giugno 2017.

dell'Europa e la creazione di un unico super-stato, esprimendo la convinzione che il livello legittimo della democrazia debba risiedere negli Stati nazionali.¹⁰²

Il Gruppo privilegia i dispositivi di democrazia diretta, ritenendoli l'unico strumento in mano <<al popolo>> per esercitare un controllo sull'operato delle élite politiche ed economiche. L'adesione allo EFDD è stata declinata dal M5S come condivisione delle idee sulla sovranità monetaria e sulle critiche al centralismo decisionale della UE, piuttosto che sulle affinità culturali o sulle visioni politiche delle delegazioni che ne fanno parte. Agli inizi del 2017, vi è stato un ripensamento riguardo all'alleanza con tale gruppo, visto che la formazione maggioritaria UKIP aveva raggiunto i propri obiettivi con la Brexit. Grillo ha annunciato a sorpresa una votazione online per decidere la collocazione del M5S nel Parlamento UE, prospettando tre opzioni: confluire nel gruppo dei Non iscritti; rimanere nel gruppo EFDD; confluire nel gruppo ALDE (*Alliance of Liberals and Democrats of Europe*). La maggioranza degli iscritti ha optato per l'adesione alla ALDE, schierato su posizioni pro-europeiste, ma la confluenza in tale gruppo non si è concretizzata a causa dell'opposizione manifestata da alcune componenti della ALDE. Il M5S è rimasto quindi nel gruppo EFDD. Diversamente dallo UKIP, il M5S non esprime una posizione chiaramente anti-europea. Esso, secondo le dichiarazioni dei suoi esponenti, vuole rimanere in Europa ma rivolge critiche riguardo all'adozione della moneta unica, denunciando la perdita dell'esercizio della sovranità in ambito economico e monetario. L'adozione della moneta unica è indicata come la causa principale dell'esplosione della povertà assoluta e relativa nel Paese. Senza l'euro si sarebbe potuta svalutare la moneta nazionale e riacquistare competitività nei confronti della Germania. Il prezzo dello stare nell'euro è stato pagato, secondo il M5S, con le

¹⁰² Statuto del Gruppo EFDD su sito movimento cinque stelle parlamento europeo, ultima consultazione maggio 2017.

impennate del tasso di disoccupazione e con l'impoverimento del ceto medio.

Così si legge in un opuscolo¹⁰³ pubblicato online:

Riteniamo prioritario aprire un dibattito pubblico a livello internazionale sul futuro dell'Unione Europea e sui costi degli squilibri causati dall'introduzione della moneta unica come vincolo economico tra gli Stati membri. Riteniamo indispensabile introdurre nei trattati e nel quadro normativo europeo alcune specifiche procedure tecniche, economiche e giuridiche che consentano agli Stati membri di recedere dall'unione monetaria o di restarne fuori attraverso una clausola di op-out permanente, nel caso in cui ci sia una chiara volontà popolare in tal senso.¹⁰⁴

Il M5S intende rappresentare gli interessi dei cittadini che vede minacciati dalle politiche comunitarie. Esso in Europa persegue la protezione delle piccole e medie imprese italiane (PMI), espressione della cosiddetta <<Terza Italia>> (Bagnasco 1977), opponendosi ad accordi e trattati che ritiene penalizzanti per l'economia nazionale.

A tal riguardo, ha sollevato obiezioni al riconoscimento alla Cina dello status di economia di mercato, promuovendo una consultazione in 19 stati membri per richiamare l'attenzione del Parlamento UE. Si oppone anche alla adesione al trattato TPP (*Trans Pacific Partnership*), un accordo di libero scambio fra l'Europa e gli Stati Uniti volto all'integrazione dei due mercati e alla riduzione dei dazi doganali. L'opposizione al TPP si fonda su tre principali ragioni: 1) abbattendo le differenze nei regolamenti tecnici e degli standard applicati nella commercializzazione dei prodotti si corre il rischio d'introdurre nel mercato europeo alimenti contenenti OGM; 2) la liberalizzazione degli scambi favorisce le multinazionali e penalizza le piccole e medie imprese nazionali che, da sole, non sono in grado di posizionarsi sul mercato degli USA; 3) la revisione dei regolamenti sulla commercializzazione dei prodotti non è determinata dagli stati nazionali ma da organi sovranazionali ed è modellata sugli interessi delle

¹⁰³ Si tratta del "Libro a 5 Stelle dei cittadini per l'Europa" consultabile su movimento5stelle.it/parlamento-europeo/2017/03, ultima consultazione il 31 maggio

¹⁰⁴ Brano estratto dal testo "Il libro a 5 Stelle dei cittadini per l'Europa".

multinazionali, sottraendo ulteriori spazi alla sovranità degli stati nazionali e al diritto dei cittadini a essere correttamente informati sui beni in commercio.

L'alternativa di sviluppo economico dell'Europa proposta dal M5S si basa sull'adozione dell'economia circolare, intesa come insieme di pratiche del riciclo e del riuso integrale di manufatti e materiali. Per ridurre i consumi energetici dei trasporti e rigenerare l'economia reale, propone il riavvicinamento dei luoghi del lavoro e della produzione a quelli del consumo e dell'abitare, dando maggiore attenzione al mercato locale rispetto a quello globale. Il MoVimento coltiva l'idea della Europa come <<comunità resiliente e pacifica, economicamente stabile e in grado di auto-mantenersi con una bassa intensità energetica e ridotte attività estrattive, ponendosi al di fuori dei conflitti per le risorse e delle responsabilità del cambiamento climatico>>.¹⁰⁵

Riguardo all'immigrazione il M5S esprime posizioni controverse, e a volte anche contrastanti al suo interno, come si è visto nella votazione sulla depenalizzazione del reato di clandestinità. Sul blog di Grillo si rintracciano post in cui sono stigmatizzati i comportamenti di cittadini stranieri responsabili di fatti criminosi¹⁰⁶ o in cui i flussi migratori sono rappresentati come una minaccia per la sicurezza e per la diffusione di malattie contagiose¹⁰⁷ e anche post in cui si denunciano <<flussi migratori insostenibili>>.

Allo stesso tempo, nel ritenere che i flussi migratori siano un fenomeno che richiede di essere affrontato da una prospettiva globale, il M5S propone di stimolare processi di cooperazione internazionale al fine di stabilire corridoi umanitari per i soggetti che fuggono da guerre e persecuzioni. Il MoVimento si è pronunciato per la revisione del Regolamento di Dublino, le cui procedure

¹⁰⁵ Brano estratto dal "Libro a 5 Stelle dei cittadini per l'Europa" su movimento5stelle.it/parlamentoeuropeo/2017/03, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

¹⁰⁶ Post "Kabobo d'Italia" del 16 maggio 2013 su [www.beppegrillo.it/2013/05/kabobo d'Italia](http://www.beppegrillo.it/2013/05/kabobo_d'Italia), ultima consultazione 31 maggio 2017.

¹⁰⁷ Post del 19 ottobre 2014.

prevedono l'identificazione dei migranti nel paese di primo approdo, rifiutando l'idea che l'Italia possa diventare il campo profughi d'Europa. Rivolge critiche a paesi, come l'Ungheria, che hanno eretto barriere ai propri confini per impedire il passaggio dei migranti.

La responsabilità di questo stato di cose è attribuita alla debolezza della UE che essendo fondata su base monetaria e senza una identità politica non riesce a mettere in campo strategie adeguate alla portata dei fenomeni indotti dalla globalizzazione. Mentre sul piano interno la questione dei flussi migratori è utilizzata per attaccare il Governo italiano accusato di essere succube delle élite tecnocratiche europee.

3. Esperienze e iniziative regionali

Il M5S ha consiglieri regionali in quasi tutte regioni italiane. Il contingente più numeroso di eletti si ha in Sicilia dove il M5s alle consultazioni regionali del 2012 ha ottenuto quasi il 15% dei consensi, riuscendo a collocare nell'assemblea regionale siciliana 15 Portavoce.¹⁰⁸ Si è giunti a questo risultato grazie a una rete fra i Meetup locali che ha permesso scambi di esperienze e l'approfondimento delle varie problematiche, preparando il terreno per un confronto continuo con i cittadini, fattore che è stato determinante nella conduzione della campagna elettorale. Il M5S nella regione Sicilia è forza di opposizione; i vari tentativi del Governatore Crocetta di stabilire un'alleanza con i penta-stellati non è andato a buon fine come afferma un consigliere regionale:

Non siamo entrati nel governo. Abbiamo sempre rifiutato. La politica che ci interessa è quella fatta di programmi e idee non quella fatta da accordi. La quadratura che Crocetta dice di aver raggiunto con noi in realtà non c'è mai stata. Noi ragioniamo sulle idee, presentiamo una serie di proposte che puntualmente sono rigettate. Penso che il male della politica sia quello di non riuscire a riconoscere la bontà di una proposta (Intervista a deputato ARS- Imola 17 ottobre 2015).

¹⁰⁸ Nel corso della legislatura il numero dei deputati si è ridotto a quattordici soggetti.

I deputati siciliani del M5S operano la riduzione dei propri emolumenti¹⁰⁹ destinandola in parte a un Fondo di Garanzia per il micro-credito. Tramite questa operazione si finanziano progetti per avviare attività lavorative o per ricapitalizzarle, senza dover prestare particolari garanzie. Dalla creazione del Fondo, di cui sono partner la Banca Etica, Impact Hub Sicilia e la Fondazione Comunità di Messina Onlus, sono state finanziate settanta imprese con la stabilizzazione di un centinaio di lavoratori. Un'altra iniziativa promossa dai deputati siciliani riguarda il lancio del concorso "Boom Polmoni Urbani", mirato alla riqualificazione di spazi urbani ridotti in stato di abbandono. Fra i 170 progetti pervenuti, la giuria esterna, composta da professionisti non membri del M5S, ne ha selezionati tre: "Street Factory Eclettica" a Caltanissetta; "Periferica" a Mazara del Vallo; "Trame di quartiere" Catania. Il primo progetto consiste nella riqualificazione a Caltanissetta di una pista comunale di pattinaggio abbandonata da oltre quindici anni che è stata trasformata in uno spazio che ospita attività artistiche, sport di strada e orti urbani. Il secondo progetto ha preso vita a Mazara del Vallo, trasformando una cava di tufo in un luogo per la cultura, per il gioco e l'aggregazione, grazie ad attività e progetti di collaborazione che vedono la partecipazione dell'Università, associazioni, imprese e cittadini. Il terzo progetto di riqualificazione riguarda il quartiere San Berillo a Catania: un area ridotta in stato di abbandono è stata fatta rivivere, creando, con la partecipazione degli abitanti e di esperti, laboratori teatrali e di arti visive. Tutti questi progetti per gli attivisti e i deputati siciliani sono una testimonianza della rigenerazione dei luoghi messa a punto dalle persone che vi abitano.

¹⁰⁹ La riduzione degli stipendi dei consiglieri regionali M5s oltre che in Sicilia è attuata in Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia Molise, Puglia. Fonte: Ufficio comunicazione gruppo MoVimento 5 Stelle Parlamento della Repubblica brochure: "Un Anno a Cinque Stelle. Le azioni, i risultati, le battaglie del MoVimento 5 Stelle nelle istituzioni. Italia 5 Stelle 24-25 settembre 2016".

L'esperienza penta-stellata nella regione Sicilia si arricchisce anche del riutilizzo di una vecchia strada -la Trazzera di Caltavuturo (PA)-, rinominata simbolicamente "Via dell'Onestà", che è servita a ripristinare la viabilità dopo il crollo di un pilone di un'arteria principale. Il M5S siciliano ha appoggiato le mobilitazioni dei comitati "No Muos", sorti in opposizione all'insediamento di un sistema satellitare statunitense nella zona di Niscemi (CL). Questo impianto, che s'interfaccia con altri sistemi dislocati in quattro punti della Terra, secondo il punto di vista dei comitati locali espone gli abitanti al rischio delle onde elettromagnetiche. Il MoVimento ha dato voce alle proteste dei cittadini nell'assemblea regionale e ha richiesto la revoca delle autorizzazioni alla realizzazione dell'impianto, rappresentando anche il rischio di trasformare l'area di Niscemi in una zona militarizzata. I deputati siciliani declinano queste iniziative come sostegno del M5S a lotte intraprese autonomamente dai cittadini: <<Noi non ci intestiamo questa battaglia che è e rimane una battaglia del popolo e dei cittadini>>.¹¹⁰ Osservando altre esperienze regionali, si nota in Piemonte la contrarietà del M5S alla realizzazione della linea dell'alta velocità Torino-Lione, al centro da oltre un ventennio della contestazione dei cittadini della Val di Susa. Il Blog, sin dalla sua apertura, ha sostenuto le proteste No Tav, espressione di un conflitto in cui i cittadini reclamano la propria partecipazione alle scelte politiche sul territorio e sull'ambiente; gli attivisti del M5S partecipano a titolo personale alle manifestazioni No Tav senza esporre le bandiere della formazione mentre a livello regionale i consiglieri vigilano sull'andamento dell'opera verificando che siano rispettati gli standard e i protocolli di realizzazione.

¹¹⁰ Intervista a un deputato ARS- Imola 17 ottobre 2015.

Riguardo alla tutela dell'ambiente e del territorio, il M5S piemontese ha ottenuto l'impegno della Regione a non rinnovare il contratto per l'utilizzo dell'inceneritore di Gerbido (TO). Similmente, nelle Marche e in Puglia, le amministrazioni regionali sono state invitate a non attivare ulteriori inceneritori e a orientare la gestione dei rifiuti verso il riciclo e il riuso dei materiali. In Puglia, Molise e Basilicata è stato proposto il blocco delle trivellazioni per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi. In diverse regioni, Liguria, Puglia, Trentino Alto Adige, con la collaborazione di volontari ed esperti del settore, sono stati aperti punti "Anti-Equitalia" mentre nella regione Lazio è stato ottenuto l'impegno della giunta alla internalizzazione del servizio di riscossione dei crediti regionali prima affidato alla società Equitalia. Nel campo della salute le delegazioni del M5S si sono attivate, in varie regioni, per l'istituzione di un registro dei tumori (Abruzzo e Lazio) l'introduzione della cannabis per scopi terapeutici (Marche, Friuli Venezia Giulia). Nel Lazio è stata presentata una proposta per abolire le vaccinazioni in età pediatrica¹¹¹; nell'ottica dei proponenti, la scomparsa delle gravi malattie può indurre a rivedere il sistema delle vaccinazioni rendendolo facoltativo come avviene in diversi paesi europei.

Riguardo al coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica, il M5S del Lazio è promotore di un disegno di legge per l'attivazione a livello regionale di strumenti di democrazia liquida.¹¹² La proposta muove dalla convinzione che lo sviluppo delle tecnologie informatiche e la diffusione di internet tramite dispositivi portatili, possano effettivamente favorire la gestione di un sistema democratico in modo trasparente e diretto. Con l'approvazione del disegno di legge ogni cittadino del Lazio potrebbe votare, modificare, proporre, iniziative legislative intervenendo di persona o tramite un delegato.

¹¹¹ Proposta di legge n. 157 del 16 aprile 2014.

¹¹² Proposta di legge n. 130 del 3 marzo 2014.

In questo modo sarebbe possibile estendere a tutti i cittadini residenti nel Lazio le prerogative di cui già godono gli iscritti al M5S che tramite il Sistema Rousseau possono proporre disegni di legge a livello regionale e nazionale.

4. Comuni a cinque stelle

"I Comuni decidono della vita quotidiana di ognuno di noi. Possono avvelenarci con un inceneritore o avviare la raccolta differenziata. Fare parchi per i bambini o porti per gli speculatori. Costruire parcheggi o asili. Privatizzare l'acqua o mantenerla sotto il loro controllo. Dai Comuni a Cinque Stelle si deve ripartire a fare politica con le liste civiche per Acqua, Ambiente, Trasporti, Sviluppo e Energia" (Blog Grillo 2009)

L'esperienza istituzionale del M5S ha inizio dai Comuni. A partire dal 2008, anno delle prime consultazioni amministrative cui hanno partecipato le liste a cinque Stelle, il MoVimento ha inserito suoi Portavoce in 123 assemblee comunali di varie zone d'Italia e guida, nel 2016, complessivamente trentotto comuni. Quindici di questi comuni sono divenuti a guida penta-stellata a seguito di elezioni svoltesi nel periodo 2012-2015, come Parma (2012), Pomezia (2013), Livorno e Civitavecchia (2014), Ragusa (2015) mentre altri ventitré, fra cui Roma e Torino lo sono diventati a seguito delle elezioni amministrative del 2016. Nella tabella n. 6.1 si presenta la distribuzione regionale dei Comuni a 5 Stelle, fra i quali sono state selezionate due esperienze di governo locale: Parma primo capoluogo di Provincia a guida penta stellata e Pomezia il primo centro di media dimensione conquistato nel Lazio.

Tabella n. 6.1. Comuni a cinque stelle al 2016. Distribuzione regionale

Piemonte	Torino, San Mauro Torinese, Pinerolo, Venaria Reale.
Lombardia	Vimercate, Sedriano.
Veneto	Vigonovo, Chioggia, Sarego, Mira.
Toscana	Livorno.
Emilia Romagna	Parma, Cattolica.
Lazio	Roma, Anguillara Sabazia, Genzano, Marino, Nettuno, Pomezia, Civitavecchia.
Marche	Fossombrone, Castel Fidardo, Montellabate.
Puglia	Ginosa, Noicattaro.
Basilicata	Pisticci.
Sardegna	Carbonia, Dorgali, Assemini, Porto Torres.
Sicilia	Ragusa, Bagheria, Augusta, Grammichele, Alcamo, Porto Empedocle, Pietraperzia, Favara

Fonte movimento 5 stelle-Elaborazione propria

4.1. Parma: delizia e croce

Nel 2005, nasce a Parma il primo Meetup della città con il nome “Amici di Beppe Grillo”, chiamato in seguito “Non solo Grilli”. Il gruppo si struttura portando avanti iniziative ispirate ai temi ambientali e imbastendo discussioni sulla democrazia diretta e partecipata. Nel 2010, il Meetup si costituisce in associazione, assumendo la denominazione “Parma in MoVimento” e rendendosi promotore di assemblee e riunioni di ascolto delle esigenze degli abitanti nei tredici quartieri in cui è divisa la città di Parma. L’idea di elaborare un programma partecipato, con cui presentarsi alle elezioni comunali, è nata durante le proteste del 2011 contro la giunta Vignali che stava portando la città verso il dissesto finanziario (Pizzarotti, Serafini 2013: 44).

Nelle elezioni comunali del 2012, Federico Pizzarotti ha ottenuto al primo turno il 19,5% dei voti e il 60,2% al ballottaggio, superando lo sfidante Vincenzo Bernazzoli, candidato del Partito Democratico. Un successo straordinario per la

formazione penta stellata: per la prima volta un suo esponente viene eletto alla guida di un importante capoluogo di provincia disponendo, fra l'altro, della maggioranza assoluta dei consiglieri comunali. Una roccaforte del M5S nel cuore di una delle cosiddette "zone rosse" (Diamanti 2009).

Il Governo della "Piccola Stalingrado"¹¹³, così Parma è stata ribattezzata da Beppe Grillo, è cominciato in salita. Pizzarotti ha incontrato difficoltà nella formazione della Giunta che si è insediata solo dopo tre mesi dalle elezioni e, inoltre, ha dovuto affrontare il nodo del debito, ereditato dalla precedente amministrazione, che costituiva una pesante ipoteca sull'attuazione dei punti inseriti nel programma elettorale. L'amministrazione a guida penta stellata si è impegnata nella riduzione del debito comunale. È stato ridimensionato il numero delle aziende partecipate ed è stato azzerato il debito di 82 milioni di euro verso le imprese fornitrici. Sono state tagliate le spese della politica con una riduzione (80%) delle spese di rappresentanza della Giunta e dei costi dei gruppi consiliari (70%); inoltre è stata ridotta di dieci milioni di euro la spesa per l'amministrazione del Comune. Nella gestione dei rifiuti, Parma è la prima città italiana di medie dimensioni che attua il 70% della raccolta differenziata porta a porta, raggiungendo in anticipo gli obiettivi della legge regionale fissati per il 2020. Per questi risultati Parma ha vinto il premio "Comuni RICICLONI", assegnato da Lega Ambiente e il premio "Comuni VIRTUOSI" per la sezione rifiuti. Riguardo alla fiscalità sono state aumentate le tasse sui rifiuti urbani mantenendole però fra le più basse applicate nei capoluoghi di Provincia, mentre le aliquote IMU sono state mantenute su livelli alti (Serafini 2013). Le ristrettezze finanziarie hanno comportato anche provvedimenti impopolari, come l'aumento delle rette per i servizi per le scuole materne e gli asili nido e l'innalzamento

¹¹³ Post del 13 maggio 2012 "Occupy Parma" su beppegrillo.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

delle tasse sulla prima casa. L'iniziativa della Giunta a 5 Stelle di Parma, da un lato si caratterizza per il rigore e dall'austerità, criticati nelle politiche degli avversari politici, e dall'altra contiene una serie di provvedimenti <<a misura di cittadino>>. In linea con le iniziative care al M5S, l'amministrazione parmigiana ha incrementato le corsie dedicate al trasporto pubblico, ha incentivato i servizi di *Car Sharing* e *Bike Sharing* per la mobilità sostenibile, ha puntato al risparmio energetico sull'illuminazione pubblica; ha promosso la diffusione della banda larga per la connessione veloce a Internet; sono stati avviati progetti per il recupero di edifici del patrimonio storico della città e, a un anno dall'alluvione che ha colpito Parma nel 2014, è stato approvato un progetto avviato dai cittadini per il rifacimento di un ponte crollato. Altre iniziative puntano a dare lustro alla città che è candidata a "Capitale della Cultura" per il 2017 e risulta finalista nel concorso "Città Creativa Unesco per la Gastronomia".

L'amministrazione ha avviato percorsi di avvicinamento dei cittadini alla vita comunale. Il progetto "Il Quartiere Che Vorrei" è stato indirizzato a riformulare, a partire dalle proposte dei cittadini, istituti di rappresentanza decentrata sul territorio comunale a seguito alla cessazione delle Circoscrizioni.¹¹⁴ Il progetto si è sviluppato in vari passaggi: 1) incontri nei quartieri per la presentazione dell'iniziativa; 2) somministrazione schede e acquisizione pareri dei cittadini; 3) costituzione di un gruppo di lavoro propedeutico alla stesura di una proposta di regolamento partecipato; 4) istituzione di una commissione consiliare comunale; 5) raccolta pareri della cittadinanza sulla proposta di regolamento partecipato attraverso il sito web del Comune di Parma.

A conclusione di questo percorso è stata organizzata "La Giornata della Democrazia", svoltasi a Parma il 29 settembre 2013. A fronte di una

¹¹⁴ La legge n. 42 del 2010 ha stabilito la soppressione delle Circoscrizioni nei Comuni con una popolazione inferiore ai 250.000 abitanti; si veda il sito Camera.it, ultima consultazione 31 maggio 2017.

partecipazione attesa di 500 cittadini, metà estratti casualmente dai registri dell'anagrafe comunale e per l'altra metà costituiti da aderenti su base volontaria, hanno preso parte ai lavori 317 persone.¹¹⁵ I cittadini, divisi in piccoli gruppi, hanno formulato proposte e suggerimenti sugli istituti di partecipazione decentrata che poi sono state presentate nella seduta plenaria dell'assemblea. Dalle indicazioni della "Assemblea dei Cinquecento", e dai suggerimenti raccolti negli incontri di quartiere e nel sondaggio online, è stata elaborata una bozza di proposte che è stata pubblicata sul sito web del Comune al fine di raccogliere online ulteriori osservazioni da parte dei cittadini di Parma. Nel novembre del 2014 il Comune di Parma ha varato il nuovo Statuto comunale e successivamente è stato approvato il nuovo Regolamento che prevede alcuni organismi e istituti di partecipazione popolare: i Consigli di Cittadini Volontari (uno per ogni quartiere della città), il Consigliere Comunale aggiunto per la rappresentanza degli immigrati, Laboratori tematici in sostituzione delle Consulte esistenti in precedenza, il Bilancio Partecipativo, il referendum senza quorum.¹¹⁶ Il Comune ha sostenuto la realizzazione di altri due progetti: uno finalizzato a creare reti di volontariato a supporto delle fasce deboli e della tutela dell'ambiente e del decoro urbano mentre l'altro progetto è volto a creare spazi di *co-working* in cui condividere idee, conoscenze, esperienze, creare reti e sviluppare opportunità lavorative.¹¹⁷ Sul piano dell'inclusione sociale è stata conferita la cittadinanza civica ai figli di cittadini extra-europei nati a Parma e la città ha ricevuto il premio <<Una Città per l'Asilo 2014-2016>> per i servizi di accoglienza, integrazione e tutela dei rifugiati.

¹¹⁵ www.ilquartierechevorrei.it/report-sondaggio-sociologico-su-la-giornata-della-democrazia, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

¹¹⁶ Regolamento sugli organismi di partecipazione Delibera n: 98 del 18 dicembre 2014

¹¹⁷ Si tratta del progetto <<MI IMPEGNO A PARMA>> volto all'impegno attivo in una vasta gamma di attività di volontariato e dell'iniziativa <<ON/OFF Officina di coworking per l'occupabilità giovanile>>, ideato e gestito dalla cooperativa sociale Gruppo Scuola in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale On/Off .

La nota dolente dell'amministrazione a cinque stelle riguarda la questione dell'inceneritore di Ugozzolo, uno dei punti chiave del programma elettorale del 2012. Pizzarotti non è riuscito a fermare la costruzione dell'impianto e, nell'agosto del 2013, una sentenza del TAR dell'Emilia Romagna, ne ha stabilito l'accensione. Il mancato rispetto delle promesse fatte in campagna elettorale ha incrinato i rapporti fra il Sindaco e i leader del M5S, già tesi a causa delle tendenze "autonomiste" manifestate da Pizzarotti. Nel corso del 2015, sono sorte tensioni in seno al Consiglio comunale, dovute all'opposizione nei confronti del Sindaco manifestata da due consiglieri della maggioranza. Allo stesso tempo alcuni attivisti aderenti al "Meetup Parma in MoVimento," collocandosi su posizioni critiche rispetto al lavoro della amministrazione comunale, hanno fondato un nuovo gruppo denominato "Amici di Beppe Grillo di Parma". Nel giugno del 2016, Pizzarotti è stato sospeso dal M5S in seguito alla ricezione di un avviso di garanzia. A seguito di questa vicenda, il Sindaco ritenendo immotivato tale provvedimento e lamentando la mancanza di dialogo con i vertici, nell'ottobre del 2016 ha dichiarato la sua fuori uscita dal MoVimento, non riconoscendosi più nello spirito originario della formazione.¹¹⁸

Nel novembre del 2016 è stato formato il nuovo gruppo consiliare "Effetto Parma" in cui sono confluiti 12 consiglieri. Contemporaneamente, è stato chiuso lo storico Meetup "Parma in Movimento" ed è stato aperto il Meetup "Effetto Parma", afferente al circuito MeetUp.com ma indipendente da Beppe Grillo e dal Blog. Nel gennaio 2017 è stato fondato un altro Meetup, denominato "Ducato a 5 Stelle", delineando una situazione alquanto frammentata sia nei gruppi di base sia in seno al Consiglio comunale.

¹¹⁸ Gazzetta di Parma.it /news politica del 3 ottobre 2016, Pizzarotti lascia il M5S. Diretta streaming della conferenza stampa di Federico Pizzarotti, ultima consultazione il 4 ottobre 2016.

Alle elezioni amministrative del giugno 2017, la lista presentata dal M5S ha ottenuto il 3,18 % dei voti mentre Federico Pizzarotti, candidato Sindaco della Lista "Effetto Parma" è risultato vincente al ballottaggio con l'esponente del Partito Democratico, riuscendo, per la seconda volta, a porsi alla guida della città di Parma.

4. 2. Dal Meetup alla guida della città. L'esperienza di Pomezia

La città di Pomezia, comune di 65.000 abitanti alle porte della Capitale è guidato dal M5S dal giugno 2013. Gli attivisti hanno coltivato per anni l'obiettivo di arrivare al governo della città. Nel 2007, all'indomani del primo VDay, è nato il Meetup della città. Il gruppo, come ha ricordato nell'intervista il Sindaco Fucci che ne è stato il fondatore, ha promosso diverse iniziative: segnalazione delle discariche abusive presenti sul territorio, avvio di una petizione popolare per la costruzione di un'isola ecologica a Pomezia e si è impegnato nella raccolta firme durante il secondo VDay. Nel 2008, al fine di ottenere il riconoscimento giuridico della iniziativa del gruppo, è stata costituita l'associazione "Grilli Pometini". Nel 2010, ritenendo necessario dotare il gruppo di strumenti digitali più flessibili rispetto alla piattaforma MeetUp.com, è stato istituito il sito www.movimentocinquestellepomezia.it, diventato poi il centro in cui confluiscono tutte le iniziative. Nel 2011, il gruppo di attivisti ha aderito al Forum <<Pomezia Acqua Pubblica>>, e ha partecipato alla raccolta firme per la promozione del referendum abrogativo sulla privatizzazione del servizio idrico. In vista delle elezioni del 2011, Grillo è stato a Pomezia per supportare i candidati del M5S. Un consigliere comunale, ricorda così quel periodo:

Io mi sono avvicinata nel 2011, prima sapevo del gruppo locale ma non mi ero mai interessata. E' stato il comizio con Grillo che mi ha fatto vedere le cose in altro

modo. Ma non è per Grillo che mi sono avvicinata è che ho visto ragazzi ventenni che volevano prendersi la responsabilità di fare qualcosa per la città e questo mi ha mosso qualcosa dentro e ho deciso anche io d'impegnarmi. Essere riusciti a eleggere un consigliere è stata una cosa grande, allora non c'era ancora il boom del M5S, è venuto tutto dopo (Intervista a un Consigliere Comunale).

Dal 2011, l'attività sul territorio è stata potenziata e il gruppo ha cominciato a lavorare su temi specifici ponendo le basi per l'elaborazione di un programma partecipato dai cittadini da presentare alle successive elezioni:

Abbiamo voluto invertire il concetto del cittadino che va a chiedere alla politica. Ogni punto è stato discusso con i cittadini che incontravamo ai banchetti o che venivano alle riunioni. Molte idee sono venute veramente dal basso ed è venuto fuori un programma in cui ognuno poteva riconoscersi. E' stato fatto un programma fattibile con le scarse risorse del Comune ma anche ambizioso (Intervista a un consigliere comunale).

Alle elezioni del 2013, la lista del M5S ha superato il primo turno e, al ballottaggio, il candidato alla carica di Sindaco, Fabio Fucci, già consigliere comunale, ha vinto sul candidato del centro destra. La formazione della Giunta è stata annunciata prima delle votazioni. Con questa scelta si rendeva esplicito alla cittadinanza che <<noi siamo pronti a governare>>, ha affermato un consigliere. Le prime iniziative della Giunta della città di Pomezia hanno riguardato la messa in sicurezza dei conti del comune, che ereditava dalla precedente amministrazione un debito di circa duecento milioni di euro. A copertura del debito pregresso è stato contratto un mutuo trentennale con la Cassa Depositi e Prestiti, mentre per sanare la gestione corrente, che presentava un disavanzo di sette milioni di euro, il Comune è intervenuto con operazioni di riduzioni della spesa per evitare la deriva debitoria. Sono stati rivisti i fitti dei locali che ospitavano uffici comunali che sono stati trasferiti in edifici appartenenti al comune inutilizzati da anni. E' stata chiusa una società partecipata, in perdita da anni, e sono stati rivisti diversi appalti, fra cui la gestione dei rifiuti urbani con un risparmio di tre milioni di euro l'anno; gli

stipendi dei dirigenti sono stati riportati entro i limiti stabiliti dai contratti collettivi di lavoro. I consiglieri comunali non percepiscono emolumenti: usufruiscono solamente di un gettone di presenza. Con queste azioni di contenimento della spesa, la gestione corrente è stata riportata in attivo di quindici milioni di euro. Superato il periodo critico della messa a punto dei conti, l'amministrazione comunale ha volto lo sguardo alla riqualificazione della città. Pomezia conserva ancora una vocazione agricola, ereditata dai coloni che l'hanno fondata in epoca fascista, ma è anche un polo industriale importante che ha visto il suo maggior sviluppo negli anni Settanta e Ottanta. Con la chiusura della Cassa per il Mezzogiorno, principale ente finanziatore delle industrie pontine e con l'avanzare della crisi economica, diverse aziende hanno chiuso le attività, con conseguenze sui livelli occupazionali.

Dagli anni Novanta e fino ai primi anni del millennio, Pomezia ha visto una notevole espansione edilizia; i costi relativamente bassi degli immobili hanno attirato persone provenienti da Roma e da altre zone limitrofe, che hanno eletto a Pomezia il proprio domicilio, continuando però a lavorare altrove.

Uno sviluppo importante sul piano edilizio che si associa all'arretramento delle istituzioni nella gestione del territorio. L'amministrazione pentastellata punta a invertire questo stato di cose, intervenendo con iniziative volte a valorizzare la città anche sotto il profilo turistico. In tale direzione si colloca la riqualificazione del litorale di Tor Vaianica. È stato approvato un nuovo piano regolatore generale con interventi mirati alla riduzione del consumo di suolo e al potenziamento di strutture esistenti. Un importante investimento è stato fatto nella raccolta differenziata, estesa a buona parte del territorio cittadino e, allo stesso tempo, è stata potenziata la rete idrica comunale, raggiungendo zone ancora prive dell'acqua pubblica potabile. L'amministrazione è intervenuta anche sul piano

delle politiche sociali e abitative. Puntando sulla trasparenza e sulla legalità, è stata stilata una graduatoria per stabilire gli aventi diritto alle abitazione popolari, sgomberando quelle che risultavano occupate abusivamente. Sul piano del sostegno al reddito è stato assicurato per sei mesi un contributo a soggetti in difficoltà, finalizzato però all'inserimento in percorsi di avvicinamento al lavoro, seguendo i punti cardine della proposta del M5S sul reddito di cittadinanza. Inoltre, è stato stanziato un fondo per l'avvio di progetti finalizzati a contrastare l'emarginazione sociale dei soggetti che avendo perso il lavoro neanche lo cercano più.

L'amministrazione comunale punta, poi, a sostenere percorsi di partecipazione attiva alla vita della comunità. Ferme restando le prerogative pubbliche in materia di programmazione, vigilanza e verifica, il Comune di Pomezia promuove interventi di cura e valorizzazione dei beni comuni ad opera di singoli cittadini e delle associazioni. Il patto di collaborazione fra i cittadini e le istituzioni, appositamente regolamentato dal Comune, prevede che singoli soggetti o gruppi e associazioni, possano avanzare progetti per l'esecuzione di opere di pubblico interesse o che possano aderire in modo volontario alle iniziative promosse dalla amministrazione comunale riguardo alla cura di spazi pubblici.¹¹⁹

A Pomezia vivono circa 7.700 stranieri, provenienti per il 48,3% dalla Romania, dalla Polonia (7,1%), dalla Moldavia (5,1%), nonché da zone del continente asiatico e da quello africano.¹²⁰ Il comune ha aperto uno sportello per facilitare l'accesso degli stranieri ai servizi, fornendo soprattutto informazioni e assistenza al fine di un reale godimento dei diritti.¹²¹ Il Sindaco e i consiglieri intervistati, sostengono l'inesistenza di fenomeni d'intolleranza nei confronti degli stranieri:

¹¹⁹ Delibera n. 10 del 24 febbraio 2015.

¹²⁰ Sito Comuni italiani.it (dati al 2015), ultima consultazione il 31 maggio 2017.

¹²¹ Sportello di ascolto "Spirit Romanesco" con la collaborazione del Comune di Pomezia su comune.pomezia.rm.it, ultima consultazione il 31 maggio 2017.

diverse famiglie di origine estera risiedono da anni nel territorio pontino e sono pienamente integrate nel tessuto sociale della città. Qualche episodio di intolleranza si è verificato nella frazione di Santa Palomba, dove esiste un centro di accoglienza destinato ai migranti richiedenti asilo. Gli abitanti della zona hanno espresso disaccordo sull'apertura del centro e in qualche circostanza si sono verificate tensioni animate da gruppi riconducibili all'estrema destra.

Riguardo all'esperienza del M5S a Pomezia, le persone intervistate ritengono che i risultati conseguiti dall'amministrazione siano frutto dell'opera di coinvolgimento dei cittadini nella vita comunale e anche della compattezza del gruppo consiliare nell'approccio alle problematiche locali.

Conclusioni

A partire dagli spettacoli di Beppe Grillo, fino ad arrivare alla apertura del sito beppegrillo.it e alla costituzione dei Meetup "Amici di Beppe Grillo", si avvia la costruzione del MoVimento 5 Stelle, uno dei più importanti fenomeni di aggregazione sociale e politica del panorama nazionale ed europeo.

Il MoVimento costituisce un partito politico secondo Corbetta e Gualmini (2013), per aver partecipato ad elezioni e per aver collocato suoi candidati in cariche elettive (Sartori 1976), un partito inscrivibile nell'alveo dei fenomeni populistici per l'appello alla dicotomia popolo-élite e la sua ostilità verso la politica rappresentativa (Corbetta 2013; Tarchi 2015).

Fenomeno di rottura rispetto alle forze politiche tradizionali, un primo tratto che distingue il M5S si deve ai sentimenti <<anti-partitici>> (Poguntke 1987a) che animano il suo discorso e che lo accostano a fenomeni populistici, che Taguieff (2003:129) definisce, evidenziandone il paradosso, <<partiti anti-partiti>>, il cui bersaglio prevalente sono i partiti politici, intesi come espressione dello establishment.

Una seconda peculiarità è che il M5S si muove entro la prospettiva della disintermediazione politica, sfidando i corpi intermedi nella loro classica funzione; un partito, dunque, che si può definire, ricorrendo anche qui a un paradosso, <<un partito disintermediante>>. Una terza singolarità, quantomeno nel panorama politico nazionale, si deve all'uso della Rete come sede elettronica della sua organizzazione, come strumento di comunicazione e mobilitazione e come mezzo per l'esercizio della democrazia diretta.

Il Movimento si alimenta infine di temi e pratiche organizzative e partecipative dei movimenti sociali. Esso ripropone contenuti trattati dai movimenti ambientalisti degli anni Settanta e Ottanta, ispirati a valori post-materialisti

(Inglehart 1977) e orientati a modificare codici culturali e modelli di sviluppo dominanti (Melucci 1979; Touraine 1973), movimenti sociali i cui attori hanno sollevato questioni di rappresentanza sociale e politica, avvertendo una distanza fra le loro istanze e le politiche istituzionali. Problematiche che sono emerse con insistenza da parte di nuovi movimenti sociali (Touraine 1973), centrati su iniziative volte a contestare condizionamenti e domini della vita individuale e collettiva (Farro 2014). Si tratta del movimento Alterglobal, sorto fra la fine del Novecento e l'inizio del Millennio, che ha contestato gli assetti del capitalismo globale, avanzando richieste di giustizia sociale (Farro 2006, 2008) e dei movimenti Occupy Wall Street e 15m, sorti entrambi nel 2011, rispettivamente negli Stati Uniti e in Spagna, contro le forze della finanza, imputate della crisi globale esplosa sul finire del 2007. Da questi nuovi movimenti sociali, la formazione penta stellata trae la critica alla globalizzazione senza controlli e al dominio del potere finanziario, nonché modalità organizzative, principi basilari come <<uno vale uno>> e percorsi di costruzione delle iniziative basati sullo sviluppo della <<intelligenza collettiva>> (Lévy 2006) che mette a frutto saperi e idee che scaturiscono nel confronto dialogico.

Il MoVimento agisce però su un piano differente rispetto ai nuovi movimenti sociali contemporanei. Gli Alterglobal, Occupy Wall Street, gli Indignados-15m, hanno ingaggiato conflitti con i domini economici e finanziari delineando alternative sociali e culturali a questi stessi domini, lanciando, allo stesso tempo, sfide ai sistemi politici ma senza ricercare spazi al loro interno. Le iniziative dei nuovi movimenti sono attuate in assenza di istituzioni che possano integrare i rapporti fra gli attori dominanti e i soggetti che vi si oppongono (Farro, Lustigher-Thaler, 2014). Ciò a seguito della frammentazione sociale e politica conseguenza dei processi della globalizzazione che riducono gli spazi d'intervento delle

istituzioni rappresentative nazionali nel fronteggiare le dinamiche del mercato globale (Martinelli 2008; Touraine 2010).

Il MoVimento 5 Stelle, sin dal primo apparire sulla scena pubblica, si è mosso su un piano prettamente politico, ricercando il consenso elettorale e portando avanti un discorso caratterizzato da quattro tratti fondamentali: 1) una matrice anticasta e anti-establishment; 2) proposizione temi dei nuovi movimenti sociali e delle problematiche emergenti nella realtà politico sociale; 3) messa al centro della democrazia diretta da realizzarsi tramite la Rete; 4) incarnazione dell'onestà e della purezza in contrasto a una classe politica corrotta e disonesta. Le attività ambientaliste, rappresentate dalle stelle che costituiscono il suo simbolo -gestione pubblica delle risorse idriche, la mobilità e sviluppo sostenibili, le fonti di energia e la connettività- sono incanalate nella dimensione soprattutto nazionale ma anche europea, senza tralasciare però le problematiche ecologiche globali che addebita a decisioni irrispettose dell'ambiente di enti sovranazionali.

La vena ambientalista, non esaurisce il campo di intervento del M5S, arricchito di volta in volta dalle contingenze del dibattito politico. Le sue iniziative a tale riguardo sono incentrate sulla critica alle forze politiche del centro destra, come il Partito della Libertà, e le sue successive evoluzioni (Biorcio 2015; Tarchi 2015) il cui principale bersaglio mediatico è costituito dal leader Silvio Berlusconi colpito da numerosi provvedimenti giudiziari. Non mancano gli attacchi, mediatici e verbali, alle forze del centro sinistra, come il Partito Democratico, guidato in anni recenti prima da Pier Luigi Bersani espressione della sinistra classica, e successivamente, da Matteo Renzi, giovane leader impegnato nella trasformazione radicale del partito e in un progetto di riforme del Paese. La Lega Nord, rimane invece ai margini delle critiche rivolte agli avversari politici.

Tanto le forze del centro destra, quanto quelle del centro sinistra sono considerate espressione degli establishment nazionali, europei e globali, ritenuti causa del declino economico e responsabili delle problematiche emergenti nella realtà sociale. Ciò nel contesto di una crisi globale che, in Italia, ha colpito non solo le fasce più vulnerabili della popolazione ma anche quelle economicamente più stabili, delineando fenomeni di destabilizzazione e precarizzazione della vita sociale (Castel 2004; Standing 2012), nonché incremento della povertà, disagi abitativi ed emergenza del fenomeno dell'usura nei grandi centri metropolitani (Sgritta 2010 a cura di).

Il M5S contesta anche i media tradizionali che ritiene integrati nel sistema di potere; estende poi la sua critica a forze politiche locali, soprattutto quando sono coinvolte in episodi di corruzione nella gestione di grandi opere, come il Mose a Venezia, in inchieste giudiziarie come le vicende denominate "Mafia Capitale", e, in generale, le ritiene incapaci nell'affrontare le problematiche della gestione regionale e di realtà urbane verso le quali propone soluzioni in nome dell'onestà, della trasparenza e della legalità.

Presentandosi come portatore di una nuova cultura politica, il M5S punta ad accreditarsi presso l'opinione pubblica come forza estranea agli interessi dello establishment e come formazione che intrattiene con i propri aderenti rapporti democratici. A tal proposito un primo elemento distintivo è rappresentato dall'intento di coinvolgere gli iscritti nelle decisioni politiche, il secondo consiste nell'importanza attribuita ad ogni singolo soggetto implicato nell'organizzazione. Ogni individuo è il fulcro di un processo di cambiamento, esemplificato dal principio <<uno vale uno>> di cui si fa portatore Beppe Grillo. Dal punto di vista della formalizzazione di questa affermazione, da più parti sono state segnalate visibili incongruenze (Corbetta 2013; Gualmini 2013). La prima riguarda il ruolo,

nel contesto organizzativo e in quello decisionale, di Beppe Grillo mentre la seconda riguarda l'antinomia fra leadership e democrazia diretta. Grillo, da una parte si presenta come un soggetto alla pari dei semplici cittadini e dall'altra, in quanto fondatore dell'organizzazione, si autodefinisce ed è riconosciuto da esponenti del MoVimento, come la ricerca stessa ha rilevato esplorando le conversazioni online e incontrando gli attivisti, come una persona al di sopra delle parti. Ironizzando sul suo ruolo, Beppe Grillo, in occasione degli eventi Italia a 5 Stelle, a Imola e Palermo, si è definito <<l'elevato >>. Un ruolo che non può essere messo in discussione, la cui regola è porsi al di sopra delle regole.

Oltre ad essere criticato dagli avversari politici, e talvolta anche all'interno del MoVimento per questi atteggiamenti, il leader si espone a critiche relativamente all'uso del logo della formazione di sua esclusiva titolarità dal 2009 fino agli inizi del 2016. Gli aspetti, controversi, di una leadership dalla caratura padronale sembrano interessare, tuttavia, più gli osservatori e gli avversari politici che le persone implicate nel M5S incontrate nel corso della ricerca. L'esame delle interviste restituisce, infatti, un quadro alquanto composito delle visioni riguardo alla figura e al ruolo di Grillo. Innanzitutto, singolare è la negazione della leadership: il MoVimento non ha leader in quanto è leader di se stesso. Tale enunciazione trova conferma nelle testimonianze degli attivisti incontrati dalla ricerca. Grillo è visto come il principale ispiratore e animatore del M5S ma non è considerato un leader o un capo politico. La stessa proprietà del simbolo appare un elemento secondario rispetto all'apporto in termini di idee e visibilità che la presenza di Grillo conferisce al M5S. Al padre-fondatore, piuttosto che al padre-padrone, sono riconosciute doti istrioniche, capacità comunicative eccezionali, nonché una certa genialità nell'aver condotto il M5S al successo elettorale.

Accanto alla sottolineatura di queste doti, associabili al potere carismatico (Weber 1922), emerge anche una visione strumentale del ruolo di Grillo; il fondatore, a volte, è visto come un amplificatore dei principi del M5S e anche come uno scudo atto a proteggere la formazione dal dissenso interno, viste le prerogative riconosciute negli atti ufficiali.

La relazione fra Grillo e i suoi seguaci sfugge a interpretazioni analitiche basate sul rapporto leader-massa. Grillo, come la ricerca ha evidenziato, non si pone come soggetto incarnante il volere del <<popolo>> (Canovan 1981), il suo appello è rivolto piuttosto all'incitazione alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; il principio "uno vale uno" e l'uso della Rete mitigano, potenzialmente, le asimmetrie fra il leader e la base, dato che intervenendo sul Blog o in altri social network ogni iscritto può esprimere pubblicamente la propria opinione stabilendo posizioni paritarie con gli altri soggetti attivi in questi stessi spazi.

Riguardo all'organizzazione nel MoVimento si può scorgere la trama di un partito politico, in cui, seguendo Katz e Mair (1993) si distinguono tre facce organizzative: *party in central office* (il blog di Grillo e il suo staff), *party on the ground* (i Meetup sul territorio), *party in public office* (gli eletti nelle sedi istituzionali). La novità assoluta, rispetto alle facce organizzative dei partiti politici, è che il *central office* poggia su una piattaforma tecnologica, designando un partito post-burocratico (Bimber 2003) che avvalendosi delle nuove tecnologie può svolgere attività politica senza apparati e con costi quasi inesistenti.

Il blog di Grillo, il *central office* del M5S, si è sviluppato grazie alla notorietà di Beppe Grillo e ai servizi offerti dalla Casaleggio Associati, una società che opera nel campo del marketing, della comunicazione e delle strategie di Rete. L'incontro fra Beppe Grillo e Gian Roberto Casaleggio, allora presidente della

Casaleggio Associati, rappresenta un punto iniziale di svolta, tanto per l'intervento in termini politici, quanto per l'implementazione di strumenti partecipativi ispirati alla democrazia diretta che superano le modalità di partecipazione dei partiti politici tradizionali. Casaleggio, ha apportato alla gestione del Blog abilità tecniche, organizzative ed esperienze maturate con le sue attività aziendali, divenendo cofondatore del MoVimento insieme a Beppe Grillo. Da un punto di vista formale il ruolo di Gianroberto Casaleggio non risulta definito all'interno del M5S e così pure quello del figlio Davide, divenuto alla morte del padre presidente della Casaleggio Associati. Ciò rimanda a organizzazioni senza una precisa organizzazione (Shirky 2007), in cui l'assenza della formalizzazione dei ruoli può celare asimmetrie di potere e leadership *de facto*, rendendo opaco il processo decisionale. Un'altra lettura che si può dare a queste scelte riguarda il voler mantenere la forma organizzativa di un movimento, in genere informale e senza leader, palesata dal rifiuto della formazione penta stellata a definirsi un partito politico.

Il blog a nome di Grillo è inteso come uno spazio di libera discussione e confronto; fra quanti vogliano intervenire, non vi è nessuna limitazione e censura, fatto salvo il rispetto della *netiquette* e l'esclusione dei commenti oltraggiosi o inneggianti alla discriminazione di genere, religione, razza. Esso per un verso costituisce un luogo di aggregazione online e discussione e confronto sulle varie posizioni e, per un altro verso, è deputato anche ad essere veicolo di attuazione della democrazia diretta e al lancio di campagne di mobilitazione dell'opinione pubblica. I frames anti-casta e anti-establishment sono il cuore del messaggio politico lanciato dal Blog, cui seguono mobilitazioni nelle piazze e online. Nel periodo dei VDay (2007-2008) e nel 2013, anno delle elezioni politiche che hanno consacrato il successo nazionale del M5S, si registra il

massimo numero dei commenti espressi in dieci anni di vita del sito; sono soprattutto i post dal contenuto anti-establishment e contro le caste politiche e mediatiche che attraggono il pubblico che segue il Blog, testimoniando lo straordinario incrocio con il messaggio politico lanciato dai leader.

Due fasi si possono distinguere negli usi del Blog. Nella prima, che inizia dal 2005 e dura fino al 2013, *beppegrillo.it* accoglie l'entusiasmo collettivo creatosi attorno al messaggio veicolato da Grillo. In questa fase, *beppegrillo.it* è principalmente uno spazio di aggregazione spontanea e di interazione, spazio in cui si stabiliscono sentimenti di appartenenza <<alla comunità del blog>> e al M5S che nel frattempo è stato fondato. Nella seconda fase, che va dal 2013 in poi e che corrisponde al periodo della massima istituzionalizzazione del M5S, il Blog oltre che luogo di identificazione e dibattito funge anche da strumento di consultazione degli iscritti sia per dirimere questioni interne, come l'espulsione dei dissidenti, sia relativamente a decisioni da assumere riguardo alle contingenze politiche. La partecipazione degli iscritti, espressa fino ad allora sotto forma di commenti e in mobilitazioni nelle piazze, diviene una partecipazione finalizzata a influire, tramite votazioni online, sulla vita del MoVimento, conferendo concretezza alla democrazia diretta.

A tal proposito, la ricerca ha approfondito il caso in cui Grillo e Casaleggio hanno posto in votazione la decisione di partecipare o no all'incontro con Matteo Renzi, incaricato della formazione di un nuovo governo nel febbraio 2014.

Questa votazione online ha sancito, di misura, la vittoria dei favorevoli alla partecipazione all'incontro, esprimendo una posizione opposta a quella di Grillo e Casaleggio, restii a partecipare alle consultazioni. La discussione sul blog, oltre al disallineamento degli iscritti rispetto alle visioni dei fondatori, come era già avvenuto nella votazione sulla depenalizzazione del reato di clandestinità, ha

visto emergere articolate posizioni fra i frequentatori del sito di Grillo che a loro volta riflettono le diverse anime presenti nel M5S. La pratica del commentare, che inserisce il Blog in una logica "social", oltrepassa le modalità di votazione in Rete stabilite su base binaria, rendendo esplicite le variegate opinioni dei votanti. Queste ultime, classificate dalla ricerca come le <<Ragioni del Sì>> e le <<Ragioni del No>>, possono ricondursi, non senza semplificazioni, a due tendenze presenti nel M5S: l'una orientata alla istituzionalizzazione e l'altra a una posizione anti-sistema.

Per la prima, il MoVimento deve misurarsi con le istituzioni e dare concretezza al mandato conferito dagli elettori. Gli *istituzionalisti* non vogliono che il MoVimento sia etichettato come forza di sola protesta mentre per la seconda linea di pensiero, la forza del MoVimento risiede nel tenersi a distanza dai <<palazzi del potere>> e nel mantenere un atteggiamento anti-establishment. I *protestatari* vedono nell'eventuale alleanza con forze di governo l'annacquamento dell'identità della formazione e il tradimento del messaggio iniziale <<tutti a casa>>, avvertendo anche il rischio della progressiva trasformazione del MoVimento in un fac-simile dei partiti. Gli istituzionalisti si preoccupano di costruire un'immagine positiva e propositiva del M5S, mentre per i protestatari prevale l'intento di preservare la sua identità e unicità. Un'identità costruita sulla diversità e sulla differenziazione dalle altre forze politiche. Ciò che accomuna i due schieramenti è però la visione del MoVimento, inteso come "bene comune" che incarna una speranza di cambiamento.

Nelle conversazioni esaminate gli autori non esprimono contrapposizioni ideologiche, tuttavia, il ricorso ad alcune espressioni quali <<sinistrorsi vincenti o perdenti>> o la diffidenza verso i <<piddini mancati>> sottende a tensioni ideologiche latenti.

Critiche sono state rivolte da parte di osservatori, avversari politici e attivisti dello stesso MoVimento riguardo alla gestione degli strumenti partecipativi e, soprattutto, relativamente alla comunicazione top-down fra i leader e i frequentatori del blog (Trocino 2011; Belisario e Epifani 2014; Boccia Artieri 2014; Mello 2014).

La critica è stata fronteggiata dai leader con il lancio di una nuova piattaforma online, il Sistema Rousseau, ideata da Gianroberto Casaleggio, con evidente riferimento al filosofo sostenitore dell'idea che <<sovranità non può essere rappresentata>>. Infatti, il "Sistema Rousseau" è ritenuto lo strumento ideale per l'attuazione della democrazia diretta, assicurando agli iscritti: la partecipazione alla scelta dei candidati, la presa delle decisioni su questioni messe in votazione, la stesura di leggi nazionali e regionali, la proposizione di disegni di legge con regole e strumenti gestiti da un apposito staff. Si tratta di un uso delle nuove tecnologie con finalità partecipative in cui il voto rimane comunque lo strumento centrale per partecipare alle decisioni sacrificando la discussione, l'interazione fra gli iscritti e l'aspetto collettivo della partecipazione. La dimensione individuale sostituisce quella collettiva, una partecipazione solipsistica che avviene rapportandosi a una piattaforma tecnologica. L'elemento innovativo è rappresentato dall'opportunità per gli iscritti di formulare di disegni di legge, ribaltando la prospettiva del cittadino quale passivo destinatario delle decisioni legislative. Ciò per il MoVimento significa portare la voce e la parola del cittadino dentro le istituzioni.

L'esperienza di democrazia diretta si declina, in questo caso, intervenendo nell'ambito delle istituzioni locali, nazionali ed europee, deputate alla presa delle decisioni politiche. Nell'ottica della democrazia diretta viene ridefinito anche il rapporto fra gli elettori e gli eletti nelle istituzioni, declinando il ruolo di

quest'ultimi come "portavoce" delle istanze dei cittadini e non in termini di rappresentanza politica. In nome della democrazia diretta, identificata come esecuzione della volontà dei singoli e come controllo degli elettori sugli eletti, il M5S richiede ai Portavoce la puntuale applicazione del programma elettorale, la rendicontazione dell'attività svolta nelle sedi istituzionali e istituisce un sistema di rotazione nelle cariche per evitare fenomeni di professionismo politico.

Con il lancio dei Meetup, Grillo e Gianroberto Casaleggio hanno inteso trasferire sul territorio parte dell'iniziativa di mobilitazione dell'opinione pubblica avviata sul Blog.

Mentre sul Blog prosegue l'attacco ai partiti e allo establishment, i Meetup sviluppano iniziative ispirate a temi ambientali e a problematiche specifiche di un dato territorio. Essi sono gli svelatori della cattiva gestione della cosa pubblica a livello locale e della disattenzione dei politici verso le esigenze dei cittadini.

La ricerca, nei Meetup frequentati e osservati online, ha notato l'assenza di discussioni e analisi sui conflitti riguardanti la gestione del territorio, come avviene da parte di gruppi e movimenti che ingaggiano conflitti culturali con gli attori dirigenti, delineando alternative alla gestione degli spazi pubblici.

L'attività del gruppo prende senso commutando tematiche generali espresse sul blog in iniziative costruite sulla specificità del territorio, mirate a individuare soluzioni pratiche verso le problematiche emergenti nella gestione della vita urbana e del territorio. L'iniziativa dei Meetup si discosta dall'azione di gruppi di pressione mossi dagli interessi dei loro membri e anche da un agire comunitario volto a formare comunità armoniche distaccate dal contesto sociale. In questi gruppi i membri si confrontano su base paritaria, in assenza di gerarchie e leader, sperimentando pratiche di democrazia diretta e percorsi partecipativi. Il principio <<uno vale uno>> regola il gruppo. Potenzialmente ognuno apporta il

proprio contributo sulla base delle proprie capacità, al tempo libero disponibile, alle dotazioni di capitale sociale e culturale di cui dispone.

I Meetup sono spazi attraversati da individui con *back ground* politici differenti o con nessuna esperienza di attivismo politico; soggetti il cui coinvolgimento nel collettivo diventa esperienza di partecipazione a percorsi in cui si condividono obiettivi comuni coniugandoli con esigenze soggettive e con progetti di vita personali, delineando una soggettivazione dell'azione collettiva (Farro 2014, 2015) sperimentata nei nuovi movimenti sociali come OWS e 15m. Permangono comunque tensioni riguardo a iniziative intraprese a livello individuale e riguardo a quelle da portare avanti in nome del gruppo per le quali è necessaria una decisione collettiva.

Grillo e il MoVimento 5 Stelle costituiscono il principale collante identitario del gruppo, assicurandogli anche riconoscimento all'esterno. A partire dal 2008, i Meetup sono stati coinvolti nella partecipazione al processo elettorale, un'operazione, questa, che ha visto emergere differenti modi d'intendere l'attività locale. Per una parte di attivisti, il Meetup è inteso come impegno sul territorio non finalizzato necessariamente a una trasposizione delle iniziative sul piano politico-istituzionale. A monte di questa visione vi è la considerazione del gruppo come voce indipendente ed estranea alla politica tradizionale; una visione che rispecchia quelle di gruppi impegnati sul territorio che non cercano sbocchi istituzionali alle proprie iniziative e anzi spesso si mantengono a distanza dai partiti, costituendo aggregazioni informali che si sciolgono una volta raggiunti i propri obiettivi (Farro 2014).

Per altri attivisti invece l'attività del gruppo deve avere come orizzonte la partecipazione alla competizione elettorale e la conseguente trasposizione istituzionale. Emerge così una tensione fra attività istituzionalizzate e attività

condotte fuori dal sistema istituzionale, similmente a quanto questa ricerca ha osservato nelle conversazioni online nella contrapposizione fra *istituzionalisti* e *protestatari*.

Una seconda linea di tensione emerge nei rapporti con il centro riguardo alla certificazione della lista elettorale elaborata a livello locale e al rilascio dell'autorizzazione all'uso del simbolo del M5S, decisioni che competono allo staff centrale. Due spinte contrapposte si possono osservare nei Meetup: l'autonomia nell'intraprendere iniziative locali e la dipendenza dal centro riguardo alla certificazione delle liste. Il lancio dei Meetup, funzionale in origine a radicare l'attività sul territorio, costituisce un'operazione di decentralizzazione, controllata mediante la concessione dell'uso del simbolo. La costruzione di una identità locale del Meetup, sganciata da Grillo e dal M5S, appare problematica come hanno dichiarato gli attivisti incontrati, segnalando il rischio del depotenziamento dell'iniziativa dei gruppi locali.

Aspetti problematici riguardano anche le relazioni con i Portavoce. Due differenti modelli di democrazia si fronteggiano: gli attivisti dei Meetup si ispirano e praticano la democrazia diretta, i Portavoce agiscono, necessariamente, secondo le regole del sistema rappresentativo.

In generale il M5S affronta le problematiche di conciliazione fra la democrazia diretta e la rappresentanza politica attraverso lo stesso Sistema Rousseau, le cui applicazioni sono deputate a gestire la formazione nelle sue varie componenti elettive e a convogliare le problematiche territoriali attraverso apposite sezioni dello stesso sistema operativo mentre un sistema di e-learning supporta l'attività dei Portavoce nelle sedi istituzionali.

Le strategie di rete costituiscono lo strumento centrale per mantenere contatti fra i leader, gli eletti, gli iscritti, mantenendo però costante il collegamento con la

piazza e i luoghi fisici. Comizi di Grillo e altri esponenti, proteste di fronte a importanti sedi istituzionali, raduni periodici nazionali costituiscono un altro asse lungo il quale si sviluppa l'iniziativa della formazione.

Ciò seguendo una strategia comunicativa multi-spazio e multi-canale (Blumler Kavanagh 1999), combinando la presenza sul web con il presidio di luoghi fisici, utilizzando pratiche proprie del web e pratiche tradizionali come i comizi elettorali. Attraverso la presenza nelle piazze il M5S costruisce risorse simboliche, contribuendo alla rappresentazione di una politica "altra" che si vuole distinguere dalla politica lontana dalla gente chiusa nelle stanze del potere. Alcune manifestazioni di piazza sono "chiamate" istantanee, connesse all'opposizione a provvedimenti governativi, promosse dagli stessi Portavoce nazionali. Sono iniziative per lo più simboliche in cui si vuole dimostrare la vicinanza alle istanze di cittadini che avvertono negli indirizzi governativi una lesione dei loro diritti. Queste proteste non sfociano in violenze: il M5S rappresenta se stesso come un argine al dilagare di derive autoritarie e violente. Altre manifestazioni di rilievo nazionale sono gli eventi denominati "Italia a 5 Stelle", raduni organizzati in agorà tematiche e in comizi dal palco di Grillo e altri esponenti. I contenuti espressi in questi meeting riprendono i temi su cui poggia l'iniziativa politica del M5S: a) attacchi allo establishment inteso come partitocrazia cui si addebita la responsabilità della corruzione, della precarizzazione delle condizioni sociali e l'emergenza della povertà; b) attacchi agli enti della globalizzazione e ai poteri transnazionali accusati di penalizzare l'economia nazionale, di causare la riduzione del reddito e di comportamenti irresponsabili nella gestione della crisi ambientale; c) critiche alla erosione della sovranità monetaria per l'adesione dell'Italia alla euro-zona; d) riconsiderazione dei patti stabiliti a livello europeo che impongono vincoli al bilancio nazionale; e)

assunzione della difesa delle piccole e medie imprese al cui sviluppo sono destinati, tramite un apposito fondo, parte degli emolumenti dei parlamentari; d) la proposta di un reddito di cittadinanza quale misura per fronteggiare lo stato di povertà; e) abbattimento della pressione fiscale e revisione del sistema di riscossione delle imposte.

Riassumendo, il M5S esprime un insieme di posizioni assimilabili a quelle di partiti che negli ultimi decenni si sono affermati o rinvigoriti nel contesto europeo e che, nel dibattito pubblico, sono accostati a varianti del populismo. Si tratta di fenomeni populistici che si distaccano da quelli del Novecento sorti in America del Sud. Allora si trattava di iniziative avviate di fronte a processi di modernizzazione indotti dall'esterno (Touraine 1988) e di mobilitazioni dall'alto di classi sociali che risentivano di uno spostamento nella loro collocazione sociale (Germani 1967, 1981). Riguardo ai fenomeni contemporanei non si tratta neppure di aggregazioni di individui e gruppi dagli interessi disomogenei, unificate da una catena equivalenziale di domande inascoltate, che costituiscono il <<popolo>> contrapposto a un blocco egemonico dominante come nella prospettiva delineata da Laclau (2010). I fenomeni del contesto europeo che sono accostati al populismo, comprendono una differenziata gamma di forze politiche che si oppongono alla globalizzazione, vista come erosione della sovranità dello Stato nazionale, e all'immigrazione, vista come minaccia delle tradizioni culturali occidentali, erigendo barriere culturali ispirate a chiusure comunitarie e adottando misure protezioniste delle economie nazionali (Martinelli 2013; Reyné 2013; Tarchi 2015).

Riguardo alla possibile connotazione populista, non riusata dal M5S, declinata, anzi, come agire nell'interesse dei cittadini, l'iniziativa del M5S può accostarsi alla tipologia del populismo protestatario (Taguieff 2003) per il suo scagliarsi

contro l'establishment. Può accostarsi anche al populismo descritto da Canovan (1999), un espediente per riequilibrare la bilancia del potere in favore del <<popolo>>. Il suo tentativo di portare la voce dei cittadini dentro le istituzioni si colloca in questa direzione.

Sempre sotto il profilo analitico, il M5S si discosta dal populismo identitario (Taguieff 2003) in cui vi è una netta rivendicazione della superiorità e dell'identità nazionale, come avviene nel Front National, in Francia, guidato da Marine Le Pen e in altre forze politiche di destra o della estrema destra (Martinelli 2013; Reynié 2013). Di conseguenza, riguardo alla immigrazione il M5S ha posizioni controverse ma non dichiaratamente ostili come la Lega Nord. Esso si pone come lo smascheratore dei fenomeni illegali che si addensano nella gestione dei flussi migratori denunciandone gli intrecci con gli apparati del potere e attaccando le forze politiche che ritiene colluse con questi fenomeni. Nelle interviste, gli attivisti incontrati non si sono espressi compiutamente sul fenomeno migratorio declinandolo come questione da affrontare in sede nazionale ed europea; a volte la presenza dei migranti è stata declinata come un fattore che incide sulla sicurezza e sul degrado del decoro urbano. Ciò è emerso nelle interviste ad attivisti residenti in grandi centri urbani: si deve garantire la libertà agli aventi diritto di soggiornare in Italia ma, allo stesso tempo, si devono tutelare gli autoctoni riguardo alla sicurezza e alla vivibilità dei luoghi.

Sul piano europeo, l'alleanza con la EFDD (*Europe of Freedom and Direct Democracy*), composto da formazioni anti-europeiste ed euro-scettiche, da cui il M5S ha cercato di uscire tentando di confluire nella ALDE (*Alliance of Liberals and Democrats of Europe*), senza però riuscirci per l'opposizione manifestata da componenti di tale gruppo, riflette l'oscillazione fra posizioni anti-europeiste e

pro-europeiste e le ambivalenze della formazione riguardo al processo d'integrazione europea.

Diversamente dal gruppo maggioritario nella EFDD, il partito britannico UKIP animatore della Brexit, non invoca apertamente la dissoluzione della UE. Critica il centralismo decisionale della UE e il deficit democratico di alcuni dei suoi organismi, non legittimati da votazioni popolari. Accosta il ripristino della sovranità nazionale in materia monetaria a una questione di democrazia, evocando, in modo altalenante, lo svolgimento di un referendum per sancire l'adesione dell'Italia all'euro.

Concludendo, il MoVimento 5 Stelle costituisce un esperimento del fare politica usando Internet come strumento di organizzazione, mobilitazione, partecipazione politica. Un'esperienza senz'altro innovativa che ha suscitato entusiasmi e per molti la scoperta o la riscoperta della passione per la politica, in tempi dominati dalla disaffezione, disimpegno, astensionismo elettorale.

Pur riprendendo temi e pratiche dei movimenti sociali, delinea un fenomeno differente dalle esperienze di gruppi e collettivi che si organizzano autonomamente e orizzontalmente sulla Rete avviando iniziative per delineare alternative sociali e culturali ai centri di potere dominanti (Castells 2009, 2012, 2015). Il MoVimento 5 Stelle, ideato da Grillo, va inteso come un partito politico organizzato sul web che, combinando la presenza sulla Rete con un programma ad ampio spettro in cui sono presenti istanze dei nuovi movimenti sociali e temi delle forze conservatrici, riesce a catturare il consenso di soggetti che non si riconoscono o non sono rappresentati da altre forze politiche. L'organizzazione territoriale dei Meetup permette di stabilire reti di relazioni informali che coinvolgono i cittadini e allo stesso tempo consente anche occasioni di partecipazione attiva e di militanza. Partecipazione che nel M5S trova

differenziate forme di espressione e diversi gradi di intensità per i soggetti coinvolti.

Spinte conservatrici, il “nuovo” della Rete combinato con una leadership carismatica, richieste di giustizia sociale, scarsa attenzione ai diritti emergenti, il rigetto verso i flussi unidirezionali informativi dei media mainstream, l’adozione di flussi comunicativi top down, democrazia diretta ma anche etero-direzione sono tutti elementi, contrastanti, presenti nel MoVimento che riflettono l’eterogeneità delle sue componenti e del suo elettorato.

Una poliedricità che è sfidata dalla crescente tendenza alla istituzionalizzazione.

Un fenomeno in evoluzione che si colloca nel contesto della frammentazione della vita sociale di oggi e che si inserisce nella crisi delle istituzioni e dei partiti politici nell’affrontare le problematiche di una realtà sociale in rapida e tumultuosa trasformazione.

Appendice

Nota metodologica - Campo della ricerca

La presente ricerca sul MoVimento 5 Stelle è stata svolta nell'arco di tre anni nell'ambito del corso del dottorato Sociologia e Scienze Sociali Applicate (SeSSA) XXIX ciclo, iniziato nell'anno accademico 2013-2014. In relazione agli obbiettivi della ricerca, che si è proposta di indagare tre dimensioni salienti del M5S -il blog beppegrillo.it, i Meetup, l'area istituzionale dove ha rappresentanti-, le scelte metodologiche che hanno informato lo studio e che hanno orientato la raccolta dei dati si ispirano primariamente all'analisi qualitativa. La diversità delle aree interessate dall'indagine, spazi online e offline, ha comportato l'adozione di tecniche d'analisi differenti e il ricorso a variegate forme della metodologia qualitativa: osservazione partecipante e non, interviste, esame materiale documentario. Le tecniche osservative, divise in osservazione partecipante e osservazione non partecipante si differenziano dalle interviste e dalla analisi dei documenti; infatti agli individui appartenenti alla realtà sociale che si vuole esaminare non viene richiesto di rispondere alle domande del ricercatore/ricercatrice, come accade nelle interviste, ma attraverso le tecniche di rilevazione osservative si studiano i comportamenti e le interazioni fra gli individui nel loro farsi e all'interno delle situazioni nelle quali si producono. Inoltre, diversamente dall'analisi dei documenti, le informazioni sul fenomeno oggetto di studio sono raccolte di "prima mano" dal ricercatore/ricercatrice. Nell'osservazione partecipante intesa in senso stretto il ricercatore/ricercatrice vive come e con i protagonisti del fenomeno studiato mentre nell'osservazione non partecipante rimane esterno alle attività svolte pur essendo presente nel

momento in cui si realizzano (Bichi 2007: 208). Un ulteriore elemento di differenziazione riguardo all'adozione di tecniche osservative risiede nel rendere palesi o meno ai protagonisti del fenomeno studiato le attività e gli scopi dello osservatore/osservatrice. Nella presente ricerca, in relazione ai diversi contesti studiati, è stata adottata, come si vedrà fra poco, sia l'osservazione scoperta sia quella coperta, così come all'osservazione partecipante è stata affiancata l'osservazione non partecipante. Studiare da dentro e da vicino le articolazioni del M5S ha comportato un'intensa ricerca sul campo e lo sforzo di presenziare ad eventi, comizi, convegni organizzati dalla formazione fra il 2014 e il 2016, nonché un'attività di osservazione partecipante svolta presso un Meetup della città di Latina. In particolare si è partecipato alle seguenti iniziative:

a) Comizio dei Portavoce nazionali Taverna, Di Battista, Ruocco, Lombardi svoltosi a Latina nella primavera del 2014 in vista delle elezioni europee.

a) Evento <<Italia a 5 Stelle>> svoltosi a Roma nell'area del Circo Massimo dal 10 al 12 ottobre 2014.

b) Evento <<la Notte dell'Onestà >> svoltosi a Roma agli inizi del 2015.

c) Assemblea dei Meetup romani svoltasi a Roma il 15 febbraio 2015 presso l'Università Tor Vergata.

d) Presentazione disegno di legge sulla democrazia online da parte dei consiglieri regionali del M5S. L'incontro si è svolto presso la Regione Lazio il 5 marzo 2015.

e) Convegno del M5S (maggio 2015) sulla gestione dei rifiuti urbani organizzato a Roma presso la sede del Gruppo Parlamentare.

f) Convegno organizzato dal Meetup "5 Stelle Latina in MoVimento" dal titolo "Mafia pontina" svoltosi a Latina il 16 giugno 2015.

d) Evento <<Italia a 5 Stelle>> svoltosi a Imola dal 17 al 18 ottobre 2015.

h) Evento <<Italia a 5 Stelle>> svoltosi a Palermo dal 24 al 25 settembre 2016

i) Partecipazione osservante al Meetup "5 Stelle Latina in MoVimento" dal febbraio 2015 a marzo 2016.

Nel corso degli eventi "Italia a 5 Stelle", sono stati registrati su un supporto magnetico i principali contenuti espressi da Grillo, Casaleggio e da altri Portavoce, sono state stilate note di campo relativamente alla composizione delle delegazioni partecipanti ai meeting ed è stato raccolto materiale informativo sulle attività poste in essere in varie zone. Allo stesso tempo sono state realizzate interviste sul campo ad attivisti e interlocutori privilegiati del M5S.

Relativamente ai Meetup lo studio ha riguardato sia la dimensione online sia quella offline di questi network. Alcuni gruppi presenti nei centri di Milano, Napoli, Roma, Parma, Latina sono stati osservati solo online corredando, poi, le notizie attinte dai siti web dei singoli Meetup con interviste ad attivisti e Portavoce incontrati nel corso degli eventi Italia a 5 Stelle. Relativamente ai Meetup della Capitale è stato possibile partecipare anche a un assemblea plenaria degli attivisti, svoltasi nel febbraio del 2015.

La scelta di un Meetup da osservare dal vivo si è orientata, per ragioni di fattibilità, in termini di risorse economiche e di tempo, verso i gruppi attivi nella regione Lazio e in particolare su un gruppo della città di Latina (mia provincia di residenza). La scelta dell'adesione online è stata scartata al fine di mantenere una posizione di neutralità in vista di un possibile accesso al gruppo come osservatrice esterna. Dagli inizi del 2014 è stata seguita l'attività online del Meetup Grilli e Cicale di Latina (aperto nel 2006) mentre dal febbraio del 2015 è iniziata la partecipazione osservante al Meetup 5 Stelle Latina in MoVimento (aperto il 31 gennaio 2015) al quale ho avuto accesso tramite un iscritto al gruppo. Al primo incontro cui ho partecipato ho dichiarato le finalità scientifiche

della partecipazione al Meetup, optando chiaramente per un'osservazione di tipo scoperto.

Successivamente, a volte, è stato necessario ribadire i motivi della mia presenza alle riunioni per rispondere a domande del tipo: <<Da quando sei iscritta al Meetup ? Di quale tavolo di lavoro fai parte?>>. Il non essere <<una di noi>> non ha comportato alcun problema con i membri del gruppo e in nessuna circostanza ho ricevuto pressioni per l'iscrizione al Meetup o al MoVimento 5 Stelle. Mi è stata accordata la registrazione dei contenuti degli incontri su un supporto vocale e ciò mi ha permesso di seguire le riunioni con tranquillità, lasciando spazio all'osservazione delle sfumature nelle interazioni fra gli attivisti. L'osservazione partecipante al gruppo "5 Stelle Latina in MoVimento" è iniziata nel febbraio 2015 ed è proseguita fino al mese di marzo 2016. In questo modo è stato possibile seguire il gruppo nella fase del suo avvio e nella sua evoluzione. Nel periodo dell'osservazione partecipante sono state organizzate riunioni congiunte con gli attivisti degli altri Meetup presenti nella città di Latina. Ciò ha permesso di osservare dal vivo le interazioni fra gli attivisti dei diversi gruppi e di integrare l'esperienza dell'osservazione a distanza del gruppo "Grilli e Cicale".

Un altro campo indagato ha riguardato le discussioni online sul blog beppegrillo.it. Conversazioni online riguardo alle quali il metodo etnografico applicato al web, ovvero la netnografia (Kozinets 2002), si presta allo studio delle preferenze e degli orientamenti di aggregazioni online la cui rilevanza sociale si estende oltre la Rete.

La netnografia, metodo di indagine non standard che traspone e adatta le tradizionali tecniche etnografiche allo studio delle comunità online (Kozinets 2002:2), si presta infatti allo studio di interazioni sociali online non sporadiche

ma ripetute nel tempo in cui emerge un senso di appartenenza alla comunità cui si partecipa, nonché all'analisi di conversazioni "ricche" di informazioni.

Nella netnografia l'osservazione si basa sugli atti conversazionali e non sugli individui che li hanno prodotti. Atti conversazionali, i cui contenuti sono stati trattati in questa ricerca senza ricorrere a software per l'analisi dei testi (della Ratta Rinaldi 2009). Ciò in quanto si è puntato a cogliere l'interesse delle espressioni degli autori e a riportare le posizioni più significative emerse nel dibattito online piuttosto che a stabilire occorrenze di tipo statistico.

Essendo il blog beppegrillo.it uno spazio aperto, i cui contenuti sono liberi e accessibili a chiunque ne abbia interesse, l'osservazione delle conversazioni selezionate è avvenuta in modo celato agli occhi dei frequentatori del sito di Grillo. Un'osservazione distanziata, senza interazioni con i protagonisti delle discussioni e in differita rispetto alla data di produzione dei commenti, che ha comportato un'immersione, nell'ambiente virtuale dove sono avvenute le conversazioni, ricavandone un file di circa 400 pagine sottoposto a lettura ripetuta e intensiva per la successiva estrazione, per ogni commento, delle espressioni più significative.

Oltre all'osservazione partecipante e non, la ricerca si è avvalsa di interviste semi-strutturate ad attivisti e interlocutori privilegiati del M5S. La scelta dei soggetti da intervistare è nata sul campo e in un certo senso è stata facilitata dagli stessi attivisti del M5S che, durante gli eventi "Italia a 5 Stelle", mi hanno indirizzato, principalmente, verso membri con incarichi istituzionali di vario livello: consiglieri di zona, consiglieri comunali e regionali, Portavoce nel Parlamento nazionale ed europeo.

In questo modo sono state raccolte testimonianze e punti di vista di persone implicate nel M5S a diversi livelli e impegnate in differenti realtà del Paese. Altre

interviste sono state effettuate ad attivisti del Meetup alcuni dei quali sono stati incontrati durante gli eventi "Italia 5 Stelle". Infine un altro set di interviste ha riguardato alcuni consiglieri comunali, assessori e il Sindaco del Comune di Pomezia. Nella tabella seguente si presenta il quadro riassuntivo delle persone intervistate divise per sesso, ruolo ricoperto nel MoVimento, zone di attività, luogo dell'intervista.

Riepilogo interviste per ruolo, sesso e zona attività.

Ruolo soggetti intervistati	soggetti intervistati	Sesso		Zona di attività	Note
		M	F		
Attivisti Meetup	15	8	7	Latina (6), Roma (2), Modena (2), Milano (3), Sardegna (1), Vicenza (1).	(a)
Consiglieri di zona	1	1		Milano	(b)
Consiglieri comunali	12	8	4	Pomezia (4), Genova (1), Gorizia (1), Fontenuova (1), Parma (2), Pedrara (1), Modena (1).	(c)
Consiglieri regionali	8	5	3	Lombardia (1), Piemonte (2), Campania (2) Sicilia (1), Marche (1), Toscana (1)	(d)
Sindaci	1		1	Pomezia	(e)
Assessori	3	2	1	Pomezia	(f)
Parlamento Nazionale	1		1		(g)
Parlamento europeo	1		1		(h)
	42	24	18		(i)

Note

- a) Le interviste agli attivisti di Modena, Milano, Vicenza, sono state realizzate a Roma fra il 10 e il 12 ottobre 2014 nel corso dell'evento Italia a 5 Stelle; gli attivisti romani sono stati intervistati in concomitanza con lo svolgimento dell'evento "La Notte dell'onestà" e dell'assemblea dei Meetup del 15 febbraio 2015. Gli attivisti di Latina sono stati intervistati in loco in sedi differenti dai luoghi abituali di riunione del Meetup.
- b) Intervista svolta a Imola nel corso dell'evento Italia 5 Stelle (17-18 ottobre 2015).
- c) Interviste realizzate a Roma fra il 10 e il 12 ottobre 2014 nel corso dell'evento Italia 5 Stelle, tranne per tre consiglieri comunali di Pomezia intervistati a Pomezia a fine maggio 2016.

- d) Interviste realizzate a Imola fra il 17 e il 18 ottobre 2015 nel corso dell'evento Italia a 5 Stelle.
- e) Intervista realizzata presso il Comune di Pomezia il 5 giugno 2016;
- f) Intervista realizzata presso il Comune di Pomezia il 5 giugno 2016;
- g) Intervista realizzata nel corso dell'evento "Italia a 5 Stelle" Roma 10-12 ottobre 2014;
- h) Intervista realizzata nel corso dell'evento "Italia a 5 Stelle" Imola 17-18 ottobre 2015;
- i) Le interviste sono state registrate su un supporto vocale e successivamente trascritte rispettando le espressioni adoperate dagli intervistati.

Bibliografia

- Accornero, A., 2006, *San Precario lavora per noi*, Milano, Rizzoli.
- Appadurai, 2001, *Après le colonialisme. Les conséquences culturelles de la globalization*, Paris, Payot.
- Bagnasco, A., 1977, *Tre Italie, la problematica Territoriale dello sviluppo italiano*, Bologna, Il Mulino
- Barbagli, M., Macelli A., 1985, *La partecipazione politica a Bologna*, Bologna, Il Mulino.
- Barbieri, P., Scherer S., 2007, *Vite sventute. Uno sguardo analitico sulla costruzione sociale delle prossime generazioni di esclusi*, in <<Polis>>, 3.
- Bardi, L., 2006, (a cura di), *Partiti e sistemi di partito*, Bologna, Il Mulino.
- Bardi L., Ignazi, P., Massari, O., 2007, *I partiti italiani*, Milano, Università Bocconi.
- Barnes S., M. Kaase, 1979, *Political Action: Mass Participation in Five Western Democracies*, London, Sage.
- Bauman, Z., 2009, *Modernità e globalizzazione*, Edizioni dell'Asino.
- Beck, U., 2000a, *Il rischio della libertà. L'individuo nell'epoca della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna.
- Beck, U., 2000b, *La società del rischio. Verso una seconda modernità*, Carocci, Roma (ed. or. 1986).
- Beck, U., 2010, *Potere e contro potere nell'età globale*, G. Laterza:Roma Bari.
- Belisario, E., Epifani, S., 2014, *Esclusione digitale* in *Alfabeto Grillo*, 2014, Laudonio e Panarari (a cura di) Milano-Udine, Mimesis
- Bell, D. 1973, *The coming of Post Industrial Society. A Venture in social Forcasting*, New York, Basic Books.
- Bentivegna, S., 2006a, *Campagne elettorali in rete*, Roma Bari-Laterza.
- Bentivegna, S., 2014, *Gioie e dolori della comunicazione*, in *Alfabeto Grillo*, 2014, Laudonio e Panarari (a cura di) Milano-Udine, Mimesis.
- Berlin, I., 1968, *To define populism*, in *Gouvernement and Opposition*, III,2, pp 173-178.
- Betz H. G., 2004, *La Droit Populiste en Europe. Extrême et démocrate?*, Paris, Autrement.

- Bichi, R., 2012, Le tecniche dell'osservazione, in Dal progetto dell'indagine alla costruzione degli indici (Cannavò Luigi, Frudà Luigi a cura di) Carocci editore, Roma (1° ed 2007).
- Bimber, B., 2003, Information and American Democracy: Technology in the Evolution of Political Power, Cambridge New York, Cambridge University Press.
- Biorcio, R., Natale, P., 2013, Politica a 5 Stelle, Feltrinelli editore:Milano.
- Biorcio, R., 2015, Il populismo nella politica italiana. Da Bossi a Berlusconi, da Grillo a Renzi, Milano, Udine, Mimesis.
- Blumler, J., Kavanagh, D., 1999 The Third Age of Political Communication: Influences and Features, in <<Political Communication>>, 16, n°3, pp. 209-230.
- Boccia Artieri, G., 2008 , Le culture partecipative nei media. Una introduzione a Henry Jenkins in Fan, Bloggers, Videogamers. L'emergere delle culture partecipative nell'era digitale, 2008, Milano, Franco Angeli.
- Boccia Artieri, G., 2014, Democrazia diretta. E la chiamano partecipazione in Alfabeto Grillo, 2014, Laudonio e Panarari (a cura di) Milano-Udine, Mimesis.
- Bonazzi, G., 2008, La questione organizzativa, Milano, Franco Angeli.
- Bourdieu, P., 1980, Le Capital Social: Note Provisoires, in Actes de la Recherche en Sciences Sociales, n.31, pp.2-3.
- Bourdieu, P., 1986, The Forms of Capital, in Handbook of Theory of Research for the Sociology of Education, a cura di J. E., Richardson, Westport, Greenwood Press, pp. 246-258.
- Caciotto, M., 2011, Marketing politico, Come vincere le elezioni e governare, Il Mulino:Bologna.
- Calise, M., 2010, I due corpi del leader , Roma Bari , Laterza.
- Calvo, M., Ciotti, R., Roncaglia G., Zela M., 2003, Internet 2004. Manuale per l'uso della Rete, Roma-Bari, Laterza.
- Campus, D., 2010, Mediatization and Personalization of Politics in Italy and France. The Cases of Berlusconi and Sarkozy, in <<The International Journal of Press Politics, vol 15, n°2, pp 219, 235.
- Canovan, M., 1981, Populism, HBJ, New York and London.
- Canovan, M., 1999, Trust the People! Populism and the two faces of Democracy , in Political Studies vol 47. n.1. pp. 2-16.
- Carrieri, M., 1995, L'incerta rappresentanza, Bologna, Il Mulino.
- Carrieri M., Treu T., 2013 (a cura di) Verso nuove relazioni industriali, Bologna, Il Mulino

- Casaleggio, G., 2004, *Web Ergo Sum*, Milano, Sperling & Kupfer.
- Casaleggio, G., Grillo, B., 2011, *Siamo in guerra. Per una nuova politica*, Milano, Chiarelettere.
- Casaleggio, G., Fo, D., Grillo B., 2013, *Il Grillo canta sempre al tramonto*, Milano, Chiarelettere.
- Castel, R., 2004, *L'insicurezza sociale*, Torino, Einaudi.
- Castells, M., 2006, *La galassia internet*, Milano, Feltrinelli.
- Castells M., Fernandez A., Linnchiuan Qiu, Sey A., 2008, *Mobile Communication e trasformazione sociale*, Milano, Guerini Associati.
- Castells, M., 1997, *Il potere delle identità*, ed. it. 2014, Milano, EGEA.
- Castells, M., 2008, *La nascita della società in rete*, Milano: Università Bocconi Editore (ed. or. *The Rise of the Network Society*, 1996; 2° ed., 2010 Oxford:Blackwell).
- Castells, M., 2009, *Comunicazione e potere*, Milano: Università Bocconi Editore (ed. or. *Communication Power*, 2009, Oxford: Oxford University Press).
- Castells, M., 2009, *Il potere delle identità*, Milano: Università Bocconi
- Castells, M., 2012, *Reti di indignazione e speranza. Movimenti sociali nell'era di Internet*, Milano: EGEA (ed. or. 2012, *Networks of Outrage and Hope*, by Polity Press Ltd, Cambridge, UK).
- Castells, M., 2015, *Reti di indignazione e speranza. Movimenti sociali nell'era di Internet*, Milano: EGEA (ed. or. 2012, *Networks of Outrage and Hope*, by Polity Press Ltd, Cambridge, UK).
- Ceri, P., 1996, "Partecipazione Sociale" in *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, VI, p.p. 508-316.
- Cioni, E., Marinelli, A., 2010, *Le reti della comunicazione politica*, Unipress, Firenze.
- Chadwick A., 2006, *Internet Politics: States, Citizens and New Communication Technologies*, Oxford University Press, Oxford-New York.
- Chadwick A., 2009, *Web 2.0 New Challenges for the study of E-democracy in an Era of Informational Exuberance*, in *I/S Journal of law and Policy for the Information Society* >>,5, n.1. pp. 9.41
- Coleman, J. S., 1990, *Foundations of Social Theory of Democracy*, Harvad University Press Cambridge, Mass: tr. Id 2005, *Fondamenti di Teoria Sociale*, il Mulino Bologna
- Corbetta, P., 1999, *Metodologie e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, il Mulino
- Corbetta, P., Gualmini E., (a cura di), 2013, *Il Partito di Grillo*, il Mulino, Bologna.

Cotta M., 1979, Il concetto di partecipazione politica: linee di inquadramento teorico, Rivista Italiana di Scienza Politica, Bologna, il Mulino.

Couldry, N., 2015, (a cura di Magaudda P.), Sociologia dei nuovi media. Teoria sociale e pratiche digitali mediali, Pearson.

Daher, L. M., 2012, Fare ricerca sui movimenti sociali in Italia, Milano, Franco Angeli.

Dahl, R. A., 1998, On democracy, New Haven , Yale University Press, tr. it., Sulla democrazia, Roma-Bari, Laterza.

Danna, S., 2013, "Il movimento 5 Stelle e quell'uso (a bassa tecnologia) della Rete" su Corriere della sera 6 marzo 2013.

De Kerckhove, D., Tursi A., 2006 , Dalla democrazia alla cyberdemocrazia, in De Kerckhove D. e Tursi A. (a cura di) Milano, Apogeo.

De Marchi, B., Pellizzoni, L., Ungaro, D., 2001, Il rischio ambientale, Bologna, Il Mulino.

De Nardis, F., 2013, Sociologia politica. Per comprendere i fenomeni politici contemporanei, The Mc Graw Hill Education (Italy).

Dell'Aringa, C., Treu, T., 2011, Giovani senza futuro? Bologna, il Mulino.

della Porta, D., 2011, Democrazie, Bologna, il Mulino.

della Porta, D., Diani, M., 1997, I Movimenti sociali, Roma, NIS.

della Ratta Rinaldi, F., 2009, L'analisi testuale computerizzata, in Tecniche speciali di rilevazione, trattamento e analisi (L. Cannavò, L. Frudà a cura di) 1° ed. 2007 Carocci editore, Roma.

Di Majo, A., 2013, Casaleggio, il Grillo Parlante, Editori riuniti srl.

Di Mario, A., Martini, A., 2014, Grillo nella rete, Casa Editrice Tullio Pironti srl, Napoli

Diamanti, I., 2009, Mappe dell'Italia Politica. Bianco, rosso, verde, azzurro...e tricolore, Bologna, Il Mulino.

Diamanti, I., 2013, Un salto nel vuoto. Ritratto politico dell'Italia di oggi, Roma-Bari, Laterza.

Drezner, D., Farrel, H., 2004, The power and politics of blogs .

Etzioni, A., 1960, Two Approaches to Organizational Effectiveness: A critique and suggestion, Admin. Sci, Quart, n° 5, p. p 257, 258.

Farro, A. L., 1998, I movimenti sociali, diversità, azione collettiva e globalizzazione della società, Milano, Franco Angeli.

Farro, A. L., (a cura di), 2006, Italia Alterglobal, movimento, culture e spazi di vita di altre globalizzazioni, Milano: Franco Angeli.

- Farro, A. L., Rebughini, P., 2008, (a cura di) *Europa Alterglobal. Componenti e Culture del movimento dei movimenti in Europa*, Milano, Franco Angeli
- Farro, A. L., (a cura di), 2012, *Sociologia in movimento. Teoria e ricerca sociale di A. Touraine*, Milano, Guerini Scientifica.
- Farro, A. L., 2014, *Conflitti sistemici e movimenti collettivi del XXI secolo*, in *Quaderni Rassegna Sindacale* vol. n° 3 2014, Ediesse.
- Farro, A. L., Lustigher-Thaler H., 2014, *Imagining Social Movements, From Collectives to Individuals*, Farnham Surrey Ashgate.
- Farro, A. L., 2014, *Movimenti collettivi e forze populiste nel XXI secolo*, in *Homo Dignus. Cittadinanza democrazia e diritti in un mondo in trasformazione* (a cura di Antonelli F., Rossi E., Milano Wolters Kluwer Italia S.r.l.
- Farro, A. L., Maddanu, S., 2017, *La città inquieta. Culture, rivolte e nuove socialità*, Milano Wolters Kluwer Italia S.r.l.
- Fishkin J. S., Jowell, R., Luskin, R. C., 2002, "Considered opinions: deliberative polling in Britain", *Cambridge Journals*. 32 (3).
- Fishkin, J. S., Luskin, R.C., 2005, "Experimenting with a democratic ideal: deliberative polling and public opinion" *Acta Politica*, Palgrave Macmillan, .40. (3).
- Flichy, P., 2007, *The Internet Imaginaire*, Cambridge, Mass., Mit. Press.
- Flichy, P., 2010, *Le sacre de l'amateur. Sociologie des passion ordinaires à l'ère numérique*, Paris, Seuil.
- Foucault, M., 1975, *Surveiller et punir. Naissance de la prison*, Paris, Gallimard
- French, J. R., P., Raven, B., 1959 *The bases of social power in Cartwright D.* (a cura di) *Studies in Social Power*, University of Michigan Press, Anne Arbor 1959.
- Fuchs C., 2008, *Internet and Society. Social Theory in the Information Age*, New York Routledge.
- Fuchs C., 2009, *Information and Communications Technologies and Society. A Contribution to the Critique of the Political Economy of the Internet in European Journal of Communication* vol. 24, n° 1, pp 69-87.
- Gallino L., 2001, *Il costo umano della flessibilità*, Bari-Roma, Laterza.
- Gamson, W. A., 1975, *The Strategy of Social Protest*, Dorsey Homewood, Ill.
- Germani, G., 1967, *Fascismo e classe sociale*, in *La Critica sociologica*, primavera estate, 1967.
- Germani, G., 1975, *Autoritarismo, Fascismo e Classi Sociali*, il Mulino, Bologna
- Germani, G., 1978, *Authoritarianism, Fascism and National Populism*, Transaction Books, New Brunswick (NY),
- Giardina A., Sabbatucci G., Vidotto, V. 2000, *Manuale di storia. L'età contemporanea*, Roma Bari, Laterza.
- Gibson, R., 2010 <<Open Source Campaigning>> UK Party Organizations and the use 2010 General Election, paper presentato alla conferenza annuale della American Political Science Association Waghington.
- Giddens, A., 1994, *Le conseguenze della modernità*, Bologna, Il Mulino.
- Granieri, G., 2005, *Blog generation*, editori Laterza Roma, Bari.

- Greblo, E., 2011, *Filosofia di Beppe Grillo*, Mimesis edizioni, Milano-Udine.
- Grillo, B., 2006, *Un anno di blog*, Milano, Casaleggio Associati.
- Grillo, B., 2006, *Tutto il Grillo che conta*, Milano Feltrinelli.
- Grillo, B., 2007, *Tutte le battaglie di Beppe Grillo*, Casaleggio Associati, Milano
- Grillo, B., 2011, *A riveder le stelle*, Milano, Rizzoli.
- Grillo, B., Fo, D., Casaleggio G., 2013, *Il Grillo canta sempre al tramonto*, Milano Chiarelettere.
- Gualmini, E., "Le difficoltà dei Grillini, 5 stelle a lezione di sopravvivenza", in *La Stampa* 19/6/2013.
- Gulati, G., Williams, C., 2007, *Closing the Gap, Raising the Bar: Candidate Web Site Communication in the 2006 Campaign for Congress*, in *Social Science Computer Review*, 25, n° 4, pp 443-465.
- Habermas, J., 2013, *Im Sog der Technokratie Kleine Politische Schritten XII*, Suhrkamp Verlag Berlin, ed. it 2014, *Nella spirale tecnocratica. Un'arringa per la solidarietà europea*, Roma Bari Editori Laterza.
- Held, D., Mc Grew A., Goldblatt, D., Perraton, J., 1999, *Global Transformation*, Polity Press, Cambridge.
- Hindman, M., 2005, *The real lesson of Howard Dean. Reflections on the First Digital Campaign*, in <<Perspectives on Politics >>, 3, n.1. pp. 121-128
- Ignazi, P., 1994a, *L'estrema destra in Europa*, Milano, il Mulino
- Ignazi, P. 1994b, *Post fascisti? Dal Movimento Sociale Italiano ad Alleanza Nazionale*, Bologna, Il Mulino.
- Ignazi, P., 1995, , *Les extremes droites en Europe*, in P. Perrineau e C. Ysmal (a cura di) *Le vote des douze. Les élections européennes de juin 1994*, Department Etudes politique du Figaro Presses de Sciences Po, Paris, pp 123-52.
- Ignazi, P., 1997, *I partiti italiani*, Bologna, Il Mulino
- Ignazi, P., 2000, *Destre Postindustriali*, in *Il Mulino*, 1, p.156.
- Ignazi, P., 2012, *Forza senza legittimità. Il vicolo cieco dei partiti*, Laterza Roma-Bari.
- Ignazi, P., 2013, "Ma la piazza paga", in *La rivista il Mulino* n. 2/2013.
- Inglehart, R., 1977, *The Silent Revolution: changing Values and Political Styles among Western publics*, Princeton N.J., Princeton University University Press; tr. it. *La rivoluzione silenziosa*, Milano, Rizzoli.
- Jenkins, H., 2006, *Fan, Bloggers and Gamers. Exploring Participatory Culture*. New York Press University (ed .it 2008, *Fan, Bloggers, Videogamers. L'emergere delle culture partecipative nell'era digitale*, Milano Franco Angeli.
- Jenkins, H., 2006, *Convergence Culture: Where Old e New Media Collide*, New York University Press, ed. it 2007, *Cultura Convergente*, Milano, Apogeo:
- Jenkins, H., et altri 2009, *Confronting the Challenges of Participatory Culture: Media Education for the 21st Century*, Massachusetts Institute of Technology ed it. 2010, *Culture partecipative e competenze digitali. Media education per il XXI secolo* (a cura di Ferri P., Marinelli A.) Milano, Edizioni Angelo Guarini e Associati SpA.

Katz, R. S., Mair, P., 1993, The evolution of party organization in Europe: the three faces of party organization, in <<American Review of Politics>> n.14. Pp 593-617.

Katz, R. S., Mair, P., 1994, How Parties Organize: Change and Adaptation in Party Organizations in Western Democracies 1960-1990, London Sage.

Katz, R. S., Mair P., 1995, Changing models of party organization and party democracy: the emergence of the cartel party, <<in Party Politics, n.1. pp 5-28

Keen, A., 2007, The Cult of the Amateur: How Today's Internet is Killing our Culture, New York , Doubleday.

Kerbel, M., Bloom, J., 2005, Blog for America and Civic Involvement in << International Journal of Press /Politics, 10 n.4. pp.3-27.

Kirchheimer, O., 1971, La Trasformazione dei sistemi partitici dell'Europa Occidentale, in Sivini G. (a cura di) Sociologia dei partiti politici, Bologna, il Mulino, pp 177-202.

Kozinetz, R. V, 2002, The Field Behind The Screen. Using netnography for marketing research in online communities, Journal of Marketing Research, vol. 39 n.1. pp 61-72.

Laclau, E., 2010, La ragione populista, G. Laterza, Roma Bari.

Lanfrey D., 2011, Il movimento dei grillini tra meetup, meta organizzazione e democrazia del monitoraggio in Mosca L. Vaccari C. 2011 (a cura di) Milano, Franco Angeli.

Lanzone, E., 2015, Il Movimento cinque Stelle. Il popolo di Grillo dal web al Parlamento, Novi Ligure, Epoké.

Latouche, S., 2011, Come si esce dalla società dei consumi, i corsi e i percorsi della decrescita, Torino, Bollati Boringhieri

Laudonio, M., Pananari M., (a cura di), 2014, Alfabeto Grillo, Milano Udine, Mimesis edizioni.

Le Bon, G. M., 1981, Psicologia delle folle, Paris, Puf (1a ed. or.1895)

Lessig, L., 2004, Free Culture, New York Penguin; trad. it, 2005, Cultura libera, Milano, Apogeo.

Lessig, L., 2006, Code version 2.0, New York, Basic Books.

Lessig, L., 2008, Remix. Making Art and Commerce. Thrive in the Hybrid Economy, New York, Penguin.

Lévy P., 2002, L'intelligenza collettiva. Per un antropologia del cyberspazio, Milano, Feltrinelli.

Lévy P., 2008, Cyberdemocrazia, Milano, Mimesis.

Lipset, S. M., Rokkan, S., 1967, Cleavages Structures, Party Systems and Voter Alignment: an Introduction in Lipset S. M., Rokkan S., (eds) Party Systems and Voter Alignments, New York, The Free Press, pp. 1-64.

Locatelli, E., 2014, The Blog up. Storia sociale dei blog in Italia, Franco Angeli editore.

Lovink, G., 2008, Zero Comments. Teoria critica di Internet, Milano, Bruno Mondadori

Lovink, G., 2016, *Social Media Abyss. Critical Internet Cultures and the Force of Negation*, Cambridge, Polity Press.

Mair, P., 2006, "Party System Change" in Katz, R. S, e Crotty, W (eds) *Handbook of Party Politics*, London sage. pp.1-22.

Margetts, H., 2006, *Cyber Parties*, in *Handbook of Party Politics*, a cura di R. Katz e W. Crotty, London Thousand Oaks, Sage, pp 528-535

Margolis, M., Resnick, D., 2000, *Political as Usual. The Cyberspace <<Revolution>>*, London, Sage.

Martinelli, A., 2008, *La democrazia globale. Mercati, movimenti, governi*, Milano EGEA S.p.A.

Martinelli, A., 2010, *La modernizzazione*, Roma- Bari, Giuseppe Laterza e figli.

Martinelli, A., 2013, *Mal di nazione. Contro la deriva populista*. EGEA Milano.

Mascia G., 2010, *Il libro viola*, Dalai Castoldi, Milano.

Mattiacci, A., 2013, *Ve lo do io il marketing!*, Fausto Lupetti editore, Milano.

Mazzoleni, G., Schulz, W., 1999, *Mediatization of Politics. A Challenge for Democracy*, in *<<Political Communications>>*, vol.16, n°3, pp.247-261.

McAdam, D., 1982, *Political Process and the Development of Black Insurgency, 1930-1979*, University of Chicago Press, Chicago, Ill.

McCarthy, J. D., Zald, M.N., 1977, *Resource Mobilization and Social Movements: A Partial Theory*, in *American Journal of Sociology*, Vol. 82, N.6, May.

Melucci, A., 1979, *Sistema politico, partiti e movimenti sociali*, Milano, Feltrinelli economica.

Mello, F., 2014, *Un altro blog è possibile*, Reggio Emilia, Imprimatur.

Mény, Y., Surel, Y., 2000, *Par le peuple, pour le peuple*, Paris, Fayard (ed in italiano, *Populismo e democrazia*, Bologna: Il Mulino, 2001).

Micheletti, M., 2003, *Political virtue and shopping. Individuals, consumerism and collective action*, New York, Palgrave Macmillan.

Micheletti, M., Føllesdal, A., Stolle D., 2004, *Introducion*, in *Politics, Products, and Markets* a cura di M. Micheletti, A. Føllesdal e D. Stolle, New Brunswick, Transaction Publishers.

Miconi A., 2013, *Teorie e pratiche del web*, Il Mulino. Bologna.

- Milibrath, L. W., 1965, *Political Participation: How and Why Do People Get Involved in politics*, , Chicago , Rand Mc Nally.
- Morozov , E., 2011, *L'ingenuità della rete*, Codice Edizioni, Torino
- Mosca, L., Vaccari, C., Valeriani, A., 2013, (a cura di), *Le Parlamentarie online del Movimento 5 Stelle, sconosciuti alla ribalta*, Istituto Cattaneo, Bologna.
- Mosca L, Vaccari, C., 2011, (a cura di) *Nuovi media nuova politica? Partecipazione e mobilitazione online da MoveOn al Movimento 5 Stelle*, Franco Angeli editore, Milano.
- Mudde, C., 2000, *The ideology of extreme right*, Manchester, University Press.
- Mudde, C., 2007, *Populism radical right parties in Europe*, Cambridge University Press.
- Obershall, A.,1973, *Social Conflitcs and Social Movements*, Prentice Hall, Englwood Cliffs, N.J.
- O' Neil, M., 2009, *Cyberchiefs Autonomy and Authority in Online Tribes*, London, Pluto Press.
- Orazi F., Socci, M., 2008, *Il Popolo di Beppe Grillo. Un nuovo movimento di cittadini attivi*, Cattedrale, Ancona.
- Orazi F., Socci, M., 2014, *Il grillismo. Tra democrazia elettronica e movimento personale*, Carocci Editore Spa: Roma.
- Osti, G., 2007, *Decrescita economica: una meta sociale?*, in <<Aggiornamenti Sociali>>, 58,1, p. p.33-43.
- Osti, G., Pellizzoni, L., 2003, *Sociologia dell'ambiente*, il Mulino Bologna.
- Parisi, A., Pasquino, G., (a cura di) 1977, *Continuità e mutamento elettorale in Italia: le elezioni del 20 maggio 1976 e il sistema politico italiano*, Bologna, Il Mulino.
- Pasquino G., 1997, *Corso di scienza politica*, Bologna, Il Mulino.
- Pasquino G., 2014, *Partiti, istituzioni, democrazie*, Bologna, Il Mulino.
- Peccei, A,, Ikeda, D., 1984, *Campanello d' allarme per il XXI secolo*, Milano, Esperia edizioni.
- Perrineau, P., 2004, *intr a Betz : La droite populiste en Europe*, Paris Autrement
- Pinto, L., 2013, *Un confronto tra prima e dopo le elezioni del maggio 2012>>*, in Corbetta P. G., Gualmini E., 2013 (a cura di), *Il Partito di Grillo*, Il Mulino Bologna.
- Pizzarotti, F., Serafini, M., 2013, *Il primo cittadino*, add. Editore, Torino.
- Plasser, F., 2009, *Political consulting worldwide in Johnson 2009* (a cura di) Routledge handbook ef political management, New York, Routledge.
- Poguntke, T., 1987a, *New Politics and Party Sitems. The emergence of a New Type of Party?*, in << West European Politcs>>, vol 10, n, 1, pp 76-88.

Poguntke, T., 1987b, The Organization of a Participatory Party. The German Greens in <<European Journal of Political Research, vol. 15 n, 6 pp 609-633.

Ponte di Pino, O., 2014, Comico & Politico, Milano Raffello Cortina editore.

Putnam, R. D., 1993, La tradizione civica nelle regioni italiane, Milano, Mondadori

Raniolo, F., 2013, I partiti politici, Roma-Bari, Giuseppe Laterza.

Recalcati, M., 2014, Due generazioni allo streaming, Repubblica.it del 22.2.14.

Rydgren, J., 2005, Movements of Exclusion: Radical Right-wing Populisme in the Western World, New York Nova Science Publishers.

Reynié, D., 2013, Les nouveaux populismes, Librairie Arthème Fayard/Pluriel

Ritzer, G., 2000, The McDonalddization of Society, London, Sage, New Century Edition.

Ritzer, G., 2012, Teoria Sociologica. Radici classiche e sfide contemporanee, Milano Apogeo.

Rizzo, S., Stella, G. A., 2007, La Casta. Così i partiti italiani sono diventati intoccabili, Milano, Rizzoli.

Rodotà S., 2004, Tecnopolitica. La democrazia e le nuove tecnologie della comunicazione, Roma-Bari, Laterza.

Rossi, R., 2011, Bidone Nucleare, RCS Milano

Ruggie J. G., 1993, Territoriality and beyond: problematizing modernity in international relations, International Organization, 47 (1).

Rydgren, J., 2005, Movements of Exclusion: Radical Right-wing Populisme in the Western World, New York Nova Science Publishers.

Sani, G., 1996, Partecipazione politica, in Enciclopedia delle scienze sociali, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana VI, 502-508

Santoro, G. 2012, Un Grillo Qualunque, Castelvechi:Roma.

Sartori, G., 1976, Parties and Party Systems, Cambridge University Press: New York.

Sassen, S., 2000, Cities in a World Economy 2° ed. Pine Forge Press London

Sassen, S., 2008, Una sociologia della globalizzazione, Torino, Einaudi

Sassen S., 1996, Losing Control? Sovereignty in an Age of Globalization, Columbia University Press, New York

Schein, E., 2006, Organizational culture and leadership, John Wiley & Sons Inc. San Francisco.

Sgritta, G., 2010, Povertà e processi d'impoverimento in tre aree metropolitane, Milano Franco Angeli.

Shirky, C., 2007, Here Comes Everybody. The Power of Organiziting without Organizations, New York Penguin, tr. it., 2008, Uno per uno, tutti per tutti. Il potere di organizzare senza organizzare, Torino, Codice.

- Sighele, S., 1985, *La folla delinquente*, Venezia, Marsilio (1a ed. 1891).
- Standing, G., 2012, *The precariat. The new dangerous Class*, Bloomsbury Academic, London.
- Stiglitz, J., 2002, *La globalizzazione e i suoi oppositori*, Torino, Einaudi.
- Stiglitz, J., 2007, *La globalizzazione che funziona*, Torino, Einaudi.
- Strassoldo, R., 1993, *Le radici dell'erba. Sociologia dei movimenti ambientali di base*, Napoli. Liguori.
- Streek, W., 2005, *Industrial Relations: From State Weakness as Strength to State Weakness as Weakness, Welfare Corporation and the Private Use of the Public Interest in Green S. Paterson W. E. (a cura di) Governance in Contemporary Germany .The Semisovereign State Revisited*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Streek, W., 2013, *Tempo guadagnato. La crisi rinviata del capitalismo democratico*. Milano, Feltrinelli
- Taguieff, P. A., 2003, *L'illusione populista*, Milano Paravia Bruno Mondadori.
- Tarchi, M., 2003, *L'Italia populista. Dal qualunquismo ai girotondi*, Bologna, Il Mulino.
- Tarchi, M., 2015, *L'Italia populista. Dal qualunquismo a Beppe Grillo*, Bologna il Mulino.
- Tarrow, S., 1990, *Democrazia e disordine, Movimenti di protesta e politica in Italia, 1965-1975*, Roma Bari: Laterza.
- Tilly, C., 1978, *From Mobilization to Revolution*, New. York: Random House.
- Toscano, E, 2012, *Tutti per tutti. Nessuno da solo nella società in rete in Il Partito digitale*, Milano-Udine, Mimesis edizioni.
- Touraine, A., 1965, *Sociologie de l'action*, Seuil, Paris.
- Touraine, A., 1969, *La Société post-industrielle*, Denoël -Gonthier, Paris.
- Touraine, A., 1988, *Le parole et le sang*, Paris, Editions Odile Jacob.
- Touraine, A., 1973, *La production de la société*, Fayard, Paris.
- Touraine, A., 1993 (a), *La voix et le regard. Sociologie des mouvements sociaux*, Seuil, Paris, (1a ed. 1978).
- Touraine, A., <<Découvrir le mouvements sociaux, in Chazel F. (a cura di), *Action collective et mouvements sociaux*, 1993, Paris: PUF.
- Touraine, A., 2010, *Il pensiero altro*, Roma: Armando editore (ed. or., 2007, *Penser Autrement*, Paris, Fayard).
- Touraine, A., 2012, *La globalizzazione e la fine del sociale*, Milano: Il saggiatore (1a ed. Il saggiatore, Milano, 2008 ed. or., *Un nouveau paradigme. Pour comprendre le monde d'aujourd'hui*, Paris: Librairie Arthème Fayard).
- Touraine, A., 2012, *Dopo la crisi. Una nuova società possibile*, Roma: Armando Editore (ed. or. 2010, *Après la crise*, Paris: Seuil).

Tronconi, F., 2013, Da cittadini critici a movimento politico: come nascono i gruppi locali in *Il Partito di Grillo*, Corbetta P. G., Gualmini E., (a cura di), Bologna, Il Mulino.

Trocino, A., 2011, *Popstar della cultura*, Roma, Fazi.

Tursi, A., 2016, *Partecipiamo. Tra auto rappresentazione dei media e rappresentanza dei partiti*, Mimesis.

Urbinati, N., 2013, *Democrazia in diretta*, Feltrinelli. Milano

Vaccari C., 2008b, *From the Air to the Ground. The internet in the 2004, US Presidential Campaign*, in <<*New Media & Society* >>, 10, n.4, pp 647-665.

Vaccari C., 2012, *La politica online*, Il Mulino: Bologna

Vignati, R., 2013, *Beppe Grillo: dalla TV ai Palasport, dal blog al Movimento in Il Partito di Grillo 2013* a cura di Corbetta P e Gualmini E.), Bologna, Il Mulino

Weber, M., 1974, *Economia e società*, 2° vol Milano: Comunità (1a ed. or. 1922).

Wenger, E., 2006, *Comunità di pratica. Apprendimento, significato, identità*, Milano, Cortina.

Wieviorka M., 2005, *After New Social Movements*, in *Social Movement Studies* Vol 4 (1) pag 1-19.

Wieviorka M., 1988, *Sociétés e terrorisme*, Paris, Fayard.

Wieviorka, M., 2002, *La differenza culturale. Una prospettiva sociologica*, Roma-Bari: Laterza.

Wieviorka, M., 1996, *Lo spazio del razzismo*, Il Saggiatore, Milano

Wieviorka M., 2005, *After New Social Movements*, in *Social Movement Studies* Vol 4 (1) pag 1-19.

Zanatta L., 2013, *Il Populismo*, Carocci Editore Roma

AA. VV, libri e ricerche online

La Rivista delle politiche sociali, 2012 n, 1.

Schiavi moderni. Il precario nell'Italia delle meraviglie dal blog www.beppegrillo.it (Prefazione di Joseph Stiglitz) su [files.meetup.com/578393/schiavi_moderni/beppegrillo2007 PDF](https://files.meetup.com/578393/schiavi_moderni/beppegrillo2007.pdf).

Millic, E. M., 2008, *La Rete partecipata attivismo mediatico e politico nell'Italia del 2008. Studio etnografico sui Meetup degli "Amici di Grillo" su SWG.it*.

Mosca, L., 2013, *Una ricerca sui partecipanti alla Giornata della Democrazia. Sito il quartiere che vorrei Comune di Parma*.

Blood, R., 2000, *Weblogs: a history and perspective* su Rebecca. Blood.net/essay/weblog

XI Dall'etnografia alla netnografia (P. Montesperelli) su coris.uniroma1.it/sites/default/files.

Il campo netnografico, Addeo F. su coris.uniroma1.it/sites/default/files.

Sitografia

Gli Amici di Beppe Grillo di Milano-[https:// www.meetup.com](https://www.meetup.com).

Amici di Beppe Grillo – Roma 5 Stelle-[https:// www.meetup.com](https://www.meetup.com).

Gli amici di Beppe Grillo di Napoli-<https://www.meetup.com>.

Parlamento 5 Stelle- Le proposte ai Parlamentari 5 Stelle
<https://www.meetup.com>.

Gli Amici di Beppe Grillo – Torino <https://www.meetup.com>.

Amici di Beppe Grillo Firenze – Firenze a 5 Stelle su <https://www.meetup.com>.

Amici di Beppe Grillo – Modena e Provincia <https://www.meetup.com>.

Gli Amici di Beppe Grillo – Bologna <https://www.meetup.com>.

Movimento 5 Stelle Pomezia: www.pomezia5stelle.it

Grilli e Cicale di Latina”, <https://meetup.com/it/IT/Beppegrillo> -256.

Meetup 5 stelle Latina in Movimento su <https://meetup.com>

Effetto Parma su [Meetup.com/ it /IT](https://meetup.com/it/IT)

Parma in movimento (chiuso nel 2016).

Amici di Beppe Grillo Parma e Provincia su [meetup.com/it.IT](https://meetup.com/it/IT)

Parma Ducato 5 Stelle su meetup.com/it.IT.

Video esaminati Canale Youtube “Stella Penta” del Meetup “Grilli e Cicale di Latina:

Video del 14/3/2014 –Incontro provinciale con i portavoce pontini.

Video del 23 /11/2014- Stati generali della scuola – Agorà

Video del 9/12/2014 – Lettera al Direttorio, passi successivi da intraprendere.

Video del 19/12/2014- Movimento o partito a 5 Stelle?

Video del 27/12/2014 -Io sto con i principi del M5S.

Video del 23/1/2015 – Un patto per la comunità

Video del 24/10/2015 – Assemblea generale fra i Meetup di Latina.

Video relativi a discorsi di Beppe Grillo sul canale Youtube:

Discorsi all'Umanità dal 1998 al 2001.

Incontro Grillo - Renzi del 19/2/2014.

Intervento Beppe Grillo a Italia 5 Stelle (Palermo)- 24/9/2016.

Discorso di fine anno di Beppe Grillo- 31/12/2016.

Altri video

Video- Assemblea romana dei Meetup penta stellati (trasmessa dal vivo in streaming il 5 febbraio 2017) Canale You tube Grilli Romani

Video- Agorà sui Meetup. A. Di Battista, R. Fico. Imola 18/10/2015 su youtube.com/watch.

Video – Incontro Bersani -M5S del 27/3/2013 sul canale "La Cosa", diretta streaming.

Ringraziamenti

Il viaggio da Kamakura a Kyoto dura 12 giorni. Se ti fermi l'undicesimo giorno come potrai ammirare la luna sulla capitale?

N. Daishonin – Lettera a Niike

Una ricerca è un viaggio la cui direzione spesso non è definita inizialmente in tutti i particolari. Un viaggio in cui fare tesoro di tutto ciò che s'incontra sul proprio cammino, un viaggio che a volte sembra arrestarsi di fronte a difficoltà a prima vista insormontabili. Un viaggio che non si fa da soli ma in cui si uniscono persone che con la loro esperienza illuminano la strada.

Un ringraziamento particolare è dovuto agli insegnamenti del Professor Antimo Luigi Farro e dei Docenti del corso del Dottorato. Un altro ringraziamento va alla International Sociological Association, una finestra aperta sul mondo.

Agli attivisti del MoVimento va un ringraziamento sincero per avermi accolto nelle loro riunioni, così come ringrazio gli autori dei commenti sul blog beppegrillo.it, osservati a distanza ma ben presenti nella mia mente.

A Manuela va un ringraziamento speciale per la pazienza di questi anni. Agli amici che mi hanno incoraggiato a intraprendere questo viaggio e a continuarlo fino in fondo vanno la mia stima e i miei ringraziamenti.